



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE
2025-2026-2027**

INDICE

PREMESSA p. 5

LA NORMA p. 9

Il Decreto Legge n. 80/2021 (convertito in Legge n. 113/2021)

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE p. 13

- 1.1. I dati anagrafici della Provincia di Alessandria
- 1.2. Il territorio della Provincia di Alessandria
- 1.3. L'economia della provincia
- 1.4. Le sedi della Provincia
- 1.5. La rete stradale extraurbana
- 1.6. Le strutture scolastiche
- 1.7. Gli organismi gestionali

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE p. 19

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – VALORE PUBBLICO

- 2.1. Le funzioni della Provincia
- 2.2. Le linee programmatiche di mandato 2024-2028
- 2.3. Gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi
- 2.4. La Carta dei Servizi
- 2.5. Il Regolamento per l'accesso semplice e generalizzato
- 2.6. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – PERFORMANCE

- 2.5. Le risorse economiche
- 2.6. Le spese per Missioni e Programmi
- 2.7. Gli obiettivi di performance
- 2.8. L'elenco delle procedure da semplificare e da reingegnerizzare
- 2.9. Il Sistema di Misurazione e Valutazione

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

- 2.10. Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO p. 157

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- 3.1. L'organigramma della Provincia di Alessandria
- 3.2. Suddivisione del personale per area e profilo professionale
- 3.3. I livelli di responsabilità organizzativa
- 3.4. Ampiezza delle unità organizzative

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

- 3.5. Il Piano Operativo del Lavoro Agile (POLA)

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

- 3.6. Il personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente
- 3.7. Suddivisione del personale di ruolo per categoria e profilo professionale
- 3.8. Il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2025-2027 (si veda allegato in appendice)
- 3.9. Piano di Formazione Generale e il Piano di Formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- 3.10. Piano di Azioni Positive

SEZIONE 4. MONITORAGGIO p. 197

- 4.1. Modalità per il monitoraggio degli esiti del Piano
- 4.2. La Customer Satisfaction

Allegati da Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

- Allegato 1 – Mappatura processi a rischio
- Allegato 2 – Obblighi di pubblicazione

Allegato da Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2025-2027

- Decreto Presidente n. 41-7907 del 04.03.2025 ad oggetto "Piano triennale del Fabbisogno di personale 2025-2027. Piano annuale 2025. Aggiornamento".

PREMESSA

1. La normativa e le fonti

1. Con il seguente documento si presenta il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Provincia di Alessandria 2025-2026-2027**, steso ai sensi del Decreto Legge n. 80/2021 (convertito in Legge n. 113/2021), del Regolamento emanato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) approvato con Decreto 30.06.2022, n. 132 (contenente la Guida alla Compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione), nonché del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25.07.2023 di aggiornamento del Dlgs. 118/2011, che ha modificato l'intero l'iter di programmazione e di definizione del Bilancio di Previsione, del Piano Esecutivo di gestione e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

2. Il Decreto Legge n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021, all'art. 6 Piano integrato di attività e organizzazione (riportato integralmente più avanti) recita testualmente: *"1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190"*.

Le fonti principali considerate per la stesura del presente Piano di Attività e Organizzazione della Provincia di Alessandria sono state le seguenti:

- a) il Decreto Legge n. 80/2021, in particolare l'art. 6 (Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 136 del 09.06.2021);
 - b) il testo del Decreto Legge n. 80/2021 coordinato con la Legge di conversione 06.08.2021, n. 113 (Gazzetta Ufficiale n. 188 del 07.08.2021, Supplemento Ordinario n. 28);
 - c) Regolamento emanato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) approvato con Decreto 30.06.2022, n. 132 (contenente la Guida alla Compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione).
- Pertanto, sono state considerate anche:
- a) UPI, Nota di lettura. Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80. Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia. Le disposizioni di interesse delle Province (con schede tratte dal dossier degli uffici studi di Camera e Senato del 2 agosto 2021), Roma, 1 settembre 2021;
 - b) ANCI, Nota sintetica sulle norme di interesse dei Comuni contenute nel D.L. 9 giugno 2021, n. 80 – CD rafforzamento PA e Giustizia – come convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113;
 - c) Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Piano integrato di attività e organizzazione, Atto del Governo 369 (con allegato stralcio della Relazione Illustrativa), 30 marzo 2022;
 - d) Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, Atto del Governo 369, 30 marzo 2022;
 - e) Relazione Illustrativa (citata in Senato della Repubblica-Camera dei Deputati, Piano integrato di attività e organizzazione, Atto del Governo 369, 30 marzo 2022), con l'elenco degli "adempimenti soppressi" che confluiscono nel PIAO;
 - f) ANCI, Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Linee guida, schemi e indicazioni operative per la prima attuazione, luglio 2022.

3. Di seguito ulteriori recenti aggiornamenti normativi:

- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione Sen. Paolo Zangrillo – *"Prime indicazioni operative in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale"*

- Decreto Legislativo 13 dicembre 2023, n. 222 - *"Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227"* pubblicata in GU n. 9 del 12.01.2024

- Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione Sen. Paolo Zangrillo – *"Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti."*

2. La struttura del PIAO

La stesura del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Provincia di Alessandria 2025-2026-2027** ha seguito, per quanto possibile, il testo del Decreto Legge n. 80/2021 coordinato con la Legge di conversione 06.08.2021, n. 113 (Gazzetta Ufficiale n. 188 del 07.08.2021, Supplemento Ordinario n. 28) e la Guida alla Compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione contenuta nel Regolamento emanato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione (di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) approvato con Decreto 30.06.2022,

n. 132 e segue la struttura espositiva del Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Provincia di Alessandria 2022-2023-2024.

Nella **Sezione 1. Scheda anagrafica dell'Amministrazione** si è fatto riferimento al contesto esterno e ad alcune funzioni fondamentali dell'Ente. Sono riportati i dati anagrafici essenziali della Provincia di Alessandria; cenni geografici relativi al territorio della provincia; una breve relazione sull'economia; sono state aggiornate al dato più recente le informazioni relative alle sedi della Provincia; la rete stradale extraurbana; le strutture scolastiche; gli organismi gestionali.

Nella **Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione – Sottosezione di programmazione. Valore pubblico** le funzioni della Provincia secondo la L. 56/2014 e la L.R. 23/2015; le Linee programmatiche di mandato 2024-2028; gli obiettivi strategici ed operativi ripresi dall'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2025-2026-2027 (Nota di aggiornamento del DUP 2025-2027 approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45-57761 del 4.12.2024) (ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Decreto n. 132/2022); il rinvio alla Carta dei Servizi; il rinvio agli atti di accesso semplice e generalizzato (la Provincia di Alessandria ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23/45091 del 28.07.2021 il "Regolamento in materia di accesso civico semplice e accesso generalizzato"); il rinvio all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

Nella **Sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione – Sottosezione di programmazione. Performance** sono riportate: la tabella relativa a: Le risorse economiche. Entrate 2025-2026-2027 (suddivise per Titolo e Tipologia) e la tabella relativa a: Le spese per Missioni e Programmi 2025-2026-2027 (suddivise per Titoli) (Nota di aggiornamento del DUP 2025-2027, approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45-57761 del 4.12.2024); è stata inserita la tavola riassuntiva degli obiettivi gestionali 2025 pervenuti dalle Direzioni, Servizi e Uffici; i pesi del Piano Esecutivo di Gestione 2025 attribuiti dal Nucleo di Valutazione nella sua riunione del 30.01.2025; le schede degli obiettivi gestionali (con titolo obiettivo, Direzione responsabile, narrativa, indicatori con relativi pesi verticali; Strutture coinvolte, Servizi e Uffici interessati; pesi PEG e tempistica), che comprendono gli obiettivi di semplificazione e gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere e gli obiettivi volti a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale; gli standard professionali attesi per la figura dirigenziale con prevalenti funzioni professionali; l'elenco delle procedure da informatizzare, digitalizzare e reingegnerizzare, desunte dagli obiettivi gestionali 2025; una sintesi del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (il collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa è demandato al Sistema di misurazione e valutazione approvato con Decreto del Presidente n. 51-9544 del 05.03.2024).

Nella **Sezione 3. Organizzazione e capitale umano - Sottosezione di programmazione. Rischi corruttivi e trasparenza** sono riportati: il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (che comprende quanto previsto all'art. 3, punto 1, comma c, del Decreto n. 132/2022). Gli Allegati al PTPCT (Allegato 1-Mappatura dei processi a rischio e Allegato 2-Obblighi di pubblicazione) sono riportati in Appendice al PIAO.

Nella **Sezione 3. Organizzazione e capitale umano – Sottosezione di programmazione. Struttura organizzativa** sono riportati: l'organigramma della Provincia di Alessandria; i livelli di responsabilità organizzativa; la suddivisione del personale per Area (ex categoria) e profilo professionale; l'ampiezza delle unità organizzative.

Nella **Sottosezione di Programmazione – Organizzazione del lavoro agile** è riportato il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA); il Regolamento del Lavoro Agile (smart working) è stato approvato con Decreto del Presidente n. 136 del 19.07.2022.

Nella **Sottosezione di programmazione. Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale** sono riportati il personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente; la suddivisione del personale di ruolo per Area (ex categoria) e profilo professionale; il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale. Piano annuale; il Piano di Formazione Generale e il Piano di Formazione in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro; il Piano delle Azioni Positive per la Parità di Genere.

Nella **Sezione 4. Monitoraggio** sono riportate le modalità per il monitoraggio degli esiti del Piano e il riferimento alla Customer Satisfaction.

3. "La creazione di valore"

La Guida alla compilazione del Piano Integrato insiste molto sulla creazione di "valore pubblico" per i portatori di interesse e soprattutto per il territorio. Per un Ente locale la creazione di "valore pubblico" è essenzialmente funzione di alcune variabili fondamentali: le funzioni di legge, le disponibilità finanziarie (particolarmente importanti per le Province che storicamente vivono essenzialmente di finanza derivata); le risorse umane (che rimandano direttamente alla struttura organizzativa). A partire dalla L. 56/2014, e per le Province piemontesi, dalla L.R. 53/2015, le Province hanno subito un profondo processo di trasformazione e di ridimensionamento, con una notevole incertezza sulle risorse finanziarie e, per quanto riguarda la Provincia di Alessandria, con un calo continuo di personale.

In primo luogo, è evidente, vista la situazione finanziaria contingente, che assume particolare importanza la prosecuzione del Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario.

La Provincia di Alessandria in ogni caso indirizza la propria azione anche verso nuove funzioni, come ad esempio l'assistenza tecnica agli Enti Locali, e verso funzioni storiche fondamentali, come l'attenzione alla rete viaria (ancora particolarmente estesa nonostante la retrocessione di ex SS all'ANAS), alla qualificazione del proprio patrimonio edilizio (anche operando dismissioni) con particolare riferimento all'edilizia scolastica delle scuole medie superiori e all'insieme di obiettivi che si rivolgono alla tutela dell'ambiente e alla sicurezza del territorio. Fondamentale per il recupero di risorse finanziarie finalizzate ad avviare azioni, materiali e immateriali, è la partecipazione ai Progetti Europei e soprattutto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), al quale sono dedicati diversi obiettivi strategici.

La Guida alla compilazione del PIAO prevede in questa Sezione l'elenco delle procedure da semplificare e da reingegnerizzare; in questo caso l'elenco puntuale, declinato per obiettivo gestionale, è stato inserito nella Sottosezione Performance.

Accessibilità

L'entrata in vigore del D.lgs 222/2023 sull'accessibilità rappresenta un ulteriore passo in avanti sul fronte della tutela dei diritti delle persone con disabilità, e in questo contesto si inseriscono le azioni messe in atto dalla Provincia per garantire l'accessibilità di luoghi, beni e servizi a tutti i soggetti coinvolti. Lo scopo è definire obiettivi e azioni concrete tali da garantire l'accesso dell'utenza ai servizi offerti dall'amministrazione, incrementando in tal modo il benessere della comunità. Nel PIAO 2025 è pertanto previsto un obiettivo che, al fine di garantire e migliorare l'accessibilità a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale agli edifici di competenza provinciale, si propone di effettuare sopralluoghi mirati ad evidenziare eventuali criticità ancora presenti all'interno delle sedi dell'Ente. A seguito di tale censimento, verranno proposti e valutati gli adeguamenti necessari alla risoluzione di eventuali criticità riscontrate.

Formazione del personale

La nuova Direttiva in materia di formazione e valorizzazione del capitale umano del Ministro per la pubblica amministrazione Zangrillo (14 gennaio 2025): "*Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti*" evidenzia come la formazione del personale costituisca *una delle determinanti della creazione di valore pubblico*, inteso come i benefici e i miglioramenti che i servizi, i programmi e le politiche pubbliche apportano alle comunità e alla società nel suo complesso, comprendendo l'equità sociale, la sostenibilità ambientale e lo sviluppo economico. *Nell'attuale contesto economico e sociale, caratterizzato da impetuosi avanzamenti tecnologici, continui cambiamenti delle aspettative dei cittadini e degli utenti dei servizi, e sfide globali, la formazione del personale è indispensabile per consentire alle amministrazioni pubbliche di raggiungere adeguate performance che, per quantità e qualità, possano soddisfare le domande e i bisogni espressi da persone e comunità del proprio contesto di riferimento.* Pertanto la formazione del personale deve essere considerata come un catalizzatore della produttività e dell'efficienza organizzativa, contribuendo a rafforzare, diversificare e ampliare le competenze, le conoscenze e le abilità dei dipendenti, permettendo loro di affrontare nuove richieste, risolvere problemi complessi e contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e di valore pubblico. In quest'ottica l'Amministrazione nel 2025 ha previsto obiettivi specifici legati alla formazione con l'intento di raggiungere le ore di formazione pro-capite annue previste dalla Direttiva Zangrillo a partire dal 2025.

Recupero risorse finanziarie

Sempre con riferimento agli obiettivi finalizzati al perseguimento del valore pubblico: "*Rendere la riscossione più efficiente è un tema di valore pubblico poiché solo la piena effettività delle entrate rende possibile la realizzazione delle politiche pubbliche locali*" (Deliberazione della Corte dei Conti n. 205/2023 – Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna). In quest'ottica l'Ente proseguirà nelle attività volte a censire i processi incagliati, al fine di perfezionare i fascicoli delle opere oggetto di analisi e completare così la documentazione dei singoli interventi, procedendo all'introito delle eventuali risorse ancora in sospeso. Inoltre, si procederà con le attività di recupero insoluti/riscossione coattiva derivanti da verbali violazione Codice della Strada e ingiunzioni emesse dalla Provincia: l'obiettivo è l'aumento dei recuperi crediti e il riallineamento delle iscrizioni a recupero degli anni pregressi.

Semplificazione

La Guida alla compilazione del PIAO prevede anche la presenza nella sezione Valore pubblico dell'elenco delle procedure da semplificare e da reingegnerizzare: in questo caso l'elenco puntuale, declinato per obiettivo specifico è stato inserito nella Sottosezione Performance (par. 2.8 pag 136/137).

Assistenza agli Enti Locali

La Provincia di Alessandria ha avviato già da alcuni anni lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante per conto dei Comuni del territorio provinciale, ai sensi dell'art. 1, comma 88, legge n. 56/2014, proponendosi come soggetto deputato alla gestione esternalizzata delle procedure d'affidamento. In data 1 aprile 2023 è entrato in vigore il Decreto legislativo 31 Marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", che ha introdotto, fra l'altro, all'art. 62 e seguenti, nuove norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti e aggregazione e centralizzazione delle committenze. Dal 2025, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 209/2024 (c.d. decreto correttivo), il sistema sarà

implementato con l'introduzione di un'autonoma qualificazione riferita alla gestione della fase dell'esecuzione dei contratti. Inoltre, sempre con riferimento all'assistenza agli enti locali, proseguiranno l'affiancamento e l'assistenza tecnica in materia di Pianificazione ed Urbanistica.

Valorizzazione del territorio

La Provincia di Alessandria intende potenziare l'attività di coordinamento e promozione turistica e culturale per la valorizzazione delle peculiarità del territorio di riferimento. In merito al progetto realizzazione dell'itinerario ciclo-turistico "Cammino di San Michele", nel corso dell'anno 2025 dovrà essere posta in essere l'esecuzione dei vari interventi previsti per realizzare il percorso ciclopedonale. Inoltre, si procederà alla realizzazione di studi ed analisi territoriali finalizzati alla valorizzazione e rilancio del comparto idrotermale di Acqui Terme.

PNRR

L'Europa ha concordato un piano di ripresa che si propone di riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da coronavirus e di contribuire a gettare le basi per rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale

Il Piano Nazionale di Rinascita e Resilienza (PNRR), in collaborazione con i Comuni e gli Enti Locali, ha permesso di avviare azioni e partecipazioni a diversi bandi che hanno prodotto interventi in grado di generare sicuramente un accrescimento del valore pubblico per il territorio.

Nel corso del 2025 si dispiegheranno appieno le ricadute positive dei finanziamenti ottenuti giungendo a conclusione dei progetti finanziati nelle varie Misure del PNRR. Il dettaglio sul PNRR è presente nella sezione Programmazione – Valore pubblico (pag. 23/24)

Per il dettaglio di tutti gli obiettivi previsti nel PIAO 2025 si rimanda alla sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione – Sottosezione – Performance.

Concludendo, nonostante le difficoltà finanziarie indotte da decisioni assunte in sede centrale, la Provincia è quindi quell'Ente di area vasta che, in relazione alla sua dimensione sovra territoriale rispetto ai Comuni, ha la capacità di assolvere a tutti quei ruoli e quelle funzioni che necessitano di un soggetto che superi i confini dei singoli Enti territoriali. E lo ha dimostrato sia in relazione alle alluvioni del 2019, sia di fronte all'epidemia di Covid 19, come lo sta dimostrando in occasione del PNRR e degli interventi a fronte degli ormai sempre più frequenti eventi calamitosi.

Ecco che allora la Provincia - ed in particolare la Provincia di Alessandria, che conta ben 187 Comuni con specificità territoriali e morfologiche diverse (112 dei quali con meno di 1.000 abitanti, con notevole articolazione territoriale e settoriale) - può assumere un ruolo di coordinamento degli interventi delle singole Amministrazioni Comunali qualora necessitino di una dimensione sovra comunale e può fornire supporto in tutti i casi in cui per dimensione o mancanza della professionalità specifica non siano in grado di attuare determinati servizi che potrebbero essere utili alla collettività.

In sostanza, nonostante la riduzione/rimodulazione delle funzioni fondamentali/trasferite, la Provincia può effettivamente porsi come "ente di area vasta" nei confronti degli Enti Locali del proprio territorio, ruolo valido come fattispecie astratta, ma ancora di più in un tessuto amministrativo frammentato come quello della Provincia di Alessandria. Però, ciò che è necessario ora più che mai per svolgere appieno questo ruolo è stabilità normativa e certezze finanziarie, pena la cancellazione reale dell'istituzione Provincia e, di conseguenza, il declino ambientale ed economico dei territori.

Il Decreto Legge n. 80/2021 (convertito in Legge n. 113/2021) e s.m.i.

Art. 6

Piano integrato di attività e organizzazione

1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;

b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;

c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;

f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;

g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

2-bis. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, nell'ambito del personale in servizio, individuano un dirigente amministrativo ovvero un altro dipendente ad esso equiparato, che abbia esperienza sui temi dell'inclusione sociale e dell'accessibilità delle persone con disabilità anche comprovata da specifica formazione, che definisce specificatamente le modalità e le azioni di cui al comma 2, lettera f), proponendo la relativa definizione degli obiettivi programmatici e strategici della performance di cui al comma 2, lettera a), e della relativa strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e degli obiettivi formativi annuali e pluriennali di cui al comma 2, lettera b). Le predette funzioni possono essere assolve anche dal responsabile del processo di inserimento delle persone con disabilità nell'ambiente di lavoro di cui all'articolo 39-ter, comma 1, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, ove dotato di qualifica dirigenziale. I nominativi dei soggetti individuati ai sensi del presente comma sono comunicati alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica.

2-ter. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, con meno di cinquanta dipendenti, possono eventualmente applicare le previsioni di cui al comma 2-bis, anche ricorrendo a forme di gestione associata))

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.

5. Entro il 31 marzo 2022, con uno o più decreti del Presidente della Repubblica, adottati ai sensi dell'art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di cui al presente articolo.

6. Entro il medesimo termine di cui al comma 5, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni di cui al comma 1. Nel Piano tipo sono definite modalità semplificate per l'adozione del Piano di cui al comma 1 da parte delle amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

6-bis. In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 giugno 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni:

a) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

7. In caso di mancata adozione del Piano trovano applicazione le sanzioni di cui all'art. 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ferme restando quelle previste dall'art. 19, comma 5, lettera b), del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

In caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione del bilancio, gli enti locali, nelle more dell'approvazione del Piano, possono aggiornare la sottosezione relativa alla programmazione del fabbisogno di personale al solo fine di procedere, compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio e nel rispetto delle regole per l'assunzione degli impegni di spesa durante l'esercizio provvisorio, alle assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'articolo 9, comma 1-quinquies, ultimo periodo, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

7-bis. Le Regioni, per quanto riguarda le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, adeguano i rispettivi ordinamenti ai principi di cui al presente articolo e ai contenuti del Piano tipo definiti con il decreto di cui al comma 6.

7-ter. Nell'ambito della sezione del Piano relativa alla formazione del personale, le amministrazioni di cui al comma 1 indicano quali elementi necessari gli obiettivi e le occorrenti risorse finanziarie, nei limiti di quelle a tale scopo disponibili, prevedendo l'impiego delle risorse proprie e di quelle attribuite dallo Stato o dall'Unione europea, nonché le metodologie formative da adottare in riferimento ai diversi destinatari. A tal fine le amministrazioni di cui al comma 1 individuano al proprio interno dirigenti e funzionari aventi competenze e conoscenze idonee per svolgere attività di formazione con risorse interne e per esercitare la funzione di docente o di tutor, per i quali sono predisposti specifici percorsi formativi.

8. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Gli enti locali con meno di 15.000 abitanti provvedono al monitoraggio dell'attuazione del presente articolo e al monitoraggio delle performance organizzative anche attraverso l'individuazione di un ufficio associato tra quelli esistenti in ambito provinciale o metropolitano, secondo le indicazioni delle Assemblee dei sindaci o delle Conferenze metropolitane.

8-bis. Presso il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri è istituito l'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico con il compito di promuovere lo sviluppo strategico del Piano e le connesse iniziative di indirizzo in materia di lavoro agile, innovazione organizzativa, misurazione e valutazione della performance, formazione e valorizzazione del capitale umano, nonché di garantire la piena applicazione delle attività di monitoraggio sull'effettiva utilità degli adempimenti richiesti dai piani non inclusi nel Piano, anche con specifico riguardo all'impatto delle riforme in materia di pubblica amministrazione. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, da adottare entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definiti la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio. All'istituzione e al funzionamento dell'Osservatorio si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti dell'Osservatorio non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spesa, o altri emolumenti comunque denominati.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2022

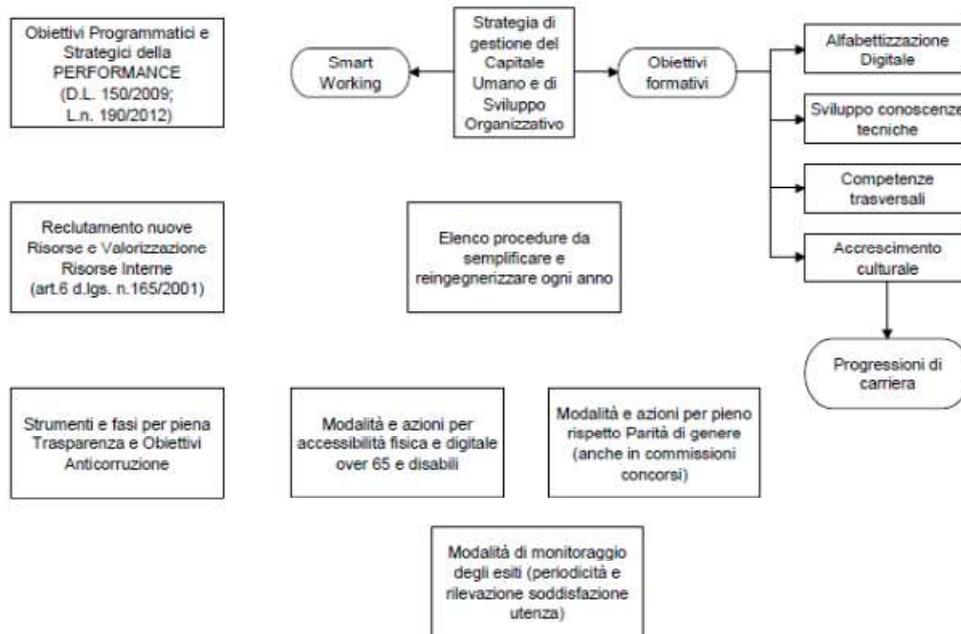
Ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 81 del 24 giugno 2022 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"(GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022 - Entrata in vigore: 15/07/2022), il PIAO assorbe, all'interno della corrispondente sezione, gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

Art 1, comma 1:

a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

Art. 6 - D.L. 9 giugno 2021 n. 80 - PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE



File: DL 80-2021.pdf /DL 80-2021 PIAO L 113

Fonte: Servizio Organizzazione.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1. I dati anagrafici della Provincia di Alessandria

Denominazione: Provincia di Alessandria

Sede: Piazza della Libertà 17 (Palazzo Ghilini) 15121 Alessandria

Codice Fiscale: 80003870062

Partita IVA: 00445850068

Sito istituzionale: <https://provincia.alessandria.it/>

Telefono: 01313041

E-mail: protocollogenerale@provincia.alessandria.it

PEC: protocollo.generale@cert.provincia.alessandria.it

Regione: Piemonte

Capoluogo: Alessandria

Organi della Provincia: Presidente, Consiglio Provinciale e Assemblea dei Sindaci

Presidente: Luigi Benzi (Sindaco di Quargnento) in carica dal 30.09.2024

(Tel: 0131304230/4232-email: presidenza@provincia.alessandria.it - Pec: presidenza@cert.provincia.alessandria.it)

Codice Istat: 006

ISO 3166-2: IT-AL

NUTS: ITC18

1.2. Il territorio della Provincia

La Provincia di Alessandria è collocata nell'estremità sud-orientale del Piemonte, confina a nord con la provincia di Vercelli, a ovest con la città metropolitana di Torino e la provincia di Asti, a est con la Lombardia (provincia di Pavia), a sud con la Liguria (città metropolitana di Genova e provincia di Savona), a sud-est con l'Emilia-Romagna (provincia di Piacenza).

Il territorio provinciale si estende su un'area di 3.558,8 Km², ha una densità demografica pari a 114,2 ab/Km² ed è suddiviso in 187 comuni, di cui 178 (pari al 95%) al di sotto dei 5.000 abitanti. La popolazione residente (in forte calo demografico) al 1 gennaio 2024 (Istat) è pari a 406.385 di cui 198.744 maschi (il 48,9%) e 207.641 femmine (il 51,1%).

Il territorio, per 3/4 montuoso o collinare, è caratterizzato da ambienti naturali assai differenti tra loro: a nord le colline del Monferrato e della Val Cerrina, al centro la vasta pianura alessandrina e tortonese, a sud la lunga fascia appenninica che parte dalla zona di Acqui Terme caratterizzata dalle tipiche forme calanchive, il settore Ovadese con il territorio del Parco Capanne di Marcarolo e le Valli Curone, Borbera e Grue contraddistinte dalla presenza di un esteso manto boschivo e delle vette più elevate del territorio provinciale. L'altitudine varia da 76 metri sul livello del mare a 1.700 sulle dorsali dell'Appennino Ligure-Piemontese. L'area appenninica, al confine con il territorio della Liguria, è una delle zone più integre e selvagge dell'intero Piemonte, con bassa densità di popolazione e con una ricchezza unica non solo a livello naturalistico, ma anche architettonico, storico ed enogastronomico.

1.3. L'economia della Provincia¹

Una posizione geografica centrale nell'Italia di Nord-Ovest. La provincia di Alessandria ha una superficie territoriale di 3.560 chilometri quadrati, pari al 14,0% del Piemonte e all'1,2% dell'Italia.

La posizione geografica della provincia risulta privilegiata: non solo all'interno del Piemonte e delle regioni del Nord Ovest – cioè di una delle aree più sviluppate economicamente e socialmente del Paese – ma è anche collocata all'intersezione della "banana blu" e del "sun belt" (due grandi assi europei di sviluppo); all'incrocio dei due fondamentali "corridoi europei" – non solo di comunicazione – e cioè il Lisbona-Kiev (Corridoio 5) e il Genova-Rotterdam (Corridoio 24, "dei due mari"; nell'immediato retroterra dell'arco portuale ligure (Genova-Savona-La Spezia) e come tale è una potenziale piattaforma logistica del Nord-Ovest, un nodo di scambio e la parte iniziale di un asse logistico Alessandria-Novara-Sempione; ma è anche uno spazio di apertura del Piemonte sud verso la Pianura Padana in generale e la via Emilia in particolare; infine, la provincia di Alessandria fa parte del sistema delle province del Piemonte sud, Cuneo ed Asti, con le quali aveva stretto, nel tempo, diverse alleanze strategiche.

Oltre al sistema logistico della Valle Scrivia, la provincia è attraversata da importanti autostrade: la Torino-Piacenza (A 21), che ad ovest la mette in comunicazione con Lione e la Francia e ad est non solo con la Pianura Padana, ma anche con l'Austria e i Paesi dell'Est Europeo; la Genova-Milano (A 7), che a sud la collega con i porti di Genova e La Spezia (e la Riviera di Ponente in generale) e a nord con Milano e, attraverso la Svizzera, con le nazioni del Centro Europa; la Genova-Gravellona Toce (A 26), che a sud la collega con Genova, Savona, la Riviera di Ponente, Marsiglia e la Francia e a nord con la Svizzera. Ma è anche attraversata da importanti ferrovie, tra le principali la Torino-Alessandria-Piacenza-Bologna e la Genova-Tortona-Milano; in relazione alla crescita del sistema portuale ligure sono peraltro da

¹ Per maggiori approfondimenti si veda "La situazione socio-economica del territorio" contenuta nella Nota di aggiornamento del DUP 2025-2027 (approvata con Deliberazione Consiglio Provinciale n. 45-57761 del 4.12.2024).

tenere presenti la Genova-Ovada-Acqui – con la diramazione Ovada-Alessandria – e la Savona-Acqui. Particolarmente importante, data la posizione geografica e le vie di comunicazione, è il “polo logistico integrato” che si è progressivamente costituito soprattutto nel secondo dopoguerra lungo tutta la Valle Scrivia, tanto che la strada statale 211 è stata definita la “strada della logistica, ma presente anche nel Casalese. I grandi progetti ruotano da tempo attorno alla realizzazione del Terzo Valico (anche se non sono mancati progetti rivolti al recupero dell’Hub ferroviario di Alessandria, o avveniristici come il “Bruco” - Bi-level rail underpass for containers operations). E tutta l’area alessandrina presenta ulteriori potenzialità di sviluppo, in quanto retroterra del porto di Genova – ma anche di Savona e, in minima parte, di La Spezia – inserita lungo la direttrice per Rotterdam; inoltre, sul basso alessandrino convergono le linee da Genova per Torino, Milano, Novara-Sempione, Torino-Bologna e numerose linee locali per scambi a più breve raggio. Le previsioni di crescita future del traffico portuale – il sistema dei porti liguri si propone come una naturale porta d’accesso per il traffico del Mediterraneo in generale e orientale in particolare e, attraverso questo dall’Estremo Oriente – propongono un notevole potenziamento delle strutture già esistente e uno stretto coordinamento tra la Liguria e il Piemonte. Una economia articolata territorialmente. Al proprio interno, la provincia di Alessandria appare notevolmente articolata sotto un profilo territoriale, con sette centri zona – Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Ovada, Tortona, Valenza – e altrettante aree, ognuna con proprie caratteristiche socioeconomiche, frutto di una sedimentazione di lungo periodo, ormai quasi secolare. Il Piano Territoriale di Coordinamento approvato nel 2002 definisce Alessandria “polo di grandi servizi”, capoluogo amministrativo, sede universitaria, ma anche sede di industrie chimiche, della gomma, della plastica e meccaniche; Acqui Terme è la “città delle terme”, e quindi uno dei poli turistici di eccellenza della provincia, ma anche al centro di una zona intensamente vitata; Casale Monferrato la “città della storia” per le antiche origini e le bellezze architettoniche, ma anche città di confine tra la collina vitata e la pianura risicola, sede di industrie meccaniche (“l’industria del freddo” e le macchine grafiche) e di centri direzionali nazionali nell’industria del cemento; Ovada la “città del vino”, ma anche con imprese meccaniche e del legno; Tortona la “città della tecnologia” per la sede del Parco Scientifico e Tecnologico della Valle Scrivia, ma con la presenza anche di imprese chimiche, della plastica, del packaging e della logistica; Novi Ligure la “città della produzione”, un tempo “città dell’acciaio” e adesso anche polo alimentare – in particolare dolciario – distretto commerciale e area logistica.

1.4. Le sedi della Provincia

La sede centrale della Provincia di Alessandria è a Palazzo Ghilini, Piazza della Libertà 17, 15121 Alessandria. Oltre alla sede centrale la Provincia di Alessandria è articolata in altre sedi secondarie; a queste ultime si devono aggiungere le sedi dei Reparti Stradali.

Alessandria: Palazzo Ghilini, Piazza della Libertà 17, 15121 Alessandria (Sede centrale della Provincia di Alessandria; Presidenza e Consiglio Provinciale; Segreteria Generale; Direzione Affari legali; Direzione Risorse Finanziarie–Informatiche ed Economato; Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti-Risorse Umane); Via Galimberti 2/A, 15121 Alessandria: Direzione Ambiente Viabilità 1 (sede Ambiente); Via Porta 9-11, 15121 Alessandria: Direzione Ambiente Viabilità 1 (sede Viabilità) e altri Servizi (Servizio Controllo Gestione, Formazione e Sicurezza sul lavoro); Via Gentilini 3, 15121 Alessandria: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2, Trasporti e altri Servizi (Servizio Provinciale di Statistica-Cedres); Spalto Marengo n. 93 angolo Via Fiume 23, 15121 Alessandria: Polizia Locale.

Acqui Terme: Via Crispi 15, 15011 Acqui Terme: Reparto stradale n. 6 di Acqui Terme;

Casale Monferrato: Regione Ponte Rizza – 15030 Coniolo: Reparto stradale n. 1 di Casale;

Novi Ligure: Via Pietro Isola, 10, 15067 Novi Ligure: Reparto stradale n. 5 di Novi-Ovada;

Ovada: Via Buffa, 12, Ovada 15076: Reparto stradale n. 5 di Novi-Ovada;

Tortona: Via Marsala 22 - presso ex Caserma Passalacqua, 15057 Tortona: Reparto stradale n. 3 di Tortona;

San Sebastiano Curone: Strada per Caldirola, 15056 San Sebastiano: Reparto stradale n. 4 di San Sebastiano Curone.

1.5. La rete stradale extraurbana

La rete stradale extraurbana in gestione dell’Amministrazione Provinciale di Alessandria risulta **al 31/12/2024** pari a circa **1.829 km**, ovvero dopo la *dismissione nell’anno 2023 della S.P. n. 133 e della S.P. n. 136 e dopo alla già nota riclassificazione di 285 chilometri di strade provinciali a strade statali con trasferimento delle stesse all’Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Piemonte e Valle d’Aosta, nell’ambito della riclassificazione della rete stradale di interesse nazionale e della rete stradale di interesse regionale prevista dal D.P.C.M. 21/11/2019.*

Le Strade Provinciali “storiche” della Provincia di Alessandria sono n. 248 (*di cui la S.P. n. 81, S.P. n. 91, S.P. n. 121, S.P. n. 133, S.P. n. 136 e S.P. n. 188 dismesse interamente e classificate strade comunali e la S.P. n. 230 riclassificata a strada statale*) più due tronchi stradali in variante denominati: S.P. n. 161 Bis e S.P. n. 35 Ter.

La lunghezza media di tali strade è di km 7,12, la più corta è la S.P. n. 173 “di Parodi” di soli km 0,221 nei pressi di Parodi Ligure, la più lunga è la S.P. n. 140 “della Val Borbera” di km 41+161 tra Arquata Scrivia e le Capanne di Cosola, ai confini con le Province di Piacenza e Pavia.

Le Strade Provinciali “ex Statali” ancora di gestione Provinciale correnti nel territorio alessandrino, *ossia dopo l’avvenuta consegna delle strade riclassificate a statali e in gestione della Società Anas Spa a far data dal 10 Maggio 2021*, sono n. 6 più un tronco stradale in variante denominato S.P. n. 494 Var, di cui la tratta più corta risulta essere proprio la SP-494 Var con una lunghezza di km 1,603 in territorio di Valenza, mentre la tratta più lunga è quella relativa alla SP-31 “del Monferrato” per km 25,591 il cui tracciato parte dalla fine centro abitato a nord di Casale M.to sino all’incontro con la S.S. n. 10 a San Michele, una Frazione di Alessandria.

(Fonte: Direzione Ambiente Viabilità 1 - Ufficio Catasto Strade e Osservatorio incidentale).

1.6. Le strutture scolastiche

Istituti di Istruzione Secondaria (IIS) della Provincia di Alessandria

Le autonomie scolastiche (istituti comprensivi) della provincia di Alessandria sono 15; in alcuni casi le autonomie scolastiche presentano più punti di erogazione del servizio (licei, istituti tecnici e altri istituti), per un totale di 15.845 alunni iscritti nell'anno scolastico 2024-2025.

Comune	AUTONOMIA SCOLASTICA		Allievi
	Punto erogazione del servizio		
Alessandria	LICEO SCIENTIFICO GALILEI		733
	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE SALUZZO-PLANA		1.400
	Istituto "Saluzzo"		1.009
	Liceo Classico "Plana"		391
	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE VINCI - NERVI - FERMI		979
	I.T.C. "Vinci"		330
	I.P.C. "Migliara"		154
	I.T.G. "Nervi"		78
	P.L. "Nervi" serale		31
	I.T.G. "Nervi" carcere		27
	I.P.I.A. "Fermi"		359
	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE VOLTA		1.411
	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE PARODI		1.078
Acqui Terme	Istituto "Parodi"		869
	Istituto "Ottolenghi"		209
	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE RITA LEVI MONTALCINI		908
	I.P.I.A.		192
	I.T.C.		142
	I.T.I.		305
	I.T.T.		110
Casale Monferrato	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE BALBO		1.304
	Istituto "Balbo"		932
	Liceo scienze umane serale		65
	Liceo Scientifico "Palli"		307
	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE LEARDI		872
	I.T.C.G.		570
	Liceo artistico		150
	I.T.A. Luparia		152
	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE SOBRERO		1.342
	Istituto "Sobrero"		711
Liceo		631	
Novi Ligure	LICEO AMALDI		1.255
	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE CIAMPINI/BOCCARDO		1.255
	I.T.I. "Ciampini"		545
	I.P.C. "Boccardo"		395
	I.T.C.		315
Ovada	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE BARLETTI		781
	I.T.I.S. "Barletti"		383
	Liceo scientifico "Pascal"		200
	I.T.C. "Vinci"		198
Valenza	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE CELLINI		887
	Liceo "Carrà"		309
	Liceo scientifico "Alberti"		439
	I.T.C. "Noè"		139
Tortona	LICEO PEANO		889
	ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE MARCONI		751
	I.T.I. "Marconi"		563
	I.P.C. "Carbone"		188
Totale Allievi scuole secondarie II grado a.s. 2024-2025			15.845

Fonte: Ufficio Pubblica Istruzione (estratto dall'allegato alla Deliberazione Consiglio n. 31/50468 del 25.10.2024).

1.7. Gli organismi gestionali (al 31.12.2024)

La Provincia di Alessandria - in attuazione dell'art. 3, commi 27 e ss, della legge 244/2007 s.m.i. ai fini della legittima detenibilità delle partecipazioni societarie in coerenza con le proprie finalità istituzionali - a decorrere dal 2008 ha avviato un sistematico processo di riorganizzazione dei propri organismi partecipati. Tale processo, preso atto delle modificazioni legislative messe in atto dalla fine del 2011 e della spending review, ha portato a diversi ed articolati interventi di riorganizzazione quali la messa in liquidazione, l'alienazione di partecipazioni azionarie, l'esercizio del diritto di recesso del socio, la cessazione di partecipazioni *ex lege* ai sensi dell'art. 1, comma 569, della legge 147/2013, pervenendo così nel tempo alla dismissione di numerose società e consorzi e fondazioni (DCP n. 56 del 17.11.2008, DCP n. 31 del 01.10.2012; DCP n. 12/36955 del 29.04.2013; DCP n. 3 del 11.03.2013; DGP n. 208/72233 del 24.07.2013; D.G.P. n. 163/54007 del 05.06.2012; DGP 05.03.2014 n. 61). Nel corso del 2015, ai sensi della L. 190/2014, con Decreto del Presidente della Provincia n. 56/29023 del 31.03.2015 è stato approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle società". Con tale Piano, in adempimento alle disposizioni di cui ai commi 611 e 612 dell'articolo unico della L. 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015), è stato proseguito il processo di riordino dell'assetto delle partecipazioni dell'ente già avviato nel corso degli esercizi precedenti.

All'esito di tale assetto decisorio negli ultimi anni è stata disposta e realizzata la dismissione di quasi tutte le partecipazioni della Provincia di Alessandria. Residuano ad oggi, quali partecipazioni societarie, le partecipazioni simboliche in Banca Etica Spa e, nonostante le procedure attivate, in Expo Piemonte S.p.A.²

Nel corso del 2017 l'Amministrazione ha proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni (DCP 35/2017) ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 24 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, Nuovo testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica, confermando la dismissione delle partecipazioni in Banca Etica scrl e Expo Piemonte s.r.l., in quanto partecipazioni non strettamente necessarie alle finalità istituzionali dell'Ente, entro i termini di cui all'art. 24, comma 4 T.U.S.P. (ossia, un anno dalla conclusione della ricognizione). Nel corso del 2018, tuttavia, a fronte di un emendamento introdotto con la legge di Bilancio 2018 (Legge 27.12.2017 n. 205, pubblicata in G.U. 29.12.2017), è stata rivista la posizione in merito alla partecipata Banca Etica. L'art. 1, comma 891 legge 205/2017 ha infatti disposto che l'obbligo di dismissione da parte degli enti locali delle partecipazioni "*non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" previsto dal testo Unico 175/2016, non sia applicabile alle partecipazioni "*comunque non superiori all'1% del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'articolo 111-bis del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, e senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima*". L'espressa autorizzazione dunque al mantenimento di partecipazioni in società di finanza etica ha determinato il cambiamento di posizione in merito a Banca Etica la cui partecipazione, con DCP 8/2018, è stata pertanto confermata.

Con riferimento a Expo Piemonte srl, la procedura di dismissione deliberata è stata di fatto "sospesa" dall'intervenuta deliberazione da parte dei soci di procedere allo scioglimento anticipato della società ponendola in liquidazione, assunta nel corso dell'assemblea straordinaria del 22.06.2018.

Con la succitata deliberazione 35/2017 e con la successiva 45/2017 è stato altresì disposto l'esame degli enti e organismi non societari, per giungere a un riordino efficiente e, soprattutto, coerente con il nuovo assetto delle funzioni assegnate all'Ente ex lege 56/2014. Nel corso del 2018 si è estinta la Fondazione Gianfranco Pittatore, per studi e ricerche in campo economico e finanziario (dichiarazione prefettizia del 23.7.2018) con devoluzione del patrimonio residuo alla Fondazione Solidal. In data 13.12.2018 è stata approvata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 41/86214 con quale è stata disposta la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 del T.U.S.P.

Il Consiglio Provinciale con propri atti n. 36/71705 del 30.12.2020, n. 37/68869 del 07.12.2021, n. 52/65277 del 27.12.2022, n. 43/58840 del 18.12.2023 ha proceduto alla revisione periodica delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016. In occasione della revisione per l'anno 2023 ha proceduto contestualmente alla verifica periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali come previsto dall'art. 30 del Decreto Legislativo 23.12.2022 n. 201 sul riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Alla luce di quanto sopra detto, il portafoglio delle partecipazioni della Provincia, societarie e non, appare particolarmente ridotto, rendendo di fatto impossibile e antieconomica l'attribuzione di indicatori. Le partecipazioni della Provincia di Alessandria sono contabilizzate in Stato Patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate, secondo quanto indicato al paragrafo 6.1.3 dei Principi contabili applicati concernenti la contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011.

La Provincia di Alessandria detiene un'unica partecipazione "rilevante" – non di carattere societario, comunque - nel Consorzio tra Enti locali ISRAL (36,73%). Non essendo possibile reperire i dati del patrimonio netto la partecipazione, che andrebbe valutata al costo, ha un valore pari a zero in quanto non risultano versamenti al fondo di dotazione dello stesso. Tutte le altre partecipazioni, non configurandosi come controllate o partecipate sono valutate al costo.

² Con riferimento a tale ultima società, si rammenta che la Provincia di Alessandria aveva adottato tutte le procedure per la dismissione della partecipazione previste dall'art. 1, comma 569 della L. 147/2013; tuttavia, la novella legislativa introdotta dal decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (che ha inserito all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, dopo il comma 569, il comma 569-bis) ha vanificato gli sforzi fatti disponendo la non automaticità della dismissione da parte dell'Amministrazione, come originariamente previsto, ma la necessità, per il suo perfezionamento, del verificarsi condizioni esogene (ratifica della procedura da parte dell'Assemblea dei soci) che la Provincia ha insistentemente richiesto alla società, ancorché senza esito. Attualmente è in corso la procedura di scioglimento volontario della società mediante liquidazione.

Il criterio di valutazione adottato rispetta il principio generale n. 1 di cui all'allegato A/1 al D.Lgs. 118/11 in base al quale: *"la costanza di applicazione dei principi contabili generali e di quelli particolari di valutazione è uno dei cardini delle determinazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci di previsione, della gestione, del rendiconto d'esercizio"*. L'adozione del criterio del costo costituisce, inoltre, applicazione del principio di prudenza, rispetto al metodo del patrimonio netto.

Anche la partecipazione in AMP (Agenzia della Mobilità Piemontese, Consorzio - Ente pubblico di interesse regionale responsabile per la Pubblica Amministrazione della mobilità collettiva su tutto il territorio piemontese, istituito *ex lege* ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di trasporto pubblico locale, in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422"), valutata al costo, ha valore zero, in quanto trattasi di partecipazione obbligatoria per la quale non è intervenuto alcun esborso di denaro.

La Provincia ha redatto i Bilanci consolidati 2018, 2019, 2020, 2021 e 2022 in ottemperanza alle disposizioni di legge (Allegato 4/4, denominato "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" del Decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni), approvati con DCP 6/27439, 7/24786 del 20.05.2021, DCP 37/51000 del 29.09.2022 e DCP 27/45338 del 25.09.2023.

Società

- Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni - partecipazione di Euro 2.625,00 (0,0030%);
- Expo Piemonte S.p.A. (partecipazione pari al 2,73) - cessata. La procedura di scioglimento anticipato della società mediante liquidazione è stata portata a compimento nel corso del 2022.

Consorzi

- CSI Piemonte;
- Consorzio per l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria (ISRAL, data di fondazione anno 1976);
- AMP Agenzia della Mobilità Piemontese, Consorzio - Ente pubblico di interesse regionale responsabile per la Pubblica Amministrazione della mobilità collettiva su tutto il territorio piemontese.

Fondazioni

- Fondazione Slala – Sistema Logistico Integrato del Nord-Ovest d'Italia;
- Agrion, Agricoltura Ricerca Innovazione - Fondazione per la Ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese (fusione eterogenea per incorporazione della ex CRESO s.c.r.l.);
- Fondazione Province del Nord-Ovest (estinta con Decreto Prefettizio della Prefettura-Ufficio territoriale del Governo Alessandria del 03.12.2021, prot. n. 36916/2021/Area II RPG)).

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La L.R. n.1 del 27/01/2015, a seguito delle modifiche apportate alla L.R. n.1 del 4/01/2000, ha attuato un processo di trasferimento dei contratti TPL dalle Province alla nuova Agenzia della Mobilità Piemontese, quale ente pubblico di interesse regionale che mantiene la forma di consorzio per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti territoriali in materia di Trasporto Pubblico Locale.

Nello specifico, la Provincia di Alessandria ha aderito all'Agenzia della Mobilità Piemontese per mezzo della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51/97761 del 30 novembre 2015. Il trasferimento effettivo delle competenze contrattuali è avvenuto in data 9 giugno 2016 attraverso la sottoscrizione di un'apposita Convenzione.

La Provincia di Alessandria aveva provveduto, mediante gara ad evidenza pubblica, all'affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale nel bacino provinciale di Alessandria per il periodo 13/09/2010 - 12/09/2016. Il relativo contratto di servizio era stato sottoscritto, in data 5/08/2010, con l'impresa aggiudicataria, ossia la Società Consortile Alessandrina Trasporti a Responsabilità limitata (S.C.A.T. a R.L.) con sede ad Alessandria in Viale Milite Ignoto n. 26/28. L'Agenzia della Mobilità Piemontese ha provveduto a prorogare più volte tale contratto, attualmente valido sino al 31/12/2026.

La S.C.A.T. a R.L. raggruppa 10 imprese: Autolinee Acquesi S.r.l., Autostradale, Autolinee Val Borbera S.r.l., Bus Company S.r.l., Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. (GTT), Marletti Autolinee S.r.l., Maestri Autoservizi S.a.s., Società Trasporti Automobilistici Casalesi S.r.l. (STAC), Trotta Bus S.p.A., STAT Turismo S.r.l.

Deve considerarsi, infine, il servizio in economia gestito dal Comune di Pareto.

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

LA NORMA

Art. 6

Piano integrato di attività e organizzazione

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'art. 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa.

OSSERVAZIONI AI SENSI DEL DECRETO 30 GIUGNO 2022, N. 132

Nella **Sottosezione di Programmazione – Valore Pubblico** sono riportate:

- le funzioni della Provincia secondo la L. 56/2014 e la L.R. 23/2015;
- le Linee programmatiche di mandato 2024-2028;
- gli obiettivi strategici ed operativi ripresi dall'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2025-2027 DUP (Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45-57761 del 4.12.2024), (ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Decreto n.132/2022);
- il rinvio alla Carta dei Servizi;
- il rinvio agli atti di accesso semplice e generalizzato (la Provincia di Alessandria ha approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23/45091 del 28.07.2021 il "Regolamento in materia di accesso civico semplice e accesso generalizzato");
- il rinvio all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

2.1. Le funzioni della Provincia

La Provincia secondo la Legge 56/2014

L'entrata in vigore della Legge 56/2014 relativa alla riforma del sistema delle autonomie locali, modifica profondamente gli assetti istituzionali delle Province.

In estrema sintesi, i nuovi organi della Provincia (art. 54) sono il Presidente della Provincia, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci.

Il Presidente della Provincia (art. 55) rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto.

Il Consiglio (art. 55) è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci. A seguito del parere espresso dall'Assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella Provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente.

L'Assemblea dei Sindaci (art. 55) ha poteri propositivi, consultivi e di controllo secondo quanto disposto dallo statuto. L'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal Consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente.

L'Assemblea dei Sindaci e' costituita dai Sindaci dei Comuni appartenenti alla Provincia (art. 56).

Il Consiglio Provinciale (art. 69) e' eletto dai Sindaci e dai Consiglieri Comunali dei Comuni della provincia. Sono eleggibili a Consigliere Provinciale i Sindaci e i Consiglieri Comunali in carica. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da Consigliere Provinciale.

Le Province (art. 85), quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le Province (art. 86) esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con Province, Province Autonome, Regioni, Regioni a Statuto Speciale ed Enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

La Provincia (art. 88) può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

La Legge Regione Piemonte n. 23 29 ottobre 2015

La L. R. 23/2015 definisce le funzioni deleghe e/o trasferite, anche se per diverse funzioni fa riferimento a successivi provvedimenti legislativi.

Alcuni aspetti della Legge assumono particolare rilevanza:

Art. 2 – Funzioni delle Province

1. Sono confermate in capo alle province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge.

2. A completamento delle funzioni confermate dalla presente legge sono altresì attribuite alle province, in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti non facenti parte delle reti energetiche nazionali e totalmente ricompresi all'interno di un ambito territoriale ottimale, come individuato ai sensi dell'articolo 3.

3. Sono delegate alle province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive, relativamente a cave e torbiere, di cui all'art. 4 della L.R. 69/78 (Coltivazione di cave e torbiere).

4. Sono confermate in capo alle province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali, di cui all'art. 86 della L.R. 44/2000 (attuazione del D.Lgs. 112/1998), ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria. I relativi costi trovano copertura nel diritto proporzionale e nella quota del canone disciplinati dall'art. 25 della L.R. 25/1994 (Ricerca e coltivazione di acque minerali e termali) e dai relativi regolamenti attuativi.

Art. 3 – Ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni confermate, attribuite e delegate alle province

1. Per l'esercizio delle funzioni amministrative delle province di cui all'articolo 2, sono individuati i seguenti ambiti territoriali ottimali:

a) ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbanese-Cusio-Ossola;

b) ambito 2: Astigiano e Alessandrino;

c) ambito 3: Cuneese.

2. I confini degli ambiti territoriali ottimali sono individuati con riferimento ai confini amministrativi delle province di riferimento.

3. Negli ambiti 1 e 2, come individuati ai sensi del comma 1, le funzioni sono esercitate obbligatoriamente dalle province in forma associata, previa specifica intesa quadro con cui la Regione e le province appartenenti all'ambito definiscono criteri generali e modalità della gestione associata, garantendo un'equa ripartizione delle responsabilità tra gli enti firmatari. L'intesa può individuare, per motivate ragioni di efficienza organizzativa e di garanzia della continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini, funzioni che, in ragione della loro peculiarità, sono gestite singolarmente.

4. Mediante apposite intese quadro, stipulate tra la Regione e le province interessate, possono essere individuate funzioni che, per ragioni di efficienza organizzativa ed esercizio ottimale, sono esercitate in forma associata accorpando due o più ambiti territoriali individuati al comma 1.

Art. 8 - Funzioni riallocate in capo alla Regione

1. Sono riallocate in capo alla Regione le funzioni già esercitate dalle province e dalla Città metropolitana prima dell'entrata in vigore della presente legge limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell'allegato A e fatte salve le funzioni delegate di cui all'articolo 5, comma 3, lettera a).

2. Al fine di garantire l'unitarietà dell'esercizio e provvedere al completamento del riordino in materia, sono riallocate, altresì, alla Regione le funzioni amministrative in materia di agricoltura già trasferite alle province ed esercitate dalle comunità montane ai sensi dell'art. 3 della L.R. 17/1999 (Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca), in virtù della specificità territoriale.

3. Con deliberazione della Giunta regionale si provvede alla ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire alla Regione ed all'individuazione della decorrenza del trasferimento delle funzioni di cui ai commi 1 e 2.

4. Con regolamento adottato dalla Giunta regionale e approvato dal Consiglio regionale, sono definite le modalità con cui è garantita la partecipazione degli enti locali alla formazione dei programmi di intervento relativi alle funzioni oggetto di trasferimento alla Regione ai sensi del presente articolo.

In sostanza, sono riallocate alla Regione Piemonte gran parte delle funzioni relative a:

- Agricoltura (L.R. 13/1999; L.R. 17/1999; L.R. 21/1999; L.R. 29/2008; L.R. 6/2013);
- Attività estrattive (L.R. 44/2000, artt. 29 e 30);
- Beni e attività culturali e spettacolo (L.R. 44/2000, art. 126);
- Edilizia residenziale pubblica (L.R. 44/2000, art. 90);
- Energia (L.R. 31/2000, art. 5; L.R. 44/2000, art. 36; L.R. 23/2002, art. 3);
- Formazione professionale e Politiche attive del lavoro (L.R. 63/1995; L.R. 44/2000, art. 77; L.R. 34/2008, art. 9);
- Politiche sociali (L.R. 1/2004; L.R. 7/2006);
- Turismo (L.R. 44/2000; L.R. 75/2006);
- Vincolo idrogeologico (L.R. 44/2000, art. 64).

Art. 10 - Accordi per il trasferimento delle risorse

Art. 12 - Trasferimento del personale nei ruoli regionali

Art. 13 - Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso

Gli artt. 10, 12, 13 della L.R. 23/2015 disciplinano il trasferimento delle risorse per le funzioni trasferite dalla Regione Piemonte alle Province; il trasferimento del personale ai ruoli regionali per le funzioni riallocate alla Regione Piemonte, nonché il trasferimento di beni, risorse strumentali e organizzative, demandando la piena attuazione a Convezioni e Accordi Quadro da stipularsi tra la Regione Piemonte e le singole Province.

2.2. Le Linee Programmatiche del Mandato Amministrativo 2024-2028

Approvate con Deliberazione di Consiglio n. 44/56400 del 4.12.2024 ad oggetto "Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato 2024-2028: presentazione ed approvazione".

"LA PROVINCIA DEI COMUNI"

La Provincia, pur essendo un ente di secondo livello, mantiene quel ruolo cardine nei rapporti tra il territorio e la Regione. In continuità con le amministrazioni Baldi e Bussalino proseguiamo il lavoro di sensibilizzazione con il Parlamento e il Governo che permetta di completare la riforma delle autonomie locali, adeguando le strutture delle Province alle competenze ad esse attribuite.

D'altronde la Provincia ha un ruolo cardine nella manutenzione degli edifici scolastici di secondo grado e nel coordinamento scolastico, nella manutenzione e gestione delle strade provinciali, sui trasporti, sulle pari opportunità, sull'assistenza tecnica ai comuni, sulla valorizzazione delle aree turistiche, sulle tematiche ambientali e in parte anche sulla Protezione Civile.

Il nostro impegno sarà costante e finalizzato a dare risposte concrete ai Sindaci e agli amministratori del territorio, la Provincia deve continuare ad essere LA CASA DEI COMUNI, dalle realtà urbane e di pianura a quelle collinari e montane.

Un'attenzione particolare sarà riservata all'ambiente, sono molte le tematiche che "investono" i comuni, dove spesso non ci sono le competenze per far fronte alle istanze dei soggetti proponenti. La Provincia con i suoi tecnici e con le sue professionalità sarà il valore aggiunto pertanto continueremo anche a contrastare con ogni mezzo l'ipotesi di realizzazione del Deposito Nucleare e Parco Tecnologico (DNPT) sul territorio provinciale.

Lavori pubblici

Pianificazione delle risorse al fine di mantenere le strade di competenza provinciale e gli istituti di istruzione di secondo grado. Saranno attuati i 21 interventi su 18 edifici scolastici con risorse del PNRR pari a circa 24 milioni di euro. Sarà inoltre completato il progetto *relamping* con la sostituzione di 5.000 lampade con corpi illuminanti a led.

In particolare manterremo l'interazione costante tra Presidente, o suo delegato ai Lavori Pubblici, e i sindaci e responsabili uffici tecnici comunali.

Pianificazione territoriale e di coordinamento

Continueremo a valorizzare la posizione strategica del nostro territorio, crocevia tra il Piemonte, la Liguria e la Lombardia, trasformandola in un'opportunità occupazionale. Si lavorerà per attuare i progetti già inseriti nella pianificazione come la bretella Strevi - Predosa e il casello di Predosa, che saranno un'opportunità di ulteriore valorizzazione del territorio acquese.

Tutela e valorizzazione dell'ambiente

La Provincia ha un ruolo fondamentale nelle tematiche ambientali specialmente quelle autorizzative. Come riportato in premessa la tutela e la valorizzazione del territorio rappresentano un punto fondamentale del nostro programma di mandato. Sarà prestata una particolare attenzione nelle attività di supporto ai sindaci che ricevono istanze per l'installazione di parchi agrivoltaici o agrisolari e con dati oggettivi continueremo a mantenere la posizione contraria all'ipotesi di realizzazione del DNPT.

Massima attenzione e, in collaborazione con gli enti sovraterritoriali e le associazioni di categoria, contrasto alla diffusione della PSA (Peste Suina Africana).

In collaborazione con la Regione Piemonte e il Comune di Acqui Terme, valorizzazione del termalismo e, in qualità di soggetto attuatore, realizzazione dello studio di ricerca di nuovi punti di captazione delle acque e gestione del rinnovo delle concessioni termali.

Pur non essendo una competenza specifica della Provincia, nel rispetto della distinzione dei ruoli, presteremo la massima attenzione sull'argomento P-FAS su tutto il territorio provinciale.

Pari opportunità

Promozione delle pari opportunità e controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale sul territorio provinciale.

Completamento del progetto di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici di proprietà dell'ente.

Sport

Tramite apposite convenzioni, permettere la fruizione delle palestre di proprietà della Provincia alle Associazioni sportive, per favorire l'incentivazione delle attività sportive giovanili.

Protezione civile

Come nelle ultime due amministrazioni continueremo nella valorizzazione delle competenze presenti nella Protezione Civile, con attività di pianificazione, di formazione, di comunicazione e di gestione delle emergenze, per quanto di competenza, supportando i sindaci del nostro territorio.

Promozione turistica e culturale

Potenziamento dell'attività di coordinamento e promozione turistica e culturale per la valorizzazione delle peculiarità del territorio provinciale, come i siti Unesco e il patrimonio storico, archeologico e mussale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, con i Consorzi Turistici di ispirazione regionale e con Alexala.

In collaborazione con il CAI continueremo il processo di valorizzazione della rete escursionistica che mette in risalto la straordinaria biodiversità della nostra Provincia.

Valorizzazione ed educazione ambientale in merito alle tartufaie provinciali e formazione per il rilascio dei tesserini di idoneità alla ricerca tartufi.

Mantenimento della promozione delle nostre eccellenze enogastronomiche anche in collaborazione con l'outlet di Serravalle, il più grande d'Europa della McArthurGlen.

Assistenza tecnico amministrativa ai comuni

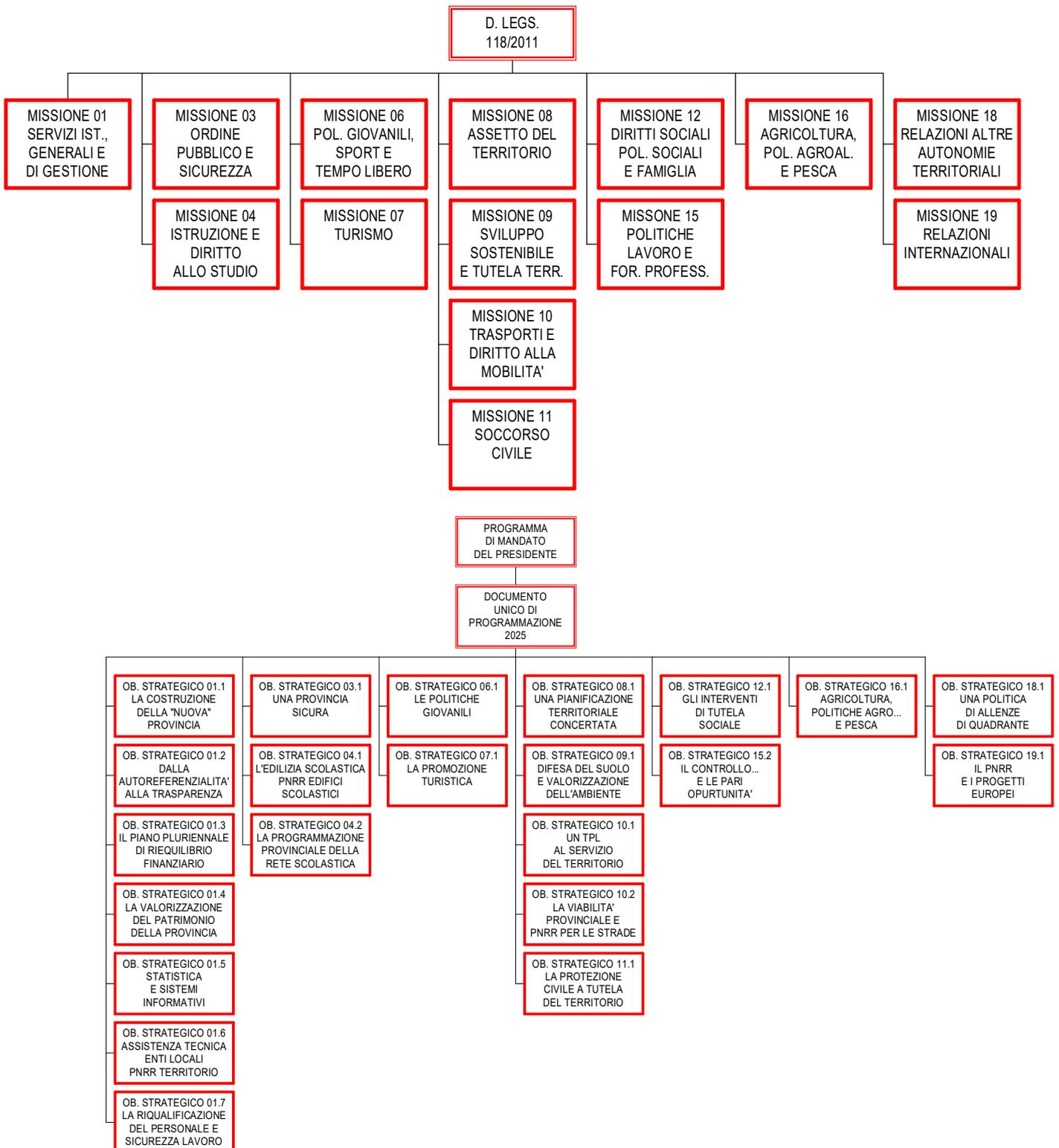
Sarà potenziata l'assistenza tecnico amministrativa ai comuni, inaugurata dall'amministrazione Baldi e mantenuta da quella con presidente Bussalino.

Grazie al rapporto con la Regione Piemonte e come soggetto interlocutore del Governo e dell'Unione Europea, la Provincia continuerà a coordinare le istanze inserite nei Piani PNRR e nei Piani di programmazione finanziati da fondi regionali, statali ed europei come quelli inerenti la *coesione territoriale* e *progetti di fiume*.

Agiremo come *Provincia Itinerante* favorendo il confronto in loco con gli amministratori, con principi di trasparenza ed equità territoriale.

2.3. Missioni, obiettivi strategici, obiettivi operativi

Gli obiettivi strategici ed operativi sono ripresi dall'aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2025-2027 (Nota di aggiornamento approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45-57761 del 4.12.2024), collegati alle Missioni e Programmi del D.Lgs. 118/2011.



IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

1. L'Europa ha concordato un piano di ripresa che si propone di riparare i danni economici e sociali causati dall'emergenza sanitaria da coronavirus e di contribuire a gettare le basi per rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e digitale. Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa), per accedere alle risorse del NGEU gli Stati membri sono stati chiamati a preparare i loro Piani di Ripresa e Resilienza.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è uno strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che il Paese intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia. Il Piano è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio dei Ministri, che ha recepito la proposta della Commissione europea, il 13 luglio 2021. Il Piano si articola in 6 Missioni, che corrispondono alle sei grandi aree di intervento previste dal NGEU: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e Ricerca; 5. Inclusione e Coesione; 6. Salute. I progetti di investimento sono suddivisi in 16 componenti raggruppate a loro volta nelle 6 missioni sopracitate. Il rilancio dell'Italia, così come delineato dal PNRR, si sviluppa intorno a 3 Assi strategici condivisi a livello europeo: Transizione digitale (digitalizzazione) e innovazione; Transizione ecologica; Inclusione sociale e riequilibrio territoriale. All'interno della strategia complessiva, inoltre, sono presenti tre obiettivi trasversali presenti in tutte le Componenti del PNRR: I) parità di genere; II) protezione e valorizzazione dei giovani; III) superamento dei divari territoriali (Mezzogiorno). Il Piano rappresenta, infatti, l'occasione per realizzare una piena transizione ecologica e digitale, ma anche per recuperare i divari occupazionali che penalizzano giovani, donne e Sud.

2. Il PNRR per il territorio provinciale. Nel contesto del Piano Nazionale di Rinascita e Resilienza (PNRR) rivolto al territorio della provincia in collaborazione con i Comuni e gli Enti Locali sono state avviate (e in parte concluse) azioni e partecipazioni a diversi bandi.

Nel corso del 2023 è stato approvato un Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Alessandria, i Centri Zona e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per il rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa delle risorse pubbliche. Nel corso del 2023 è proseguito l'obiettivo Accordi di foresta - Misura 2-, uno strumento propedeutico allo sviluppo di azioni concrete di associazionismo volte a realizzare interventi condivisi per la conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale da parte di una comunità locale. Sempre nel 2023 si è avviata la partecipazione al bando Comunità energetiche per il territorio, che vede la Provincia quale ente promotore della costituzione della Comunità Energetica Provinciale, obiettivo che è proseguito anche nel 2024 con l'inizio delle attività per la configurazione della CER. E' comunque intenzione della Provincia di Alessandria partecipare a tutti i bandi via via emessi che possono rappresentare un ritorno concreto per il territorio.

3. Il PNRR per gli edifici scolastici. La Provincia di Alessandria ha avuto accesso alle risorse del PNRR per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica. Nel corso del 2022 il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha bandito numerosi avvisi a valere sulla Missione 4 "Istruzione e Ricerca" – e ha disposto di far confluire nel PNRR interventi che erano già stati candidati a valere sul I e II Piano Province Città Metropolitane o con i mutui BEI 2019. Questo ha significato per la Provincia di Alessandria una ricaduta economica di circa 16,4 milioni di euro per investimenti spalmati su 14 diversi edifici scolastici per un totale complessivo di 17 interventi. Il contenuto degli interventi è vario: si va dall'adeguamento antincendio all'adeguamento/miglioramento antisismico di alcuni plessi, dalla messa in sicurezza di strutture esistenti fino alla realizzazione di nuove realtà, quali ad un nuovo edificio destinato a mensa scolastica o la sala enogastronomica a servizio di un Istituto tecnico. Tutte le gare della Provincia di Alessandria sono state bandite entro il termine di fine 2022 e ben 16 interventi dei 17 finanziati sono stati addirittura già aggiudicati entro il predetto termine.

Di seguito il dettaglio degli interventi di edilizia scolastica della Provincia di Alessandria confluiti nel PNRR:

- interventi di adeguamento/miglioramento antisismico e strutturale, manutenzione straordinaria per la riqualificazione energetica e il risanamento conservativo presso Liceo "Balbo" di Casale Monferrato;
- interventi manutenzione straordinaria per l'adeguamento ai fini della prevenzione incendi presso IPC "Carbone" di Tortona;
- interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento antincendio e verifica di vulnerabilità sismica della sede dell'Istituto "ex Migliara" di Alessandria;
- interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento antincendio e verifica di vulnerabilità sismica della sede dell'Istituto "Noè" di Valenza;
- Interventi manutenzione straordinaria per l'adeguamento ai fini della prevenzione incendi presso sede Liceo Classico "Doria" e IPC "Boccardo" di Novi Ligure;
- Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento antincendio e verifica di vulnerabilità sismica della sede del Liceo "Saracco" di Acqui Terme;
- Interventi di adeguamento/miglioramento antisismico e manutenzione straordinaria per la riqualificazione energetica ai fini del risanamento conservativo della palestra del Liceo "Alberti" di Valenza;
- Manutenzione straordinaria per la riqualificazione edile del Liceo Scientifico "Galilei" di Alessandria mediante interventi per adeguamento/miglioramento antisismico e per il contenimento dei consumi energetici;

- interventi di adeguamento/miglioramento antisismico e manutenzione straordinaria per la riqualificazione energetica e il risanamento conservativo della sede del Liceo "Peano" di Tortona;
- interventi di completamento e messa in sicurezza del Polo Scolastico di Ovada;
- interventi di completamento e messa in sicurezza dell'Istituto "Parodi" di Acqui Terme;
- realizzazione nuova Sala enogastronomica presso l'Istituto "Ciampini" di Novi Ligure;
- messa in sicurezza dell'Istituto "Saracco" di Acqui Terme;
- Interventi di adeguamento/miglioramento antisismico e strutturale, manutenzione straordinaria per la riqualificazione energetica e il risanamento conservativo presso l'Istituto "Ciampini" di Novi Ligure;
- intervento di adeguamento antisismico presso l'istituto "Volta" di Alessandria;
- nuova mensa scolastica Istituto Superiore "Leardi" di Casale Monferrato, Sede distaccata Istituto "Luparia", predisposizione nuovi spazi da adibire a servizio mensa scolastica.

Inoltre, con nota del 25.01.2023 (prot. 4131 del 13.01.2022) la Provincia ha altresì appreso che con Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 dicembre 2022, n. 320, attualmente in corso di registrazione, sono state destinate ulteriori risorse per il finanziamento dei progetti candidati dalle Province, città metropolitane e enti di decentramento regionale non finanziati nell'ambito dell'avviso pubblico prot. n. 48040 del 2 dicembre 2021 (relativo al Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole). La Provincia di Alessandria, pertanto, è risultata beneficiaria di ulteriori finanziamenti per oltre 8 milioni di euro (comprensivi del Fondo per aumento prezzi – FOI) spalmati su 4 istituti di istruzione secondaria per la realizzazione di nuove costruzioni o ampliamenti delle palestre esistenti.

Di seguito il dettaglio degli interventi di edilizia scolastica di cui al DM 320/2022:

- nuova palestra dell'Istituto superiore "Barletti" di Ovada (AL), Polo scolastico di Ovada, a servizio delle sezioni tecniche e commerciali;
- realizzazione della nuova palestra dell'edificio scolastico superiore Marconi di Tortona (AL) mediante ampliamento e recupero delle strutture scolastiche esistenti;
- nuova palestra a servizio delle sezioni distaccate "A. Doria" e "G. Boccardo" degli istituti scolastici superiori "E. Amaldi" e "G. Ciampini" di Novi Ligure (AL);
- nuova palestra a servizio dell'Istituto Superiore "G. Parodi" di Acqui Terme (AL).

L'investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" prevede termine per avvio lavori entro il 30.11.2023. Tutti gli interventi sono stati avviati nel termine predetto e nel corso del 2024 tutti i cantieri sono attivi per lo svolgimento delle lavorazioni previste, variamente cadenzate a seconda dei rispettivi progetti. Termine ultimo inderogabile per la conclusione degli interventi finanziati sulla Misura suddetta è il 2026.

4. La viabilità provinciale e l'ambiente. Nel corso del 2022 l'Amministrazione Provinciale ha ottenuto finanziamenti relativi alla viabilità provinciale e all'ambiente, che facevano riferimento alla "Missione 2 Componente 4 Sub Investimento 2.1B Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico", successivamente inseriti nel PNRR. Ha ottenuto complessivamente finanziamenti per 5.370.000 euro così ripartiti:

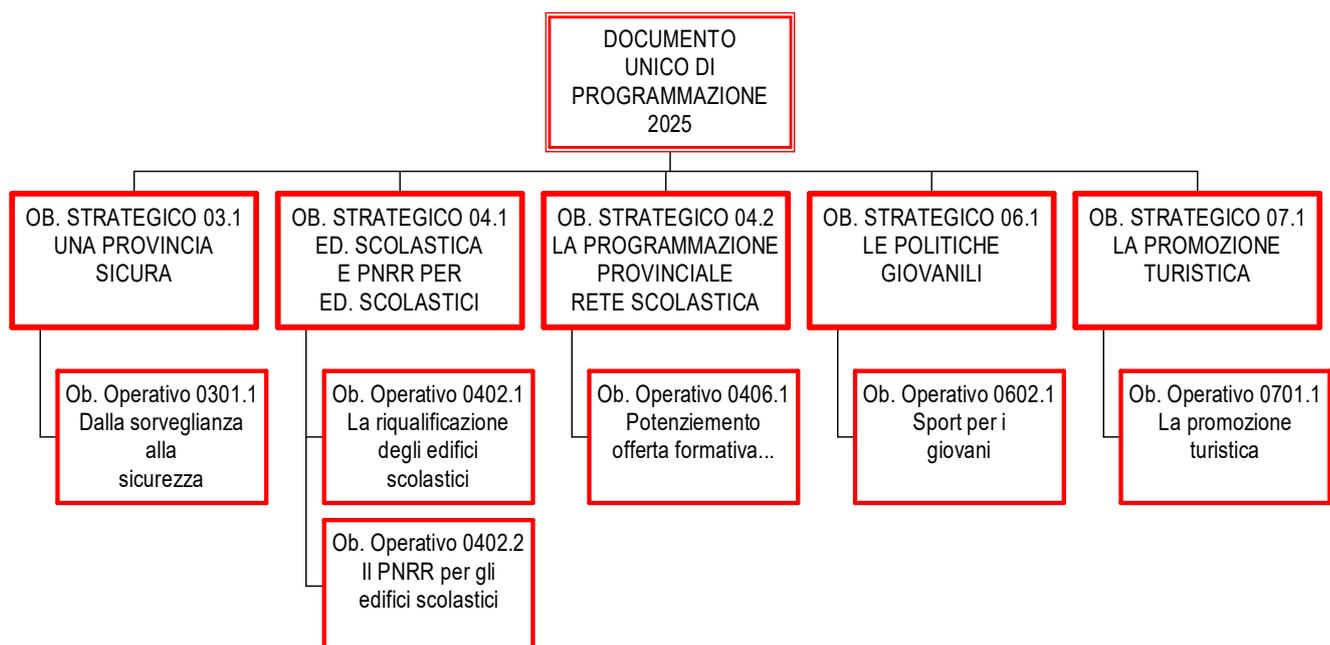
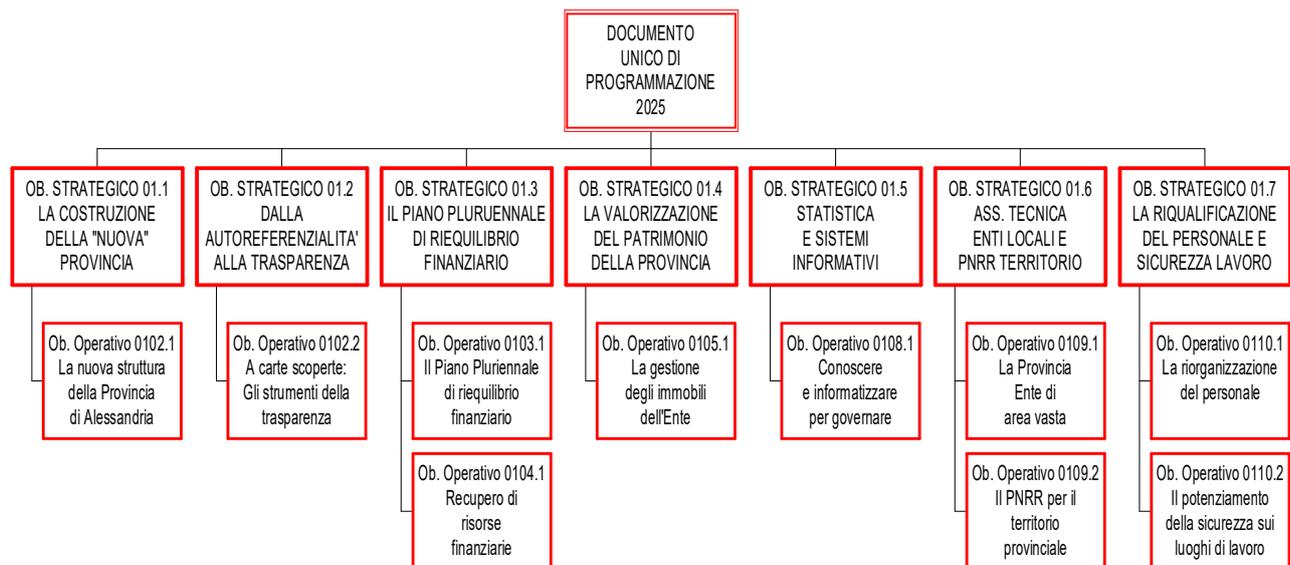
- SP 158 - Consolidamento opera di sostegno del corpo stradale esistente e protezione versante di monte della strada con la posa di reti paramassi e geotessuti in Comune di Gavi (600.000);
- SP 225 - Comune di Montechiaro d'Acqui. Ricostruzione corpo stradale (700.000);
- SP 210 - Realizzazione di muro in c.a. per il consolidamento del corpo stradale su fondazioni profonde in Comune di Cavatore (250.000);
- SP 233 - Sistemazione corpo stradale in Comune di Ricaldone (700.000);
- SP 162 - Adeguamento idraulico e strutturale del Ponte sul Torrente Neirone con conseguente modifica del tracciato delle rampe di innesto Ponte sul Torrente Neirone in Comune di Gavi (950.000);
- SP 229 - Ripristino corpo stradale in Comune di Bistagno (1.200.000);
- SP 144 - Ripristino della traversa fluviale in località Varinella sul torrente Scrivia in Comune di Arquata Scrivia (970.000).

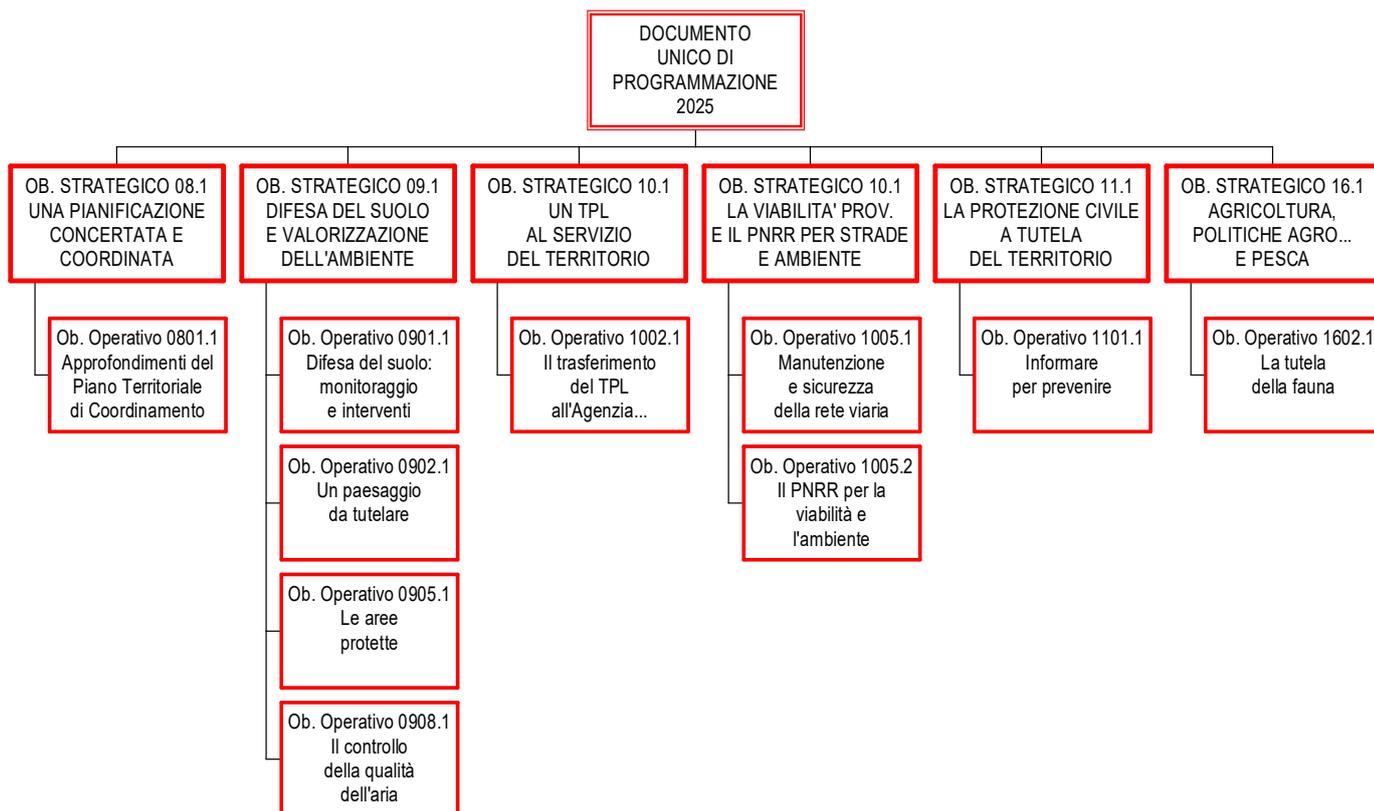
Nel corso del 2023 sono previsti la redazione del Progetto Esecutivo, il bando di gara e le procedure per l'affidamento dei lavori, il contratto di appalto; mentre dal 2024 sono previsti l'esecuzione dei lavori di ripristino, la contabilizzazione e il collaudo delle opere realizzate.

5. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e i Progetti Europei. Gli obiettivi operativi per il 2024 sono divisi in due blocchi. In primo luogo, come nel 2023, è proseguito l'esame dei bandi di finanziamento collegati ai Fondi Strutturali Europei 2021-2027 (Next Generation EU), con particolare riferimento alla gestione del progetto europeo LIFE MINNOW sulla salvaguardia dell'ittiofauna. In secondo luogo, è proseguito un obiettivo collegato al PNRR e cioè il progetto "Piano di Sviluppo Locale Alto Monferrato 2020-2027".

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI
Programmi	Obiettivi operativi
01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.1 – LA COSTRUZIONE DELLA “NUOVA” PROVINCIA
0102- Segreteria generale e organizzazione	0102.1 – La nuova struttura della Provincia di Alessandria (Direzione Affari generali - Appalti Contratti – Risorse Umane)
	01.2 – LA “NUOVA PROVINCIA”: DALL’AUTOREFERENZIALITA’ ALLA TRASPARENZA
	0102.2 – “A carte scoperte”. Gli strumenti della trasparenza (D.Lgs. 97/2016) (Segretario Generale)
	01.3 – IL PIANO PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO
0103 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0103.1 – Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
0104 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0104.1 – Recupero di risorse finanziarie (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
	01.4 – LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA PROVINCIA
0105 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0105.1 – La gestione degli immobili dell’Ente (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
	01.5 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
0108 – Statistica e sistemi informativi	0108.1 – Conoscere e informatizzare per governare (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
0109 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	01.6 – ASSISTENZA TECNICA AGLI ENTI LOCALI E IL PNRR PER IL TERRITORIO
	0109.1 – La Provincia Ente di area vasta (Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti -Risorse Umane)
	0109.2 – Il PNRR per il territorio provinciale (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
0110 – Risorse umane	01.7 – LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
	0110.1 – La riorganizzazione del personale (Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti -Risorse Umane)
	0110.2 – Il potenziamento della sicurezza sui luoghi di lavoro (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.1 – UNA PROVINCIA SICURA
0301 – Polizia locale e amministrativa	0301.1 – Dalla sorveglianza alla sicurezza (Direzione Ambiente Viabilità 1)
04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.1 – L’EDILIZIA SCOLASTICA E IL PNRR PER GLI EDIFICI SCOLASTICI
0402 – Altri ordini di istruzione non universitaria	0402.1 – La riqualificazione degli edifici scolastici (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
	0402.2 – Il PNRR per gli edifici scolastici (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
	04.2 – LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DELLA RETE SCOLASTICA
0406 – Servizi ausiliari all’istruzione	0406.1 – Potenziamento dell’offerta formativa e contrasto alla dispersione scolastica (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.1 – LE POLITICHE GIOVANILI
0601 – Sport e tempo libero	0601.1 – Sport per i giovani (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
07 - TURISMO	07.1 – LA PROMOZIONE TURISTICA
0701 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	0701.1 – La promozione turistica

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI
Programmi	Obiettivi operativi
	(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.1 – UNA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE CONCERTATA E COORDINATA
0801 – Urbanistica e assetto del territorio	0801.1 – Approfondimenti del Piano Territoriale di Coordinamento (Direzione Ambiente Viabilità 1)
09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.1 – DIFESA DEL SUOLO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
0901 – Difesa del suolo	0901.1 – Difesa del suolo: monitoraggio e interventi (Direzione Ambiente Viabilità 1)
0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0902.1 – Un paesaggio da tutelare (Direzione Ambiente Viabilità 1)
0905 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0905.1 – Le aree protette (Direzione Ambiente Viabilità 1)
0908 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0908.1 – Il controllo della qualità dell'aria (Direzione Ambiente Viabilità 1)
10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	10.1 – UN TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO
1002 – Trasporto pubblico locale	1002.1 – Il trasferimento del TPL all'Agenzia per la Mobilità Piemontese (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
	10.2 – LA VIABILITA' PROVINCIALE E IL PNRR PER LA VIABILITA' PROVINCIALE E L'AMBIENTE
1005 – Viabilità e infrastrutture stradali	1005.1 – Manutenzione e sicurezza della rete viaria (Direzione Ambiente Viabilità 1)
	1005.2 – Il PNRR per la viabilità provinciale e l'ambiente (Direzione Ambiente Viabilità 1)
11 – SOCCORSO CIVILE	11.1 – LA PROTEZIONE CIVILE A TUTELA DEL TERRITORIO
1101 – Sistema di protezione civile	1101.1 – Informare per prevenire (Direzione Ambiente Viabilità 1)
12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.1 – GLI INTERVENTI DI TUTELA SOCIALE
1204 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1204.1 – Coesione sociale (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.2 – IL CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E LE PARI OPPORTUNITÀ
1503 – Sostegno all'occupazione	1503.1 – Le pari opportunità (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.1 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
1602 – Caccia e pesca	1602.1 – La tutela della fauna (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)
18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.1 – LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE LOCALI
1801 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801.1 – Una rete orizzontale e verticale (Segretario Generale)
19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.1 – IL PNRR E I PROGETTI EUROPEI
1901 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	1901.1 – Il PNRR e i Progetti Europei (Direzione Ambiente Viabilità 1)





MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

OBIETTIVO STRATEGICO 01.1 – LA COSTRUZIONE DELLA “NUOVA” PROVINCIA

La “nuova” Provincia esce pertanto profondamente modificata dalla L. 56/2014. La Provincia che è emersa è un ente di “area vasta” e che esplica tutte le funzioni che il comma 85 della L. 56/2014 le attribuisce, più le funzioni conferite/trasferite dalla Regione Piemonte dalla L.R. 23/2015.

Le Province (art. 85), quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali: a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza; b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente; c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale; d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; e) gestione dell'edilizia scolastica; f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. Le Province (art. 86) esercitano altresì le seguenti ulteriori funzioni fondamentali: a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo; b) cura delle relazioni istituzionali con Province, Province Autonome, Regioni, Regioni a Statuto Speciale ed Enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti. La Provincia (art. 88) può altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

In sostanza, tra le funzioni assegnate alla Provincia in quanto “ente di area vasta”, oltre a quelle tradizionalmente già sovracomunali, come la viabilità o l'edilizia scolastica delle scuole medie superiori, sono comprese anche funzioni come le pari opportunità o l'assistenza tecnico amministrativa ai Comuni, già presenti in Provincia, ma non esercitate al meglio delle loro potenzialità, in particolare l'assistenza tecnica ai Comuni, che, in virtù del nuovo ruolo assegnato alle Province può assumere una dimensione del tutto diversa e maggiormente incisiva rispetto al passato. In tal senso, la Provincia delineata dalla Riforma Delrio non è più una entità sovrapposta ai Comuni, livello intermedio tra questi e la Regione ma, anche per la nuova modalità di composizione dei suoi organi di governo, viene ad essere un'estensione dei Comuni stessi che la costituiscono, in un rapporto, peraltro, di stretta corrispondenza biunivoca e non di totale subordinazione. La “nuova” Provincia è pertanto quell'Ente di area vasta che, in relazione alla sua dimensione sovra territoriale rispetto ai Comuni, ha la capacità di assolvere a tutti quei ruoli e quelle funzioni che necessitano di un soggetto che superi i confini dei singoli Enti territoriali.

Pertanto, la L. 56/2014 con la definizione delle funzioni fondamentali fortemente orientate verso i Comuni del territorio, nonché il combinato disposto relativo alle funzioni conferite/trasferite dalla Regione Piemonte dalla L.R. 23/2015, ha richiesto una complessiva modifica non solo della macrostruttura (in un processo continuo avviato nel lontano 2011 e proseguito sino al 2022), ma anche per alcuni aspetti della microstruttura (anche nell'ottica della applicazione del D.lgs. 118/2011, volto all'armonizzazione dei sistemi contabili), la ricognizione complessiva dei Regolamenti vigenti e il loro eventuale adeguamento alle nuove funzioni, la rimodulazione degli obiettivi strategici e di innovazione gestionale e organizzativa nonché la ridefinizione del Piano delle Attività.

In continuità con le amministrazioni precedenti proseguirà il lavoro di sensibilizzazione con il Parlamento e il Governo che permetta di completare la riforma delle autonomie locali, adeguando le strutture delle Province alle competenze ad esse attribuite.

Obiettivo Strategico 01.1 – La costruzione della “nuova” Provincia

OBIETTIVO OPERATIVO 0102.1 – LA NUOVA STRUTTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Direzione responsabile: Direzione Affari Generali –Appalti/Contratti- Risorse Umane

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

La legge 56/2014, con le altre disposizioni che le fanno da corollario, ha ridisegnato l'assetto delle Province, configurandole come enti di secondo livello, titolari di specifiche funzioni di area vasta e predisponendo, per tutte le altre funzioni non fondamentali, un percorso di riordino che coinvolge Stato e Regioni, nel rispetto dei principi di sussidiarietà adeguatezza e differenziazione e di garanzia di continuità dell'azione amministrativa, semplificazione, razionalizzazione, riduzione dei costi.

A partire dal 2014, attività che è proseguita anche negli anni successivi, l'Amministrazione Provinciale si è posta l'obiettivo strategico di approfondire le tematiche inerenti le funzioni e la possibile *governance* futura delle Province, in collaborazione con l'Unione delle Province Piemontesi e con l'Unione Province Italiane, partecipando a numerosi tavoli tecnici organizzati in sede UPP per il riordino delle funzioni delle Province. Particolarmente intensa è stata altresì l'attività dell'Amministrazione Provinciale per la predisposizione della mappatura del personale della Provincia e delle risorse finanziarie, dei beni demaniali e patrimoniali e degli organismi partecipati connessi alle funzioni della Provincia, richiesta dall'Osservatorio Regionale istituito ai sensi della legge 56/2014. Consistente è stata altresì la collaborazione con UPP per l'analisi dei profili giuridici connessi alla predisposizione di un possibile schema di Statuto per i nuovi enti di area vasta, sulla scorta degli indirizzi in materia di *governance* ad essi assegnati dalla legge 56/2014.

Pertanto, le Province sono state interessate da un processo di profonda ristrutturazione con l'esito di assicurare il mantenimento e in alcuni casi (es. assistenza ai comuni) un nuovo dimensionamento dei servizi previsti dalla legge e collegati alle funzioni fondamentali e di favorire la ricollocazione dei servizi non obbligatori, garantendo in ogni caso l'occupazione, il tutto, peraltro, con risorse sensibilmente ridotte rispetto al passato. Il combinato disposto della L.

56/2014 e della L.R. 23/2015 modificano profondamente non solo la strategia della Provincia, ma anche la struttura organizzativa e ridisegnano funzioni e azioni. E a queste leggi si sono aggiunti nel tempo altri provvedimenti, come ad esempio la L. 205/2017, il D.Lgs. 74/2017 (che ridisegna complessivamente il ciclo di programmazione-controllo-valutazione dell'Ente), il Regolamento Europeo di protezione dei dati personali, la L. 113/2021 relativa all'avvio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Nel 2023 sono stati avviati l'adeguamento alle nuove disposizioni di legge dei principali Regolamenti dell'Ente, l'aggiornamento del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione, l'aggiornamento della macrostruttura dell'Ente come quella della Direzione Ambiente Viabilità 1, la prosecuzione dell'aggiornamento del sistema della performance, l'evoluzione del Piano delle Attività, più la prosecuzione di diversi obiettivi gestionali già avviati negli anni precedenti (programmazione, controllo di gestione). Inoltre, si è posto come nuovo obiettivo lo studio di un nuovo modello di rilevazione dei costi dell'Ente per Centri di Costo di Gestione.

Nel 2024 sono in corso di prosecuzione l'adeguamento dei Regolamenti dell'Ente alla normativa, con particolare riferimento al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, al Regolamento per gli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture, nonché altri Regolamenti relativi al personale.

Nel 2025 si proseguirà con l'adeguamento dei Regolamenti dell'Ente alla normativa, e con la ripresa della definizione di una Carta dei Servizi dell'URP.

OBIETTIVO STRATEGICO 01.2 – LA “NUOVA PROVINCIA”: DALL'AUTOREFERENZIALITÀ ALLA TRASPARENZA

A partire dal D.lgs. n. 150/2009, con la successiva L. n. 190/2012 e, da ultimo, con le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013 come novellati dal D.Lgs. 97/2016, il legislatore ha inteso disciplinare progressivamente la trasparenza quale principio cardine e fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini.

In particolare, il legislatore è giunto ad affermare il diritto dei cittadini a un'accessibilità totale alle informazioni pubbliche - per le quali non esistano specifici limiti previsti dalla legge - prevedendo, accanto al già noto istituto dell'accesso documentale agli atti della pubblica amministrazione, di cui alla legge 241/1990, forme nuove e diversificate di accesso: l'accesso civico (cosiddetto "semplice") di cui all'art. 5 comma 1 del Decreto Trasparenza e, in particolare, l'accesso generalizzato ex art. 5 c. 2 del medesimo Decreto Trasparenza. L'accesso generalizzato ex art. 5 c. 2 del Decreto Trasparenza costituisce il diritto di chiunque di accedere a dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione per legge, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Alla luce di tali premesse e proseguendo le azioni intraprese nel passato mandato amministrativo, gli obiettivi strategici della Provincia di Alessandria in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Obiettivo Strategico 01.2 – La “nuova” Provincia: dall'autoreferenzialità alla trasparenza

OBIETTIVO OPERATIVO 0102.2 – “A CARTE SCOPERTE”. GLI STRUMENTI DELLA TRASPARENZA (D.LGS. 97/2016)

Direzione responsabile: Segretario Generale

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

A partire dal D.lgs. n. 150/2009, con la successiva L. n. 190/2012 e, da ultimo, con le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 33/2013 come novellati dal D.Lgs. 97/2016, il legislatore ha inteso disciplinare progressivamente la trasparenza quale principio cardine e fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini.

Avviate negli anni scorsi le modalità di accesso ai documenti nell'ottica della trasparenza rappresentata da SPID, approvato il Regolamento dell'Accesso Generalizzato, avviata la costruzione del fascicolo digitale (con sperimentazioni condotte presso la Direzione Ambiente e Programmazione Territoriale), per il 2024 (accanto all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché il relativo monitoraggio) sono in corso gli adempimenti per il procedimento delle segnalazioni anticircolaggio, il monitoraggio degli adempimenti relativi alla pubblicità del PNRR, la formazione interna al personale relativa ai temi della trasparenza e anticorruzione.

OBIETTIVO STRATEGICO 01.3 – IL PIANO PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO E RECUPERO DI RISORSE FINANZIARIE

a) Gli anni compresi tra il 2017 e il 2021 sono stati per la Provincia di Alessandria – come per gran parte delle Province italiane - anni estremamente difficili, probabilmente i più complessi nella plurisecolare storia dell'Ente intermedio. In primo luogo, la Provincia ha dovuto scontare gli effetti della crisi economica internazionale e nazionale e dei suoi riflessi sul territorio che hanno comportato inevitabilmente delle conseguenze anche sui bilanci compresi tra il 2009 e il 2021, basti pensare, ad esempio, alla continua diminuzione di entrate proprie, in particolare l'IPT e la RCA, legate al forte rallentamento del mercato dell'automobile. In secondo luogo, altrettanto, si sono manifestate le conseguenze della riforma delle Province operata con la L. 56/2014, riforma che per le Province del Piemonte è stata completata dalla L.R. 23/2015 che, a seconda delle materie, ha previsto il riallocaimento di funzioni a livello regionale o la

redistribuzione delle stesse funzioni a livello provinciale o di quadrante. Infine, anche la Provincia di Alessandria è stata investita dalle ripetute manovre di risanamento della finanza pubblica che hanno comportato ripetuti e forti tagli ai trasferimenti. Parallelamente, alla riduzione dei trasferimenti statali si è sommata la fortissima decurtazione statale richiesta alle Province dalla L. 190/2014 per la contribuzione alla riduzione della spesa pubblica, che per la Provincia di Alessandria ha comportato prelievi forzosi crescenti, sino a superare il 25 milioni di euro nel 2021, annullando sostanzialmente le entrate proprie della Provincia. Come conseguenza inevitabile delle manovre messe in atto a livello centrale la Provincia di Alessandria ha approvato nel 2019 un Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario.

La legge di conversione del cosiddetto "Decreto Milleproroghe" ha poi modificato parzialmente i commi 992 e 994 della Legge di Bilancio, concedendo agli Enti la facoltà di "riformulare" oltre che "rimodulare" il piano di riequilibrio dando altresì più tempo agli Enti per provvedere; pertanto è stata approvata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 6/9313 del 01/03/2022 immediatamente esecutiva ad oggetto "Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis D.Lgs. 267/2000. Riformulazione." con la quale l'Ente ha manifestato la volontà di riformulare il piano. Infine, con successiva deliberazione del Consiglio n. 26/37011 del 22/07/2023 è stata approvata la riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Il suddetto Piano, superata l'istruttoria dal Ministero dell'Interno, è stato approvato dalla Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti in 27 aprile 2023.

b) Ogni struttura complessa, come è la Provincia di Alessandria anche dopo la trasformazione in "ente di area vasta", ha la necessità di operare con efficienza e proseguire nella applicazione dei nuovi sistemi contabili, già avviata negli anni precedenti. Tutto questo vale, a maggior ragione, in una fase di profonde modificazioni strutturali, ma anche in un periodo di fortissima e progressiva riduzione delle risorse economiche.

Obiettivi strategici sono, in primo luogo, la prosecuzione del Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario riformulato ai sensi dell'art. 1, comma 992 e seguenti della Legge 30.12.2021 n. 234 (un obiettivo pluriennale e trasversale e tutte le strutture dell'Ente), una corretta impostazione di bilancio secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, con l'adozione di applicativi specifici e dedicati, nell'ottica del raggiungimento di elevati livelli di efficienza interna e, di conseguenza, di efficacia dell'azione amministrativa sul territorio; in secondo luogo, una corretta amministrazione e un efficace funzionamento dei servizi fiscali rivolti all'accertamento e alla riscossione dei tributi propri dell'Ente, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, tanto più necessarie non solo come "dovere", ma come principio di equità fiscale, rivolto a disporre risorse finanziarie per fornire servizi efficaci sul territorio.

Obiettivo Strategico 01.3 – Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario e recupero di risorse finanziarie

OBIETTIVO OPERATIVO 0103.1 – IL PIANO PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO

Direzione responsabile: Direzione Risorse Finanziarie –Informatiche ed Economato

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Il Consiglio Provinciale ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio di cui all'articolo 243 bis D.Lgs. 267/2000 con deliberazione n. 49/88024 del 20.12.2018, poi confermato con deliberazione n. 1/973 del 10.01.2019, che ha altresì disposto di richiedere l'accesso al fondo di rotazione previsto dall'art. 243 ter del D. Lgs. 267/2000; in seguito con deliberazione n. 6/21896 in data 10.04.2019 il Consiglio Provinciale ha adottato il conseguente piano di riequilibrio. Con deliberazione n. 6/9319 del 25.02.2022, non essendo ancora pervenuta risposta circa l'ammissione dell'Ente al Piano di Riequilibrio Finanziario, il Consiglio provinciale ha deliberato la volontà di riformulare il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario, ai sensi dell'art. 1, comma 992 e seguenti della Legge 30.12.2021 n. 234. La Provincia di Alessandria, in assenza di comunicazioni da parte della Commissione Ministeriale in merito al Piano di riequilibrio presentato nel 2018 e grazie alla normativa contenuta nella Legge di bilancio per il 2022, prima, e nel Milleproroghe poi, ha proceduto alla riformulazione del Piano medesimo e con Deliberazione 26/ del 22.07.2022, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano riformulato, immediatamente inviato, come previsto dalla legge, al Ministero degli Interni e alla Corte dei Conti Piemonte per le valutazioni di competenza. Il Ministero ha chiesto a novembre 2022 una integrazione documentale ed ulteriori informazioni circa alcune strategie inserite nel Piano, nonché l'aggiornamento a novembre di alcuni dati amministrativi e contabili. Il Ministero dell'Interno ha trasmesso il Piano (unitamente alle sue valutazioni) alla competente Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti locali che nella seduta del 26.01.2023 ha esaminato con esito favorevole il Piano di Riequilibrio Finanziario della Provincia di Alessandria.

La legge di conversione del cosiddetto "Decreto Milleproroghe" ha poi modificato parzialmente i commi 992 e 994 della Legge di Bilancio, concedendo agli Enti la facoltà di "riformulare" oltre che "rimodulare" il piano di riequilibrio dando altresì più tempo agli Enti per provvedere; pertanto è stata approvata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 6/9313 del 01/03/2022 immediatamente esecutiva ad oggetto "Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis D.Lgs. 267/2000. Riformulazione." con la quale l'Ente ha manifestato la volontà di riformulare il piano. Infine, con successiva deliberazione del Consiglio n. 26/37011 del 22/07/2023 è stata approvata la riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Il suddetto Piano, superata l'istruttoria dal Ministero dell'Interno, è stato approvato dalla Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti in 27 aprile 2023.

Nel 2023 è proseguita l'applicazione del Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario approvato dalla Corte dei Conti; la prosecuzione dell'attestazione dei tempi medi di pagamento; il completamento dell'integrazione del sistema contabile; la stesura del Regolamento delle Entrate. Nel 2024 è in corso l'applicazione del Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario approvato nel 2023; la prosecuzione dell'attestazione dei tempi medi di pagamento, nonché il completamento dell'integrazione del sistema contabile.

Altrettanto, anche nel 2025 sarà indispensabile procedere all'applicazione del Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario; alla prosecuzione dell'attestazione dei tempi medi di pagamento, nonché l'eventuale completamento dell'integrazione del sistema contabile.

Obiettivo Strategico 01.3 Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario e recupero di risorse finanziarie

OBIETTIVO OPERATIVO 0104.1 – RECUPERO DI RISORSE FINANZIARIE

Direzione responsabile: Direzione Risorse Finanziarie –Informatiche ed Economato

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Una corretta amministrazione e un efficace funzionamento dei servizi fiscali rivolti all'accertamento e alla riscossione dei tributi propri dell'Ente, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale è tanto più necessaria non solo come "dovere", ma come principio di equità fiscale, rivolto a disporre risorse finanziarie per fornire servizi efficienti sul territorio.

Come negli anni precedenti, anche nel 2025, nell'ottica del recupero di risorse finanziarie, gli obiettivi operativi sono rivolti al recupero delle sanzioni amministrative stradali e delle sanzioni amministrative estero; inoltre, si proseguirà l'obiettivo fondamentale del recupero dei residui attivi incagliati.

OBIETTIVO STRATEGICO 01.4 – LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA PROVINCIA

La Provincia di Alessandria dispone di un notevole patrimonio immobiliare. A partire dal 2010 sono state avviate importanti azioni finalizzate all'ottimizzazione sia logistica che economica degli spazi, lasciando liberi immobili presi in locazione onerosa per trasferire gli uffici dell'Ente in immobili di proprietà, o con il migliore impiego di altri immobili già in locazione non sufficientemente utilizzati e questo processo di razionalizzazione/alienazione/valorizzazione è proseguito anche negli anni successivi.

Sulla scorta della progressiva definizione delle funzioni provinciali in base alle disposizioni legislative statali e regionali gli obiettivi strategici dell'Amministrazione Provinciale consistono nella valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (attraverso anche l'approvazione, l'aggiornamento e la attuazione del Piano di Alienazione e di Valorizzazione degli Immobili), nella realizzazione di opere manutentive e di ristrutturazione di diversi edifici dell'Ente al fine di ottimizzarne le potenzialità - con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici di proprietà dell'Ente - nonché nella prosecuzione e nella conclusione della ricollocazione degli Uffici della Provincia in immobili di proprietà.

Obiettivo Strategico 01.4 – La valorizzazione del patrimonio della Provincia

OBIETTIVO OPERATIVO 0105.1 – LA GESTIONE DEGLI IMMOBILI DELL'ENTE

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Nell'applicazione dell'obiettivo strategico, obiettivi operativi del 2023 sono stati la prosecuzione delle azioni avviate negli anni precedenti e cioè la riorganizzazione e l'efficientamento di alcune sedi di lavoro della Provincia di Alessandria, con particolare riferimento a Via Porta e a Via Fiume; l'aggiornamento della catalogazione catastale degli immobili provinciali, attività propedeutica alla valorizzazione degli immobili e alla prosecuzione delle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare. Collegato agli obiettivi precedenti è il monitoraggio dei contratti relativi alle locazioni attive e passive. Sono in corso di prosecuzione i lavori di completamento del Centro di Documentazione Permanente presso in Sacratio della Benedicta nel Comune di Bosio nonché l'efficientamento degli spazi in comodato del Chiostro di Santa Maria di Castello. Come nuovo obiettivo si pone la partecipazione al bando "Comunità energetiche" per gli edifici provinciali con finalità di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici.

Nel 2024 sono in corso l'aggiornamento della catalogazione catastale degli immobili provinciali, attività propedeutica alla valorizzazione degli immobili e alla prosecuzione delle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare, nonché il monitoraggio dei contratti relativi alle locazioni attive e passive. Inoltre, si provvederà all'aggiornamento del Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare; il recupero di proventi da godimento di beni dell'Ente concessi a terzi; la riorganizzazione delle banche dati. A fianco, i lavori di completamento del Centro di Documentazione Permanente presso in Sacratio della Benedicta nel Comune di Bosio nonché l'acquisizione in proprietà gratuita del Complesso Conventuale di Santa Maria di Castello.

Nel 2025 proseguiranno l'aggiornamento della catalogazione catastale degli immobili provinciali, attività propedeutica alla valorizzazione degli immobili e alla prosecuzione delle procedure di alienazione del patrimonio immobiliare, nonché il monitoraggio dei contratti relativi alle locazioni attive e passive. Inoltre, proseguirà il recupero di proventi da godimento di beni dell'Ente concessi a terzi; nonché la riorganizzazione delle banche dati. A fianco, i lavori di completamento del Centro di Documentazione Permanente presso in Sacratio della Benedicta nel Comune di Bosio nonché in perfezionamento dell'acquisizione in proprietà gratuita del Complesso Conventuale di Santa Maria di Castello.

OBIETTIVO STRATEGICO 01.5 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

a) La Provincia esercita le sue funzioni di governo di area vasta attraverso una costante raccolta ed elaborazione dei dati in stretta collaborazione con i Comuni, singoli e associati, del suo territorio (art. 85, lettera d della L. 56/2014). Per quanto riguarda la raccolta ed elaborazione dati già il D.lgs. 322/1989 e successive disposizioni dell'ISTAT/SISTAN prevedevano la gestione associata dell'ufficio di statistica della Provincia, peraltro limitata alla

Prefettura (Ufficio Territoriale del Governo), alla Camera di Commercio e al Comune capoluogo di provincia. L'obiettivo è quello di qualificare ulteriormente il livello di analisi, costruire sinergie ed economie di scala, attraverso la mappatura delle istituzioni che producono ricerca, la stesura di un progetto di ricerca per la costruzione di una "rete delle conoscenze" – peraltro prevista dalla legge - finalizzata a fornire al sistema degli enti locali della provincia strumenti di analisi e di diagnosi territoriale utili ad operare scelte di governo, anche alla luce della recente riforma del SISTAN, con l'evoluzione dei Servizi Provinciali di Statistica in centri di ricerca socioeconomica territoriale.

b) La Provincia di Alessandria da anni corrisponde alle spinte normative all'innovazione e alla revisione organizzativa della P.A. attuando interventi per migliorare l'efficienza operativa degli uffici, attraverso la razionalizzazione ed il potenziamento delle infrastrutture informatiche, telematiche e di comunicazione, con l'obiettivo di rispettare le direttive date dalla legge, ma soprattutto con azioni volte all'applicazione del CAD (Codice Amministrazione Digitale) e alla diffusione dell'e-government. Negli anni scorsi sono state adottate strategie di riorganizzazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, per rispondere alla sfida dell'efficienza operativa, realizzando azioni in grado di apportare benefici e risparmi significativi e duraturi. In tale contesto l'Ente ha da tempo attivato strumenti di Document Management, ormai entrati nell'uso quotidiano per la gestione amministrativa di atti e procedure. L'informatizzazione del processo di gestione documentale ed iter atti amministrativi ha perseguito un duplice obiettivo: da un lato la dematerializzazione dei documenti analogici (cartacei), dall'altro la produzione di nuovi documenti direttamente in digitale. Proseguendo le attività rivolte all'informatizzazione dei procedimenti interni, si è sviluppato un modulo sw relativo al cruscotto per la gestione dei costi per la base dati degli stipendi, oltre a moduli importanti per la fatturazione elettronica sia passiva che attiva a norma di legge.

Il ottemperanza alla normativa in materia di pagamenti verso la P.A., il Sistema Informativo ha attivato le procedure di adesione dell'Ente alla piattaforma nazionale dei pagamenti verso la Pubblica Amministrazione PagoPA. Contemporaneamente, dal punto di vista infrastrutturale, si sono ricercate azioni che rientrassero nelle indicazioni dell'Agenda Digitale Italiana la quale invita a migrare in modalità cloud computing il proprio S.I., realizzando obiettivi in materia di razionalizzazione dei Data Center e ottimizzazione delle dotazioni hw e sw. Il progetto ha raggiunto l'obiettivo dell'avvenuta implementazione di un sistema di content collaboration Citrix (Sharefile) attraverso la migrazione dei dati non strutturati degli utenti. Un'altra linea di interventi ha riguardato la realizzazione della migrazione delle centrali telefoniche della Provincia di Alessandria verso tecnologia TVOX; le modifiche al sistema di connettività WIFI della WLAN Provinciale; la migrazione dei servizi di Telefonia Mobile dalla Convenzione Consip TM6 a Convenzione Consip TM7; mentre la Telefonia fissa è stata migrata dalla Convenzione SCR Piemonte alla Convenzione Consip TF5. Con riferimento alle esigenze di connettività, è stata effettuata l'adesione al Contratto Quadro "SPC2" aggiudicato a Fastweb S.p.A. da Consip nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività, mediante la stipulazione di un nuovo Contratto Esecutivo OPA SPC2.

Obiettivo Strategico 01.5 – Statistica e Sistemi Informativi

OBIETTIVO OPERATIVO 0108.1 – CONOSCERE E INFORMATIZZARE PER GOVERNARE

Direzione responsabile: Direzione Risorse Finanziarie –Informatiche ed Economato

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

La Provincia esercita le sue funzioni di governo di area vasta attraverso una costante raccolta ed elaborazione dei dati in stretta collaborazione con i Comuni, singoli e associati, del suo territorio (L. 56/2014). L'attività di analisi e di conoscenza dei fenomeni economici e sociali locali assume sempre maggiore importanza, soprattutto in un periodo caratterizzato, da un lato, da una fase di accentuata competizione tra i territori e, dall'altro, da una crisi finanziaria ed economica globale che comporta conseguenze marcate anche a livello locale.

Obiettivi del 2023 sono stati, sotto il profilo della statistica, la prosecuzione delle ricerche per la valutazione del benessere equo e sostenibile delle province (BES), progetto ormai inserito nel PSN, e la conclusione del Protocollo di Intesa tra Istat, Regioni e Province autonome, Anci e Upi. Sotto il profilo dell'informatizzazione sono la migrazione del software applicativo Dedagroup Mod. Contabilità e Stipendi in ambienti SAAS (Cloud) e l'integrazione con la fatturazione elettronica, la migrazione in ambiente SAAS (Cloud) della console centralizzata per la gestione del software antivirus, l'aggiornamento del sito web della Provincia di Alessandria.

Gli obiettivi in corso sono, per quanto riguarda la statistica, la costruzione di un database con dati socioeconomici al servizio dei piccoli Comuni e in particolare del DUP, obiettivo coordinato dall'ISTAT regionale. Un altro obiettivo, maggiormente rivolto all'informatizzazione, è relativo al perfezionamento di un modello di rilevazione dei costi dell'Ente attraverso i Centri di Costi di Gestione.

OBIETTIVO STRATEGICO 01.6 – ASSISTENZA TECNICA AGLI ENTI LOCALI E IL PNRR PER IL TERRITORIO

La Provincia esercita le sue funzioni di governo di area vasta attraverso una costante raccolta ed elaborazione dei dati in stretta collaborazione con i Comuni, singoli e associati, del suo territorio, così come previsto dall'art. 85, lettera d della L. 56/2014. Al fine di garantire un armonico sviluppo di tutti i Comuni del territorio, la Provincia fornisce assistenza tecnica-amministrativa agli enti locali del territorio, presta servizi e promuove attività a favore dei Comuni, singoli o associati, d'intesa con questi. In particolare, esercita funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Con l'art. 18 della L.R. 23/2015 la Regione Piemonte riconosce il valore strategico dell'associazionismo intercomunale, quale opportunità di riduzione della frammentazione amministrativa, nonché occasione di sviluppo socio-economico e strumento per garantire una più ampia esigibilità dei diritti connessi ai servizi pubblici locali e intende

promuovere ogni attività volta a fornire ai comuni del Piemonte assistenza giuridico amministrativa e tecnica alle forme associative, nonché interventi di formazione per amministratori e dipendenti di enti locali atti a favorire l'approfondimento e la condivisione di tematiche relative alla gestione associata. Tali obiettivi saranno dispiegati in un specifico programma di accompagnamento e supporto alle forme associative del Piemonte, realizzato in sinergia con le Province.

La Provincia, inoltre, promuove la cooperazione tra le amministrazioni locali del territorio metropolitano per ottimizzare l'efficienza dei rispettivi uffici e servizi secondo criteri di efficacia, economicità, trasparenza, semplificazione e valorizzazione delle professionalità di dirigenti e dipendenti. A tal fine, la Provincia promuove lo sviluppo coordinato e omogeneo della contrattazione collettiva decentrata integrativa di livello territoriale metropolitano. Nell'interesse dei Comuni e delle Unioni di Comuni che aderiscano a specifiche convenzioni, può provvedere: a) al reclutamento, alla formazione e all'aggiornamento professionale di dirigenti e dipendenti. E' una funzione che rimanda direttamente a quanto previsto dall'art. 85, lettera d) e in particolare all'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. In questa sede si può ipoteticamente aggiungere un ulteriore servizio per i Comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni, e cioè il supporto per l'organizzazione dell'ente, anche nell'ottica delle funzioni associate, siano esse Unioni o Convenzioni.

La Provincia, infine, promuove, d'intesa con i Comuni del territorio, le fusioni di Comuni e l'esercizio associato di funzioni e la servizi comunali in forma associata, attraverso le Unioni di Comuni (previste dalla stessa L. 56/2014). La Provincia può stipulare accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione con i Comuni del territorio o le loro Unioni ai fini della organizzazione e gestione comune di servizi e funzioni, o per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse. La Provincia promuove la costituzione di uffici comuni con gli enti locali del suo territorio per l'utilizzo dei fondi ai progetti europei e la partecipazione a programmi e progetti comunitari. Quanto previsto dall'art. 89 – in sintesi, l'individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ogni funzione e la valorizzazione delle forme di esercizio associato di funzioni – si ricollega direttamente a quanto previsto dall'art. 85, lettera d) e in particolare all'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. L'esigenza contingente dei Comuni in relazione alla funzione di assistenza tecnica-amministrativa agli enti locali del territorio, ma con profondi riflessi sull'organizzazione interna, sul personale, sui costi, sui servizi offerti agli operatori di ogni genere e ai cittadini (e questo in un'ottica di lungo periodo) è data dalla necessità dei Comuni di svolgere diverse funzioni fondamentali in forma associata (dalla funzione 1 sino alla statistica) attraverso unioni di Comuni o convenzioni (L. 42/2009, L. 122/2010, L. 148/2011, L. 135/2012, L. 54/2014).

La Provincia di Alessandria dispone di una rete articolata e complessa di Enti Locali: è composta da 187 Comuni, che rappresentano una elevata frammentazione amministrativa ma anche un notevole presidio sul territorio. Questa "rete" di Enti locali, in particolare la rete dei Comuni, va vista come una risorsa del territorio da valorizzare, con particolare attenzione alla promozione ed allo sviluppo delle capacità di governo e d'intervento dei Comuni minori. Si apre per le Province uno spazio di animazione, di guida, di consulenza notevolissimo, che va ben oltre l'acquisto associato di alcuni beni, come, ad esempio, la carta o il sale per le strade. L'assistenza tecnico amministrativa agli enti locali non si esaurirebbe anche qualora tutti i Comuni della provincia di Alessandria – almeno quello che ne hanno l'obbligo – si associassero attraverso unioni di Comuni o convenzioni, ma si potrebbe strutturare una collaborazione di lungo periodo, anche in applicazione dell'art. 88 della L. 56/2014 (predisposizione dei documenti di gara, stazione appaltante, monitoraggio dei contratti di servizio, organizzazione di concorsi e procedure selettive). E il ventaglio dei servizi offerti può essere esteso alla progettazione congiunta per la partecipazione a progetti europei o più semplicemente, ma altrettanto efficacemente, ai diversi bandi di finanziamento regionali.

Il rapporto con i Comuni sarà la bussola che orienterà l'azione dell'Amministrazione Provinciale, per rendere effettiva la definizione di "La Provincia dei Comuni".

Sarà potenziata l'assistenza tecnico amministrativa ai comuni, inaugurata dalle amministrazioni precedenti.

Grazie al rapporto con la Regione Piemonte e come soggetto interlocutore del Governo e dell'Unione Europea, la Provincia continuerà a coordinare le istanze inserite nei Piani PNRR e nei Piani di programmazione finanziati da fondi regionali, statali ed europei.

la Provincia agirà come Provincia Itinerante favorendo il confronto in loco con gli amministratori, con principi di trasparenza ed equità territoriale.

Obiettivo Strategico 01.6 – Assistenza tecnica agli Enti Locali e il PNRR per il territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 0109.1 – LA PROVINCIA ENTE DI AREA VASTA

Direzione responsabile: Direzione Affari Generali Appalti/Contratti – Risorse Umane

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

E' intenzione della Amministrazione Provinciale agire sulla leva dei servizi di supporto che faciliteranno l'attuazione dei processi di innovazione, anche promuovendo l'associazionismo tra i piccoli Comuni. Sono state avviate forme di assistenza tecnica ai Comuni con la stipula di diverse Convenzioni in materia viabilistica o di dissesto idrogeologico, con la prosecuzione del Servizio di Stazione Appaltante, sino all'attivazione del sito web dedicato espressamente all'assistenza tecnica agli Enti Locali.

Obiettivi operativi del 2023 in tema di assistenza tecnica agli Enti Locali sono stati l'assistenza tecnica ai Comuni della Provincia di Alessandria in materia viabilistica o di dissesto idrogeologico; la prosecuzione dello svolgimento dell'attività di Stazione Appaltante per i Comuni del territorio; la Convenzione tra la Provincia di Alessandria e il Comune di Novi Ligure per l'assistenza alla realizzazione degli interventi denominati "Nuovo asse di collegamento Novi Ligure–Pozzolo Formigaro", "Sottopasso veicolare Via Verdi e rotatoria Piazza XX Settembre" e "Prosecuzione sottopasso esistente di stazione"; la prosecuzione della Carta dei Servizi rivolta ai Servizi dell'Ente che si rapportano quotidianamente con l'utenza esterna, effettuata sulla base delle indagini statistiche di Customer Satisfaction, in un'ottica

di miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati. Altro obiettivo è la predisposizione di una convenzione con il Comune di Castellazzo Bormida per la realizzazione di una nuova rotatoria lungo la SP 185.

Per il 2024 è stata prevista la qualificazione della Provincia di Alessandria e lo svolgimento dell'attività di Stazione Appaltante ai sensi del Codice dei contratti pubblici nonché l'attuazione della Convenzione integrativa tra Consorzio collegamenti integrati veloci tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e Comune di Vignole Borbera per la realizzazione dell'intervento adeguamento incrocio SP 140-SP 143 in Comune di Vignole Borbera (Casello A/7 Vignole Borbera).

È stata prevista altresì la prosecuzione da parte della Provincia di Alessandria dello svolgimento dell'attività di Stazione Appaltante ai sensi del Codice dei contratti pubblici nonché in l'eventuale prosecuzione della Convenzione integrativa tra Consorzio collegamenti integrati veloci tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi, Regione Piemonte, Provincia di Alessandria e Comune di Vignole Borbera per la realizzazione dell'intervento adeguamento incrocio SP 140-SP 143 in Comune di Vignole Borbera (Casello A/7 Vignole Borbera).

Obiettivo Strategico 01.6 – Assistenza tecnica agli Enti Locali e il PNRR per il territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 0109.2 – IL PNRR PER IL TERRITORIO PROVINCIALE

Direzione responsabile: Segretario Generale

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Nel contesto del Piano Nazionale di Rinascita e Resilienza (PNRR) rivolto al territorio della provincia in collaborazione con i Comuni e gli Enti Locali nel corso del 2022 sono stati avviate (e in parte concluse) azioni e partecipazioni a diversi bandi come il Potenziamento e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (Missione 1.2.2.2), il Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità dei Comuni delle Aree Interne (Missione 5.3.1.1.1), Sport e periferie (Missione 5.2.3.1), Attrattività dei Borghi (Missione M.1.C.3.A), Green Communities (PNRR MC C1 Inv. 3.2), Accordi di foresta (Misura 2). A fianco, è stato avviato un Protocollo d'Intesa tra la Provincia, i Centri Zona e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per il rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa delle risorse pubbliche.

Nel corso del 2023-2024 sono proseguiti il Protocollo d'Intesa tra la Provincia, i Centri Zona e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per il rafforzamento delle azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa delle risorse pubbliche e l'obiettivo Accordi di foresta (Misura 2). Un altro obiettivo è rappresentato dalla partecipazione al bando Comunità energetiche per il territorio.

È intenzione della Provincia di Alessandria proseguire nel completamento dei bandi avviati nel 2024 Comunità energetiche per il territorio e per gli edifici provinciali - e di partecipare a quei bandi PNRR che saranno via via emessi e che potrebbero rappresentare un ritorno concreto per il territorio provinciale, per gli Enti Locali, per gli operatori economici, per i cittadini.

OBIETTIVO STRATEGICO 01.7 – LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

La riorganizzazione dell'Ente, non ha comportato solo una revisione della macrostruttura, ma anche una riduzione consistente delle spese di personale, in quanto tra il 2009 e il 2022 (dato al 31 dicembre) i dipendenti di ruolo della Provincia sono scesi da 719 a 255. La rideterminazione delle funzioni connessa alla L. 56/2014 ha comportato non solo un ulteriore profondo riassetto organizzativo, ma anche una particolare attenzione al personale, dove obiettivo prioritario è della massima valorizzazione delle professionalità acquisite, proprio in considerazione dell'importanza delle risorse umane nel nuovo ruolo della Provincia.

La sicurezza sui luoghi di lavoro è una disposizione di legge, che riguarda tanto gli edifici "propri" della Provincia di Alessandria, quanto tutti gli edifici che ospitano scuole superiori. La normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ha subito recentemente diverse evoluzioni. In particolare, l'entrata in vigore del D.Lgs.81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza) ha aggiornato gli obblighi ai quali devono adempiere le organizzazioni presso le quali viene espletata attività lavorativa, sia nel settore privato che in quello pubblico, al fine di garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la prevenzione e la riduzione dei rischi. In tale ambito la Provincia di Alessandria è a tutti gli effetti soggetta a tali obblighi, e vuole porre particolare attenzione al loro corretto adempimento, anche in considerazione dell'importante ruolo istituzionale che svolge sul territorio. In particolare, gli aspetti fondamentali riguardano l'aggiornamento della Valutazione dei Rischi per tutti i luoghi dove si svolge attività lavorativa da parte del personale dell'Ente, con l'intento di giungere ad una adeguata pianificazione delle misure di prevenzione e di adeguamento da attuare. Inoltre, riveste particolare importanza l'attività di formazione ed informazione dei lavoratori, sia in termini generali sulla normativa in questione, sia in termini specifici, legati da un lato alle specifiche mansioni dei singoli lavoratori e dall'altro alla gestione delle attività di emergenza, primo soccorso e antincendio.

Obiettivo Strategico 01.7 – La riqualificazione del personale e la sicurezza sui luoghi di lavoro

OBIETTIVO OPERATIVO 0110.1 – LA RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Direzione responsabile: Direzione Affari Generali- Appalti/Contratti – Risorse Umane

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Legato al processo di riordino delle Province è stato il riassetto organizzativo interno, che ha comportato, fra l'altro, l'attuazione di un processo di redistribuzione delle risorse umane in connessione con i trasferimenti ad altri Enti delle funzioni provinciali non fondamentali. La legge n. 190/2014 ha previsto, in particolare, l'obbligo per gli enti di area

vasta di ridefinire la consistenza della propria dotazione organica, destinando il personale in eccedenza a processi di mobilità correlati alla migrazione delle funzioni non fondamentali ad altri enti, nell'ambito del processo di riordino. In particolare, il Decreto del Ministro per la Semplificazione e l'innovazione del 14/09/2015, ha delineato un procedimento specifico basato sull'utilizzo di un Portale web dedicato (Portale Mobilità), attraverso il quale sono stati gestiti, salvo eccezioni specifiche, i processi di ricollocazione del personale, sia in riferimento alle funzioni trasferite presso altri enti, sia in relazione alle eventuali eccedenze non riassorbibili con il riassetto interno.

Obiettivi del 2023 sono stati l'aggiornamento del Piano di Riassetto Organizzativo e la Programmazione del Fabbisogno del Personale (collegato, da un lato, agli strumenti di programmazione come il Documento Unico di Programmazione DUP e, dall'altro lato, al Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario) con la realizzazione del Piano delle Assunzioni. Inoltre, sono proseguiti diversi obiettivi rivolti in particolare al recupero di efficienza, come la dematerializzazione del fascicolo cartaceo dei dipendenti provinciali; la redazione di prospetti relativi ad emolumenti accessori riguardanti dipendenti provinciali e regionali distaccati presso la Provincia preposti ad attività di protezione civile; la verifica di corrispondenza fra trattenute effettuate, dichiarazioni di versamento e rate previste dal piano di ammortamento di riscatti e ricongiunzioni.

Nel 2024 è in corso l'approvazione del Codice di Comportamento, mentre gli altri obiettivi del 2023 proseguiranno come attività ordinaria.

Nel 2025 si procederà all'eventuale perfezionamento del Codice di Comportamento.

Obiettivo Strategico 01.7 – La riqualificazione del personale e la sicurezza sui luoghi di lavoro

OBIETTIVO OPERATIVO 0110.2 – IL POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

L'entrata in vigore del D.Lgs. 81/2008 ha coinvolto la Provincia di Alessandria nel corretto adempimento dei suoi obblighi. Dopo i principali interventi attuati negli anni scorsi al fine di garantire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, proseguendo in diverse azioni avviate negli anni precedenti, nel 2025 particolare attenzione sarà riposta alla revisione del censimento dei presidi antincendio delle sedi dell'Ente e all'implementazione del data-base dedicato e alla rivisitazione del Piano di Formazione in materia di sicurezza alla luce del nuovo Accordo Stato-Regioni in materia.

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

OBIETTIVO STRATEGICO 03.1 – UNA PROVINCIA SICURA

Ogni cittadino ha il diritto di sentirsi tutelato all'interno della propria comunità, sia sotto il profilo della sicurezza personale come anche sul lavoro, sulla tutela dell'ambiente in cui vive o, semplice, trascorre il proprio tempo libero. Occorre quindi che gli Enti locali nel loro complesso sappiano dare vita ad un processo virtuoso di politiche di "sicurezza integrata" che sviluppino una cultura diffusa e condivisa della legalità capace di mettere a fattore comune le azioni dei privati, dell'associazionismo operanti in campo sociale, di sicurezza urbana e della persona (asili nido e controllo delle scuole, servizi agli anziani, etc.), possibilità di usufruire degli spazi urbani ed extra urbani; integrata e coordinata con le azioni degli Enti istituzionali in materia di contrasto alla criminalità.

In tale contesto, è intenzione della Provincia di Alessandria sviluppare azioni in cui potranno ulteriormente qualificarsi i servizi già svolti per competenza tradizionale in tema di sicurezza stradale, ambientale, tutela della fauna e della flora. L'impegno della Provincia è quindi anche quello di garantire un utile coordinamento dei propri presidi, che la qualificano positivamente nelle specifiche competenze, già presenti sul territorio (Servizio di Polizia Stradale, Servizi di Vigilanza Faunistica ed Ambientale, Assistenza Tecnica ed Amministrativa agli Enti Locali, Corpo dei cantonieri) richiedendo inoltre alla Regione Piemonte un ruolo sempre più attivo relativamente all'applicazione della sicurezza integrata.

Obiettivo Strategico 03.1 – Una provincia sicura

OBIETTIVO OPERATIVO 0301.1 – DALLA SORVEGLIANZA ALLA SICUREZZA

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

La Direzione Viabilità-Ufficio Catasto Strade della Provincia di Alessandria ha istituito nel 2009 il Centro di Monitoraggio Provinciale per la Sicurezza Stradale che, a partire dal 2011 ha iniziato a produrre un dettagliato rapporto sull'incidentalità avvenuta nel reticolo delle strade provinciali. In considerazione che si dispone ormai di una serie consistente di rapporti e di dati articolati per una molteplicità di variabili, obiettivi per il 2025 sono la prosecuzione dell'obiettivo relativo all'incidentalità stradale in provincia di Alessandria attraverso una analisi statistica di medio periodo con l'utilizzo di parametri previsti dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e, nello specifico, per effettuare un'osservazione della rete stradale in relazione alla gestione della sicurezza, secondo le norme previste nelle Linee Guida del D.Lgs. 35/2011, con l'individuazione dei punti critici con conseguenti interventi di messa in sicurezza da eseguire. Sotto un profilo operativo proseguono le azioni rivolte alla sicurezza attiva e alla prevenzione lungo diversi tratti della rete stradale.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

OBIETTIVO STRATEGICO 04.1 - L'EDILIZIA SCOLASTICA E IL PNRR PER GLI EDIFICI SCOLASTICI

La L. 56/2014 affida alle Province la gestione dell'edilizia scolastica secondaria superiore (art. 85). In provincia di Alessandria sono presenti 30 Istituti di scuola secondaria superiore, con iscritti nell'anno scolastico 2024-2025 15.845 studenti (ma erano 12.341 nell'anno scolastico 1998-1999), con un trend nel medio periodo decisamente crescente, anche se con qualche oscillazione (e molti iscritti sono immigrati di seconda generazione). Una crescita rilevante, non solo da un punto di vista meramente numerico-quantitativo, ma soprattutto qualitativo, con tutte le conseguenti esigenze ed attese prestazionali in materia di confort, sicurezza, accessibilità e tecnologie.

E' intenzione dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria impegnarsi in maniera particolare nella manutenzione, miglioramento ed adeguamento continuo della sicurezza degli edifici scolastici – con particolare attenzione al completamento delle pratiche antisismiche e antincendio in tutti gli edifici delle Scuole Superiori della provincia - per mantenere ed innalzare il livello di qualità fisica e di conseguenza la vivibilità degli edifici, così come testimoniato nelle rilevazioni nazionali annuali di Cittadinanza Attiva, che pongono le scuole della provincia ai vertici degli standard e delle classifiche nazionali. A partire dal 2022 anche per gli edifici scolastici diventa rilevante la partecipazione a diversi bandi del PNRR, con particolare riferimento a mense e palestre. A tal fine sarà curata con attenzione la pianificazione delle risorse al fine di mantenere al meglio gli istituti di istruzione di secondo grado. Proseguiranno i progetti sui 21 interventi (su 18 edifici scolastici) finanziati con risorse del PNRR pari a circa 24 milioni di euro. Si procederà al completamento del progetto di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici di proprietà dell'ente. Sarà mantenuta l'interazione costante tra Presidente, o suo delegato ai Lavori Pubblici, e i sindaci e responsabili uffici tecnici comunali.

Obiettivo Strategico 04.1 – L'edilizia scolastica e il PNRR per gli edifici scolastici

OBIETTIVO OPERATIVO 0402.1 – LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Nell'ambito dell'edilizia scolastica, accanto alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, proseguendo le azioni avviate negli anni precedenti, nel corso del 2023 si sono attuati diversi obiettivi: la messa in esercizio del nodo regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica ARES 2.0; l'implementazione del Catasto informatizzato dei presidi, dei sistemi e delle attrezzature di prevenzione e segnalazione incendi presenti negli edifici/plessi scolastici di competenza della Provincia di Alessandria; l'implementazione dell'archivio informatizzato della Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2; la prosecuzione delle procedure di appalto per la fornitura di calore per gli edifici di competenza provinciale; l'attività di mappatura e di gestione della situazione dei Certificati di Prevenzione Incendi degli immobili dell'Ente; le procedure antisismiche per IIS Volta; la gestione dell'appalto dei lavori del II lotto del Polo scolastico di Ovada; la convenzione tra la Provincia e il Conservatorio A. Vivaldi per lavori di manutenzione straordinaria a Palazzo Cuttica in via Parma.

Nel corso del 2024 sono in corso obiettivi avviati nel 2023, in particolare l'integrazione e la revisione del nodo regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica ARES 2.0. con gli elaborati grafici; l'ottimizzazione del Catasto informatizzato dei presidi, dei sistemi e delle attrezzature di prevenzione e segnalazione incendi presenti negli edifici/plessi scolastici di competenza della Provincia di Alessandria e l'ottimizzazione della fornitura di calore per gli edifici di competenza della Provincia.

Proseguiranno gli obiettivi avviati negli anni precedenti, in particolare l'integrazione e la revisione del nodo regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica ARES 2.0. con gli elaborati grafici; l'ottimizzazione del Catasto informatizzato dei presidi, dei sistemi e delle attrezzature di prevenzione e segnalazione incendi presenti negli edifici/plessi scolastici di competenza della Provincia di Alessandria e l'ottimizzazione della fornitura di calore per gli edifici di competenza della Provincia.

Obiettivo Strategico 04.1 – L'edilizia scolastica e il PNRR per gli edifici scolastici

OBIETTIVO OPERATIVO 0402.2 – IL PNRR PER GLI EDIFICI SCOLASTICI

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Nel corso del 2023, facendo seguito ai finanziamenti pervenuti per le scuole secondarie di secondo grado di Province e Città Metropolitane ai sensi delle L. 160/2019 e L. 126/2020, sono state avviate le attività finalizzate alla consegna dei lavori relativi a diversi Istituti Scolastici (L. 160/2019: Liceo Balbo di Casale Monferrato; IPC Carbone di Tortona; Istituto ex Migliara di Alessandria; Licei Alberti e Carrà di Valenza; Istituto Noè di Valenza; Liceo Classico Doria e IPC Boccardo di Novi Ligure; Liceo Alberti di Valenza); (L. 126/2020: Liceo Scientifico Galilei di Alessandria; Liceo Peano di Tortona; Polo Scolastico di Ovada; Istituto Parodi di Acqui Terme; Istituto Ciampini di Novi Ligure; Istituto Saracco di Acqui Terme). Più specificatamente facendo riferimento ai finanziamenti pervenuti alla Provincia e collegati al PNRR sono le azioni per i lavori relativi a: a) Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense" per la nuova mensa scolastica Istituto Superiore Leardi di Casale Monferrato, sede distaccata Istituto Luparia di Rosignano Monferrato; b) Investimento 1.3 "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole" per la nuova palestra delle Sezioni distaccate Doria e Boccardo degli Istituti Scolastici Superiori Amaldi e Ciampini di Novi Ligure; c) Investimento 1.3 "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole" per la realizzazione della nuova palestra dell'Istituto Scolastico Superiore Marconi di Tortona attraverso l'ampliamento e il recupero di strutture scolastiche esistenti; d) Investimento 1.3 "Piano

per le infrastrutture per lo sport nelle scuole” per la realizzazione di una nuova palestra per l’istituto Scolastico Superiore di Acqui Terme; e) Investimento 1.3 “Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole” per la nuova palestra nel Polo Scolastico di Ovada Istituto Scolastico Superiore Barletti al servizio delle Sezioni tecniche e commerciali.

Nel 2024 sono in corso gli obiettivi avviati nel corso del 2023. In particolare i finanziamenti pervenuti in riferimento alla Missione 4: Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica (già DD.MM 10.03.2021 n. 62 e 15.07.2021 n. 217); alla Missione 4: Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica (già DD.MM 08.01.2021 n. 13 e 18.05.2022 n. 117); all’Investimento 1.2 “Piano di estensione del tempo pieno e mense” - Nuova mensa scolastica Istituto Superiore Leardi di Casale Monferrato, sede distaccata Istituto Luparia di Rosignano Monferrato (AL); al DM 320/2022 in relazione alla realizzazione di nuove palestre per gli edifici scolastici. Inoltre, prosegue l’antisismica IIS Volta con la gestione dell’appalto dei lavori.

Nel 2025 proseguiranno ed eventualmente si concluderanno gli obiettivi del 2024. In particolare i finanziamenti pervenuti in riferimento alla Missione 4: Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica (già DD.MM 10.03.2021 n. 62 e 15.07.2021 n. 217); alla Missione 4: Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica (già DD.MM 08.01.2021 n. 13 e 18.05.2022 n. 117); all’Investimento 1.2 “Piano di estensione del tempo pieno e mense” - Nuova mensa scolastica Istituto Superiore Leardi di Casale Monferrato, sede distaccata Istituto Luparia di Rosignano Monferrato (AL); al DM 320/2022 in relazione alla realizzazione di nuove palestre per gli edifici scolastici. Inoltre, prosegue l’antisismica IIS Volta con la gestione dell’appalto dei lavori.

OBIETTIVO STRATEGICO 04.2 - LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DELLA RETE SCOLASTICA

La Provincia individua nella qualità del sistema integrato educativo scolastico il fattore fondamentale di sviluppo sociale, culturale e professionale dei cittadini e opera, nell’ambito delle attribuzioni che le sono conferite, al fine di assicurare le condizioni più adeguate ed efficaci per lo svolgimento delle funzioni di istruzione e formazione.

Analogamente all’edilizia scolastica, la L. 56/2015 affida alle Province la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale (art. 85). L’attività della Provincia di Alessandria non si esplica solo nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici delle scuole medie superiori (prevista dall’art. 85, lettera c, della L. 56/2014), ma anche nell’avvio della politica dei poli scolastici (come, ad esempio, il Polo Scolastico di Ovada) e nel complesso delle azioni di supporto alla programmazione provinciale dell’intera rete scolastica.

Accanto alle azioni rivolte alle scuole superiori, particolare attenzione deve essere rivolta ulteriormente, alla difesa dei plessi e dei circoli didattici delle scuole primarie della provincia, fondamentali non solo per la crescita sociale, ma per l’esistenza stessa di intere piccole comunità.

Obiettivo Strategico 04.2 – La programmazione provinciale della rete scolastica

OBIETTIVO OPERATIVO 0406.1 – POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Nel contesto delle funzioni attribuite dalla legge nelle materie scolastiche, anche per il 2025 obiettivi operativi dell’Amministrazione Provinciale sono la prosecuzione dell’ottimizzazione della programmazione della rete scolastica, attraverso l’aggiornamento del Piano di Dimensionamento, con incontri territoriali con le scuole e gli Enti Locali, per la razionalizzazione delle Autonomie scolastiche e dei plessi sottodimensionati, attraverso la Conferenza Provinciale.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

OBIETTIVO STRATEGICO 06.1 – LE POLITICHE GIOVANILI

Le competenze rimaste in capo alla Provincia dopo l'entrata in vigore della L.R. 23/2015 riguardano il concorso alla realizzazione e alla gestione del Programma regionale degli interventi e servizi per i giovani con ripartizione ai Comuni delle risorse e dei finanziamenti regionali, finalizzandone l'utilizzo al conseguimento degli obiettivi della programmazione regionale, nonché la Predisposizione annuale dei rispettivi piani di interventi per i giovani, al fine di favorire una politica coordinata sul territorio in attuazione del programma regionale (L. R. 44/2000, artt. 131 e 133).

Peraltro, la Provincia di Alessandria ha sempre sviluppato politiche rivolte alle nuove generazioni, intese come un valore assoluto in un territorio caratterizzato, all'opposto, da un forte invecchiamento della popolazione, e intende proseguire nelle azioni rivolte alle politiche giovanili. Tramite apposite convenzioni, favorire l'accesso alle palestre di proprietà della Provincia per le associazioni sportive, incentivando la pratica sportiva giovanile.

L'Amministrazione provinciale continuerà a sostenere lo sport come mezzo di inclusione sociale contro le discriminazioni e contro l'esclusione sociale e continuerà a promuovere le politiche rivolte ai giovani anche in ambito culturale, divulgativo e di accesso al mondo del lavoro all'interno delle proprie competenze e nella rete con i Comuni, con lo Stato, la Regione e Unione Europea.

Obiettivo Strategico 06.1 – Le politiche giovanili

OBIETTIVO OPERATIVO 0601.1 – SPORT PER I GIOVANI

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

In collaborazione con le Scuole e le Amministrazioni Comunali nel corso del 2025 si proseguirà l'obiettivo avviato nel 2022 e proseguito nel 2023-2024 per incentivare al massimo le attività sportive giovanili tramite la messa in disponibilità di tutte le palestre di proprietà della Provincia.

MISSIONE 07 - TURISMO

OBIETTIVO STRATEGICO 07.1 – LA PROMOZIONE TURISTICA

Nelle funzioni relative alla promozione turistica la L.R. 23/2015 rialloca alla Regione Piemonte il monitoraggio dello sviluppo del sistema di informazione e di accoglienza locale e della promozione turistica locale, in coerenza con gli indirizzi dei programmi regionali (L.R. 44/2000, art. 83) e le funzioni di vigilanza sull'operato delle ATL (L.R. 75/1996, artt. 2 e 11).

Sotto un profilo turistico, la provincia di Alessandria presenta diverse attrattive: le città d'arte della provincia, ma anche altre località che richiamano la fama di artisti di grande valore: Volpedo (Pellizza da Volpedo), Rosignano Monferrato (Morbelli), Quargnento (Carrà), Alessandria (Severini, Gardella), Ovada (Maraglio)...; una larga parte del territorio provinciale (le colline, le montagne, le città d'arte) lo qualificano come territorio gradevole ed attrattivo, nel quale ci sono buone condizioni di qualità della vita, una provincia nella quale si può venire a soggiornare come turisti o come visitatori/escursionisti; Acqui Terme e il termalismo, in un contesto turistico allargato all'intorno appenninico e collinare e alla valorizzazione vitivinicola; una rete crescente di musei (ad esempio, il Museo del Ciclismo a Novi Ligure e il Museo della Maschera a Rocca Grimalda, unico in Italia); monumenti ricchi di storia, come la Cittadella di Alessandria e il Museo di Marengo; un "distretto del vino" che dal Casalese si estende all'Acquese, all'Ovadese, sino a Gavi. Nell'ottica di promozione del sistema turistico piemontese, l'Amministrazione Provinciale nel tempo ha attuato accordi di programma, progetti e protocolli con Enti Pubblici, Camera di Commercio, associazioni di categoria, Università ed altri operatori economici sul territorio, sfruttando sia gli strumenti di finanziamento disponibili (fondi provinciali, regionali e comunitari) che lo strumento della condivisione degli obiettivi e del dialogo tra i soggetti coinvolti.

L'Amministrazione Provinciale si propone di potenziare l'attività di coordinamento e promozione turistica e culturale per valorizzare le peculiarità di tutto il territorio provinciale - con particolare attenzione ai siti Patrimonio Unesco e al patrimonio storico, archeologico e museale - creando una rete di coordinamento in collaborazione con le Amministrazioni Comunali, il Sito Unesco, i Consorzi Turistici di ispirazione regionale e Alexala. In collaborazione con il CAI continuerà il processo di valorizzazione della rete escursionistica che mette in risalto la straordinaria biodiversità della nostra Provincia e realizzazione del progetto "Il Cammino di San Michele".

In collaborazione con la Regione Piemonte e il Comune di Acqui Terme, valorizzazione del termalismo e, in qualità di soggetto attuatore, realizzazione dello studio di ricerca di nuovi punti di captazione delle acque e gestione del rinnovo delle concessioni termali.

Infine, è strategica la promozione delle eccellenze enogastronomiche del nostro territorio provinciale anche tramite collaborazioni con l'Outlet di Serravalle Scrivia.

L'Amministrazione provinciale intende promuovere tavoli di sviluppo con gli stakeholder territoriali, al fine di favorire sinergie e progettare interventi di sviluppo culturale, enogastronomico e turistico sostenibile, rendendo il nostro territorio più attrattivo, dalle colline all'Appennino fino alla pianura.

Obiettivo Strategico 07.1 – La promozione turistica

OBIETTIVO OPERATIVO 0701.1 – LE PRESENZE TURISTICHE

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Nel corso dell'ultimo decennio il turismo in provincia di Alessandria ha registrato una notevole crescita, sia come arrivi che come presenze, e sono contemporaneamente aumentate anche le presenze estere. Tra gli "elementi attrattori" del territorio, oltre a quelli legati al paesaggio, alla storia, all'architettura, ai grandi eventi culturali, vi è anche il complesso delle manifestazioni che si svolgono in quasi tutti i Comuni della provincia. In questa ottica, anche per il 2025 rientra la prosecuzione del Progetto "Percorsi Ciclabili Sicuri", con la relativa attività di coordinamento tra i Comuni Centro Zona, inteso non solo a livello di sicurezza, ma anche come motore di sviluppo del territorio e promozione del paesaggio, secondo principi di green way e la realizzazione del Progetto "Il Cammino di San Michele", anche nell'ottica di un aumento del pellegrinaggio nell'anno del Giubileo.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO 08.1 – UNA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE CONCERTATA E COORDINATA

Il territorio della provincia di Alessandria si estende per 3.560 chilometri quadrati; sotto un profilo morfologico, la collina occupa il 53% del territorio (Casalese, Acquese, Ovadese, parte del Novese e del Tortonese), la pianura il 35% (la piana alessandrina e tortonese), la montagna il 12% (parte del Novese e del Tortonese). Il sistema idrografico è rappresentato, in primo luogo, dal Fiume Po, che scorre da Comune di Moncestino al Comune di Isola S. Antonio, da due fiumi principali, il Fiume Tanaro e il Fiume Bormida, e da un fitto reticolo di torrenti: tra i principali l'Erro nell'Acquese, l'Orba, lo Stura e il Piota nell'Ovadese, il Borbera nel Novese, lo Scrivia nel Novese e nel Tortonese, il Curone nel Tortonese. Montagna, collina, pianura: articolazione morfologica che si riflette in diverse componenti paesaggistiche, a loro volta conseguenza della diversa azione dell'uomo sulle diverse aree. Componenti primarie di una provincia sono dunque il territorio e l'ambiente, variabili, peraltro, che costituiscono un comune denominatore a tutte le "idee forza".

Un ruolo fondamentale è attribuito dalla Legge alle Province riguardo alla pianificazione territoriale, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, ai sensi dell'art. 85 della L. 56/2014. Le Province devono dotarsi del piano strategico provinciale, da approvare e aggiornare ogni due anni, quale atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle sue funzioni, in collaborazione con i Comuni e le Unioni di Comuni compresi nel territorio, con particolare riferimento all'esercizio delle funzioni delegate o attribuite dalla Regione. Nel piano strategico si devono definire gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo termine per il territorio, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione. Peraltro, sotto il profilo della cura dello sviluppo strategico del territorio e della programmazione locale integrata e coordinata, la Provincia di Alessandria nel corso degli anni ha maturato diverse competenze, sia a livello di progettazione che di gestione e realizzazione, dal Patto Territoriale ai Fondi Strutturali Europei Obiettivo 2, dai Piani Integrati di Sviluppo Locale (PISL) ai più recenti Progetti Integrati Territoriali (PTI).

Accanto alla pianificazione territoriale l'art. 86, lettera a della L. 56/2014 – recepito dall'art. 26, comma 4 dello Statuto della Provincia - prevede la "cura dello sviluppo strategico del territorio" e la gestione dei servizi in forma associata. Sotto questo profilo, la Provincia di Alessandria risulta avvantaggiata in quanto ha approvato nel 2002 il proprio Piano Territoriale di Coordinamento, strumento che assume particolare importanza nelle funzioni di pianificazione territoriale, soprattutto in considerazione delle forme associative previste tra i Comuni proprio in relazione alla gestione urbanistica.

Altro obiettivo è quello di accompagnare i Comuni nella eventuale stesura dei Piani Regolatori, elaborati per singolo Comune o in forma associata, nelle varianti non strutturali o, dove possibile, nei Piani di Riqualificazione Urbana, sia sotto un profilo procedurale che nella raccolta dei dati. Ed è proprio in questa funzione che si aprono maggiori spazi di governance, in stretta aderenza ai diversi portatori di interesse, sia in relazione alle forme associate che soprattutto alla possibilità di rappresentanza territoriale per zone omogenee del territorio della provincia.

Si continuerà a valorizzare la posizione strategica del nostro territorio, crocevia tra il Piemonte, la Liguria e la Lombardia, trasformandola in un'opportunità occupazionale; nel rispetto degli equilibri sociali, ambientali ed economici sul nostro territorio. Si lavorerà per attuare i progetti già inseriti nella pianificazione come la Bretella Strevi - Predosa e il casello di Predosa, che saranno un'opportunità di ulteriore valorizzazione del territorio acquese.

Obiettivo Strategico 0801.1 – Una pianificazione territoriale concertata e coordinata

OBIETTIVO OPERATIVO 0801.1 – APPROFONDIMENTI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

La Provincia deve esercitare le funzioni di pianificazione territoriale approvando il Piano Territoriale di Coordinamento che – in coerenza con gli indirizzi del piano strategico – comprende la programmazione ed il coordinamento della mobilità, le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture e di competenza della città metropolitana, le politiche ambientali sostenibili e di sviluppo insediativo, l'individuazione dei poli funzionali e industriali metropolitani, nonché tutti gli altri contenuti previsti dalle leggi. Il piano territoriale generale ricomprende e sostituisce, in forma unitaria, i piani di settore, in conformità con la normativa statale e regionale vigente. Il piano territoriale fissa vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio; nel rispetto di quanto previsto dalla legge, include contenuti strutturali dei piani comunali e costituisce il quadro di riferimento per i piani operativi di competenza dei Comuni. Proseguendo il lavoro avviato negli anni precedenti, per il 2025 obiettivi operativi sono l'affiancamento e l'assistenza tecnica ai Comuni in materia di Pianificazione ed Urbanistica; la collaborazione all'aggiornamento e alla revisione del PTR-Piano Territoriale Regionale; la condivisione di dati e di tecnologie in materia di mappatura di aree e immobili non utilizzati in collaborazione con la Regione Piemonte tramite il concorso degli esperti PNRR.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

OBIETTIVO STRATEGICO 09.1 – DIFESA DEL SUOLO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

La pianificazione paesaggistica assume la funzione, nell'esaminare le aree vaste, di individuare le relazioni tra i fattori naturali e antropici così detti sensibili perché connotativi di una comunità. Lo sviluppo sostenibile non può prescindere dall'individuazione di soluzioni attente al problema dello smaltimento rifiuti per una gestione integrata attraverso un efficace sistema impiantistico, e quindi anche dalla riorganizzazione delle funzioni ATO; nel compenso bisogna affrontare con determinazione e competenza le criticità derivanti dai grossi problemi industriali al fine di conciliare l'esigenza della produttività con il diritto alla salute e ad un ambiente pulito. In tale contesto anche la prevenzione dai disastri naturali, dal rischio idrogeologico ed idraulico, diventa elemento significativo di "protezione civile" e gli strumenti che si individuano quali ad esempio i presidi territoriali, dovranno contribuire a superare le criticità ambientali, a conoscerne gli effetti anche attraverso l'utilizzo di strutture già presenti e consolidate quali i COM.

Fra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione Provinciale vi è la valorizzazione dei beni ambientali e naturalistici, creando una rete capace di cogliere l'insieme di tutte le peculiarità presenti sul nostro territorio. Le caratteristiche naturalistiche specifiche e peculiari di un territorio sono un elemento fondamentale dal quale partire per avviare azioni sia di tutela che di valorizzazione paesaggistica. Pertanto, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente rappresentano un punto fondamentale dell'azione dell'Amministrazione Provinciale. Le decisioni che competono alla Provincia, in campo ambientale, saranno adottate nell'ottica dello "sviluppo sostenibile" e della "transizione ecologica" con l'obiettivo finale di migliorare l'ambiente.

La Provincia ha un ruolo fondamentale nelle tematiche ambientali specialmente quelle autorizzative. Come riportato in premessa la tutela e la valorizzazione del territorio rappresentano un punto fondamentale del nostro programma di mandato. Sarà confermata l'attività di supporto ai sindaci che ricevono istanze per l'installazione di parchi fotovoltaici a terra, agrivoltaici o agricoli e con dati oggettivi, per contrastarne la proliferazione sui terreni della provincia di Alessandria e per contrastare il consumo di suolo.

Si continuerà a mantenere la posizione contraria all'ipotesi di realizzazione del DNPT, sostenendo al contempo l'occupazione giovanile e femminile, nell'ottica del progresso e delle opere di miglioramento dei servizi, con il minimo dell'impatto ambientale. La Provincia con i suoi tecnici e con le sue professionalità sarà il valore aggiunto pertanto continueremo anche a contrastare con ogni mezzo l'ipotesi di realizzazione del Deposito Nucleare e Parco Tecnologico (DNPT) sul territorio provinciale.

Pur non essendo una competenza specifica della Provincia, nel rispetto della distinzione dei ruoli, sarà prestata massima attenzione sull'argomento P-FAS su tutto il territorio provinciale.

Nell'ambito delle proprie competenze e, nello specifico, nell'ambito delle autorizzazioni ambientali, vengano sempre tenuti attenti gli aspetti relativi alle eventuali emissioni di P-FAS nelle varie matrici ambientali (aria, acqua, suolo).

Sarò infine curata la valorizzazione ed educazione ambientale in merito alle tartufaie provinciali e formazione per il rilascio dei tesserini di idoneità alla ricerca tartufi. In collaborazione con la Regione Piemonte e il Comune di Acqui Terme, valorizzazione del termalismo e, in qualità di soggetto attuatore, realizzazione dello studio di ricerca di nuovi punti di captazione delle acque e gestione del rinnovo delle concessioni termali.

Obiettivo Strategico 09.1 – Difesa del suolo e valorizzazione dell'ambiente

OBIETTIVO OPERATIVO 0901.1 – DIFESA DEL SUOLO: MONITORAGGIO E INTERVENTI

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

La difesa del suolo in provincia di Alessandria assume una particolare importanza, proprio in conseguenza della posizione geografica baricentrica nell'Italia Nord-Occidentale e, come tale, attraversata da un fitto reticolo di infrastrutture viarie, in particolar modo autostradali e ferroviarie. Al contempo, una industrializzazione avvenuta ad ondate successive e caratterizzata, soprattutto nel secondo dopoguerra, da un effetto di traboccamento da parte delle aree centrali dell'allora "triangolo industriale" ha lasciato diverse ricadute negative sotto il profilo ambientale sul territorio. Sospesa temporaneamente la prosecuzione della bonifica e del ripristino del sito Ecolibarna, obiettivo per il 2025 è la prosecuzione dell'aggiornamento professionale mediante l'autoformazione fra gli Enti della Regione Piemonte.

Obiettivo Strategico 09.1 – Difesa del suolo e valorizzazione dell'ambiente

OBIETTIVO OPERATIVO 0902.1 – UN PAESAGGIO DA TUTELARE

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Nel contesto della tutela, valorizzazione e recupero ambientale e al fine di valorizzare le caratteristiche naturalistiche specifiche e peculiari del territorio provinciale per il 2025 si propone la prosecuzione di diversi obiettivi pluriennali avviati nel 2024: gli interventi di valorizzazione dell'itinerario cicloescursionistico del Cammino di San Michele, nonché tre obiettivi con valenze didattiche e cioè la prosecuzione della valorizzazione Patrimonio Tartufigeno Provinciale ideazione e realizzazione del progetto di educazione ambientale sul "mondo del tartufo" presso le tartufaie didattiche; il Progetto didattico pilota "Che fine fanno i nostri rifiuti? Dalla produzione allo smaltimento finale" e la Qualità delle acque: promozione azioni per una gestione sostenibile della risorsa idrica e della risorsa ittica dei torrenti, un progetto di educazione ambientale rivolto agli istituti scolastici provinciali.

Obiettivo Strategico 09.1 – Difesa del suolo e valorizzazione dell’ambiente

OBIETTIVO OPERATIVO 0902.1 – LE AREE PROTETTE

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Nel contesto della tutela, valorizzazione e recupero ambientale e al fine di valorizzare le caratteristiche naturalistiche specifiche e peculiari del territorio provinciale si pone la prosecuzione dell’obiettivo operativo rivolto alla valorizzazione dei beni ambientali provinciali e conservazione, fruizione SIC e ZPS IT1180004 “Greto dello Scrivia” della Rete Natura 2000 in territorio alessandrino, con la definizione delle linee guida per l’espressione della Valutazione di Incidenza.

Obiettivo Strategico 09.1 – Difesa del suolo e valorizzazione dell’ambiente

OBIETTIVO OPERATIVO 0908.1 – IL CONTROLLO DELLA QUALITA’ DELL’ARIA

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

La Provincia di Alessandria ha sempre effettuato il monitoraggio della qualità dell’aria che avviene attraverso una rete di rilevamento composta da diverse stazioni nelle quali vengono monitorati i principali inquinanti, con particolare riferimento ai Comuni della Provincia di Alessandria inseriti dalla Regione Piemonte nella Zona 1. Conclusi negli anni scorsi il monitoraggio puntuale degli episodi acuti di inquinamento atmosferico nel territorio provinciale e gli adempimenti in materia di controlli sugli impianti termici ai sensi del DPR 76/2013 e alla normativa regionale vigente avviati negli anni precedenti, tra gli obiettivi del 2025 si propone la prosecuzione di obiettivi avviati nel 2024 e cioè la georeferenziazione degli impianti fotovoltaici autorizzati con PAS comunale e l’aggiornamento del database relativo agli impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 387/03 e D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l’esercizio di allevamenti intensivi di pollame o suini.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

OBIETTIVO STRATEGICO 10.1 – UN TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AL SERVIZIO DEI TERRITORIO

L'art.1, n. 85, lett. b), della L.n.56/2014 prevede che le Province, quali enti con funzioni di area vasta, esercitino le funzioni fondamentali della pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale

L'Agenzia della Mobilità Piemontese è il consorzio costituito, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 1/2000 e ss.mm.ii., per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata di tutte le funzioni (trasferite o delegate) in materia di Trasporto Pubblico Locale dagli enti soggetti di delega, conformemente alla programmazione regionale e con le risorse messe a disposizione dalla Regione e dagli Enti aderenti. Al riguardo, la Provincia di Alessandria ha aderito all'Agenzia della Mobilità Piemontese per mezzo della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 51/97761 del 30 novembre 2015. In particolare, la L.R. n.1/2015, mediante le modifiche apportate alla L.R. n.1/2000, ha attuato un processo di trasferimento dei contratti di servizio riguardanti il Trasporto Pubblico Locale all'Agenzia della Mobilità Piemontese. Il passaggio effettivo delle competenze contrattuali è avvenuto in data 9 giugno 2016 attraverso la sottoscrizione di un'apposita Convenzione. Attualmente, le quote di partecipazione dei soggetti aderenti all'Agenzia della Mobilità Piemontese sono le seguenti: Regione Piemonte 25%; Bacino della Città Metropolitana 36%; Bacino di Cuneo 13%; Bacino del Nord-Est 15%, Bacino del Sud-Est 11%. Il peso e la rappresentatività politica della Provincia di Alessandria è espresso nell'ambito del Bacino Sud Est, di cui fa parte insieme alla Provincia di Asti e ai Comuni di Alessandria, Asti e Casale Monferrato. Un rappresentante dello stesso Bacino è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia. All'interno dell'Assemblea di Bacino, oltre all'analisi delle segnalazioni e delle proposte provenienti dalle amministrazioni comunali, vengono approvati gli schemi dei piani e dei programmi triennali del medesimo Bacino, predisposti, in coerenza con il programma triennale dei servizi di trasporto pubblico regionale, dalle commissioni tecniche di Bacino di concerto con l'Agenzia.

Il mantenimento di servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale assume una valenza strategica in una provincia come quella di Alessandria caratterizzata da una forte dispersione della popolazione sul territorio, soprattutto nella parte collinare e montana, dove si sommano altri elementi di forte debolezza socio demografica, come l'accentuato invecchiamento della popolazione e una certa desertificazione commerciale, e il Trasporto Pubblico Locale (TPL), con l'integrazione tra i servizi su gomma e quelli su rotaia, svolge un ruolo fondamentale nella mobilità sul territorio, nell'economia provinciale, nei collegamenti delle varie zone della provincia. In tal senso, obiettivo dell'Amministrazione Provinciale è quello di intraprendere azioni per potenziare i livelli minimi di servizi sul territorio relativi al Trasporto Pubblico Locale, cercando di ottenere servizi nei giorni festivi e implementando il Trasporto pubblico extraurbano anche nei giorni feriali, per studenti e lavoratori.

Obiiettivo Strategico 10.1 – Un trasporto pubblico locale al servizio del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 1002.1 – IL TRASFERIMENTO DEL TPL ALL'AGENZIA PER LA MOBILITA' PIEMONTESE

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

La L. R. n. 1/2000, aggiornata nel 2015, ha creato l'Agenzia per la Mobilità Piemontese cui i vari Enti Locali (Province e Città > 30.000 abitanti), concessionari della delega di gestione del TPL assegnata dalla Regione Piemonte, "devono" obbligatoriamente aderire, ai fini del trasferimento delle competenze su bacini di area vasta che, nel caso della Provincia di Alessandria, si configurano come "bacino Alessandria-Asti".

Proseguiranno gli interventi di messa in sicurezza delle fermate extraurbane del Trasporto Pubblico Locale; sarà svolta attività informativa e formativa in tema di mobilità sostenibile, in collaborazione con la Fondazione SLALA e l'Agenzia della Mobilità Piemontese (Bacino Sud-Est). In particolare, a questo proposito l'Assemblea del Bacino Sud-Est ha individuato la Provincia di Alessandria quale Ente capofila per la redazione congiunta di un Piano Integrato della Mobilità Pubblica e Privata.

OBIETTIVO STRATEGICO 10.2 – LA VIABILITA' PROVINCIALE E IL PNRR PER LA VIABILITA' E L'AMBIENTE

La Provincia è proprietaria e gestisce – ai sensi dell'art. 85, lettera b, della L. 56/2014 - con compiti di manutenzione e sviluppo, la rete della viabilità provinciale e garantisce la gestione dei principali collegamenti sovra comunali. La Provincia verifica, con i Comuni, singoli e associati, i segmenti del reticolo stradale da trasferire alla rete provinciale e quelli da trasferire ai Comuni o alle loro forme associative, destinando, eventualmente, le risorse necessarie. La L. 56/2014 conferisce alle Province anche la regolazione della circolazione stradale inerente le strade provinciali (art. 85).

Proprio per la posizione geografica privilegiata la provincia di Alessandria appare notevolmente dotata a livello di infrastrutture, con indici superiori sia a quelli regionali che nazionali. La Provincia di Alessandria rappresenta nel nord Italia la zona di snodo tra i traffici nord-sud ed est-ovest che interessano la Pianura Padana. Il facile accesso alle reti autostradali internazionali fa sì che il traffico per il Mediterraneo ed il nord Europa si intersechi proprio nel nostro territorio. Da qui l'importante dotazione infrastrutturale esistente, sia stradale che ferroviaria, ma comunque insufficiente per gli spostamenti attuali e futuri. La provincia è attraversata da importanti autostrade: la Torino-Piacenza (A 21), che ad ovest la mette in comunicazione con Lione e la Francia e ad est non solo con la Pianura Padana, ma anche con l'Austria e i Paesi dell'Est Europeo; la Genova-Milano (A 7), che a sud la collega con i porti di Genova e La Spezia (e la Riviera di Ponente in generale) e a nord con Milano e, attraverso la Svizzera, con le nazioni del Centro Europa; la

Genova-Gravellona Toce (A 26), che a sud la collega con Genova, Savona, la Riviera di Ponente, Marsiglia e la Francia e a nord con la Svizzera. Ma è anche attraversata da importanti ferrovie, tra le principali la Torino-Alessandria-Piacenza-Bologna e la Genova-Tortona-Milano; in relazione alla crescita del sistema portuale ligure sono peraltro da tenere presenti la Genova-Ovada-Acqui – con la diramazione Ovada-Alessandria – e la Savona-Acqui.

In provincia di Alessandria la rete viaria è particolarmente capillare ed estesa; sino al 2020 era la dodicesima rete stradale in assoluto a livello nazionale e la lunghezza delle strade assegnate alla competenza provinciale risultava pari a circa km. 2.120. A partire dal 2021 la rete stradale extraurbana, attualmente gestita dall'Amministrazione Provinciale di Alessandria, è pari a circa 1.835 km. a seguito della riclassificazione di strade provinciali a strade statali e trasferite all'Agenzia del Demanio-Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, nell'ambito della riclassificazione della rete stradale di interesse nazionale e della rete stradale di interesse regionale prevista dal D.P.C.M. 21/11/2019; dal 10.05.2021 la Società Anas SpA è subentrata in qualità di gestore.

Obiettivo strategico è la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria provinciale con efficiente pianificazione delle risorse al fine di mantenere le strade di competenza provinciale. Tale obiettivo assume una particolare importanza per i collegamenti tra le varie zone della provincia, sia per la dispersione della popolazione in borghi e frazioni (dispersione che supera il 45% della popolazione), sia per la capillarità della rete viaria tanto che, in parecchi casi, le strade di competenza della Provincia sono le strade principali di accesso ai centri abitati e alle frazioni dei Comuni. Infine è intenzione dell'Amministrazione Provinciale procedere al completamento dei lavori riguardanti finanziamenti regionali relativi alla viabilità provinciale e all'ambiente, che fanno riferimento alla "Missione 2 Componente 4 Sub Investimento 2.1B Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico" (confluiti nel PNRR). In particolare verrà mantenuta una interazione costante tra Presidente, o suo delegato ai Lavori Pubblici, e i sindaci e responsabili uffici tecnici comunali.

Si continuerà a valorizzare la posizione strategica del nostro territorio, crocevia tra il Piemonte, la Liguria e la Lombardia, trasformandola in un'opportunità occupazionale. Si lavorerà per attuare i progetti già inseriti nella pianificazione come la bretella Strevi - Predosa e il casello di Predosa, che saranno un'opportunità di ulteriore valorizzazione del territorio aquese.

Obiettivo Strategico 10.2 – La viabilità provinciale e il PNRR per la viabilità e l'ambiente

OBIETTIVO OPERATIVO 1005.1 – MANUTENZIONE E SICUREZZA DELLA RETE VIARIA

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1 – Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

La diminuzione delle risorse finanziarie connesse alla L. 190/2014 ha avuto degli inevitabili riflessi sia sulla manutenzione ordinaria che straordinaria della rete rotabile. A tutto ciò si sono aggiunte le alluvioni, particolarmente disastrose, come quelle che hanno colpito il territorio della provincia tra ottobre e novembre 2014 e soprattutto quella dell'ottobre-novembre 2019. Peraltro, l'attenzione della Provincia di Alessandria per la propria rete stradale non viene meno, anche in tempi di restrizioni finanziarie e, a maggior ragione, nel caso di eventi calamitosi.

Nel 2023 è proseguito il Piano Ponti, con la prosecuzione della classificazione e gestione del rischio; le azioni in materia di procedimento espropriativo finalizzato alla realizzazione della tangenziale all'abitato del Comune di Sezzadio; la gestione della frana nel territorio del Comune di Carrega Ligure sulla SP 147 e altri obiettivi, rivolti al miglioramento della viabilità e alla sicurezza, come l'estensione a tutta la Regione Piemonte della piattaforma per il rilascio delle autorizzazioni per i Trasporti Eccezionali TE Online; l'individuazione della possibile rete di strade provinciali da destinarsi alla mobilità lenta (ciclo itinerari). Altri obiettivi per il 2023 hanno riguardato la procedura espropriativa per realizzazione nuova rotatoria SP 211 in Comune di Tortona in esecuzione di convenzione con Società Appia e del progetto di fattibilità tecnico-economica del collegamento veloce Predosa-Strevi. Inoltre, diversi obiettivi si sono mossi nella direzione della maggiore efficienza ed economicità o nella ingegnerizzazione di alcune procedimenti: l'attuazione di un sistema condiviso di raccolta dati tecnici e finanziari per rendicontazione documentale delle opere finanziate da enti pubblici; la creazione di provvedimenti tipo in materia di lavori pubblici da adottare in materia di Viabilità a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice Appalti; il riordino del parco mezzi ed attrezzature in dotazione al personale cantoniero delle Direzioni Viabilità. In ultimo ma non per ultimo, due obiettivi legati all'attuazione tempestiva della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria, come la bitumatura e il taglio erba lungo le banchine.

Nel 2024 sono in corso diversi obiettivi pluriennali: il Piano Ponti, con la prosecuzione della classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti appartenenti alla rete stradale provinciale; il monitoraggio della frana nel territorio del Comune di Carrega Ligure sulla SP 147; il progetto di fattibilità tecnico economica del collegamento veloce Predosa-Strevi. Completano il panel di obiettivi di competenza 2024 la creazione di un sistema di monitoraggio condiviso per la gestione dei dati relativi alla realizzazione delle opere pubbliche (un obiettivo trasversale che coinvolge tre Direzioni); la gestione e l'archiviazione informatica dei pareri viabilistici e la rielaborazione delle "Linee guida del procedimento espropriativo in relazione alle autorizzazioni di impianti di energia da fonte rinnovabile".

Nel 2024 è proseguito il Piano Ponti, con il censimento completato e il completamento delle linee guida; il progetto di fattibilità tecnico economica del collegamento veloce Predosa-Strevi. Proseguiranno inoltre un insieme di obiettivi avviati nel 2024, come la gestione e l'archiviazione informatica dei pareri viabilistici e la rielaborazione delle "Linee guida del procedimento espropriativo in relazione alle autorizzazioni di impianti di energia da fonte rinnovabile".

Nel 2025 intervento sul ponte sul fiume Tanaro di Bassignana con il ripristino della rete viaria (928.000,00 + 400.000,00) e la riapertura al traffico pesante, chiuso dalla primavera 2022.

Obiettivo Strategico 10.2 – La viabilità provinciale e il PNRR per la viabilità e l'ambiente

OBIETTIVO OPERATIVO 1005.2 – IL PNRR PER LA VIABILITA' PROVINCIALE E L'AMBIENTE

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Nel corso del 2022 l'Amministrazione Provinciale ha ottenuto finanziamenti regionali relativi alla viabilità provinciale e all'ambiente, che facevano riferimento alla "Missione 2 Componente 4 Sub Investimento 2.1B Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico" e ha ottenuto complessivamente finanziamenti per 5.370.000 euro così ripartiti: SP 158 - Consolidamento opera di sostegno del corpo stradale esistente e protezione versante di monte della strada con la posa di reti paramassi e geotessuti in Comune di Gavi (600.000); SP 225 - Comune di Montechiaro d'Acqui. Ricostruzione corpo stradale (700.000); SP 210 - Realizzazione di muro in c.a. per il consolidamento del corpo stradale su fondazioni profonde in Comune di Cavatore (250.000); SP 233 - Sistemazione corpo stradale in Comune di Ricaldone (700.000); SP 162 - Adeguamento idraulico e strutturale del Ponte sul Torrente Neirone con conseguente modifica del tracciato delle rampe di innesto Ponte sul Torrente Neirone in Comune di Gavi (950.000); SP 229 – Ripristino corpo stradale in Comune di Bistagno (1.200.000); SP 144 - Ripristino della traversa fluviale in località Varinella sul torrente Scrivia in Comune di Arquata Scrivia (970.000). Tali finanziamenti sono confluiti nel PNRR e nel corso del 2023 sono stati effettuati la redazione del Progetto Esecutivo, il bando di gara e le procedure per l'affidamento dei lavori, il contratto di appalto.

Nel 2024 sono in corso l'esecuzione dei lavori di ripristino, la contabilizzazione e il collaudo delle opere realizzate; nel 2025 sono previsti la conclusione dei lavori, il collaudo delle opere concluse e la contabilità finale.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

OBIETTIVO STRATEGICO 11.1 – LA PROTEZIONE CIVILE A TUTELA DEL TERRITORIO

In tema di Protezione Civile (ai sensi della L. R. 44/2000, art 71 e L. R. 7/2003, artt. 11 e segg.) alle Provincia sono affidati l'adozione del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi; l'attuazione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi e predisposizioni dei piani provinciali di protezione civile secondo gli indirizzi regionali; l'attuazione degli interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della l. 225/1992 avvalendosi anche del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco; l'attuazione delle attività susseguenti ai primi interventi tecnici per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi; la vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile dei servizi urgenti anche di natura tecnica da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della l. 225/1992 nonché gli interventi per l'organizzazione e l'impiego del volontariato e l'attuazione di periodiche esercitazioni e, in accordo con la Regione, di appositi corsi di formazione.

La Provincia di Alessandria, quale Ente di coordinamento territoriale, persegue l'intento di tutelare la popolazione, i beni, l'ambiente e gli insediamenti dai danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi. A tale scopo, nei limiti delle competenze attribuitegli dalla vigente normativa, assicura lo svolgimento delle attività di Protezione Civile attraverso una struttura Provinciale, a carattere permanente. La Struttura di Protezione Civile si avvale anche, attraverso specifici Protocolli di Intesa, di collaborazioni con tutti i soggetti istituzionali demandati all'azione in Protezione Civile. Tutto questo si esplica sia in attività tipiche di fasi di emergenza che in attività di lungo periodo relative a prevenzione, previsione, programmazione e pianificazione. Ad una attività di soccorso e coordinamento del soccorso durante le fasi di emergenza si unisce, quindi, una attività di formulazione proposte ed osservazioni, elaborazione obiettivi, indirizzi e studi quali supporto al momento decisionale, oltre che a carattere previsionale e preventivo. Rientrano tra questi ultimi anche: la predisposizione dei piani provinciali di emergenza e la rilevazione, raccolta ed elaborazione dei dati di interesse per il relativo aggiornamento; la predisposizione e l'aggiornamento del programma provinciale di previsione e prevenzione; la promozione e collaborazione ad iniziative atte a stimolare la formazione di una coscienza di protezione civile nei cittadini, d'intesa soprattutto con le autorità ed organi scolastici, anche incoraggiando e promuovendo le attività di volontariato. In presenza di situazioni di emergenza di rilievo nazionale che vedono la presenza di attività di soccorso attuate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, la Provincia assicura l'espletamento dei propri specifici compiti in collaborazione con il citato Dipartimento Nazionale e gli altri organi dello Stato coinvolti nelle operazioni di soccorso.

La Protezione Civile è un servizio essenziale per i cittadini. Come nelle ultime due amministrazioni si proseguirà quindi nella valorizzazione delle competenze presenti nella Protezione Civile, con attività di pianificazione, di formazione, di comunicazione e di gestione delle emergenze, per quanto di competenza, supportando i sindaci del nostro territorio.

Obiettivo Strategico 11.1 – La Protezione Civile a tutela del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 1101.1 – INFORMARE PER PREVENIRE

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Proseguendo nelle azioni avviate ed intraprese negli anni scorsi gli obiettivi del 2022 erano rivolti all'informazione sulla sicurezza e alla formazione continua degli operatori nonché alla digitalizzazione dell'Ufficio Volontariato di Protezione Civile. Concluso l'aggiornamento e completamento cartografico del COM nel 2023, obiettivi per il 2024 sono stati l'aggiornamento del Piano Provinciale di Protezione Civile con particolare riferimento alle procedure e l'aggiornamento delle rubriche dei COM e degli Enti del Sistema di Protezione Civile, nell'ottica dell'immediato intervento. È prevista l'applicazione del nuovo Piano di Protezione Civile e l'implementazione delle varie rubriche COM e degli Enti di Protezione Civile.

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

OBIETTIVO STRATEGICO 12.1 – GLI INTERVENTI DI TUTELA SOCIALE

Nel contesto degli interventi rivolti alle varie forme di tutela sociale di un territorio la L.R. 23/2015 rialloca in capo alla Regione stessa diverse funzioni previste dalla L.R. 1/2004 (art. 5) come la promozione di forme di coordinamento fra enti gestori istituzionali e soggetti del terzo settore; la diffusione, di concerto con gli enti gestori istituzionali, dell'informazione in materia di servizi sociali sul territorio di competenza; le competenze in materia di cooperative sociali ed organizzazioni di volontariato, compresa l'erogazione dei relativi contributi; la formazione di base, riqualificazione e formazione permanente degli operatori dei servizi sociali; le competenze in materia di asili nido comunali ed erogazione dei relativi contributi; il controllo pubblico sulla amministrazione delle persone giuridiche di diritto privato che hanno ottenuto il riconoscimento in seguito alla trasformazione delle IPAB o delle aziende pubbliche di servizi alla persona, compresi lo scioglimento del Consiglio di amministrazione e la nomina del commissario straordinario; la vigilanza sugli organi e sull'attività amministrativa delle IPAB, esclusi la sospensione e lo scioglimento del consiglio di amministrazione e la nomina del commissario straordinario e dichiarazione di decadenza dei membri del Consiglio di amministrazione delle IPAB nei casi previsti dalla legge, nonché alcune funzioni della L.R. 7/2006 (artt. 6 e 11) (competenze in materia di associazioni di promozione sociale).

A partire dal 2014 si è interrotto quel processo di crescita demografica della seconda metà degli primo decennio del Duemila che aveva portato la popolazione residente della provincia di Alessandria a passare da 429.080 a 440.613 abitanti residenti nel 2010. Tra il 2013 e il 2023 la popolazione cala da 433.996 a 406.494 abitanti, in conseguenza di un saldo naturale ormai costantemente negativo da molti anni. Caratteristica strutturale della popolazione della provincia di Alessandria è data dalla bassa percentuale di giovani e dall'alta percentuale di anziani, frutto di un trend demografico ormai secolare. Peggiorano i tassi di natalità e di mortalità, e di conseguenza la popolazione continua ad invecchiare. A fianco dell'invecchiamento demografico si manifesta in maniera sempre più evidente un processo di "femmilizzazione" della parte più anziana della popolazione. La percentuale di cittadini stranieri regolarmente iscritti è ormai il secondo elemento strutturale e la popolazione della provincia è multirazziale: nel 2022 con 45.951 stranieri regolarmente iscritti l'11,3% della popolazione residente della provincia è rappresentato da cittadini stranieri; parimenti più del 25% delle nascite è dovuto a coppie straniere, con tutto quello che può implicare, nel medio periodo, a livello complessivo, non ultimo sulle strutture scolastiche.

La Provincia di Alessandria, considerata questa particolare struttura demografica, ha svolto nel tempo un ruolo propulsivo e di regia del sistema dei servizi socio-assistenziali del territorio. Più in generale, la Provincia - nel contesto delle possibilità offerte dalla legge - si propone come Ente di area vasta coordinatore delle azioni positive ed operative verso il calo demografico, all'invecchiamento della popolazione, al consistente fenomeno dell'immigrazione, alla riduzione delle classi di età più giovani, soprattutto in un momento di profonda modificazione sull'intero territorio regionale degli assetti relativi sia alla sanità come alla assistenza.

Obiettivo Strategico 12.1 – Gli interventi di tutela sociale

OBIETTIVO OPERATIVO 1204.1 – COESIONE SOCIALE

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

La Provincia di Alessandria intende svolgere appieno un ruolo propulsivo e di regia del sistema dei servizi socio-assistenziali del territorio. Obiettivi dell'Amministrazione Provinciale per il 2025 sono la prosecuzione dello sviluppo di strategie di intervento e formazione verso le comunità straniere presenti nel territorio anche in collaborazione con altri Enti Locali e Associazioni e lo sviluppo delle attività di "pubblica tutela" con il potenziamento, tra l'altro, degli sportelli locali.

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

OBIETTIVO STRATEGICO 15.1 – IL CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E LE PARI OPPORTUNITA'

L'art. 85, lettera f, della L. 56/2014 affida alle Province il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. La nuova formulazione della L. 56/2014 sottrae alle Province parecchie funzioni e di conseguenza diverse possibilità di azione rivolte a favorire l'incrocio tra l'offerta e la domanda di lavoro (come, ad esempio, la formazione professionale e i centri per l'impiego).

Peraltro, è compito della Provincia perseguire la realizzazione delle pari opportunità, agendo su ogni tipo di discriminazione e operando anche mediante azioni di contrasto alla povertà, di accesso all'istruzione e ai servizi socio-sanitari, di partecipazione al lavoro e allo sviluppo economico, nonché di accesso alle cariche istituzionali e ai processi decisionali. In definitiva, sono possibilità di azione offerte dalla legge che vanno oltre le "pari opportunità" intese in senso stretto, e consentono azioni rivolte anche al mondo del lavoro.

Sarà quindi curata la promozione delle pari opportunità e il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale sul territorio provinciale e si procederà al completamento del progetto di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici di proprietà dell'ente.

Obiettivo Strategico 15.1 – Il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e le pari opportunità

OBIETTIVO OPERATIVO 1503.1 – LE PARI OPPORTUNITA'

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Sotto il profilo delle "pari opportunità", la Provincia di Alessandria ha già avviato nel tempo una rete di collaborazioni tra istituzioni, servizi, ecc. presenti sul territorio per costituire un sistema integrato di interventi in grado di affrontare i fenomeni della violenza contro i soggetti più deboli. In quest'ottica, nel 2011 la Provincia di Alessandria ha sottoscritto un protocollo d'intesa in materia di iniziative contro le discriminazioni con la Regione Piemonte finalizzato all'apertura di uno sportello UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali), ufficio che in sede nazionale è istituito presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La Regione Piemonte ha finanziato parzialmente l'iniziativa con il fine di avviare il servizio e di realizzare i primi tre anni di attività, in ragione della convenzione che la lega al detto Dipartimento. Scopo primario del protocollo è stata l'attivazione di un Nodo provinciale che ha operato secondo i criteri stabiliti dalla Regione. Come negli anni precedenti, la Provincia di Alessandria intende continuare il rafforzamento della rete di collaborazioni tra istituzioni, servizi, ecc. presenti sul territorio per costituire un sistema integrato in grado di affrontare il fenomeno delle discriminazioni con modalità condivise ed obiettivi comuni, proseguendo nelle politiche di parità e di coordinamento di azioni antidiscrimine. Nel corso del 2024 obiettivo principale è la stesura e l'approvazione del Piano di Azioni Positive 2024-2026, nel 2025 proseguirà l'applicazione concreta.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

OBIETTIVO 16.1. AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La L. 56/2014 ha modificato completamente le funzioni svolte dalle Province nell'agricoltura, non ricomprendendole tra le funzioni fondamentali. Si è aggiunto il combinato disposto della L.R. 23/2015 che rialloca in capo alla Regione Piemonte diverse funzioni in materia di agricoltura. Tra queste, le funzioni previste dalla L.R. 39/1980 relative alla repressione delle frodi, al sistema di rilevazione e controllo della produzione e del commercio dei prodotti vinicoli e all'istituzione del Servizio antisofisticazioni vinicole; dalla L.R. 13/1999 relative allo sviluppo dell'agricoltura biologica; tutto il complesso pacchetto di funzioni previste dalla L.R. 17/1999 relative ad un complessivo riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca; dalla L.R. 21/1999 in materia di bonifica ed irrigazione; dalla L.R. 29/2008 relative alla proposta di individuazione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità e dalla L.R. 5/2013.

Peraltro, in tema di agricoltura, la L.R. 23/2015 conferisce alle Province funzioni amministrative in materia di caccia e più in particolare relative al coordinamento e alla gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini; alla gestione degli istituti a gestione privata della caccia; alla definizione dei piani di prelievo di fauna selvatica. Tali funzioni devono essere svolte a livello di Ambiti Ottimali, che, anche in questo caso, l'ambito territoriale ottimale viene individuato come Ambito 2, che comprende l'Astigiano e l'Alessandrino. Peraltro, l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di caccia deve essere esercitato obbligatoriamente dalle Province in forma associata, previa specifica intesa quadro con cui la Regione e le Province appartenenti all'ambito definiscono criteri generali e modalità della gestione associata, garantendo un'equa ripartizione delle responsabilità tra gli enti firmatari. L'intesa può individuare, per motivate ragioni di efficienza organizzativa e di garanzia della continuità nell'erogazione dei servizi ai cittadini, funzioni che in ragione della loro peculiarità sono gestite singolarmente. Tale intesa deve essere sottoscritta dalla Regione e dalle Province.

Nel contesto delle possibilità offerte dalla legge, la Provincia di Alessandria di pone gli obiettivi di un corretto rapporto da ambiente, paesaggio, settore primario e fauna selvatica, soprattutto alla luce delle emergenze che hanno riguardato anche il territorio della provincia. Massima attenzione sarà prestata, in collaborazione con gli enti sovraterritoriali e le associazioni di categoria, al contrasto alla diffusione della PSA (Peste Suina Africana).

Obiettivo Strategico 16.1 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO OPERATIVO 1602.1 – LA TUTELA DELLA FAUNA

Direzione responsabile: Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Gli obiettivi operativi del 2023 compresi nel Programma 1602 Caccia e Pesca per il 2023 sono sostanzialmente suddivisi in due grandi blocchi. Il primo blocco riguarda una serie di interventi rivolti verso l'emergenza della peste suina africana (PSA), con lo sviluppo del piano di depopolamento; lo sviluppo della piattaforma web per il rimborso delle spese a favore dei bioregolatori dell'emergenza PSA; nonché alcuni obiettivi rivolti all'informatizzazione, ma sempre relativi all'emergenza PSA, con lo sviluppo operativo del portale Nembo, l'informatizzazione dell'albo provinciale Tutor, la predisposizione del database Fauna selvatica in rete. Il secondo blocco è relativo alla pesca, dove proseguono l'obiettivo legato al Progetto LIFE MINNOW con azioni mirate alla tutela e alla sopravvivenza di popolazioni ittiche, il progetto di implementazione degli incubatoi ittici provinciali per il controllo e la parziale gestione da remoto nonché la redazione di linee guida per la tutela della fauna acquatica protetta da seguire nell'ambito del rilascio di concessioni di derivazione.

Nel 2024 sono in corso tutti gli obiettivi con valenza pluriennale con particolare riferimento alla caccia: le azioni rivolte all'emergenza della peste suina africana (PSA), con la prosecuzione del piano di depopolamento; nonché alcuni obiettivi rivolti all'informatizzazione, ma sempre relativi all'emergenza PSA, con lo sviluppo operativo del portale Nembo, l'informatizzazione dell'albo provinciale Tutor, l'implementazione del database Fauna selvatica in rete. Nuovo obiettivo è lo studio di fattibilità relativo alla geolocalizzazione degli incidenti stradali con ungulati. L'obiettivo relativo alla pesca legato al Progetto LIFE MINNOW con azioni mirate alla tutela e alla sopravvivenza di popolazioni ittiche è stato spostato ad altro obiettivo operativo per ragioni organizzative.

Altrettanto, proseguiranno tutti gli obiettivi con valenza pluriennale con particolare riferimento alla caccia: le azioni rivolte all'emergenza della peste suina africana (PSA), con la prosecuzione del piano di depopolamento; nonché alcuni obiettivi rivolti all'informatizzazione, ma sempre relativi all'emergenza PSA, con lo sviluppo operativo del portale Nembo, l'informatizzazione dell'albo provinciale Tutor, l'implementazione del database Fauna selvatica in rete; lo studio di fattibilità relativo alla geolocalizzazione degli incidenti stradali con ungulati.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

OBIETTIVO STRATEGICO 18.1 – Una politica di alleanze a livello di quadrante

La Provincia di Alessandria, in considerazione della posizione geografica centrale nel contesto dell'Italia Nord Occidentale, fa parte del sistema delle province del Piemonte sud, Cuneo ed Asti, con le quali ha stretto, nel tempo, diverse alleanze strategiche. Altrettanto, ha mantenuto nel tempo stretti rapporti di collaborazione con la Regione Piemonte.

La L. 56/2014 modifica parzialmente questi rapporti di collaborazione. Se, da un lato, diventa fondamentale interfacciarsi con i Comuni del territorio, e dall'altro lato, mantenere stretti rapporti con la Regione Piemonte, per altri versi lo scenario privilegiato con il quale rapportarsi sarà dato dal "Quadrante Sud-Orientale" o, come definito nel disegno di legge regionale, dall'Ambito 2, comprendente le Province di Alessandria e di Asti e questo non solo nell'ottica di diverse funzioni trasferite dalla Regione, ma anche riferendosi a diversi livelli di programmazione messi in atto dalla Regione stessa. Grazie al rapporto con la Regione Piemonte e come soggetto interlocutore del Governo e dell'Unione Europea, la Provincia continuerà a coordinare le istanze inserite nei Piani PNRR e nei Piani di programmazione finanziati da fondi regionali, statali ed europei come quelli inerenti la coesione territoriale e progetti di fiume. La Provincia agirà come Provincia Itinerante favorendo il confronto in loco con gli amministratori, con principi di trasparenza ed equità territoriale.

Obiettivo Strategico 18.1 – Una politica di alleanze a livello di quadrante

OBIETTIVO OPERATIVO 1801.1 – UNA RETE ORIZZONTALE E VERTICALE

Direzione responsabile: Segreteria Generale

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Un obiettivo con ampie valenze territoriali è la prosecuzione dei Contratti di Fiume.

MISSIONE 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

OBIETTIVO STRATEGICO 19.1 – IL PNRR E I PROGETTI EUROPEI

L'Europa rappresenta, per nella progressiva rarefazione delle risorse economiche, una risorsa fondamentale da cogliere nella sua pienezza e sviluppare con sempre maggiore intensità. A tal proposito, la provincia di Alessandria si presenta come un territorio strategico che e può comunicare – attraverso i porti liguri – con l'Europa e il mondo intero. Rivestono dunque importanza primaria la promozione e lo sviluppo di queste favorevoli condizioni. Peraltro, proprio in tema di progettazione europea, va rilevato come la Provincia di Alessandria abbia maturato un'esperienza pluriennale nel settore, collocandosi tra le province più dinamiche e operative in termini di progetti finanziati. Sarà, quindi, oltremodo importante consolidare i rapporti con le Istituzioni Europee attraverso il monitoraggio dei bandi e le candidature di iniziative formulate a livello comunitario, in collaborazione con tutte le Direzioni dell'Ente e con diversi Comuni della provincia, in modo da rendere più efficaci gli interventi.

La Provincia di Alessandria, grazie anche al proficuo rapporto con la Regione Piemonte, sia come soggetto che "programma e finanzia" interventi sul territorio, sia come soggetto interlocutore del Governo e dell'Unione Europea, deve essere il coordinatore di tutte le istanze da inserire nei Piani di programmazione finanziati da fondi regionali, statali ed europei, fino al PNRR in fase di attuazione, con la volontà di agire con trasparenza ed equità territoriale aiutando, soprattutto i Comuni con maggiori difficoltà operative nel predisporre le documentazioni preliminari.

Grazie al rapporto con la Regione Piemonte e come soggetto interlocutore del Governo e dell'Unione Europea, la Provincia continuerà a coordinare le istanze inserite nei Piani PNRR e nei Piani di programmazione finanziati da fondi regionali, statali ed europei.

Obiettivo Strategico 19.1 – Il PNRR e i Progetti Europei

OBIETTIVO OPERATIVO 1901.1 – IL PNRR E I PROGETTI EUROPEI

Direzione responsabile: Segreteria Generale

Descrizione obiettivo operativo e motivazione delle scelte

Come per il 2024, gli obiettivi operativi per il 2025 sono divisi in due blocchi. In primo luogo, prosegue l'esame dei bandi di finanziamento collegati ai Fondi Strutturali Europei 2021-2027 (Next Generation EU), con particolare riferimento alla gestione del progetto europeo LIFE MINNOW sulla salvaguardia dell'ittiofanuna. In secondo luogo, prosegue un obiettivo collegato al PNRR e cioè il progetto "Piano di Sviluppo Locale Alto Monferrato 2020-2027".

2.4. La Carta dei Servizi

Sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Servizi erogati" – "Carta dei Servizi e Standard di Qualità" sono presenti le seguenti Carte dei Servizi:

- Carta dei Servizi relativa all'Ufficio Trasporti Eccezionali;
- Carta dei Servizi relativa all'Ufficio Competizioni Sportive;
- Carta dei Servizi della Formazione.

<https://provincia.alessandria.it/amm-trasparente/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/>

2.5. Il Regolamento provinciale per l'accesso semplice e generalizzato

<https://provincia.alessandria.it/regolamento/regolamenti/regolamento-in-materia-di-accesso-civico-semplificato-e-accesso-generalizzato/>

2.6. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

Il Servizio esercita le funzioni materia di relazioni con il pubblico e svolge le attività previste dalla legge (legge n. 241/1990 e norme correlate) e dallo Statuto provinciale, attinenti alle funzioni assegnate.

Personale: Andrea Amelotti

Orario: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 8:30 – 12:45

Indirizzo: Piazza della Libertà, 17, 15121 Alessandria

Telefono: 0131304386

Email: urp@provincia.alessandria.it

PEC: urp@cert.provincia.alessandria.it

<https://provincia.alessandria.it/ufficio/ufficio-relazioni-con-il-pubblico-urp/>

Per informazioni, reclami – segnalazioni, accesso agli atti:

<https://provincia.alessandria.it/servizio/informazioni-reclami-segnalazioni-accesso-agli-atti/>

Per porre quesiti o richiedere informazioni all'URP, in fase sperimentale, è stato attivato anche un nuovo servizio on line all'indirizzo: <https://provincia.alessandria.it/servizio/urp/>.

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE - PERFORMANCE

LA NORMA

Art. 6

Piano integrato di attività e organizzazione

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati.

OSSERVAZIONI AI SENSI DEL DECRETO 30 GIUGNO 2022, N. 132

Nella **Sottosezione di Programmazione – Performance** sono riportate:

- la tabella relativa a: Le risorse economiche. Entrate 2025-2026-2027 (suddivise per Titolo e Tipologia) (Nota aggiornamento DUP 2025-2027, approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45-57761 del 4.12.2024, Bilancio di Previsione 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 54-58920 del 18.12.2024);
- la tabella relativa a: le spese per Missioni e Programmi 2025-2026-2027 (suddivise per Titoli) (Nota aggiornamento DUP 2025-2027, approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 45-57761 del 4.12.2024, Bilancio di Previsione 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 54-58920 del 18.12.2024
- è stata inserita la tavola riassuntiva degli obiettivi gestionali 2025 pervenuti dalle Direzioni, Servizi e Uffici;
- i pesi del Piano Esecutivo di Gestione 2025 attribuiti dal Nucleo di Valutazione nella sua seduta del 30.01.2025;
- le schede degli obiettivi gestionali (con titolo obiettivo, direzione responsabile, narrativa, indicatori con relativi pesi verticali; Direzioni, Servizi e Uffici interessati; pesi PEG e tempistica), che comprendono gli obiettivi di semplificazione e gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere;
- gli standard professionali attesi per l'anno 2025 per la figura dirigenziale con prevalenti funzioni professionali;
- l'elenco delle procedure da informatizzare, digitalizzare e reingegnerizzare, desunte dagli obiettivi gestionali 2025;
- gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione sono stati evidenziati nella Sottosezione di Programmazione – Valore pubblico;
- una sintesi del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (il collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa è demandato al Sistema di misurazione e valutazione approvato con decreto presidenziale n. 51-9544 del 05.03.2025.

2.5. Le risorse economiche - Bilancio Pluriennale 2025-2026-2027 – Entrate

DENOMINAZIONE	Previsioni				
	definitive 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.036.844,14		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	28.143.649,22		1.932.249,18	192.140,99	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.557.615,77		0,00	0,00	0,00
- di cui avanza utilizzato anticipatamente	0,00		0,00	0,00	0,00
- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00		0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 01.01.2025	50.848.763,45	43.877.953,30	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	31.000.156,52	34.660.836,44	32.326.786,53	32.326.786,53	32.326.786,53
Tipologia 104 - Compartecipazione di tributi	105.000,00	71.764,27	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	31.105.156,52	34.732.600,71	32.391.786,53	32.391.786,53	32.391.786,53
Titolo 2 - Trasferimenti correnti					
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	38.145.784,93	43.571.192,03	37.168.149,07	37.270.064,33	37.270.064,33
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	64.000,00	52.462,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti da Unione Europea e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Titolo 2 - Trasferimenti correnti	38.209.784,93	43.623.654,03	37.228.149,07	37.330.064,33	37.330.064,33
Titolo 3 - Entrate extratributarie					
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	1.612.456,36	2.267.778,92	1.757.162,28	1.757.162,28	1.757.162,28
Tipologia 200 - Proventi derivanti dalla attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	12.776.249,13	31.473.596,50	12.839.867,13	12.839.867,13	12.839.867,13
Tipologia 300 - Interessi attivi	1.000,00	2.365,83	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	951.341,17	1.307.567,75	856.402,15	856.502,15	856.502,15
TOTALE Titolo 3 - Entrate extratributarie	15.341.046,66	35.051.309,00	15.454.431,56	15.454.531,56	15.454.531,56
Titolo 4 - Entrate in conto capitale					
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	42.400.104,13	55.030.714,90	8.407.756,65	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	8.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.211.394,20	727.958,94	722.958,94	985.091,84	1.167.413,42
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO Titolo 4 - Entrate in conto capitale	43.619.498,33	55.766.673,84	9.138.715,59	985.091,84	1.167.413,42
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	646.392,37	0,00	0,00	0,00
TOTALE Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	646.392,37	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti					
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
TOTALE Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro					
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	39.955.000,00	40.006.034,83	39.955.000,00	39.955.000,00	39.955.000,00
Tipologia 200 - Entrate per conto terzi	585.000,00	586.666,09	585.000,00	585.000,00	585.000,00
TOTALE Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	40.540.000,00	40.592.700,92	40.540.000,00	40.540.000,00	40.540.000,00
TOTALE TITOLI	188.815.486,44	230.413.330,87	154.753.082,75	146.701.474,26	146.883.795,84
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	220.553.595,57	274.291.284,17	156.685.331,93	146.893.615,25	146.883.795,84

2.6. Spese per Missioni e Programmi 2025-2026-2027

Disavanzo di amministrazione	1.505.759,66	1.505.759,66	1.863.835,38	919.218,45
Disavanzo di amministrazione da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00

01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Organi istituzionali					
T. 1 - Spese correnti	932.669,15	891.289,64	777.269,73	777.269,73	777.269,73
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Organi istituzionali	932.669,15	891.289,64	777.269,73	777.269,73	777.269,73

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Segreteria generale					
T. 1 - Spese correnti	507.334,95	635.470,65	623.307,28	623.307,28	623.307,28
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Segreteria generale	507.334,95	635.470,65	623.307,28	623.307,28	623.307,28

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato					
T. 1 - Spese correnti	37.888.268,04	84.804.612,90	38.150.286,62	37.717.143,62	37.717.143,62
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	37.892.268,04	84.808.612,90	38.154.286,62	37.721.143,62	37.721.143,62

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali					
T. 1 - Spese correnti	286.629,39	415.815,65	287.311,51	287.411,51	287.411,51
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	286.629,39	415.815,65	287.311,51	287.411,51	287.411,51

Previsioni

Programma e Titoli	definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
T. 1 - Spese correnti	415,65	415,65	415,65	415,65	415,65
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	415,65	415,65	415,65	415,65	415,65

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
06 - Ufficio tecnico					
T. 1 - Spese correnti	1.221.431,53	1.541.078,68	1.315.516,58	1.365.898,31	1.365.898,31
T. 2 - Spese in conto capitale	10.719,72	1,32	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 06 - Ufficio tecnico	1.232.151,25	1.541.080,00	1.315.516,58	1.365.898,31	1.365.898,31

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
08 - Statistica e sistemi informativi					
T. 1 - Spese correnti	755.000,31	797.450,79	712.674,68	716.424,68	717.674,68
T. 2 - Spese in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 08 - Statistica e sistemi informativi	775.000,31	817.450,79	732.674,68	736.424,68	737.674,68

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali					
T. 1 - Spese correnti	9.615,65	9.615,65	9.615,65	9.615,65	9.615,65
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	9.615,65	9.615,65	9.615,65	9.615,65	9.615,65
---	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
10 - Risorse umane					
T. 1 - Spese correnti	5.822.888,60	3.559.071,75	3.459.574,47	3.459.574,47	3.459.574,47
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 10 - Risorse umane	5.822.888,60	3.559.071,75	3.459.574,47	3.459.574,47	3.459.574,47

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
11 - Altri servizi generali					
T. 1 - Spese correnti	1.004.862,64	1.031.550,94	915.628,43	918.128,43	911.128,43
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 11 - Altri servizi generali	1.004.862,64	1.031.550,94	915.628,43	918.128,43	911.128,43

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	48.429.115,91	93.686.372,30	46.251.600,60	45.875.189,33	45.869.439,33
T. 2 - Spese in conto capitale	30.719,72	20.001,32	20.000,00	20.000,00	20.000,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	48.463.835,63	93.710.373,62	46.275.600,60	45.899.189,33	45.893.439,33

MISSIONE 02 - GIUSTIZIA	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Uffici giudiziari					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 02 - Casa circondariale e altri servizi	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 02 - GIUSTIZIA	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

Programma e Titoli

T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

01 - Polizia locale e amministrativa

T. 1 - Spese correnti	2.843.161,96	4.194.681,17	3.538.107,41	3.538.107,41	3.538.107,41
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Polizia locale e amministrativa	2.843.161,96	4.194.681,17	3.538.107,41	3.538.107,41	3.538.107,41

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

02 - Sistema integrato di sicurezza urbana

T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

T. 1 - Spese correnti	2.843.161,96	4.194.681,17	3.538.107,41	3.538.107,41	3.538.107,41
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03	2.843.161,96	4.194.681,17	3.538.107,41	3.538.107,41	3.538.107,41

- ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

01 - Istruzione prescolastica

T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria					
T. 1 - Spese correnti	6.541.108,51	6.168.688,58	4.908.039,88	5.197.700,10	6.292.560,10
T. 2 - Spese in conto capitale	20.356.732,30	20.223.172,16	3.150.229,54	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	26.897.840,81	26.391.860,74	8.058.269,42	5.197.700,10	6.292.560,10

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
04 - Istruzione universitaria					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
05 - Istruzione tecnica superiore					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
06 - Servizi ausiliari all'istruzione					
T. 1 - Spese correnti	1.122.008,97	1.702.804,80	869.703,30	854.662,70	852.802,86
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.122.008,97	1.702.804,80	869.703,30	854.662,70	852.802,86

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
07 - Diritto allo studio					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
T. 1 - Spese correnti	7.663.117,48	7.871.493,38	5.777.743,18	6.052.362,80	7.145.362,96
T. 2 - Spese in conto capitale	20.356.732,30	20.223.172,16	3.150.229,54	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	28.019.849,78	28.094.665,54	8.927.972,72	6.052.362,80	7.145.362,96

Programma e Titoli 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
T. 1 - Spese correnti	164.759,12	162.068,08	161.770,44	161.770,44	161.770,44
T. 2 - Spese in conto capitale	872.738,35	519.500,06	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.037.497,47	681.568,14	161.770,44	161.770,44	161.770,44

Programma e Titoli 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
T. 1 - Spese correnti	164.759,12	162.068,08	161.770,44	161.770,44	161.770,44
T. 2 - Spese in conto capitale	872.738,35	519.500,06	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	1.037.497,47	681.568,14	161.770,44	161.770,44	161.770,44

Programma e Titoli 06 - POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027

01 - Sport e tempo libero					
T. 1 - Spese correnti	98.675,00	81.497,65	19.100,00	9.100,00	9.100,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Sport e tempo libero	98.675,00	81.497,65	19.100,00	9.100,00	9.100,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Giovani					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	98.675,00	81.497,65	19.100,00	9.100,00	9.100,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	98.675,00	81.497,65	19.100,00	9.100,00	9.100,00
07 - TURISMO					

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo					
T. 1 - Spese correnti	15.137,01	31.121,30	17.637,01	17.637,01	17.637,01
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	15.137,01	31.121,30	17.637,01	17.637,01	17.637,01

MISSIONE 07 - TURISMO	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	15.137,01	31.121,30	17.637,01	17.637,01	17.637,01
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07 - TURISMO	15.137,01	31.121,30	17.637,01	17.637,01	17.637,01

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza

Programma e Titoli	2024	2025	2025	2026	2027
01 - Urbanistica e assetto del territorio					
T. 1 - Spese correnti	130.904,05	128.667,45	125.428,40	125.428,40	125.428,40
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Urbanistica e assetto del territorio	130.904,05	128.667,45	125.428,40	125.428,40	125.428,40

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	130.904,05	128.667,45	125.428,40	125.428,40	125.428,40
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	130.904,05	128.667,45	125.428,40	125.428,40	125.428,40

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
01 - Difesa del suolo					
T. 1 - Spese correnti	198.665,97	261.929,40	242.464,20	242.464,20	242.464,20
T. 2 - Spese in conto capitale	857.445,95	792.644,40	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Difesa del suolo	1.056.111,92	1.054.573,80	242.464,20	242.464,20	242.464,20

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
T. 1 - Spese correnti	1.043.505,55	1.023.253,27	999.208,01	1.003.208,01	1.003.208,01
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Tutela, valorizzazione	1.043.505,55	1.023.253,27	999.208,01	1.003.208,01	1.003.208,01

e recupero ambientale

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
03 - Rifiuti					
T. 1 - Spese correnti	264.214,90	236.216,50	227.266,60	227.266,60	227.266,60
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 03 - Rifiuti	264.214,90	236.216,50	227.266,60	227.266,60	227.266,60

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
04 - Servizio idrico integrato					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
T. 1 - Spese correnti	4.533,80	5.067,60	4.533,80	4.533,80	4.533,80
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4.533,80	5.067,60	4.533,80	4.533,80	4.533,80

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche					
T. 1 - Spese correnti	400.042,49	439.006,16	398.890,94	399.590,94	399.590,94
T. 2 - Spese in conto capitale	4.198.202,82	540.373,05	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tutela 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	4.598.245,31	979.379,21	398.890,94	399.590,94	399.590,94

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento					
T. 1 - Spese correnti	117.418,07	122.628,85	116.700,87	116.700,87	116.700,87
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	117.418,07	122.628,85	116.700,87	116.700,87	116.700,87

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
T. 1 - Spese correnti	2.028.380,78	2.088.101,78	1.989.064,42	1.993.764,42	1.993.764,42
T. 2 - Spese in conto capitale	5.055.648,77	1.333.017,45	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	7.084.029,55	3.421.119,23	1.989.064,42	1.993.764,42	1.993.764,42

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'					
01 - Trasporto ferroviario					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Trasporto pubblico locale					
T. 1 - Spese correnti	156.595,17	108.651,90	101.403,23	101.403,23	101.403,23
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Trasporto pubblico locale	156.595,17	108.651,90	101.403,23	101.403,23	101.403,23

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

03 - Trasporto per vie d'acqua					
T. 1 - Spese correnti	270,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 03 - Trasporto per vie d'acqua	270,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
04 - Altre modalità di trasporto					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
05 - Viabilità e infrastrutture stradali					
T. 1 - Spese correnti	12.027.620,81	11.866.324,91	10.338.062,96	10.229.404,34	10.056.331,96
T. 2 - Spese in conto capitale	44.629.077,05	21.914.526,36	7.189.776,29	192.140,99	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	56.656.697,86	33.780.851,27	17.527.839,25	10.421.545,33	10.056.331,96

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	12.184.485,98	11.974.976,81	10.439.466,19	10.330.807,57	10.157.735,19
T. 2 - Spese in conto capitale	44.629.077,05	21.914.526,36	7.189.776,29	192.140,99	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	56.813.563,03	33.889.503,17	17.629.242,48	10.522.948,56	10.157.735,19

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
11 - SOCCORSO CIVILE					
01 - Sistema di protezione civile					
T. 1 - Spese correnti	17.643,45	17.194,85	13.643,45	13.643,45	13.643,45
T. 2 - Spese in conto capitale	12.000,00	8.000,00	8.000,00		
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Sistema di protezione civile	29.643,45	25.194,85	21.643,45	13.643,45	13.643,45

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Interventi a seguito di calamità naturali					

T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	17.643,45	17.194,85	13.643,45	13.643,45	13.643,45
T. 2 - Spese in conto capitale	12.000,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	29.643,45	25.194,85	21.643,45	13.643,45	13.643,45

12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Interventi per la disabilità					
T. 1 - Spese correnti	49.655,64	56.609,67	48.419,14	48.419,14	48.419,14
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Interventi per la disabilità	49.655,64	56.609,67	48.419,14	48.419,14	48.419,14

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
03 - Interventi per gli anziani					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale					
T. 1 - Spese correnti	2.999.277,16	3.850.534,64	2.586.185,66	2.586.185,66	2.586.185,66
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2.999.277,16	3.850.534,64	2.586.185,66	2.586.185,66	2.586.185,66

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

05 - Interventi per le famiglie					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

06 - Interventi per il diritto alla casa					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

07 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

08 - Cooperazione e associazionismo					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Previsioni definitive

Programma e Titoli	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	3.048.932,80	3.907.144,31	2.634.604,80	2.634.604,80	2.634.604,80
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	3.048.932,80	3.907.144,31	2.634.604,80	2.634.604,80	2.634.604,80
13 - TUTELA DELLA SALUTE					

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dei LEA					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la					

copertura dello squilibrio di bilancio corrente					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
06 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 06 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

13 - TUTELA DELLA SALUTE	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
01 - Industria, PMI e artigianato					
T. 1 - Spese correnti	35,28	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Industria, PMI e artigianato	35,28	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
02 - Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Commercio, reti distributive, tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
03 - Ricerca e innovazione					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	35,28	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	35,28	0,00	0,00	0,00	0,00

15 - POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE
--

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro					
T. 1 - Spese correnti	8.220,00	9.651,94	8.220,00	8.220,00	8.220,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	8.220,00	9.651,94	8.220,00	8.220,00	8.220,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Formazione professionale					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
03 - Sostegno all'occupazione					
T. 1 - Spese correnti	23.668,76	22.981,44	22.981,44	22.981,44	22.981,44
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 03 - Sostegno all'occupazione	23.668,76	22.981,44	22.981,44	22.981,44	22.981,44

MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

T. 1 - Spese correnti	31.888,76	32.633,38	31.201,44	31.201,44	31.201,44
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	31.888,76	32.633,38	31.201,44	31.201,44	31.201,44

**16 - AGRICOLTURA, POLITICHE
AGROALIMENTARI E PESCA**

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Caccia e pesca					
T. 1 - Spese correnti	1.372.645,65	1.247.371,10	1.135.440,69	1.090.740,69	1.095.740,69
T. 2 - Spese in conto capitale	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Caccia e pesca	1.397.645,65	1.247.371,10	1.135.440,69	1.090.740,69	1.095.740,69

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
T. 1 - Spese correnti	1.372.645,65	1.247.371,10	1.135.440,69	1.090.740,69	1.095.740,69
T. 2 - Spese in conto capitale	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1.397.645,65	1.247.371,10	1.135.440,69	1.090.740,69	1.095.740,69

**17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE
DELLE FONTI ENERGETICHE**

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Fonti energetiche					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**18 - RELAZIONI CON LE ALTRE
AUTONOMIE LOCALI TERRITORIALI**

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE LOCALI TERRITORIALI	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE LOCALI TERRITORIALI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
	2024	2025	2025	2026	2027
01 - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo					
T. 1 - Spese correnti	831,30	1.662,60	831,30	831,30	831,30
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	831,30	1.662,60	831,30	831,30	831,30

Previsioni definitive					
-----------------------	--	--	--	--	--

TOTALE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	831,30	1.662,60	831,30	831,30	831,30
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	831,30	1.662,60	831,30	831,30	831,30
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					
	Previsioni definitive				
Programma e Titoli	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Fondo di riserva					
T. 1 - Spese correnti	143.480,00	180.000,00	373.224,00	373.224,00	373.224,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Fondo di riserva	143.480,00	180.000,00	373.224,00	373.224,00	373.224,00
	Previsioni definitive				
Programma e Titoli	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Fondo svalutazione crediti					
T. 1 - Spese correnti	6.550.649,69	0,00	6.513.305,81	6.513.305,81	6.513.305,81
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Fondo svalutazione crediti	6.550.649,69	0,00	6.513.305,81	6.513.305,81	6.513.305,81
	Previsioni definitive				
Programma e Titoli	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
03 - Altri fondi					
T. 1 - Spese correnti	471.915,06	0,00	281.535,04	418.928,44	437.160,59
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 03 - Altri fondi	471.915,06	0,00	281.535,04	418.928,44	437.160,59
MISSIONE					
20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	7.166.044,75	180.000,00	7.168.064,85	7.305.458,25	7.323.690,40
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	7.166.044,75	180.000,00	7.168.064,85	7.305.458,25	7.323.690,40
50 - DEBITO PUBBLICO					
	Previsioni definitive				
Programma e Titoli	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027

01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	2.326.160,44	4.963.862,26	4.963.862,26	5.092.991,57	5.282.520,15
Totale 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	2.326.160,44	4.963.862,26	4.963.862,26	5.092.991,57	5.282.520,15

MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 4 - Rimborso di prestiti	2.326.160,44	4.963.862,26	4.963.862,26	5.092.991,57	5.282.520,15
TOTALE MISSIONE 50 - DEBITO PUBBLICO	2.326.160,44	4.963.862,26	4.963.862,26	5.092.991,57	5.282.520,15

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Restituzione anticipazione di tesoreria					
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cass	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Totale 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	Previsioni definitive				
	competenza 2023	Cassa 2024	Competenza 2024	Competenza 2025	Competenza 2026
T. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cass	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
TOTALE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00

Programma e Titoli	Previsioni definitive				
	competenza 2024	Cassa 2025	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro					
T. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	40.540.000,00	41.419.525,63	40.540.000,00	40.540.000,00	40.540.000,00

Totale 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	40.540.000,00	41.419.525,63	40.540.000,00	40.540.000,00	40.540.000,00
	Previsioni definitive competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
Programma e Titoli	2024	2025	2025	2026	2027
02 - Anticipazioni per il finanziamento del SSN					
T. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 02 - Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Previsioni definitive competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza
MISSIONE	2024	2025	2025	2026	2027
99 - SERVIZI PER CONTO TERZI					
T. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	40.540.000,00	41.419.525,63	40.540.000,00	40.540.000,00	40.540.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	40.540.000,00	41.419.525,63	40.540.000,00	40.540.000,00	40.540.000,00
TOTALE MISSIONI	219.047.835,91	236.010.591,40	155.179.572,27	145.029.779,87	145.964.577,39
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	220.553.595,57	236.010.591,40	156.685.331,93	146.893.615,25	146.883.795,84

2.7. Gli obiettivi di performance 2025

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	01.1 – LA COSTRUZIONE DELLA “NUOVA” PROVINCIA		
0102 – Segreteria Generale	0102.1 – La nuova struttura della Provincia di Alessandria (Direzione Affari Generali –Appalti/Contratti – Risorse Umane)		
	1. La nuova struttura della Provincia di Alessandria (Direzione Affari Generali –Appalti/Contratti – Risorse Umane)		
	01.2 – LA “NUOVA PROVINCIA”: DALL’AUTOREFERENZIALITA’ ALLA TRASPARENZA		
	0102.2 – “A carte scoperte”. Gli strumenti della trasparenza (D.Lgs. 97/2016) (Segretario Generale)		
	2. “A carte scoperte”. Gli strumenti della trasparenza (D.Lgs. 97/2016) (Segretario Generale)		
	1. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Aggiornamento mappatura processi e valutazione del rischio (Segretario Generale)	50%	
	2. Formazione interna al personale su trasparenza e anticorruzione (Segretario Generale)	50%	
	01.3 – IL PIANO PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO E RECUPERO RISORSE FINANZIARIE (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)		
0103 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0103.01 – Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)		
	3. Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)		
	1. Prosecuzione dell’applicazione del Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario (Obiettivo pluriennale e trasversale) (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)	50%	
	2. Tempi medi di pagamento. Prosecuzione. L. 41/2023 e s.m.i. (Obiettivo pluriennale e trasversale)	50%	

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
	(Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato))		
0104 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0104.1 – Recupero di risorse finanziarie (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)		
	4. Recupero di risorse finanziarie (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)		
	1. Recupero residui attivi incagliati (Obiettivo pluriennale e trasversale) (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)	50%	
	2. Recupero insoluti – riscossione coattiva derivanti da verbali violazione Codice della Strada e ingiunzioni emesse dalla Provincia (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)	50%	
	01.4 – LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELLA PROVINCIA		
0105 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0105.1 – La gestione degli immobili dell’Ente (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	5. La gestione degli immobili dell’Ente (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	1. Procedure di alienazione del patrimonio immobiliare. Prosecuzione (Obiettivo pluriennale) (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)	70%	
	2. Miglioramento accessibilità agli edifici di competenza provinciale (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)	30%	
	01.5 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI		
0108 – Statistica e sistemi informativi	0108.1 – Conoscere e informatizzare per governare (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)		
	6. Conoscere e informatizzare per governare (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)		
	1. Migrazione software applicativo Deda Next moduli Dotazione Organica, Presenze, Iter delle pratiche in ambiente SAAS (Cloud) (Direzione Risorse Finanziarie – Informatiche ed Economato)	50%	
	2. Miglioramento delle politiche di potenziamento di Cyber Security (Direzione Risorse Finanziarie – Informatiche ed Economato)	50%	

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
	01.6 – ASSISTENZA TECNICA AGLI ENTI LOCALI E IL PNRR PER IL TERRITORIO		
0109 – Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	0109.1 – La Provincia Ente di area vasta (Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti-Risorse Umane)		
	7. La Provincia Ente di area vasta (Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti-Risorse Umane)		
	1. Prosecuzione dello svolgimento delle funzioni di Stazione Unica Appaltante (SUA) in conformità ai dettami del D.Lgs. n. 36/2023, come modificato dal decreto correttivo D.Lgs. n. 209/2024 (Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane)	100%	
	0109.2 – Il PNRR per il territorio provinciale (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	8. Il PNRR per il territorio provinciale (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	01.7 – LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO		
0110 – Risorse umane	0110.1 – La riorganizzazione del personale (Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti-Risorse Umane)		
	9. La riorganizzazione del personale (Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti-Risorse Umane)		
	1. Piano di Formazione (Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane)	100%	
	0110.2 – Il potenziamento della sicurezza sui luoghi di lavoro (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	10. Il potenziamento della sicurezza sui luoghi di lavoro (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	1. Rivisitazione critica dei database a supporto dell'attività del Servizio di prevenzione e protezione (SPP) (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Direzione Risorse finanziarie – Informatiche ed Economato)	50%	
	2. Rivisitazione del Piano di Formazione in materia di sicurezza alla luce del nuovo Accordo Stato-Regioni	50%	

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
	(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	03.1 – UNA PROVINCIA SICURA		
0301 – Polizia locale e amministrativa	0301.1 – Dalla sorveglianza alla sicurezza (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)		
	11. Dalla sorveglianza alla sicurezza (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)		
	1. La sicurezza attiva e la prevenzione lungo la rete delle strade provinciali – Adeguamento segnaletica a servizio sistemi di rilevamento infrazioni Cds (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)	50%	
	2. La sicurezza attiva e la prevenzione lungo la rete delle strade provinciali – Implementazione controlli sulle nuove infrazioni previste dal Nuovo Codice della Strada (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)	50%	
04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.1 – L'EDILIZIA SCOLASTICA E IL PNRR PER GLI EDIFICI SCOLASTICI		
0402 – Altri ordini di istruzione non secondaria	0402.1 – La riqualificazione degli edifici scolastici (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	12. La riqualificazione degli edifici scolastici (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	1. Integrazione e revisione del nodo regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica ARES 2.0. Censimento vani e spazi interni.	40%	
	2. Integrazione e revisione del nodo regionale dell'anagrafe dell'edilizia scolastica ARES 2.0. Rilevazione topografica delle Aree Scolastiche	40%	
	3. Ottimizzazione della gestione dei controlli antincendio degli edifici scolastici di competenza della Provincia di Alessandria (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)	20%	
	0402.2 – Il PNRR per gli edifici scolastici (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	13. Il PNRR per gli edifici scolastici (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	1. PNRR - Missione 4: Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (già DD.MM 10.03.2021 n. 62 e 15.07.2021 n. 217) (Obiettivo pluriennale) (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)	20%	
	2. PNRR Missione 4: Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: Piano di messa in	20%	

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
	sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (già DD.MM 08.01.2021 n. 13 e 18.05.2022 n. 117) (Obiettivo pluriennale) (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	3. PNRR - Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense" - Nuova mensa scolastica Istituto Superiore Leardi di Casale Monferrato, sede distaccata Istituto Luparia di Rosignano Monferrato (AL). Prosecuzione (Obiettivo pluriennale) (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)	20%	
	4. PNRR – DM 320/2022 – Scorrimento palestre – Realizzazione nuove palestre (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)	20%	
	5. Fondo 8xmille. Interventi urgenti per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico sede dell'Istituto Sobrero di Casale M. - v. Candiani d'Olivola 19 - Messa in sicurezza intradossi solai.	20%	
	04.2 – LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DELLA RETE SCOLASTICA		
0406 – Servizi ausiliari all'istruzione	0406.1 – Potenziamento dell'offerta formativa e contrasto alla dispersione scolastica (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	14. Potenziamento dell'offerta formativa e contrasto alla dispersione scolastica (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	06.1 – LE POLITICHE GIOVANILI		
0601 – Sport e tempo libero	0601.1 – Sport per i giovani (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	15. Sport per i giovani (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	1. Valorizzazione extrascolastica delle palestre provinciali (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)	100%	
07 – TURISMO	07.1 – LA PROMOZIONE TURISTICA		
0701 – Sviluppo e valorizzazione del turismo	0701.1 – La promozione turistica (Direzione Ambiente e Viabilità 1)		
	16. La promozione turistica (Direzione Ambiente e Viabilità 1)		
	1. Realizzazione Itinerario ciclo-escursionistico "CAMMINO di SAN MICHELE"	100%	

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
	(Direzione Ambiente e Viabilità 1)		
08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	08.1 – UNA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE CONCERTATA E COORDINATA		
0801 – Urbanistica e assetto del territorio	0801.1 – Approfondimenti del Piano Territoriale di Coordinamento (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	17. Approfondimenti del Piano Territoriale Provinciale (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	1. Affiancamento e assistenza tecnica in materia di Pianificazione ed Urbanistica (Obiettivo pluriennale) (Direzione Ambiente Viabilità 1)	100%	
09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.1 – DIFESA DEL SUOLO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE		
0901 – Difesa del suolo	0901.1 – Difesa del suolo: monitoraggio e interventi (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	18. Difesa del suolo (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	1. Studi ed analisi territoriali finalizzati alla valorizzazione e rilancio del comparto idrotermale di Acqui Terme (Direzione Ambiente e Viabilità 1)	100%	
0902 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0902.1 – Un paesaggio da tutelare (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	19. Un paesaggio da tutelare (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	1. Elenco delle specie ittiche presenti nel territorio provinciale – riferimento geografico e distribuzione puntuale (Direzione Ambiente Viabilità 1)	50%	
	2. Redazione protocollo di gestione per l'incubatoio di Molare (Direzione Ambiente Viabilità 1)	50%	
0905 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0905.1 – Le aree protette (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	20. Le aree protette (Direzione Ambiente Viabilità 1)		

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
0908 – Qualità dell’aria e riduzione dell’inquinamento	0908.1 – Il controllo della qualità dell’aria (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	21. Il controllo della qualità dell’aria (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	1. Georeferenziazione degli impianti fotovoltaici autorizzati con PAS comunale (Direzione Ambiente Viabilità 1)	50%	
	2. Definizione metodo di calcolo e classificazione effetto cumulo per nuovi interventi relativi ad impianti fotovoltaici/agrivoltaici (Direzione Ambiente Viabilità 1)	50%	
10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA’	10.1 – UN TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO		
1002 – Trasporto pubblico locale	1002.1 – Il trasferimento del TPL all’Agenzia per la Mobilità Piemontese (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	22. Il trasferimento del TPL all’Agenzia per la Mobilità Piemontese (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	1. Programmazione TPL integrata di Bacino (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)	100%	
	10.2 – LA VIABILITA’ PROVINCIALE E IL PNRR PER LA VIABILITA’ PROVINCIALE E PER IL TERRITORIO		
1005 – Viabilità e infrastrutture stradali	1005.1 – Manutenzione e sicurezza della rete viaria (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	23. Strutture e infrastrutture viarie (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	1. Monitoraggio della frana nel territorio del Comune di Carrega Ligure S.P. 147 km 7+800 (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)	20%	
	2. Documento di fattibilità delle alternative progettuali del collegamento veloce Predosa-Strevi (Direzione Ambiente Viabilità 1 – Direzione Affari Generali – Contratti/Appalti – Risorse Umane)	25%	
	3. Quantificazione e verifica dei risparmi energetici in seguito all’ammodernamento a LED	15%	

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
	(Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	4. Redazione di un bando tipo per l'arredo e la gestione e manutenzione del verde delle Rotatorie provinciali. (Direzione Ambiente Viabilità 1)	25%	
	5. Individuazione di procedura per implementazione dei progetti strutturali sulla piattaforma AINOP (Direzione Ambiente Viabilità 1)	15%	
	1005.2 – Il PNRR per la viabilità provinciale e l'ambiente (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	24. Il PNRR per la viabilità provinciale e l'ambiente (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	1. PNRR – Missione 2 Componente 4 Sub Investimento 2.1B Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". Codice intervento: AL_PR_622_19_395. Sp 210 km 3+300 realizzazione di muro in c.a. per il consolidamento del corpo stradale su fondazioni profonde in Comune di Cavatore (Obiettivo biennale) (Direzione Ambiente Viabilità 1- Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti-Risorse Umane)	33%	
	2. PNRR – Missione 2 Componente 4 Sub Investimento 2.1B Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". Codice intervento: AL_PR_622_19_434. Sp 162 km 0+300 adeguamento idraulico e strutturale del Ponte sul Torrente Neirone con conseguente modifica del tracciato delle rampe di innesto ponte torrente Neirone in Comune di Gavi (Obiettivo biennale) (Direzione Ambiente Viabilità 1 - Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti-Risorse Umane)	33%	
	3. PNRR – Missione 2 Componente 4 - Investimento 2.1B - Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". Codice Intervento: AL_PR_622_19_436. Sp 144 ripristino della traversa fluviale in località Varinella sul torrente Scrivia - Comune di Arquata Scrivia (Obiettivo biennale) (Direzione Ambiente Viabilità 1 – Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti-Risorse Umane)	34%	
11 – SOCCORSO CIVILE	11.1 – LA PROTEZIONE CIVILE A TUTELA DEL TERRITORIO		
1101 – Sistema di protezione civile	1101.1 – Informare per prevenire (Direzione Ambiente Viabilità 1)		

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
	25. Informare per prevenire (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	1. Censimento delle Pianificazioni Provinciali inerenti e/o coinvolgenti le attività di Protezione Civile (Direzione Ambiente Viabilità 1)	50%	
	2. Ampliamento dei canali social ad uso della Protezione Civile (Direzione Ambiente Viabilità 1)	50%	
12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	12.1 – GLI INTERVENTI DI TUTELA SOCIALE		
1204 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1204.1 – Coesione sociale (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	26. Coesione sociale (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	15.1 – IL CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E LE PARI OPPORTUNITÀ		
1503 – Sostegno all'occupazione	1503.1 – Le pari opportunità (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	27. Le pari opportunità (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
	1. Comitato Unico di Garanzia (CUG) (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti – Direzione Affari Generali-Appalti/Contratti-Risorse Umane)	100%	
16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.1 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		
1602 – Caccia e pesca	1602.1 – La tutela della fauna (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)		
	28. La tutela della fauna (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)		
	1. Misure di contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana PSA - (Obiettivo pluriennale) (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)	25%	

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI		
Programmi	Obiettivi operativi		
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)		
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)	Peso Verticale PEG	% raggiungimento Obiettivo PEG
	2. Geolocalizzazione degli incidenti stradali con ungulati (Obiettivo pluriennale) (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)	25%	
	3. Progetto After –LWAEU-AL Azioni coordinate per migliorare la coesistenza fra lupo e attività umane a livello di popolazione alpina (Obiettivo pluriennale) (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)	25%	
	4. Progetto "FAUNA SELVATICA IN RETE" Unità Organizzativa Autonoma Vigilanza Provinciale	25%	
18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	18.1 – UNA POLITICA DI ALLEANZE A LIVELLO DI QUADRANTE		
1801 – Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1801.1 – Una rete orizzontale e verticale (Segretario Generale)		
	29. Una rete orizzontale e verticale (Segretario Generale)		
	1. Contratti di fiume della provincia di Alessandria (Obiettivo pluriennale) (Segretario Generale)	100%	
19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI	19.1 – IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E I PROGETTI EUROPEI		
1901 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	1901.1 – Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Progetti Europei (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
	30. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Progetti Europei (Direzione Ambiente Viabilità 1)		

PESI PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2025

OBIETTIVO PEG	Livello	Contributo	Implicazioni	Contributo	TOTALE
	complessità	equilibrio	in termini di	al	
	operativa	economico	integrazione	raggiung.	
	C	E	I	S	
0102.2 - A carte scoperte. Gli strumenti della trasparenza (D.Lgs. 97/2016)	3	1	3	5	12
0103.1 - Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario	4	5	4	4	17
0104.1 - Recupero di risorse finanziarie	4	5	4	4	17
0105.1 - La gestione degli immobili dell'Ente	4	5	3	5	17
0108.1 - Conoscere e informatizzare per governare	4	1	3	4	12
0109.1 - La Provincia Ente di area vasta	5	1	5	5	16
0110.1 - La riorganizzazione del personale	4	1	4	5	14
0110.2 - Il potenziamento della sicurezza sui luoghi di lavoro	3	1	4	4	12
0301.1 - Dalla sorveglianza alla sicurezza	3	2	2	4	11
0402.1 - La riqualificazione degli edifici scolastici	5	5	5	5	20
0402.2 - Il PNRR per gli edifici scolastici	5	1	5	5	16
0601.1 - Sport per i giovani	3	1	3	5	12
0701.1 - La promozione turistica	3	1	2	4	10
0801.1 - Approfondimenti del Piano Territoriale di Coordinamento	3	1	5	5	14
0901.1 - Difesa del suolo: monitoraggio e interventi	4	1	4	5	14
0902.1 - Un paesaggio da tutelare	3	1	3	5	12
0908.1 - Il controllo della qualità dell'aria	3	1	3	5	12
1002.1 - Il trasferimento del TPL all'Agenzia per la Mobilità Piemontese	3	1	3	5	12
1005.1 - Manutenzione e sicurezza della rete viaria	5	5	5	5	20
1005.2 - Il PNRR per la viabilità provinciale e l'ambiente	5	1	5	5	16
1101.1 - Informare per prevenire	3	1	3	5	12
1503.1 - Le pari opportunità	2	1	2	5	10
1602.1 - La tutela della fauna	3	1	2	4	10
1801.1 - Una rete orizzontale e verticale	3	1	3	5	12
					330

Approvato nella seduta del Nucleo del 30.01.2025

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 02 – SEGRETERIA GENERALE E ORGANIZZAZIONE****Obiettivo Strategico 01.1 – La costruzione della “nuova” Provincia****OBIETTIVO OPERATIVO 0102.1 – LA NUOVA STRUTTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

Direzione responsabile: Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo

Obiettivi di PEG:**1. La nuova struttura della Provincia di Alessandria
(Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo)****Obiettivo Strategico 01.2 – La “nuova” Provincia: dall’autoreferenzialità alla trasparenza****OBIETTIVO OPERATIVO 0102.2 – “A CARTE SCOPERTE”. GLI STRUMENTI DELLA TRASPARENZA (D.LGS. 97/2016)**

Direzione responsabile: Segretario Generale

Obiettivi di PEG:**2. “A carte scoperte”. Gli strumenti della trasparenza (D.Lgs. 97/2016)
(Segretario Generale)**1. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Aggiornamento mappatura processi e valutazione del rischio
(Segretario Generale)2. Formazione interna al personale su trasparenza e anticorruzione
(Segretario Generale)**1. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - Aggiornamento mappatura processi e valutazione del rischio
(Segretario Generale)****Analisi e breve descrizione dell’obiettivo e dei risultati attesi**

Trattasi di obiettivo trasversale finalizzato a garantire corrispondenza tra la mappatura dei processi e la valutazione del rischio e l'effettivo assetto organizzativo dell'Ente, interessato da recenti modifiche che hanno anche determinato una modifica della attribuzioni delle funzioni dirigenziali.

La modulazione dell'obiettivo si articolerà essenzialmente in due fasi/subobiettivi: - la prima nella quale verrà condotta attività ricognitoria per individuare le modifiche circa la competenza dei processi intervenute a seguito della modifica della macrostruttura; - la seconda nella quale si procederà all'aggiornamento della mappatura dei processi e della valutazione del rischio sulla base dell'esame effettuato (anche in forma individuale) con la Dirigenza.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore processo Verifica competenza processi a seguito nuova Macro	50%	
Indicatore output Aggiornamento mappatura processi e valutazione rischio	50%	

Servizi coinvolti:

- Segretario Generale **(40%)**;
- Direzione Risorse Finanziarie- Informatiche ed Economato **(10%)**
- Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane **(10%)**;
- Direzione Affari legali **(5%)**;
- Direzione Ambiente Viabilità 1 **(15%)**
- Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti **(15%)**;
- Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale **(5 %)**.

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50% .

% di risultato raggiunta: %.

2. Formazione interna al personale su trasparenza e anticorruzione (Segretario Generale)		
Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi Nel corso del 2025 proseguiranno le attività di formazione affinché tutto il personale dipendente sia a conoscenza dei contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e possa pertanto disporre di strumenti utili al fine di astenersi da comportamenti illeciti durante lo svolgimento delle attività amministrative.		
Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di output Incontro formativo al personale dipendente	100%	
Servizi coinvolti: - Segretario Generale (100%). Data realizzazione: 31.12.2025. Contributo Obiettivo PEG: 50% . % di risultato raggiunta: %.		

PROGRAMMA 03 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
Obiettivo Strategico 01.3 – Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario e recupero di risorse finanziarie
OBIETTIVO OPERATIVO 0103.1 – IL PIANO PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO
 Direzione responsabile: (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)

Obiettivi di PEG: 3. Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
1. Prosecuzione dell'applicazione del Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario (Obiettivo pluriennale e trasversale) (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
2. Tempi medi di pagamento. Prosecuzione. L.41/2023 e s.m.i. (Obiettivo pluriennale e trasversale) (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)

1. Prosecuzione dell'applicazione del Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario (Obiettivo pluriennale e trasversale) (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)		
Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi La Provincia di Alessandria con atto di Consiglio n. 26 del 22 luglio 2022 ha approvato la riformulazione del Piano di Riequilibrio presentato nel 2018. Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario riformulato è la cornice entro la quale la gestione dovrà muoversi. Ciascun settore dovrà rispettare gli impegni presi ed eseguire tutto quanto contenuto nel Piano, al fine di poter proseguire nell'iter di risanamento. La Corte dei Conti, infatti, unitamente al Collegio dei Revisori dei Conti monitorerà costantemente (di prassi semestralmente) l'andamento del piano che dovrà, pertanto, diventare una delle direttrici da seguire e rispettare nel corso della gestione. L'obiettivo è trasversale a tutte le Direzioni e la trasversalità dell'obiettivo dipende proprio dal fatto che le azioni contenute nel Piano coinvolgono la quasi totalità delle strutture. E da esse dipende la buona riuscita del Piano.		
Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Verifica costante e periodica di ogni voce di entrata e di spesa	30%	
Indicatore di processo Monitoraggio delle manovre gestionali e/o contabili attuabili ed attuate	30%	

Indicatore di processo Collaborazione verifiche semestrali	40%	
<p>Servizi coinvolti:</p> <p>Direzione Risorse Finanziarie- Informatiche ed Economato (50%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Risorse Finanziarie (50%) di cui: - Ufficio bilancio (15%); - Servizio Impegni Liquidazioni e Pagamenti (15%); - Servizio Entrate (10%); - Servizio Strumenti Finanziari e Investimenti (10%). <p>Direzione Affari Generali- Appalti/Contratti - Risorse Umane (5%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Appalti, Contratti, Alienazioni immobiliari, Centrale di Committenza (5%); - Segretario Generale (5%); - Direzione Affari Legali (5%); <p>Direzione Ambiente Viabilità 1 (15%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio AUA - Contenzioso Ambientale (7,5%); - Ufficio Programmazione Bilancio (7,5%). <p>Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti (20%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio supporto Gestionale della Direzione (20%). <p>Data Realizzazione: 31.12.2025.</p> <p>Contributo Obiettivo PEG: 50%.</p> <p>% di risultato raggiunta: %.</p>		

2. Tempi medi di pagamento. Prosecuzione. L. 41/2023 (Obiettivo pluriennale e trasversale) (Direzione Risorse Finanziarie-Umane e Affari Istituzionali)		
Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi		
<p>Le Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 33 comma 1 del D.Lgs. 33/2013 (come modificato dalla L. 89/2014 e dal D.Lgs. 97/2016 art. 29) sono tenute a pubblicare sui propri siti internet gli indicatori dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, chiamati "indicatore annuale di tempestività di pagamento" e "indicatore trimestrale di tempestività di pagamento". La L. 145/2018 (Legge di bilancio 2019) stabilisce che a decorrere dal 2020 ed entro il 31 gennaio di ogni anno le Pubbliche Amministrazioni comunicano attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'anno precedente, con pesanti sanzioni per la violazione dell'obbligo di comunicazione del debito alla stessa PCC. Sanzioni identiche sono comminate alle amministrazioni che non hanno adempiuto agli obblighi di pubblicazione relativi ai tempi di pagamento e cioè quelli in precedenza richiamati. L'obiettivo quindi si prefigge di comunicare nei tempi previsti dalla legge attraverso la Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC) l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'anno precedente e, altrettanto nei tempi previsti dalla legge, di garantire la pubblicazione sul proprio sito web l'"indicatore annuale di tempestività di pagamento", l'"indicatore trimestrale di tempestività di pagamento" oltreché per entrambe le scadenze "l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici". L'attività, pertanto, deve proseguire con la massima attenzione anche per scongiurare l'obbligo di effettuare l'accantonamento fondo debiti commerciali che penalizzerebbe in modo insostenibile il bilancio dell'Ente, già in grave sofferenza.</p>		
Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di output Gestione dati PCC e comunicazione dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'anno precedente	50%	
Indicatore di output Predisposizione ed invio al CED per successiva pubblicazione sul sito web dell'"indicatore trimestrale ed annuale di tempestività di pagamento"	25%	

Indicatore di output Predisposizione ed invio al CED per successiva pubblicazione sul sito web dell'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici".	25%	
<p>Servizi coinvolti:</p> <p>Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato (40%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Risorse Finanziarie (40%) di cui: - Ufficio bilancio (10%); - Servizio Impegni Liquidazioni e Pagamenti (15%); - Servizio Strumenti Finanziari e Investimenti (15%). <p>Direzione Affari generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane (5%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Appalti, Contratti, Alienazioni immobiliari, Centrale di Committenza (5%); <p>Segretario Generale (5%);</p> <p>Direzione Affari legali (5%);</p> <p>Direzione Ambiente Viabilità 1 (20%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio AUA - Contenzioso Ambientale (10%); - Ufficio Programmazione Bilancio (10%). <p>Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti (20%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio Supporto Gestionale della Direzione (20%). <p>Data Realizzazione 31.12.2025.</p> <p>Contributo Obiettivo PEG: 50%.</p> <p>% di risultato raggiunta: %.</p>		

PROGRAMMA 04 – GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo Strategico 01.3 Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario e recupero di risorse finanziarie

OBIETTIVO OPERATIVO 0104.1 – RECUPERO DI RISORSE FINANZIARIE

Direzione responsabile: (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)

Obiettivi di PEG:

4. Recupero di risorse finanziarie (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
1. Recupero residui attivi incagliati (Obiettivo pluriennale e trasversale) (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
2. Recupero insoluti – riscossione coattiva derivanti da verbali violazione Codice della Strada e ingiunzioni emesse dalla Provincia (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

1. Recupero residui attivi incagliati (Obiettivo pluriennale e trasversale)

(Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Si proseguirà nelle attività volte a censire i processi incagliati, al fine di perfezionare i fascicoli delle opere oggetto di analisi e completare così la documentazione dei singoli interventi, nonché di procedere all'introito delle eventuali risorse ancora in sospeso.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Censimento processi incagliati	50%	
Indicatore di processo	50%	

Analisi documentazione e eventuale completamento procedimenti per recupero risorse		
<p>Servizi coinvolti:</p> <p>Direzione Risorse Finanziarie-Umane e Affari Istituzionali (35%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Risorse Finanziarie (35%) di cui: - Ufficio bilancio (5%); - Servizio Impegni Liquidazioni e Pagamenti (10%); - Servizio Entrate (10%); - Servizio Strumenti Finanziari e Investimenti (10%). <p>Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane (5%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Appalti, Contratti, Alienazioni immobiliari, Centrale di Committenza (5%); - Segretario Generale (5%); - Direzione Affari Legali (5%); <p>Direzione Ambiente Viabilità 1 (25%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio AUA - Contenzioso Ambientale (12,5%); - Ufficio Programmazione Bilancio (12,5%). <p>Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti (25%):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ufficio Supporto Gestionale della Direzione (25%). <p>Data Realizzazione 31.12.2025.</p> <p>Contributo Obiettivo PEG: 50%.</p> <p>% di risultato raggiunta: %.</p>		

<p>2. Recupero insoluti – riscossione coattiva derivanti da verbali violazione Codice della Strada e ingiunzioni emesse dalla Provincia (Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)</p> <p>Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi</p> <p>Si rende necessario procedere nel corso del 2025 al bando di gara per l'affido del servizio di recupero crediti quale "Concessione del servizio di riscossione coattiva delle sanzioni irrogate dalla Polizia Provinciale per violazioni al Codice della strada, nonché delle ingiunzioni emesse ai sensi del R.D. 14 aprile 1910 n. 639, dalla Provincia di Alessandria. Dal 2018 la ditta aggiudicatrice del servizio risulta essere l'impresa *****. Nel contratto era prevista la proroga tecnica che è stata rinnovata a tutto il 2024 tenuto anche conto della sospensione del servizio dovuta all'emergenza Covid e pertanto riattivato a fine emergenza sanitaria. L'obiettivo è l'aumento dei recuperi crediti e riallineamento delle iscrizioni a recupero degli anni pregressi.</p>		
Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Ricerca di mercato relativa alle ditte che offrono tale servizio	15%	
Indicatore di processo Predisposizione atti per procedura di gara	70%	
Indicatore di output Affido servizio ad aggiudicazione della gara	15%	
<p>Servizi coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale (100%) <p>Data Realizzazione: 31.12.2025.</p> <p>Contributo Obiettivo PEG: 50%.</p> <p>% di risultato raggiunta: %.</p>		

PROGRAMMA 05 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI**Obiettivo Strategico 01.4 – La valorizzazione del patrimonio della Provincia****OBIETTIVO OPERATIVO 0105.1 – LA GESTIONE DEGLI IMMOBILI DELL'ENTE****Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti****Obiettivi di PEG:****5. La gestione degli immobili dell'Ente**

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

1. Procedure di alienazione del patrimonio immobiliare. Prosecuzione (Obiettivo pluriennale)

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

2. Miglioramento accessibilità agli edifici di competenza provinciale

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

1. Procedure di alienazione del patrimonio immobiliare. Prosecuzione (Obiettivo pluriennale)

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

L'obiettivo prevede il perseguimento delle attività finalizzate all'alienazione degli immobili della Provincia di Alessandria rientranti nel Piano delle Alienazioni, in adempimento alle misure di risanamento previste dall'Amministrazione nell'ambito del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale. Proseguirà, eventualmente anche con il supporto di tecnici esterni, lo svolgimento di tutte le procedure urbanistico-catastali prodromiche alle alienazioni.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Pratiche urbanistico-catastali	50%	
Indicatore di processo Attivazione procedure finalizzate all'alienazione degli immobili della Provincia	50%	

Servizi coinvolti:

Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti (**60%**)

- Servizio Gestione dei Progetti PNRR e del Patrimonio Immobiliare;

- Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane (**40%**)

Servizio Appalti, Contratti e Alienazioni.

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 70%.

% di risultato raggiunta: %.**2. Miglioramento accessibilità agli edifici di competenza provinciale**

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Al fine di garantire e migliorare l'accessibilità a persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale agli edifici di competenza provinciale, nel corso del 2025, saranno effettuati sopralluoghi mirati ad evidenziare eventuali criticità ancora presenti all'interno delle sedi dell'Ente; a seguito di tale censimento, verranno proposti e valutati gli adeguamenti necessari alla risoluzione di eventuali criticità riscontrate.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatori di processo N. sopralluoghi effettuati	60%	
N. soluzioni adottate	40%	

Servizi coinvolti:

- Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza dell'Ente (25%)

- Servizio Ufficio Tecnico Edilizia Area Nord (25%)

- Servizio Ufficio Tecnico Edilizia Area Centro (25%)

- Servizio Ufficio Tecnico Edilizia Area Sud (25%)

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 30%.

% di risultato raggiunta: %.

PROGRAMMA 08 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo Strategico 01.5 – Statistica e sistemi informativi

OBBIETTIVO OPERATIVO 0108.1 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Direzione responsabile: Direzione Risorse Finanziarie- Informatiche ed Economato

Obiettivi di PEG:

6. Statistica e sistemi informativi

(Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)

1. Migrazione software applicativo Deda Next moduli Dotazione Organica, Presenze, Iter delle pratiche in ambiente SAAS (Cloud)

(Direzione Risorse Finanziarie – Informatiche ed Economato)

2. Miglioramento delle politiche di potenziamento di Cyber Security

(Direzione Risorse Finanziarie – Informatiche ed Economato)

1. Migrazione software applicativo Deda Next moduli Dotazione Organica, Presenze, Iter delle pratiche in ambiente SAAS (Cloud)

(Direzione Risorse Finanziarie – Informatiche ed Economato)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, nelle sue evoluzioni, prevede un importante coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni chiamate a recepire le indicazioni di AGID per attuare progetti ad elevato contenuto di innovazione, volti non soltanto alla razionalizzazione dei costi di gestione e allo sviluppo dei servizi in un'ottica di modernizzazione degli stessi, ma anche al rafforzamento di un processo di trasformazione delle dotazioni ICT. I software gestionali della suite CIVILIA OPEN utilizzati dall'Ente comprendono attualmente i moduli Dotazione Organica, Presenze, Iter delle Pratiche, sono operativi in tecnologia client-server, e necessitano di miglioramenti nelle funzioni e negli aspetti tecnici. In considerazione di quanto sopra esposto, i Responsabili delle aree Personale e Affari Istituzionali, con la collaborazione del Servizio Sistema Informativo, hanno avviato una ricerca per individuare soluzioni d'avanguardia che consentano di migliorare gli strumenti software a disposizione degli uffici, sia dal punto di vista funzionale che tecnologico. Quando sopra si configura come proseguimento dell'azione, già intrapresa dall'Ente Provincia con progetti precedentemente realizzati, di graduale migrazione in modalità cloud computing dei sistemi informativi aziendali, realizzando gli obiettivi AGID in materia di razionalizzazione dei Data Center e ottimizzazione delle infrastrutture. La ricerca intrapresa ha portato alla definizione di un progetto di migrazione dei sw applicativi per l'Area personale e l'Area Iter delle pratiche sostenibile economicamente e che garantisca elevati standard di sicurezza: la soluzione, individuata dopo approfondite analisi, prevede il passaggio dei suddetti moduli da CIVILIA OPEN a CIVILIA NEXT, piattaforma applicativa in cloud proposta da Deda Next Srl. Il progetto garantisce la fattibilità e facilità del cambiamento, provvedendo alla configurazione base della nuova piattaforma e garantendo la migrazione dei dati pregressi (fondamentale patrimonio informativo dell'Ente). CIVILIA NEXT si presenta come una suite di software applicativi erogata in modalità Cloud Computing e corredata di servizi professionali studiati per avviare, configurare, migrare, mettere in esercizio e mantenere in perfetto stato di funzionamento il Sistema Informativo dell'Ente per tutto il periodo contrattuale. Atteso che è importante inoltre evidenziare che CIVILIA NEXT è stata la prima piattaforma gestionale qualificata Software As A Service AGID (SAAS) - dicembre 2018 – e concepita per la PP.AA. essendo: erogabile in cloud (full cloud); perfettamente in linea con le logiche di ANPR, PagoPA, SPID e IOApp; economica e veloce da adottare, senza la necessità di investimenti infrastrutturali; nativamente scalabile: nasce multi-ente, evolvendo insieme alle normative dell'associazionismo; aperta ed estendibile: in grado di interoperare con i sistemi legacy dell'Ente. Dal punto di vista tecnologico si sono valutate le principali caratteristiche di CIVILIA NEXT: sono applicativi multi-ente, full web nativi, cloud nativi (piattaforma Azure di Microsoft); non necessitano l'installazione di componenti Client; si appoggiano ad un potente RDBMS (SQL Server Azure); sono integrati con i più conosciuti strumenti di Office Automation e dotati di editor interno; come già sottolineato, sono erogati in CLOUD, come servizio SAAS (Software as a Service) senza necessità di investimenti in hardware o in software aggiuntivo (Server, Licenze Office, etc.); mettono a disposizione processi integrati di gestione applicativa (gestione delle «comunicazioni» tra uffici, gestione documentale

trasversale...). È utile infine sottolineare che i servizi SAAS in CLOUD, in particolare, prevedono: aggiornamenti automatizzati senza necessità di intervento da parte dell'Ente ed in completa trasparenza e senza interruzioni di lavoro per gli utenti; disponibilità dell'applicativo 24 ore su 24 da qualsiasi postazione dotata di collegamento internet e browser; gestione delle copie di sicurezza degli archivi mediante backup centralizzato; gestione del Disaster recovery; efficienza nei costi; scalabilità; sicurezza; monitoraggio; business continuity; nuove funzionalità; gestione del Rischio. Ci si propone quindi come obiettivo per l'anno 2025 la migrazione in cloud dei moduli Dotazione Organica, Presenze, Iter delle pratiche della suite applicativa Civilia Open.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo fase 1: analisi e sviluppo modifiche per aggiornare alcuni applicativi personalizzati al nuovo applicativo Civilia Next	40%	
Indicatore di processo fase 2: creazione ambienti, collegamento con AD locale e profilazione su Civilia Next	40%	
Indicatore di processo fase 3: passaggio e bonifica basi dati per migrazione verso Next	10%	
Indicatore di output Fase 4: test applicativi e supporto utenti sul corretto funzionamento degli applicativi	10%	

Servizi coinvolti:
- Servizio Sistema Informativo Provinciale (100%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%

% di risultato raggiunta: %.

1. Miglioramento delle politiche di potenziamento di Cyber Security
(Direzione Risorse Finanziarie – Informatiche ed Economato)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

In un contesto in cui le minacce informatiche sono in costante aumento e le amministrazioni pubbliche si affidano sempre di più a infrastrutture digitali, l'ente si trova a dover affrontare la sfida cruciale di potenziare la propria cyber security. L'obiettivo è garantire che i sistemi informativi provinciali siano sicuri e resilienti, proteggendo i dati sensibili dei cittadini e assicurando la continuità operativa. Questo approccio strategico è essenziale per sostenere il progetto di digitalizzazione dei servizi pubblici e costruire la fiducia nei confronti dell'ente, rendendo più efficiente e sicura l'interazione tra amministrazione e cittadinanza. In un'ottica di modernizzazione e digitalizzazione dei propri servizi, con l'obiettivo di rendere più efficienti e accessibili i servizi al cittadino, emerge la necessità di potenziare le misure di cyber security, in un quadro generale complesso in cui le minacce informatiche sono crescenti (attacchi ransomware, phishing e violazioni dei dati), con sistemi di sicurezza che necessitano di aggiornamenti migliorativi, e in presenza talvolta di carenze di competenze con mancanza di figure specializzate in cyber security all'interno dell'amministrazione provinciale. Tenendo conto anche del quadro normativo di riferimento con l'emanazione della Direttiva NIS 2 (Network and Information Security), normativa dell'Unione Europea, finalizzata a rafforzare la sicurezza informatica all'interno degli Stati membri, entrata in vigore il 17 gennaio 2023 e recepita dai singoli Stati entro il 17 ottobre 2024. Questa direttiva amplia l'ambito di applicazione rispetto alla precedente NIS, includendo un numero maggiore di settori e servizi considerati critici, come l'energia, i trasporti, la sanità e le infrastrutture digitali. Introduce requisiti di sicurezza più rigorosi per le organizzazioni, obbligandole ad adottare misure adeguate per gestire i rischi informatici e a segnalare tempestivamente eventuali incidenti significativi. Per le pubbliche amministrazioni italiane, il recepimento della NIS 2 comporta l'adozione di misure specifiche per garantire la sicurezza delle proprie reti e sistemi informativi. Il Decreto Legislativo 138/2024, che recepisce la direttiva in Italia, estende l'ambito di applicazione a un numero maggiore di enti e servizi, imponendo obblighi come la valutazione periodica dei rischi e l'aggiornamento costante delle misure di sicurezza. Ci si propone quindi come obiettivo per l'anno 2025 una ricognizione dei sistemi di sicurezza dell'ente e delle eventuali mancanze o debolezze, un'attività di affiancamento al Responsabile della Transizione Digitale con il supporto di professionisti esterni all'amministrazione per individuare politiche migliorative nella gestione della cyber security, e un'analisi di possibili soluzioni sul mercato di tipo MDR, ovvero soluzioni di detection e response di minacce informatiche con un servizio continuativo sette giorni su sette h24.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo	40%	

fase 1: ricognizione dei sistemi di sicurezza dell'ente e delle eventuali mancanze o debolezze		
Indicatore di processo fase 2: affidamento di attività di affiancamento al Responsabile della Transizione Digitale con il supporto di professionisti esterni all'amministrazione	40%	
Indicatore di processo fase 3: analisi di possibili soluzioni sul mercato di tipo MDR, ovvero soluzioni di detection e response di minacce informatiche con un servizio continuativo sette giorni su sette h24	10%	
Indicatore di output Fase 4: test e audit delle politiche adottate	10%	
<p>Servizi coinvolti: - Servizio Sistema Informativo Provinciale (100%).</p> <p>Data Realizzazione: 31.12.2025.</p> <p>Contributo Obiettivo PEG: 50%</p> <p>% di risultato raggiunta: %.</p>		

PROGRAMMA 09 – ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Obiettivo Strategico 01.6 – L'assistenza tecnica agli Enti Locali e il PNRR per il territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 0109.1 – LA PROVINCIA ENTE DI AREA VASTA

Direzione responsabile: Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo

Obiettivi di PEG:

7. La Provincia Ente di area vasta

(Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo)

1. Prosecuzione dello svolgimento delle funzioni di Stazione Unica Appaltante (SUA) in conformità ai dettami del D.Lgs. n. 36/2023, come modificato dal decreto correttivo D.Lgs. n. 209/2024
(Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane)

1. Prosecuzione dello svolgimento delle funzioni di Stazione Unica Appaltante (SUA) in conformità ai dettami del D.Lgs. n. 36/2023, come modificato dal decreto correttivo D.Lgs. n. 209/2024

(Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

La Provincia di Alessandria ha avviato già da alcuni anni lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante per conto dei Comuni del territorio provinciale, ai sensi dell'art. 1, comma 88, legge n. 56/2014, proponendosi come soggetto deputato alla gestione esternalizzata delle procedure d'affidamento. In data 1 aprile 2023 è entrato in vigore il Decreto legislativo 31 Marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", che ha introdotto, fra l'altro, all'art. 62 e seguenti, nuove norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti e aggregazione e centralizzazione delle committenze.

Dal 2025, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 209/2024 (c.d. decreto correttivo), il sistema sarà implementato con l'introduzione di un'autonoma qualificazione riferita alla gestione della fase dell'esecuzione dei contratti. La normativa summenzionata prevede per le stazioni appaltanti qualificate alla progettazione/affidamento degli appalti, con un livello di qualificazione almeno "intermedio", la possibilità di svolgere funzioni di committenza ausiliaria in favore di altre stazioni appaltanti (art. 62, comma 5, lettera c) e comma 11, D.Lgs. n. 36/2023), con particolare riferimento alla gestione delle procedure d'appalto in nome e per conto della stazione appaltante interessata (art. 3, lettera z) dell'Allegato I.1 al D.Lgs. n. 36/2023). La Provincia di Alessandria rientra nel novero dei soggetti che hanno ricevuto la qualificazione di livello "avanzato" (livelli di qualificazione L1 per i lavori ed SF1 per forniture e servizi), abilitante alla gestione delle procedure d'appalto senza limiti di importo, sia per quanto concerne il settore dei lavori che per quello delle forniture e servizi (art. 63, comma 4, D.Lgs. n. 36/2023), ed è pertanto abilitata anche a svolgere funzioni di committenza ausiliaria (stazione unica appaltante) a favore di altri soggetti, per qualsiasi tipologia di affidamento e di importo, ivi inclusi i contratti di concessione e di partenariato pubblico privato (PPP) in genere. L'attività di committenza è svolta dalla struttura organizzativa che gestisce le procedure ad evidenza pubblica per conto della Provincia stessa, la

quale somma pertanto, all'attività interna, quella verso gli Enti convenzionati, assumendosi verso di essi la responsabilità della corretta e tempestiva gestione di procedimenti anche complessi.

In data 30/06/2025 la qualificazione dell'Ente scadrà e dovrà pertanto essere ripresentata la relativa domanda ad ANAC. Volendosi proseguire l'esperienza di supporto ai Comuni ed agli altri enti convenzionati anche per il 2025, si rende necessario attuare una serie di adempimenti che contemplano: - richiesta ad ANAC di rilascio del rinnovo della qualificazione, previa raccolta ed invio all'Autorità di dati ed informazioni sull'organizzazione, esperienza e professionalità degli addetti dell'ente, in conformità al sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti; - prosecuzione dell'attività di stazione unica appaltante (SUA), nei limiti del livello di qualificazione che sarà stato conseguito dall'Ente, con osservanza dei termini procedurali imposti dall'Allegato I.3 del D.Lgs. n. 36/2023, come modificato dal D.Lgs. n. 209/2024 (indizione delle gare entro tre mesi dall'approvazione dei progetti; ultimazione delle procedure, a seconda dei casi e delle tipologie, entro le tempistiche contemplate dall'Allegato suddetto). In particolare, con riferimento al secondo indicatore, Percentuale procedure prese in carico e svolte in modalità telematica a favore dei Comuni e degli altri enti aderenti nel corso dell'anno 2025, nell'osservanza dei termini procedurali previsti dall'Allegato I.3 del D. Lgs. n. 36/2023, come modificato dal decreto correttivo (D.Lgs.n. 209/2024), rispetto alle richieste pervenute, detta percentuale corrisponde alla quota di raggiungimento dell'obiettivo. Non verranno prese in considerazione le procedure che pervengano all'Ente tardivamente o per le quali si verifichino sospensioni, interruzioni o ritardi non imputabili alla Provincia.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Raccolta, elaborazione dati ed informazioni ed invio ad ANAC della richiesta di rinnovo della qualificazione della Provincia, abilitante allo svolgimento delle funzioni di Stazione Unica Appaltante, entro il 30 Giugno 2025.	40%	
Indicatore di processo Percentuale procedure prese in carico e svolte in modalità telematica a favore dei Comuni e degli altri enti aderenti nel corso dell'anno 2025, rispetto alle richieste pervenute	40%	
Indicatore di outcome Percentuale procedure gestite per conto dei Comuni e degli altri enti aderenti soggette a sospensione o annullamento a seguito di ricorso giurisdizionale: (inferiore al 5% del totale: risultato raggiunto; fra il 5% e il 10 % del totale; risultato raggiunto al 50%; superiore al 10% del totale: risultato non raggiunto).	20%	
Servizi coinvolti: - Servizio Appalti, Contratti e Alienazioni Immobiliari (100%) Data realizzazione: 31.12.2025. Contributo Obiettivo PEG: 100%. % di risultato raggiunta: %.		

PROGRAMMA 09 – ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Obiettivo Strategico 01.6 – L'assistenza tecnica agli Enti Locali e il PNRR per il territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 0109.2 – IL PNRR PER IL TERRITORIO PROVINCIALE

Direzione responsabile: -Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Obiettivi di PEG:

**8. Il PNRR per il territorio provinciale
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)**

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE**Obiettivo Strategico 01.7 – La riqualificazione del personale e la sicurezza sui luoghi di lavoro****OBIETTIVO OPERATIVO 0110.1 – LA RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE****Direzione responsabile: Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane****Obiettivi di PEG:****9. La riorganizzazione del personale****(Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane)**

1. Piano di Formazione

(Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane)

1. Piano di Formazione

(Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane) (Obiettivo trasversale)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Il Ministro per la pubblica amministrazione, ha adottato una nuova direttiva in materia di formazione e valorizzazione del capitale umano. Il documento integra i precedenti atti di indirizzo sul rafforzamento delle competenze (23 marzo 2023) e sulla misurazione e valutazione della performance (28 novembre 2023). Secondo quanto dichiarato dallo stesso Ministro, la formazione, è uno specifico obiettivo di *performance* che ciascun dirigente deve assicurare attraverso la partecipazione dei dipendenti con una quota non inferiore alle 40 ore di formazione pro-capite annue a partire dal 2025 che ciascun dipendente deve conseguire. Ai dirigenti è affidata la responsabilità di prendersi cura della formazione delle proprie risorse. La dirigenza dell'Ente, quindi, ha il compito di individuare soluzioni formative funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici e studiare un sistema di monitoraggio e valutazione della formazione funzionale alla creazione di valore pubblico.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Formulazione di un piano formativo individuale	35%	
Indicatore di processo Definizione sistema di monitoraggio periodico	35%	
Indicatore di output Monitoraggio finale/ report	30%	

Servizi coinvolti:

Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane **(30%)**:

- Sezione Risorse Umane (30%)

Direzione Risorse Finanziarie- Informatiche ed Economato **(10%)**:

- Sistema Informativo (10%)

Segretario Generale **(15%)**;Direzione Affari Legali **(15%)**;Direzione Ambiente Viabilità 1 **(15%)**;Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti **(15%)**;

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 100%

% di risultato raggiunta: %.

Obiettivo Strategico 01.7 – La riqualificazione del personale e la sicurezza sui luoghi di lavoro**OBIETTIVO OPERATIVO 0110.2 – IL POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO**

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Obiettivi di PEG:**10. Il potenziamento della sicurezza sui luoghi di lavoro
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)**

1. Rivisitazione critica dei database a supporto dell'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
2. Rivisitazione del Piano di Formazione in materia di sicurezza alla luce del nuovo Accordo Stato-Regioni in materia
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

1. Rivisitazione critica dei database a supporto dell'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti – Direzione Risorse Finanziarie Informatiche e d economato)**Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi**

Nel corso dell'anno si proseguirà ad effettuare la rivisitazione critica delle planimetrie e dei presidi antincendio alla luce delle novità apportate dal D.M. 3 settembre 2021 e, di conseguenza, alla revisione e all'aggiornamento del relativo database informatico; si procederà, inoltre, alla stesura e diffusione di una procedura definitiva di gestione delle segnalazioni effettuate tramite registro antincendio informatizzato. Si proseguirà, inoltre, all'implementazione e alla modifica del database dei dispositivi di protezione individuale (DPI) nell'ottica della revisione del "Regolamento per la dotazione dei dispositivi di protezione individuale al personale avente diritto" e delle relative tabelle.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatori di processo		
N. sopralluoghi effettuati	30%	
Aggiornamento del database dei presidi antincendio	25%	
Stesura procedura definitiva di gestione delle segnalazioni	20%	
Aggiornamento del database dei DPI	25%	

Servizi coinvolti:

- Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza dell'Ente (40%)
- Servizio Supporto alla gestione delle CPI rivolto agli immobili dell'Ente (40%)
- Servizio Sistema Informativo (20%)

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%.

% di risultato raggiunta: %.**2. Rivisitazione del Piano di Formazione in materia di sicurezza alla luce del nuovo Accordo Stato-Regioni**
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)**Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi**

In attesa della pubblicazione del testo definitivo del nuovo Accordo Stato/Regioni che dovrebbe accorpare i vari Accordi attualmente emanati e costituire un "Accordo Quadro" sulla formazione, nel corso del 2025 si procederà ad un'analisi approfondita della bozza del documento ad oggi pubblicata evidenziando le modifiche più rilevanti in materia di formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Quando sarà pubblicato il testo definitivo, si procederà ad una rivisitazione del Piano di Formazione in materia di sicurezza recependo le modifiche apportate dal nuovo Accordo. Nelle more dell'approvazione del nuovo Accordo Stato Regioni, si è fatto e si farà riferimento ai pareri emanati dagli Organi competenti.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo		
Analisi nuova bozza Accordo Stato/Regioni	40%	
Indicatore di output		
Rivisitazione Piano di Formazione in materia di sicurezza	60%	

Servizi coinvolti:

Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza dell'Ente e Formazione in materia di sicurezza (100%)

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%.

% di risultato raggiunta: %.

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Obiettivo Strategico 03.1 – Una provincia sicura

OBIETTIVO OPERATIVO 0301.1 – DALLA SORVEGLIANZA ALLA SICUREZZA

Direzione responsabile: Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale

Obiettivi di PEG:

11. Dalla sorveglianza alla sicurezza

(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

1. La sicurezza attiva e la prevenzione lungo la rete delle strade provinciali – Adeguamento segnaletica a servizio sistemi di rilevamento infrazioni Cds

(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

2. La sicurezza attiva e la prevenzione lungo la rete delle strade provinciali – Implementazione controlli sulle nuove infrazioni previste dal Nuovo Codice della Strada

(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

1. La sicurezza attiva e la prevenzione lungo la rete delle strade provinciali – Adeguamento segnaletica a servizio sistemi di rilevamento infrazioni Cds

(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Manutenzione e modifica segnaletica a servizio dei sistemi di rilevamento delle infrazioni ex Art. 41/146 (passaggio con luce rossa alle intersezioni semaforizzate) e 142 (eccesso velocità media) lungo la rete stradale come previsto dal nuovo Codice della Strada.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Sopralluoghi sul territorio per la verifica segnaletica esistente	70%	
Indicatore di processo Progetto di manutenzione e sostituzione	20%	
Indicatore di output Affido fornitura e manutenzione segnaletica	10%	

Servizi coinvolti:

- Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale (90%)
- Sezione Coordinamento Amministrativo Ambiente Viabilità Espropri – Servizio Amministrativo Ambiente -Direzione Ambiente Viabilità 1 (10%)

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%

% di risultato raggiunta: %.

2 . La sicurezza attiva e la prevenzione lungo la rete delle strade provinciali – Implementazione controlli sulle nuove infrazioni previste dal Nuovo Codice della Strada

(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Implementazione dei controlli da parte delle pattuglie sui conducenti alla guida in stato di ebbrezza e sotto gli effetti di sostanze stupefacenti come previsto dal Nuovo Codice della Strada oltre all' utilizzo dei sistemi di rilevamento da remoto per i veicoli privi di copertura assicurativa e revisione periodica obbligatoria.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Numero Controlli	70%	
Indicatore di output Numero verbali elevati	30%	

Servizi coinvolti:

- Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale (100%)

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%.

% di risultato raggiunta: %.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Obiettivo Strategico 04.1 – L’edilizia scolastica e il PNRR per gli edifici scolastici

OBIETTIVO OPERATIVO 0402.1 – LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Obiettivi di PEG:

12. La riqualificazione degli edifici scolastici

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

1. Integrazione e revisione del nodo regionale dell’anagrafe dell’edilizia scolastica ARES 2.0. Censimento vani e spazi interni.

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

2. Integrazione e revisione del nodo regionale dell’anagrafe dell’edilizia scolastica ARES 2.0. Rilevazione topografica delle Aree Scolastiche

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

2. Ottimizzazione della gestione dei controlli antincendio degli Edifici Scolastici di competenza della Provincia di Alessandria

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

1. Integrazione e revisione del nodo regionale dell’anagrafe dell’edilizia scolastica ARES 2.0. Censimento vani e spazi interni.

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell’obiettivo e dei risultati attesi

Censimento di tutti i vani e gli spazi interni degli edifici scolastici. Come richiesto dalla piattaforma ARES (Anagrafe Regionale degli Edifici Scolastici), e dopo aver completato l'aggiornamento planimetrico degli edifici scolastici nel 2024, si intende proseguire la rilevazione computando vano per vano le superfici nette, le aree finestrate come anche eventuali problematiche presenti. A ciascun vano verrà assegnata debita destinazione d'uso, in modo da facilitare il processo di individuazione di dati utili ai fini della manutenzione.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Censimento vani e spazi interni: 50% degli edifici scolastici	100%	

Servizi coinvolti:

- Ufficio Supporto Tecnico Edilizia (100%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 40%.

% di risultato raggiunta: %.

2. Integrazione e revisione del nodo regionale dell’anagrafe dell’edilizia scolastica ARES 2.0. Rilevazione topografica delle Aree Scolastiche

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell’obiettivo e dei risultati attesi

In riferimento a quanto richiesto dalla piattaforma ARES (Anagrafe Regionale degli Edifici Scolastici) si intende procedere alla rilevazione topografica delle Aree Scolastiche, ovvero le aree di pertinenza - laddove presenti - degli edifici scolastici; l'obiettivo, rilevando accessi, percorsi, caditoie, tombini, aree verdi, ecc. è quello di poter contare su di un modello grafico utile per facilitare eventuali dinamiche di intervento sugli esterni e una migliore interfaccia con le mappe catastali. Per procedere con questo obiettivo è necessario tuttavia avere a disposizione uno strumento di rilevazione moderno; l'ideale sarebbe acquisire una "stazione totale", evoluzione tecnologica del "vecchio" teodolite, strumento topografico dotato di distanziamento elettronico per la misura diretta delle distanze e di un sistema computerizzato per il calcolo dei dati, la sua memorizzazione e la restituzione immediata in formato CAD./

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo	100%	

Rilevazione topografica: 20% delle aree		
<p>Servizi coinvolti: - Ufficio Supporto Tecnico Edilizia (100%).</p> <p>Data Realizzazione: 31.12.2025.</p> <p>Contributo Obiettivo PEG: 40%.</p> <p>% di risultato raggiunta: %.</p>		

3. Ottimizzazione della gestione dei controlli antincendio degli Edifici Scolastici di competenza della Provincia di Alessandria.

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Nel corso dell'anno si procederà all'implementazione del database informatico dei presidi antincendio degli Edifici Scolastici e si predisporranno gli atti di competenza necessari all'espletamento delle procedure per l'affido dei servizi di manutenzione. Si arriverà alla stesura definitiva di una procedura di gestione delle anomalie derivanti dai controlli antincendio.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Aggiornamento dei presidi e delle attrezzature antincendio	15%	
Indicatore di processo Graduale aggiornamento dei dati nel DB	30%	
Indicatore di processo Predisposizione degli atti di competenza necessari all'espletamento delle procedure per l'affido del servizio di manutenzione	30%	
Indicatore di processo Predisposizione procedura definitiva di gestione delle anomalie derivanti dai controlli antincendio	25%	

Servizi coinvolti:

- Servizio Ufficio Tecnico Edilizia Area Nord (20%);
- Servizio Ufficio Tecnico Edilizia Area Centro (20%);
- Servizio Ufficio Tecnico Edilizia Area Sud (20%);
- Servizio a supporto della gestione dei CPI rivolto agli immobili dell'Ente (20%);
- Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza dell'Ente (20%).

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 20%.

% di risultato raggiunta: %.

PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Obiettivo Strategico 04.1 – L'edilizia scolastica e il PNRR per gli edifici scolastici

OBIETTIVO OPERATIVO 0402.2 – IL PNRR PER GLI EDIFICI SCOLASTICI

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Obiettivi di PEG:

13. Il PNRR per gli edifici scolastici

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

1. PNRR - Missione 4: Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (già DD.MM 10.03.2021 n. 62 e 15.07.2021 n. 217) (Obiettivo pluriennale)
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

2. PNRR Missione 4: Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia

scolastica (già DD.MM 08.01.2021 n. 13 e 18.05.2022 n. 117) (Obiettivo pluriennale) (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
3. PNRR - Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense" - Nuova mensa scolastica Istituto Superiore Leardi di Casale Monferrato, sede distaccata Istituto Luparia di Rosignano Monferrato (AL). Prosecuzione (Obiettivo pluriennale) (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
4. PNRR – DM 320/2022 – Scorrimento palestre – Realizzazione nuove palestre (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
5. Fondo 8xmille. Interventi urgenti per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico sede dell'Istituto Sobrero di Casale M. - V. Candiani d'Olivola 19 - Messa in sicurezza intradossi solai (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

1. PNRR - MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (già DD.MM. 10.03.2021 n. 62 e 15.07.2021 n. 217) - (Obiettivo pluriennale)

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

In tale Investimento PNRR sono stati fatti transitare gli interventi precedentemente finanziati con Decreto Ministero Istruzione 62/2021 (cosiddetto "Piano Finanziamento Province Città Metropolitane").

Per tutti gli interventi di tale Investimento nel corso del 2025 occorrerà procedere con la realizzazione/conclusione dei lavori secondo i rispettivi cronoprogrammi.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di output Interventi di adeguamento/miglioramento antisismico e strutturale, risanamento conservativo presso Liceo "Balbo" di Casale M.to: Gestione cantiere	10%	
Indicatore di output Interventi manutenzione straordinaria per l'adeguamento ai fini della prevenzione incendi presso IPC "Carbone" di Tortona: Conclusione lavori	10%	
Indicatore di output Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento antincendio e verifica di vulnerabilità sismica della sede dell'Istituto "ex Migliara" di Alessandria: Conclusione lavori	10%	
Indicatore di output Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento antincendio e verifica di vulnerabilità sismica della sede dei Licei "Alberti" e "Carrà" di Valenza: Conclusione lavori	10%	
Indicatore di output Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento antincendio e verifica di vulnerabilità sismica della sede dell'Istituto "Noè" di Valenza: Conclusione lavori	10%	
Indicatore di output Interventi manutenzione straordinaria per l'adeguamento ai fini della prevenzione incendi presso sede Liceo Classico "Doria" e IPC "Boccardo" di Novi L.re: Conclusione lavori	10%	
Indicatore di output Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento antincendio e verifica di vulnerabilità sismica della sede del Liceo "Saracco" di Acqui T.me: Conclusione lavori	10%	
Indicatore di output Interventi di adeguamento/miglioramento antisismico e risanamento conservativo della palestra del Liceo Alberti di Valenza: Gestione cantiere	10%	
Indicatore di output Coordinamento generale della misura: rendicontazione su portale REGIS.	20%	

Servizi coinvolti:

- Servizio gestione dei progetti PNRR e del patrimonio immobiliare (20%)

<ul style="list-style-type: none"> - Sezione amministrazione generale (20%) - Servizio ufficio tecnico edilizia area sud (20%) - Servizio ufficio tecnico edilizia area nord (20%) - Servizio ufficio tecnico edilizia area centro (20%) <p>Data Realizzazione: 31.12.2025.</p> <p>Contributo Obiettivo PEG: 20%.</p> <p>% di risultato raggiunta: %.</p>
--

2. PNRR - MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (già DD.MM. 08.01.2021 n. 13 e 18.05.2022 n. 117) - (Obiettivo pluriennale)

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

In tale Investimento PNRR sono stati fatti transitare gli interventi precedentemente finanziati con Decreto Ministero Istruzione 13.01.2021 n. 8 (cosiddetto "Piano Finanziamento Province Città Metropolitane").

Per tutti gli interventi di tale Investimento nel corso del 2025 occorrerà procedere con la realizzazione/conclusione dei lavori secondo i rispettivi cronoprogrammi.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di output Interventi di adeguamento/miglioramento antisismico e strutturale, risanamento conservativo c/o Liceo Scientifico "Galilei" di Alessandria: Gestione cantiere	10%	
Indicatore di output Interventi di adeguamento/miglioramento antisismico e risanamento conservativo della sede del Liceo Peano di Tortona: Gestione cantiere	10%	
Indicatore di output Interventi di completamento e messa in sicurezza del Polo Scolastico di Ovada: Conclusione lavori	10%	
Indicatore di output Interventi di completamento e messa in sicurezza dell'Ist. Parodi di Acqui Terme: Conclusione lavori	10%	
Indicatore di output Realizzazione nuova Sala enogastronomica c/o Ist. Ciampini Novi Ligure: Gestione cantiere	10%	
Indicatore di output Messa in sicurezza Ist. Saracco di Acqui Terme: Conclusione lavori	10%	
Indicatore di output Interventi di adeguamento/miglioramento antisismico e strutturale, risanamento conservativo presso l'Istituto Ciampini di Novi L.re: Gestione cantiere	10%	
Indicatore di output Coordinamento generale della misura.	30%	

Servizi coinvolti:

- Servizio gestione dei progetti PNRR e del patrimonio immobiliare (20%)
- Sezione amministrazione generale (20%)
- Servizio ufficio tecnico edilizia area sud (20%)
- Servizio ufficio tecnico edilizia area nord (20%)
- Servizio ufficio tecnico edilizia area centro (20%)

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 20%.

% di risultato raggiunta: %.

3. PNRR - Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense" - Nuova mensa scolastica Istituto Superiore Leardi di Casale Monferrato, sede distaccata Istituto Luparia di Rosignano Monferrato (AL). Prosecuzione (Obiettivo pluriennale)
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi
Nel corso dell'anno sarà gestita l'esecuzione dei lavori e la rendicontazione delle attività sui portali dedicati.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Gestione cantiere	50%	
Indicatore di processo Rendicontazione REGIS	50%	

Servizi coinvolti:
- Sezione amministrazione generale (10%)
- Servizio gestione dei progetti PNRR e del patrimonio immobiliare (45%)
- Servizio Ufficio Tecnico Edilizia Area Nord (45%)

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 20%.

% di risultato raggiunta: %.

4. PNRR – DM 320/2022 – Scorrimento palestre – Realizzazione nuove palestre
(Direzione e Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi
In seguito all'aggiudicazione e avvio lavori per la realizzazione delle nuove palestre a servizio degli Istituti di istruzione superiore di Acqui, Novi, Tortona e Ovada finanziate con il DM 320/2022 "scorrimento palestre", nel corso del 2025 si procederà all'esecuzione dei lavori e alla rendicontazione delle attività sui portali dedicati.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di output NUOVA PALESTRA A SERVIZIO DELLE SEZIONI DISTACCATE DORIA E BOCCARDO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI AMALDI E CIAMPINI DI NOVI LIGURE (AL): Gestione cantiere	20%	
Indicatore di output REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PALESTRA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SUPERIORE MARCONI DI TORTONA (AL) MEDIANTE AMPLIAMENTO E RECUPERO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE ESISTENTI: Gestione cantiere	20%	
Indicatore di output NUOVA PALESTRA A SERVIZIO DELL'ISTITUTO SUPERIORE PARODI DI ACQUI TERME (AL): Gestione cantiere	20%	
Indicatore di output NUOVA PALESTRA DELL'ISTITUTO SUPERIORE "BARLETTI" DI OVADA (AL) - POLO SCOLASTICO DI OVADA - A SERVIZIO DELLE SEZIONI TECNICHE E COMMERCIALI Gestione cantiere	20%	
Indicatore di output Coordinamento generale della misura.	20%	

Servizi coinvolti:
- Servizio gestione dei progetti PNRR e del patrimonio immobiliare (34%)
- Servizio ufficio tecnico edilizia area sud (33%)
- Servizio ufficio tecnico edilizia area nord (33%)

Data Realizzazione: 31.12.2024.

Contributo Obiettivo PEG: 20%.

% di risultato raggiunta: %.

5. Fondo 8xmille. Interventi urgenti per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico sede dell'Istituto Sobrero di Casale M. - V. Candiani d'Olivola 19 - Messa in sicurezza intradossi solai
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 novembre 2019 n. 1021, ha disposto il finanziamento di interventi urgenti finanziati a valere sulle risorse della quota a gestione statale dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Tra questi è stato ammessa la candidatura dell'intervento nell'edificio scolastico sede dell'Istituto Sobrero di Casale M.to via Candiani d'Olivola n. 19 per la messa in sicurezza intradossi solai a seguito di indagini diagnostiche e per l'adeguamento impianto antincendio. Per l'intervento è stato riconosciuto il finanziamento di € 400.000.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatori di output		
Gestione cantiere	50%	
Rendicontazione	50%	

Servizi coinvolti:
- Servizio ufficio tecnico edilizia area nord (100%)

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 20%.

% di risultato raggiunta: %.

PROGRAMMA 06 - SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Obiettivo Strategico 04.2 – La programmazione provinciale della rete scolastica

OBIETTIVO OPERATIVO 0406.1 – POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Obiettivi di PEG:

14. Potenziamento dell'offerta formativa e contrasto alla dispersione scolastica
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO**PROGRAMMA 02 – GIOVANI****Obiettivo Strategico 06.1 – Le politiche giovanili****OBIETTIVO OPERATIVO 0601.1 – SPORT PER I GIOVANI****Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti****Obiettivi di PEG:****15. Sport per i giovani****(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)**1. Valorizzazione extrascolastica delle palestre provinciali
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)**1. Valorizzazione extrascolastica delle palestre provinciali**

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Nell'ambito della promozione del sport, con particolare riferimento all'aggregazione giovanile, la Provincia di Alessandria intende fornire il proprio contributo mettendo a disposizione dei Comuni sede di istituzioni scolastiche superiori e delle società sportive, le proprie palestre. Nel corso del 2025 sarà avviata la collaborazione con i Comuni per l'affidamento degli spazi e degli orari delle palestre provinciali alle Società sportive locali in orario extrascolastico, al fine di consentire un migliore coordinamento dell'offerta complessiva degli impianti sportivi ed uno snellimento delle procedure previste per il rilascio delle concessioni.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Approvazione convenzione/i	100%	

Servizi coinvolti:

- Sezione Amministrazione Generale - Ufficio Istruzione Pubblica (100%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 100%

% di risultato raggiunta: %.

MISSIONE 07 – TURISMO

PROGRAMMA 01 – SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo Strategico 07.1 – La promozione turistica

OBIETTIVO OPERATIVO 0701.1 – LA PROMOZIONE TURISTICA

Direzione responsabile: (Direzione Ambiente Viabilità 1)

Obiettivi di PEG:

16. La promozione turistica

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

1.Realizzazione Itinerario ciclo - escursionistico "CAMMINO DI SAN MICHELE"

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

1.Realizzazione Itinerario ciclo - escursionistico "CAMMINO DI SAN MICHELE"

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Nel corso dell'anno 2020 definito tra la Provincia, i n. 30 Comuni interessati territorialmente dal passaggio e dalle sezioni di CAI locali, un Protocollo d'intesa per il riconoscimento, la realizzazione e la promozione del Cammino di San Michele sul territorio della provincia di Alessandria, per la parte compresa tra il comune di Murisengo e il comune di Fabbrica Curone, lungo un percorso complessivo di 150 km, per cui la Provincia assumeva il ruolo di Ente capofila del Coordinamento, impegnandosi, tra le altre attività, "ad attivare, laddove possibile, le opportune fonti di finanziamento. In esito alle azioni intraprese, la Regione Piemonte ha attivato una sinergia con il Ministero del Turismo per sostenere l'ambito progetto di realizzazione di un percorso ciclopedonale interessante l'intero territorio piemontese, dalla Sacra di San Michele alla Val Curone, la cui estensione prevalente si sviluppa nell'alessandrino, di sicura attrattiva turistica, con conseguenti ricadute economiche sui Comuni che attraversa. Con D.G.R. n. 25 - 7567 del 16/10/2023 e con Decreto del Ministro del Turismo e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. n. 11616/24 del 19 aprile 2024 la Regione Piemonte ed il Ministero del Turismo hanno stanziato importanti finanziamenti per la realizzazione dell'Itinerario ciclo - escursionistico "CAMMINO DI SAN MICHELE". A favore della Provincia di Alessandria sono stati stanziati euro 1.500.000,00 di cui euro 750.000,00 di risorse FUNT e la restante quota come cofinanziamento regionale. A seguire la Sezione Coordinamento Amministrativo Viabilità Ambiente Espropri, afferente la Direzione Ambiente Viabilità 1, ha provveduto ad individuare ed incaricare il progettista esterno. Progetto in fase unica, dell'importo complessivo di Euro 1.500.000,00, debitamente redatto nei tempi previsti, è stato così approvato con Decreto del Presidente n. 258/57734 in data 03.12.2024.

Nel corso dell'anno 2025 dovrà essere posta in essere l'esecuzione dei vari interventi previsti per realizzare il percorso ciclopedonale sotto la Direzione dell'Esecuzione dei tecnici incaricati, quali, a titolo non esaustivo: - sistemi di segnaletica di indicazione/direzione relativi alla rete escursionistica regionale (bandierine segnavia di percorso e di itinerario, tabelle di località, frecce direzionali); - pannelli informativi, didattici, tematici e museali sulla base di testi e materiale infografico fornito dai Comuni interessati; è necessaria l'installazione di almeno un pannello a inizio / fine itinerario e comunque in corrispondenza di ogni nodo relativo a tappe di itinerario o varianti; - individuazione e creazione di piazzole di sosta e aree idonee all'accoglimento del pellegrino, comprensive di alcuni punti di ricarica per E-bike (colonnine di ricarica); - creazione di strutture ricettive di alloggio per l'escursionista, in linea con il concetto di "turismo povero" da inserire in località idonee già in piena disponibilità dei Comuni, i quali potranno acquisire le strutture, con il solo onere della gestione e pulizia per renderne confortevole l'utilizzo da parte dell'escursionista; - realizzazione di una tratta per la fruizione da parte di categorie deboli/disabili.

A conclusione dell'intervento si dovrà, altresì, provvedere alla sua registrazione presso il Catasto Regionale del Patrimonio Escursionistico, RPE come previsto dall' art. 9 della legge regionale n. 12/2010.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Affidamento per acquisizione forniture e servizi	30%	
Indicatore di processo Posa in opera dei vari elementi previsti a progetto	40%	
Indicatore di output Redazione Certificato di Verifica di conformità	20%	
Indicatore di output Registrazione percorso presso RPE	10%	

Servizi coinvolti:

- Sezione Coordinamento Amministrativo Viabilità Ambiente Espropri (100%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 100%

% di risultato raggiunta: %.

MISSIONE 08 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 01 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo Strategico 08.1 – Una pianificazione territoriale concertata e coordinata

OBIETTIVO OPERATIVO 0801.1 – APPROFONDIMENTI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Obiettivi di PEG:

**17. Approfondimenti del Piano Territoriale Provinciale
(Direzione Ambiente Viabilità 1)**

1. Affiancamento e assistenza tecnica in materia di Pianificazione ed Urbanistica (Obiettivo pluriennale)
(Direzione Ambiente Viabilità 1)

**1. Affiancamento e assistenza tecnica in materia di Pianificazione ed Urbanistica (Obiettivo pluriennale)
(Direzione Ambiente Viabilità 1)**

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Come sempre accade, l'introduzione, nello scenario del governo del territorio e del contenimento del consumo di suolo, di disposizioni e direttive applicative, da parte della Regione Piemonte, in merito a procedimenti che riguardano variazioni allo strumento urbanistico locale, comportano un continuo aggiornamento da parte dei Comuni, dei tecnici comunali e dei professionisti. Nell'ambito dell'attività di supporto e consulenza, che il servizio svolge da anni per gli enti locali, ci siamo prefissi di attivare strumenti di chiarificazione e di collaborazione intesi a rendere trasparente ed efficace l'iter di formazione delle varianti ai Piani Regolatori.

L'anno 2023 è stato ricco di novità legislative: L.R. n.3 del 9/03/23 "Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2022"; D.G.R. n.2-6683 del 4/04/23 "Disposizioni in merito alla modalità di calcolo del consumo di suolo"; L.R. n.13 del 19/07/23 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della L.R. n.40/98"; L.R. n.20 del 19/09/23 "Modifiche alla L.R. n.7 del 31/05/22". L'anno 2024 è stato dedicato ad approfondire le disposizioni applicative delle norme sopra elencate per arrivare ad un'attuazione coerente all'interno degli strumenti urbanistici comunali e migliorare l'assistenza fornita. Non ultima la previsione di nuovi ed importanti insediamenti destinati alla logistica che nella maggior parte dei casi impegnano i Comuni in necessarie modifiche dei loro strumenti urbanistici. In questo frangente, l'apporto consultivo del nostro Servizio si è dimostrato e continuerà a dimostrarsi strategico.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Aggiornamento legislativo	50%	
Indicatore di output Miglioramento banca dati Varianti Parziali	20%	
Indicatore di processo Momenti di concertazione	30%	

Servizi coinvolti:
- Servizio Pianificazione e Valorizzazione del Paesaggio (100%).

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 100%

% di risultato raggiunta: %.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO****Obiettivo Strategico 09.1 – Difesa del suolo e valorizzazione dell'ambiente****OBIETTIVO OPERATIVO 0901.1 – DIFESA DEL SUOLO: MONITORAGGIO E INTERVENTI****Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1****Obiettivi di PEG:****18. Difesa del suolo****(Direzione Ambiente Viabilità 1)**

1. Studi e analisi territoriali finalizzati alla valorizzazione e rilancio del comparto idrotermale di Acqui Terme

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

1. Studi ed analisi territoriali finalizzati alla valorizzazione e rilancio del comparto idrotermale di Acqui Terme

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Il quadro conoscitivo amministrativo, giuridico e tecnico del comparto termale di Acqui Terme e Visone, su cui insistono concessioni termali di prossima scadenza, risulta attualmente incompleto e meritevole di approfondimento, per la cui attivazione con la D.G.R. n. 5-8361 del 27 marzo 2024, - Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026" Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026 la Regione Piemonte ha previsto lo stanziamento della somma di € 160.000,00 per "TRASFERIMENTI ALLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA PER STUDI RELATIVI AL RILANCIO DEL COMPARTO IDROTERMALE DI ACQUI TERME". Di conseguenza è stato sottoscritto tra gli Enti l'ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DI STUDI ED ANALISI TERRITORIALI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE E RILANCIO DEL COMPARTO IDROTERMALE DI ACQUI TERME, approvato dalla Provincia con Decreto del Presidente n.148/33541 in data 03.07.2024. Secondo quanto concordato in tale documento la Provincia dovrà attivarsi per predisporre nel corso dell'anno 2025 per realizzare uno studio basato su due principali linee d'azione: Linea d'azione 1 – amministrativa e patrimoniale; Linea d'azione 2 - individuazione e caratterizzazione dei giacimenti e relazione finale. La Sezione Coordinamento Amministrativo Viabilità Ambiente Espropri con il supporto del Servizio Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche procederà ad incaricare professionisti esterni, scelti tra i maggiori esperti in materia di acque termali che possano garantire uno quadro sistematico di inquadramento territoriale esaustivo. Tale risultanze, una volta definite, risulteranno uno strumento di fondamentale supporto alla Provincia per effettuare le proprie scelte in merito alle procedure di assegnazione o riassegnazione delle concessioni in scadenza nel 2026 sulla base di ragionevoli presupposti conoscitivi di livello scientifico, tenuto conto che con l'art. 86 della l.r. 44/2000 la Regione Piemonte ha delegato alle Province l'attività autorizzativa in merito alle acque minerali e, pertanto, il rilascio ed il rinnovo delle concessioni termominerali risultano di competenza esclusiva della Provincia di Alessandria.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Affidamento incarico	30%	
Indicatore di processo Redazione Studio di I fase: amministrativa e patrimoniale	20%	
Indicatore di processo Redazione Studio di II fase: individuazione e caratterizzazione dei giacimenti e relazione finale	30%	
Indicatore di output Quantificazione Concessioni	20%	

Servizi coinvolti:

- Sezione Coordinamento Amministrativo Viabilità Ambiente Espropri (50%)
- Servizio Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche (40%)
- Servizio Appalti e Contratti (10%)

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 100%

% di risultato raggiunta: %.

PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**Obiettivo Strategico 09.1 – Difesa del suolo e valorizzazione dell'ambiente****OBIETTIVO OPERATIVO 0902.1 – UN PAESAGGIO DA TUTELARE****Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1****Obiettivi di PEG:****19. Un paesaggio da tutelare****(Direzione Ambiente Viabilità 1)**

1. Elenco delle specie ittiche presenti nel territorio provinciale – riferimento geografico e distribuzione puntuale

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

2. Redazione protocollo di gestione per l'incubatoio di Molare

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

1. Elenco delle specie ittiche presenti nel territorio provinciale – riferimento geografico e distribuzione puntuale

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

L'ufficio per la tutela dell'ittiofauna si occupa, tra le altre cose, di autorizzazione le messe in asciutta di tratti di torrente e altri corpi idrici, come previsto dalla L.R. 37/2006. In fase ex ante alla messa in asciutta, un ittiologo incaricato dalla ditta si occupa attraverso diversi strumenti, come ad esempio l'elettrostorditore, di rimuovere la fauna ittica dal tratto interessato. Questa attività viene relazionata sotto forma di report all'ufficio. Di fatto, si ha una rappresentazione delle tipologie di specie presenti in quel tratto, non necessariamente rappresentativo al 100% del corpo idrico, ma sono comunque dati importanti da tenere conto. Per questo motivo l'obiettivo è quello di raccogliere dati sulle specie catturate e registrare la loro presenza nel bacino in modo che negli anni si abbia una rappresentazione di distribuzione delle specie e conseguentemente dati aggiornati che possano essere estrapolati ai fini di ricerca scientifica, di valutazioni incidenza e di attività autorizzative alle messe in asciutta dello stesso ufficio ittiofauna. Mantenere uno storico sulla presenza ittica, infatti, permette di comprendere più facilmente lo stato del corpo idrico interessato dalle attività di cantiere e comprendere meglio quale iter applicare in caso di messa in asciutta. L'attività si ritiene pluriennale e aggiornabile costantemente.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Stesura Tabella di attributi e file per il caricamento della base dati di ogni corpo idrico	30%	
Indicatore di processo Tabella con la classificazione del corpo idrico e annesse specie individuate	30%	
Indicatore di output Predisposizione strato cartografico con punti di localizzazione delle specie presenti a seguito di report dell'ittiologo incaricato	40%	

Servizi coinvolti:

- Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche (100%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%

% di risultato raggiunta: %.**2. Redazione protocollo di gestione per l'incubatoio di Molare**

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

L'incubatoio di Molare è un tassello importante per la conservazione dell'ittiofauna poiché si prefigge di tutelare e conservare la specie autoctona di trota mediterranea, tipica di alcuni bacini in Provincia di Alessandria. Al momento, l'incubatoio presenta importanti strutture atte alla conservazione di questa specie, e in parte anche strumenti di automazione per mantenere la rusticità e la qualità dei pesci presenti all'interno delle vasche. Ad oggi, l'incubatoio non possiede un protocollo in cui siano innanzitutto identificati gli obiettivi a breve e a lungo termine, ma che contenga anche un elenco delle attività periodiche da svolgere ai fini del mantenimento dello stato qualitativo. Nel dettaglio, un

protocollo di questo genere dovrebbe contenere: - Obiettivi dell'incubatoio; - Procedure e tempistiche da rispettare nell'arco di uno e tre anni; - Tipologia di specie gestite; - Strumentazione presente e manutenzioni da svolgere; - Autorizzazione normative da rispettare e relative scadenze (sanitarie e conservazionistiche); - Tipologia di personale necessario; - Attività di formazione con Enti esterni e scolaresche. Questo tipo di protocollo è essenziale, sia in virtù dei requisiti di trasparenza cui ogni Ente deve attenersi, sia per la cultura dell'informazione a favore di qualsiasi gruppo, associazione o persona dovesse subentrare nella gestione dell'incubatoio.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Incontro con il personale addetto alla gestione dell'incubatoio	20%	
Indicatore di processo Individuazione dei processi necessari per il mantenimento del novellame e dei riproduttori	30%	
Indicatore di output Stesura protocollo e approvazione tramite decreto presidenziale	50%	

Servizi coinvolti:
- Servizio Tutela e valorizzazione risorse idriche (100%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%

% di risultato raggiunta: %.

PROGRAMMA 05 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo Strategico 09.1 – Difesa del suolo e valorizzazione dell'ambiente

OBIETTIVO OPERATIVO 0902.1 – LE AREE PROTETTE

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Obiettivi di PEG:

20. Le aree protette

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

PROGRAMMA 08 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Obiettivo Strategico 09.1 – Difesa del suolo e valorizzazione dell'ambiente

OBIETTIVO OPERATIVO 0908.1 – IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Obiettivi di PEG:

21. Il controllo della qualità dell'aria

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

1. Georeferenziazione degli impianti fotovoltaici autorizzati con PAS comunale
(Direzione Ambiente Viabilità 1)

2. Definizione metodo di calcolo e classificazione effetto cumulo per nuovi interventi relativi ad impianti fotovoltaici/agrivoltaici
(Direzione Ambiente Viabilità 1)

1. Georeferenziazione degli impianti fotovoltaici autorizzati con PAS comunale

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

A partire dai primi anni 2000 le province Piemontesi sono state individuate quali enti competenti al rilascio delle autorizzazioni per l'installazione degli impianti di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili. Da allora sono stati autorizzati più di 100 impianti sul territorio della provincia di Alessandria, molti dei quali sono stati soggetti anche a Verifica/valutazione di impatto ambientale. Tutti gli impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 387/03, sottoposti a verifica o

a VIA sono ad oggi georeferenziati.

Dal 2021 ad oggi, tuttavia, l'evoluzione normativa ha pesantemente modificato gli iter autorizzativi, introducendo di fatto, anche per impianti di potenzialità significativa, la possibilità di essere autorizzati tramite PAS Comunale.

Scopo di questo progetto è interagire con tutti i comuni della provincia, tramite un format predefinito, facendosi inviare la documentazione necessaria a georeferenziare anche tutti gli impianti autorizzati con PAS comunale. La mappatura sarà disponibile su file formato shape leggibile tramite GIS e in formato KML leggibile tramite Google Earth con il vantaggio di poter essere liberamente accessibili anche da telefono cellulare. Sarà possibile "interrogare" gli shape selezionando comuni, aree occupate, potenzialità dell'impianto e tipologia di autorizzazione.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Preparazione del format da inviare ai comuni	25%	
Indicatore di processo Invio della richiesta ai comuni	25%	
Indicatore di processo Georeferenziazione	50%	

Servizi coinvolti:
- Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria (70%)
- Ufficio Sistema Informativo Territoriale (30%)

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%.

% di risultato raggiunta: %.

2. Definizione metodo di calcolo e classificazione effetto cumulo per nuovi interventi relativi ad impianti fotovoltaici/agrivoltaici
(Direzione Ambiente Viabilità 1)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Il territorio della Provincia di Alessandria è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da un notevole numero di richieste di autorizzazioni per l'installazione di impianti fotovoltaici/agrivoltaici. La ripartizione prevista dal comma 2 dell' articolo 20 del D.Lgs. 199/2021 relativamente alla suddivisione tra le regioni degli obiettivi di produzione di energia proveniente da FER, disciplinata con DM Ambiente 21/06/2024, prevede che per la Regione Piemonte nell'anno 2025 siano raggiunti al 31/12 1541 MW. Seguendo le modalità di calcolo previste dal citato DM Ambiente, e considerando i procedimenti in corso, la cui durata è prevista per legge pari a 90 gg al netto delle procedure di verifica/valutazione ambientale e che quindi presumibilmente verranno autorizzati entro il 31.12.2025, la percentuale di contributo dato dalla Provincia di Alessandria, con gli impianti FER autorizzati/autorizzandi, al raggiungimento degli obiettivi per la Regione Piemonte sul proprio territorio è pari ad almeno il 60% per l'anno 2025. In particolare in alcune aree del territorio Provinciale si è verificata una elevata concentrazione di istanze e di autorizzazioni che hanno comportato un notevole effetto cumulo dato dalla presenza degli impianti (citato, ma effettivamente non chiaramente normato dalle norme/regolamenti di settore) che in molti casi va a sommarsi ad altri fattori di pressione ambientale già presenti sul territorio stesso. L'obiettivo quindi è quello di individuare una modalità di calcolo e classificazione dell'effetto cumulo basato sui fattori di pressione già esistenti (presenza di altri impianti e/o altre attività già impattanti presenti sul territorio) in modo da poter disporre di uno strumento univoco applicabile sul territorio provinciale che consente di classificare l'impatto dei nuovi impianti FER per i quali verranno presentate istanze, dando la possibilità all'amministrazione di gestire il proprio territorio dal punto di vista degli impatti. Per studio di questo strumento gli uffici verranno coadiuvati dagli esperti appartenenti al progetto PNRR "1000 esperti per la Regione Piemonte".

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Individuazione dei fattori di pressione	40%	
Indicatore di processo Stesura di un modello di calcolo/valutazione	40%	
Indicatore di output Test su due comuni	20%	

Servizi coinvolti:
- Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria (40%);
- Servizio VIA – VAS - AIA (40%);

- Servizio Pianificazione Territoriale (20%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%

% di risultato raggiunta: %.

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**PROGRAMMA 02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE****Obiettivo Strategico 10.1 – Un trasporto pubblico locale al servizio del territorio****OBIETTIVO OPERATIVO 1002.1 – IL TRASFERIMENTO DEL TPL ALL'AGENZIA PER LA MOBILITÀ PIEMONTESE****Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti****Obiettivi di PEG:****22. Il trasferimento del TPL all'Agencia per la Mobilità Piemontese
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)****1. Programmazione TPL integrata di Bacino**

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

1. Programmazione TPL integrata di Bacino

(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

L'Agencia della Mobilità Piemontese ha ritenuto opportuno avviare la revisione della rete dei servizi di trasporto al fine di cogliere le opportunità legate ai cambiamenti della domanda di mobilità e per garantire una maggior integrazione ed efficacia della rete dei servizi nel suo complesso. Pertanto il Bacino Sud-Est, di cui fa parte la Provincia di Alessandria, si adopererà per l'individuazione del supporto tecnico a cui affidare la predisposizione del Piano integrato della mobilità pubblica da condividere all'interno dell'Assemblea di Bacino.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Riunioni del Comitato di Pilotaggio per la predisposizione di una richiesta di offerta riguardante la redazione del piano integrato della mobilità pubblica e accessibilità riferito al Bacino Sud-Est.	60%	
Indicatore di output Individuazione del supporto tecnico alla redazione del Piano di Bacino e condivisione all'interno dell'Assemblea di Bacino.	40%	

Servizi coinvolti:
Servizio Trasporti - Mobilità Pubblica e Privata (100%)

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 100%

% di risultato raggiunta: %.**PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI****Obiettivo Strategico 10.2 – La viabilità provinciale e il PNRR per la viabilità provinciale e il territorio****OBIETTIVO OPERATIVO 1005.1 – MANUTENZIONE E SICUREZZA DELLA RETE VIARIA****Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1****Obiettivi di PEG:****23. Strutture e infrastrutture viarie
(Direzione Ambiente Viabilità 1)**

1. Monitoraggio della frana nel territorio del Comune di Carrega Ligure S.P. 147 km 7+800
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)

2. Documento di fattibilità delle alternative progettuali del collegamento veloce Predosa-Strevi
(Direzione Ambiente Viabilità 1 – Direzione Affari Generali – Contratti/Appalti – Risorse Umane)

3. Quantificazione e verifica dei risparmi energetici in seguito all'ammodernamento a LED
(Direzione Ambiente Viabilità 1)

4. Redazione di un bando tipo per l'arredo e la gestione e manutenzione del verde delle Rotatorie provinciali.

(Direzione Ambiente Viabilità 1)
5. Individuazione di procedura per implementazione dei progetti strutturali sulla piattaforma AINOP
(Direzione Ambiente Viabilità 1)

1. Monitoraggio della frana nel territorio del Comune di Carrega Ligure s.p. 147 km. 7+800 (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)		
Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi Nella notte del 1-2 maggio 2022 si verificato un movimento franoso al km 7+800 della s.p. 147 "di Carrega" nel territorio del Comune di Carrega Ligure. Nel corso del 2022 sono stati eseguiti i primi interventi in somma urgenza per rimuovere lo stato di pregiudizio cagionato alla pubblica incolumità. Contestualmente è stata svolta un'analisi delle problematiche in atto e delle soluzioni per il miglioramento delle condizioni di sicurezza per il transito, affidando incarico per la progettazione. Nel corso dell'anno è stata completata e approvata la progettazione e aggiudicati i lavori per il ripristino della frana. Nel corso del 2025 proseguiranno le attività di monitoraggio del movimento franoso.		
Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Procedure monitoraggio frana	100%	
Servizi coinvolti: - Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Ufficio Supporto Gestionale di Direzione (25%) - Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Reparto stradale n. 4 di S. Sebastiano Curone (60%) - Direzione Ambiente Viabilità 1 - Ufficio Amministrativo LLPP – Viabilità (15%). Data Realizzazione: 31.12.2025. Contributo Obiettivo PEG: 20%. % di risultato raggiunta: %.		

2. Documento di fattibilità delle alternative progettuali del collegamento veloce Predosa-Strevi (Direzione Ambiente Viabilità 1 – Direzione Affari Generali – Contratti/Appalti – Risorse Umane)		
Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi La necessità di un collegamento veloce tra il Comune di Predosa e la variante di Strevi, funzionale al collegamento tra Acqui Terme e il territorio acchese con la rete autostradale, idealmente come prosecuzione della bretella tra l'A7 e l'A26, è divenuta oggi impellente. Per questo motivo, dopo diversi tavoli con le realtà locali e gli stakeholders (logistica e turismo) la Regione Piemonte ha deciso di finanziare la redazione di un Progetto di fattibilità Tecnico Economica dell'infrastruttura ipotizzata. Nel corso del 2024 si intende affidare tale progettazione e presentare il risultato ai Comuni ed alla Regione. Una verifica tra la congruenza delle somme disponibili e il valore della redazione del PFTE ha portato a modificare l'obiettivo condiviso con la Regione e ad attuare una prima fase del progetto con la redazione del DOCFAP, Documento di Fattibilità delle Alternative progettuali. Nel corso del 2025 si procederà con la gara per l'affidamento del servizio tecnico e con la realizzazione del medesimo.		
Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Affidamento servizio tecnico	40%	
Indicatore di processo Realizzazione elaborato	50%	
Indicatore di output Presentazione DOCFAP	10%	
Servizi coinvolti: - Servizi Tecnici 1 (50%); - Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – Viabilità (20%); - Servizio Appalti Contratti (30%). Data realizzazione: 31.12.2025. Contributo Obiettivo PEG: 25%. % di risultato raggiunta: %.		

3. Quantificazione e verifica dei risparmi energetici in seguito all'ammodernamento a LED (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi		
A partire dall'anno 2020, la Direzione Viabilità e Ambiente ha avviato un programma pluriennale di riqualificazione degli impianti elettrici di illuminazione lungo le strade provinciali. L'obiettivo si propone di valutare l'entità del risparmio energetico medio, in termini di kWh, per ognuno degli impianti, anche al fine di una ottimizzazione delle scelte progettuali.		
Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Individuazione degli impianti	30%	
Indicatore di processo Determinazione del consumo medio ante interventi e post interventi	30%	
Indicatore di output Definizione di indicatore per il risparmio energetico relativo e complessivo	40%	
Servizi coinvolti: - Servizi Tecnici Area 1 (40%); - Servizio Impianti (60%). Data Realizzazione: 31.12.2025. Contributo Obiettivo PEG: 15% % di risultato raggiunta: %.		

4. Redazione di un bando tipo per l'arredo e la gestione e manutenzione del verde delle Rotatorie provinciali. (Direzione Ambiente Viabilità 1)		
Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi		
A seguito della realizzazione della rotatoria di San Germano all'intersezione della SP 31 con la SP 50, conclusa nel 2024, sono pervenute diverse richieste informali per la sponsorizzazione della stessa. E' divenuto quindi opportuno predisporre un bando per l'allestimento, la manutenzione e la gestione del verde della rotatorie, al fine della scelta della soluzione più idonea, e la sua realizzazione, attraverso un contratto di sponsorizzazione. Come rotatoria pilota si intende proprio seguire l'iter per quella sopra richiamata di San Germano.		
Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Redazione di bando tipo	40%	
Indicatore di processo Pubblicazione del bando	10%	
Indicatore di output Affidamento	50%	
Servizi coinvolti: - Servizi Tecnici Area 1 Data Realizzazione: 31.12.2025. Contributo Obiettivo PEG: 25% % di risultato raggiunta: %.		

5. Individuazione di procedura per implementazione dei progetti strutturali sulla piattaforma AINOP (Direzione Ambiente Viabilità 1)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi		
A seguito dell'Istituzione dell'archivio informatico delle opere pubbliche, occorre effettuare il deposito delle opere strutturali nell'archivio AINOP. Il presente obiettivo individua una procedura per il corretto caricamento e validazione dei dati relativi ai progetti ed alla fase di esecuzione dei lavori.		
Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Individuazione delle figure coinvolte U3 e gestione processi di deposito progetti in piattaforma	20%	
Indicatore di processo Deposito della documentazione di conformità U3C	50%	
Indicatore di output Compilazione e firma della dichiarazione di deposito U3D	30%	
Servizi coinvolti: - Servizi Tecnici Area 2 (40%); - Servizi Tecnici Area 3 (30%). - Ufficio Catasto strade (30%). Data Realizzazione: 31.12.2025. Contributo Obiettivo PEG: 15% % di risultato raggiunta: %.		

PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Obiettivo Strategico 10.2 – La viabilità provinciale e il PNRR per la viabilità e l'ambiente

OBIETTIVO OPERATIVO 1005.2 – IL PNRR PER LA VIABILITÀ PROVINCIALE E L'AMBIENTE

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Obiettivi di PEG:

24. Il PNRR per la viabilità provinciale e l'ambiente

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

1. PNRR – Missione 2 Componente 4 Sub Investimento 2.1B Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". Codice intervento: AL_PR_622_19_395. Sp 210 km 3+300 realizzazione di muro in c.a. per il consolidamento del corpo stradale su fondazioni profonde in Comune di Cavatore (Obiettivo biennale)

(Direzione Ambiente Viabilità 1 - Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane)

2. PNRR – Missione 2 Componente 4 Sub Investimento 2.1B Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". Codice intervento: AL_PR_622_19_434. Sp 162 km 0+300 adeguamento idraulico e strutturale del Ponte sul Torrente Neirone con conseguente modifica del tracciato delle rampe di innesto ponte torrente Neirone in Comune di Gavi (Obiettivo biennale)

(Direzione Ambiente Viabilità 1 - Direzione Appalti/Contratti – Risorse Umane)

3. PNRR – Missione 2 Componente 4 - Investimento 2.1B - Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". Codice Intervento: AL_PR_622_19_436. Sp 144 ripristino della traversa fluviale in località Varinella sul torrente Scrivia - Comune di Arquata Scrivia (Obiettivo biennale)

(Direzione Ambiente Viabilità 1 – Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo)

1.PNRR – Missione 2 Componente 4 Sub Investimento 2.1B Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico". Codice intervento: AL_PR_622_19_395. Sp 210 km 3+300 realizzazione di muro in c.a. per il consolidamento del corpo stradale su fondazioni profonde in Comune di Cavatore. (Obiettivo biennale)

(Direzione Ambiente Viabilità 1 – Direzione Affari Generali – Contratti/Appalti – Risorse Umane)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Gli intensi eventi meteorologici del 21 – 25 Novembre 2019 hanno causato ingenti danni alla rete stradale della Provincia di Alessandria. In particolare lungo la SP n. 210 "Acqui - Palo", al km 3+300 in territorio comunale di Cavatore, si è verificato un movimento franoso che ha comportato il restringimento della carreggiata stradale e la parziale erosione del versante di valle. L'intervento di ripristino, oggetto del presente obiettivo, è finanziato per 250.000,00 Euro con le risorse

rese disponibili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come definito dal DPCM 23/08/2022 e successivo Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Rep. n. 2777 del 21/10/2022. La progettazione definitiva dell'intervento ha evidenziato la necessità di ulteriore finanziamento dell'opera per il quale si è chiesto alla Regione Piemonte la disponibilità, possibile. Nel corso del 2025 dovrebbe essere disposto l'incremento del finanziamento necessario per l'esecuzione dell'intervento.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Affido dei lavori	60%	
Indicatore di processo Esecuzione lavori al 50%	40%	

Servizi coinvolti:
 - Servizi Tecnici 1 - Ufficio Controllo opere d'arte (60%);
 - Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – Viabilità (40%).

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 33%.

% di risultato raggiunta: %.

2.PNRR – Missione 2 Componente 4 Sub Investimento 2.1B Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico”. Codice intervento: AL_PR_622_19_434. Sp 162 km 0+300 adeguamento idraulico e strutturale del Ponte sul torrente Neirone con conseguente modifica del tracciato delle rampe di innesto ponte torrente Neirone in Comune di Gavi (Obiettivo biennale)
 (Direzione Ambiente Viabilità 1 – Direzione Affari Generali – Contratti/Appalti – Risorse Umane)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Gli intensi eventi meteorologici del 21 – 25 Novembre 2019 hanno causato ingenti danni alla rete stradale della Provincia di Alessandria. In particolare lungo la SP n. 162 “di Monterotondo”, il ponte sul T. Neirone alla prog. Km 0+300, in territorio comunale di Gavi, ha subito un danneggiamento profondo . La sezione ridotta, con i problemi idraulici conseguenti, ne impone il rifacimento. L'intervento di ricostruzione, oggetto del presente obiettivo, è finanziato per 950.000,00 Euro con le risorse rese disponibili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come definito dal DPCM 23/08/2022 e successivo Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Rep. n. 2777 del 21/10/2022. Nell'anno 2024 sono stati affidati i lavori e avviata la loro esecuzione. La conclusione dell'intervento è prevista nel 2025.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Completamento dei lavori	80%	
Indicatore di processo Collaudo	20%	

Servizi coinvolti:
 - Servizi Tecnici 1 - Ufficio Controllo opere d'arte (60%);
 - Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – Viabilità (20%);
 - Servizio Espropri (10%);
 - Servizio Appalti Contratti (10%).

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 33%.

% di risultato raggiunta: %.

3.PNRR – Missione 2 Componente 4 - Investimento 2.1B - Misure per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico”. Codice Intervento: AL_PR_622_19_436. Sp 144 ripristino della traversa fluviale in località Varinella sul torrente Scrivia - Comune di Arquata Scrivia (Obiettivo biennale)
 (Direzione Ambiente Viabilità 1 – Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Gli intensi eventi meteorologici del 21 – 25 Novembre 2019 hanno causato ingenti danni alla rete stradale della Provincia di Alessandria. In particolare lungo la SP n. 144 "di Valle Spinti", in corrispondenza del ponte di attraversamento del Torrente Scrivia, in territorio comunale di Arquata Scrivia, si sono verificati l'erosione e lo scalzamento della traversa di valle, posta a protezione delle fondazioni del suddetto manufatto. L'intervento di ripristino, oggetto del presente obiettivo, è finanziato per 970.000,00 Euro con le risorse rese disponibili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) come definito dal DPCM 23/08/2022 e successivo Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile Rep. n. 2777 del 21/10/2022. Nell'anno 2024 **l'esecuzione dei lavori è giunta al 90%, causa le piogge eccezionali del mese di ottobre**. La conclusione dell'intervento è prevista nel 2025.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di processo Completamento dei lavori	90%	
Indicatore di processo Collaudo	10%	

Servizi coinvolti:

- Servizi Tecnici 2 - Ufficio Controllo opere d'arte (60%);
- Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – Viabilità (20%);
- Servizio Espropri (10%);
- Servizio Appalti Contratti (10%).

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 34%.

% di risultato raggiunta: %.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo Strategico 11.1 – La Protezione Civile a tutela del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO 1101.1 – INFORMARE PER PREVENIRE

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Obiettivi di PEG:

25. Informare per prevenire

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

1. Ampliamento dei canali social ad uso della Protezione Civile
(Direzione Ambiente Viabilità 1)

2. Censimento delle Pianificazioni Provinciali inerenti e/o coinvolgenti le attività di Protezione Civile
(Direzione Ambiente e Viabilità 1)

1. Ampliamento dei canali social ad uso della Protezione Civile

(Direzione Ambiente Viabilità 1)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Dopo una fase di sperimentazione e visto la differenziazione di età in diversi target della popolazione alessandrina che utilizza i social e che apprende informazione dagli stessi. Considerato che gli stakeholders che apprendono informazioni sulle buone pratiche di protezione civile sono in costante aumento sulle pagine e profili social della Provincia di Alessandria. Grazie ad un Team composto anche da Volontari afferenti al gruppo volontari di protezione civile della provinciale di Alessandria, costantemente seguito da un apposita Socialmediacademy i canali e i profili social potranno essere ampliati. Si vogliono aggiungere profili/pagine/canali utilizzati soprattutto dalle fasce giovanili, portando così le informazioni ad un maggior numero di soggetti su: Facebook, X, Instagram, Telegram, Youtube, Tiktok, Threads.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Valutazione e ricerca nuovi social utilizzabili ai fini di PC	15%	
Indicatore di processo Test sulla partecipazione – interesse dei followers	20%	
Indicatore di processo Processo di adesione ai nuovi social	15%	
Indicatore di processo Predisposizione atti per integrazione canali e pagine social	15%	
Indicatore di processo Modifica policy esterne	15%	
Indicatore di output Valutazione successo sulla base dell'interesse riscontrato	20%	

Servizi coinvolti:

- Ufficio Protezione Civile (100%)

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 50%

% di risultato raggiunta: %.

2. Censimento delle Pianificazioni Provinciali inerenti e/o coinvolgenti le attività di Protezione Civile

(Direzione Ambiente e Viabilità 1)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

Il Censimento delle Pianificazioni Provinciali inerenti e/o coinvolgenti le attività di Protezione Civile (industrie a rischio, dighe e invasi, interruzioni servizio idrico, piani neve, persone scomparse, difesa civile, sicurezza stradale, trasporto materiale radioattivo e fissile) sarà realizzato in accordo con gli Enti proposti (Prefettura, VVFF, RFI, Autostrade, ATO, ecc.), mentre lo stato della Pianificazione Comunale e Intercomunale di Protezione Civile in provincia di Alessandria con tutti i comuni interessati.

Indicatori	Peso verticale	% raggiungimento
------------	----------------	------------------

	indicatore	
Indicatore di processo Raccolta delle Pianificazioni redatte dai diversi Enti titolari	40%	
Indicatore di processo Studio di un excel secondo tipologia, data approvazione ed Ente titolare	20%	
Indicatore di processo Realizzazione di un excel secondo tipologia, data approvazione ed Ente titolare	25%	
Indicatore di processo Diffusione del Censimento agli stakeholder con incontri mirati (responsabili di sala e operatori)	15%	
<p>Servizi coinvolti: - Ufficio Protezione Civile (100%)</p> <p>Data Realizzazione: 31.12.2025.</p> <p>Contributo Obiettivo PEG: 50%</p> <p>% di risultato raggiunta: %.</p>		

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo Strategico 12.1 – Gli interventi di tutela sociale

OBIETTIVO OPERATIVO 1204.1 – COESIONE SOCIALE

Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti

Obiettivi di PEG:

**26. Coesione sociale
(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)**

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**PROGRAMMA 03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE****Obiettivo Strategico 15.1 – Il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e le pari opportunità****OBIETTIVO OPERATIVO 1503.1 – LE PARI OPPORTUNITA'****Direzione responsabile: Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti****Obiettivi di PEG:****27. Le pari opportunità****(Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)****1. Il Comitato Unico di Garanzia (CUG)****(Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane – Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)****1. Il Comitato Unico di Garanzia (CUG)****(Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane – Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)****Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi**

I Comitati Unici di Garanzia (CUG) esercitano le proprie competenze al fine di assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, la tutela dei lavoratori contro le discriminazioni ed il mobbing nonché l'assenza di qualunque forma di violenza fisica e psicologica. Nel 2025 la Provincia di Alessandria intende nominare il CUG e approvare il relativo Regolamento.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% Raggiungimento
Indicatore di output Nomina CUG	50%	
Indicatore di output Approvazione Regolamento	50%	

Servizi coinvolti:

- Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane (50%)
- Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti (50%)
- Servizio Ufficio Pari Opportunità e politiche di genere

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 100%.

% di risultato raggiunta: %.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 02 - CACCIA E PESCA

Obiettivo Strategico 16.1 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO OPERATIVO 1602.1 – LA TUTELA DELLA FAUNA

Direzione responsabile: Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale

Obiettivi di PEG:

28. La tutela della fauna

(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

- | |
|--|
| 1. Misure di contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana PSA - (Obiettivo pluriennale)
(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale) |
| 2. Geolocalizzazione degli incidenti stradali con ungulati (Obiettivo pluriennale)
(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale) |
| 3. Progetto After –LWAEU-AL Azioni coordinate per migliorare la coesistenza fra lupo e attività umane a livello di popolazione alpina (Obiettivo pluriennale)
(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale) |
| 4. Progetto "FAUNA SELVATICA IN RETE"
(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale) |

1. Misure di contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana PSA - (Obiettivo pluriennale)

(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

L'evoluzione della situazione epidemiologica della Peste Suina Africana in Piemonte e Regioni limitrofe richiede la rimodulazione della strategia di contrasto della diffusione della malattia in applicazione degli aggiornamenti della normativa nazionale ed europea. La Provincia di Alessandria adotta una serie di azioni che concorrono all'obiettivo di eradicare la PSA: 1) Elaborazione cartografica del territorio provinciale al fine di individuare: - Zona di controllo dell'espansione virale (Zona CEV): - Zona di restrizione III; - Zona di restrizione II; - Zona di restrizione I; 2) Allestimento di dispositivi di cattura; 3) Elaborazione modulistica per rilascio autorizzazioni depopolamento del cinghiale; 3) Svolgimento e coordinamento delle attività di depopolamento del cinghiale; 4) Inserimento ed elaborazione dei dati relativi il depopolamento della specie cinghiale sul portale regionale NEMBO. Nel 2025 la Provincia si pone l'obiettivo di adeguare la strategia di contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana agli adempimenti dell'Ordinanza n. 5/2024 del Commissario Straordinario alla PSA ed eventuali successive evoluzioni normative.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Recepimento normativa e indicazioni operative	10%	
Indicatore di output Elaborazione cartografica	10%	
Indicatore di output Allestimento dispositivi cattura	10%	
Indicatore di output Elaborazione modulistica	10%	
Indicatore di output Svolgimento e coordinamento attività depopolamento cinghiale	30%	
Indicatore di output Inserimento ed elaborazione dati depopolamento cinghiali	30%	

Servizi coinvolti:

- U.O.A. Polizia Locale – Vigilanza Faunistica Venatoria (50%).
- U.O.A. Polizia Locale – Servizio Amministrativo Attività Faunistico-Venatorie (50%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 25%

% di risultato raggiunta: %.

2. Geolocalizzazione degli incidenti stradali con ungulati (Obiettivo pluriennale)
(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi
L'elevato numero di ungulati ha innescato diverse criticità dovute all'impatto con il traffico veicolare sulla rete viaria. Le segnalazioni di sinistri stradali con queste specie, in particolare capriolo e cinghiale, pervengono agli Uffici provinciali competenti dai verbali degli Agenti del Servizio Vigilanza della Provincia e dalle Forze dell'Ordine (CC, Polizia stradale), dai verbali di intervento dell'Ambulanza Veterinaria con cui la Provincia ha stipulato apposita convenzione nonché da segnalazioni di privati cittadini di capi incidentati avvistati. Si intende predisporre un'applicazione per la geolocalizzazione degli incidenti. La mappatura sarà disponibile su file formato shape leggibile tramite GIS e in formato KML leggibile tramite Google Earth. Sarà possibile interrogare gli shapes per avere sia un quadro puntuale delle aree a maggior rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei sinistri sia un utile approfondimento sul piano tecnico/scientifico.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di processo Recepimento verbali e segnalazioni incidenti con ungulati	25%	
Indicatore di output Creazione applicazione	50%	
Indicatore di output Inserimento ed elaborazione dati	25%	

Servizi coinvolti:
- U.O.A. Polizia Locale – Vigilanza Faunistica Venatoria (25%).
- U.O.A. Polizia Locale - Servizio Amministrativo Attività Faunistico-Venatorie (25%)
-Servizio Informativo Territoriale (50%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 25%

% di risultato raggiunta: %.

3. Progetto After –LWAEU-AL Azioni coordinate per migliorare la coesistenza fra lupo e attività umane a livello di popolazione alpina (Obiettivo pluriennale)
(Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi
Nel 2024 si è concluso il progetto LIFE WOLF ALPS - azioni coordinate per migliorare la coesistenza fra lupo e attività umana a livello di popolazione alpina- promosso da vari enti al quale la Provincia di Alessandria ha partecipato in qualità di supporter.
Nel 2025 partirà il progetto After –LWAEU-AL che coinvolgerà la Provincia di Alessandria tramite una serie di azioni che avranno come obiettivo il monitoraggio dello status della popolazione lupo sul territorio di competenza.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di output Caricamento dati	50%	
Indicatore di output Monitoraggio tramite transetti	20%	
Indicatore di output Raccolta segnalazioni	10%	
Indicatore di output Interventi su predazioni da lupo	10%	
Indicatore di output Divulgazione informazioni alla popolazione	10%	

Servizi coinvolti:
- U.O.A. Polizia Locale - Servizio Amministrativo Attività Faunistico-Venatorie (50%)
- U.O.A. Polizia Locale – Vigilanza Faunistica Venatoria (50%).

Data Realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 25%

% di risultato raggiunta: %.

4. Progetto "FAUNA SELVATICA IN RETE"

(Direzione Affari Legali - Unità Organizzativa Autonoma Vigilanza Provinciale)

Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi

E' stata realizzata la prima parte del progetto "FAUNA SELVATICA IN RETE", relativo ai danni alle colture agricole arrecati dalla fauna selvatica e disponibile sul sito intranet della Provincia, con la creazione del database.

Si intende ora procedere ad una nuova fase: - implementare i dati con l'acquisizione della superficie dei terreni danneggiati; - creare un nuovo indice di "sostenibilità danni" che si ottiene dalla comparazione del danno con il prelievo della fauna selvatica sia in attività venatoria che di controllo; - pubblicare il database sul sito istituzionale della Provincia.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Indicatore di output Inserimento dati superficie terreni danneggiati	40%	
Indicatore di output Inserimento indice di sostenibilità danni	50%	
Indicatore di output Pubblicazione database sito Provincia	10%	

Servizi coinvolti:

Unità Organizzativa Autonoma Polizia Locale

- Servizio Amministrativo Attività Faunistico-Venatorie 60%

- Servizio Informativo Territoriale (40%)

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 25%.

% di risultato raggiunto: %.

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI**PROGRAMMA 01 - RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI****Obiettivo Strategico 18.1 – Una politica di alleanze a livello di quadrante****OBIETTIVO OPERATIVO 1801.1 – UNA RETE ORIZZONTALE E VERTICALE**

Direzione responsabile: Segretario Generale

Obiettivi di PEG:**29. Una rete orizzontale e verticale
(Segretario Generale)**1. Contratti di fiume della provincia di Alessandria (Obiettivo pluriennale)
(Segreteria Generale)**1. Contratti di fiume della Provincia di Alessandria
(Segretario Generale)****Analisi e breve descrizione dell'obiettivo e dei risultati attesi**

La Provincia di Alessandria, in attuazione del PTA (Piano di Tutela delle Acque) della Regione Piemonte, del DLgs. 152/2006, che riconosce quale strumento di governante del territorio i Contratti di Fiume, del Piano I Distretto del Bacino Fluviale del Po, che prevede il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici ad esso afferenti, ha ripreso il progetto per la definizione ed attuazione dei Contratti di Fiume. Il progetto pluriennale prevede alcune fasi:

Contratto di Fiume Scrivia: conclusione procedura VAS; firma Contratto di Fiume; attivazione di progettazioni inerenti la riqualificazione del corpo idrico e attivazione di altri finanziamenti bando 2024; attivazione Fondi FERS (programmazione 2023-2026); Contratto di Fiume Orba: rinnovamento del Piano d'Azione con conclusione procedura di VAS; attuazione del progetto di riqualificazione derivante dal finanziamento di Euro 600.000; predisposizione dei progetti in altri tratti del Torrente; attivazione Fondi FERS (programmazione 2023-2026); attivazione progetti di riqualificazione dei tratti fluviali bando 2024;

Contratto di Fiume del Fiume Bormida: firma protocollo d'intesa; continuazione del processo di VAS; firma Contratto di Fiume; attivazione progetti di riqualificazione dei tratti fluviali; attivazione Fondi FERS (programmazione 2023-2026);

Contratto di Fiume del Fiume Tanaro: predisposizione documentazione VAS; attivazione procedura VAS; firma Contratto di Fiume; attivazioni progetti di riqualificazione dei tratti fluviali; attuazione del progetto di riqualificazione derivante dal finanziamento di Euro 600.000; ; attivazione Fondi FERS (programmazione 2023-2026);

Contratto di Fiume del Fiume Tiglione: conclusione procedura VAS; firma Contratto di Fiume.

In generale: monitoraggio delle azioni; incontri per miglioramento della performance delle azioni e per il raggiungimento degli obiettivi del PDA e quelli previsti dalle normative e piani vigenti.

Indicatori	Peso verticale indicatore	% raggiungimento
Contratto di Fiume Scrivia		
Istruttoria e conclusione procedura VAS finalizzata alla firma	80%	
Contratto di Fiume Orba		
Conclusione procedura VAS finalizzata alla sottoscrizione della modifica di contratto	20%	

Servizi coinvolti:

- Servizio Contratti di Fiume Progetti inerenti e supporto PNRR (100%).

Data realizzazione: 31.12.2025.

Contributo Obiettivo PEG: 100%.

% di risultato raggiunta: %.

MISSIONE 19 – RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA 01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Obiettivo Strategico 19.1 – Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza e i Progetti Europei

OBIETTIVO OPERATIVO 1901.1 – IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E I PROGETTI EUROPEI

Direzione responsabile: Direzione Ambiente Viabilità 1

Obiettivi di PEG:

**30. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e i Progetti Europei
(Direzione Ambiente Viabilità 1)**

Si riportano di seguito gli standard professionali attesi, per l'anno 2025, per la figura dirigenziale con prevalenti funzioni professionali

DIREZIONE AFFARI LEGALI

DATI PREVISIONALI PER L'ANNO 2025

STANDARD PROFESSIONALI

Denominazione	Attività	Standard *	Indicatori	Risultato (Fatto / NON Fatto)	Incidenza sul risultato finale (%)	Risultato raggiunto (%)
Cause Amministrative	Rappresentanza e difesa dell'ente nelle liti	Gestione delle controversie, nei vari gradi di giudizio, nell'ambito delle fasi previste dai Parametri Forensi (D.M. 147/2022)	completamento delle fasi 1) Studio della lite 2) Introductiva del giudizio 3) Intruttoria / Trattazione 4) Decisionale 5) Cautelare (eventuale) nel rispetto dei termini processuali		40%	
Cause Civili	Rappresentanza e difesa dell'ente nelle liti	Gestione delle controversie, nei vari gradi di giudizio, nell'ambito delle fasi previste dai Parametri Forensi (D.M. 147/2022)	completamento delle fasi 1) Studio della lite 2) Introductiva del giudizio 3) Intruttoria / Trattazione 4) Decisionale 5) Cautelare (eventuale) nel rispetto dei termini processuali		35%	
Cause Penali	Rappresentanza e difesa dell'ente nelle liti	Gestione delle controversie, nei vari gradi di giudizio, nell'ambito delle fasi previste dai Parametri Forensi (D.M. 147/2022)	completamento delle fasi 1) Studio della lite 2) Introductiva del giudizio 3) Intruttoria / Trattazione 4) Decisionale 5) Cautelare (eventuale) nel rispetto dei termini processuali		10%	
Cause Tributarie	Rappresentanza e difesa dell'ente nelle liti	Gestione delle controversie, nei vari gradi di giudizio, nell'ambito delle fasi previste dai Parametri Forensi (D.M. 147/2022)	completamento delle fasi 1) Studio della lite 2) Introductiva del giudizio 3) Intruttoria / Trattazione 4) Decisionale 5) Cautelare (eventuale) nel rispetto dei termini processuali		15%	

2.8. L'elenco delle procedure da semplificare e da reingegnerizzare

OBIETTIVI GESTIONALI 2025 CHE PREVEDONO INFORMATIZZAZIONE, DIGITALIZZAZIONE, REINGEGNERIZZAZIONE

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI
Programmi	Obiettivi operativi
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)
01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	
	01.5 – STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI
0108 – Statistica e sistemi informativi	0108.1 – Conoscere e informatizzare per governare (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
	6. Conoscere e informatizzare per governare (Direzione Risorse Finanziarie- Informatiche ed Economato)
	1. Migrazione software applicativo Deda Next moduli Dotazione Organica, Presenze, Iter delle pratiche in ambiente SAAS (Cloud) (Direzione Risorse Finanziarie – Informatiche ed Economato)
	2. Miglioramento delle politiche di potenziamento di Cyber Security (Direzione Risorse Finanziarie – Informatiche ed Economato)
	01.7 – LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE E LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
0110 – Risorse umane	
	0110.2 – Il potenziamento della sicurezza sui luoghi di lavoro (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
	10. Il potenziamento della sicurezza sui luoghi di lavoro (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
	1. Rivisitazione critica dei database a supporto dell'attività del Servizio di prevenzione e protezione (SPP) (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04.1 – L'EDILIZIA SCOLASTICA E IL PNRR PER GLI EDIFICI SCOLASTICI
0402 – Altri ordini di istruzione non secondaria	0402.1 – La riqualificazione degli edifici scolastici (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
	12. La riqualificazione degli edifici scolastici (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
	3. Ottimizzazione della gestione dei controlli antincendio degli edifici scolastici di competenza della Provincia di Alessandria (Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti)
09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	09.1 – DIFESA DEL SUOLO E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE
0908 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0908.1 – Il controllo della qualità dell'aria (Direzione Ambiente Viabilità 1)
	21. Il controllo della qualità dell'aria (Direzione Ambiente Viabilità 1)
	1. Georeferenziazione degli impianti fotovoltaici autorizzati con PAS comunale (Direzione Ambiente Viabilità 1)
	10.2 – LA VIABILITA' PROVINCIALE E IL PNRR PER LA VIABILITA' PROVINCIALE E PER IL TERRITORIO
1005 – Viabilità e infrastrutture stradali	1005.1 – Manutenzione e sicurezza della rete viaria (Direzione Ambiente Viabilità 1)

MISSIONI	OBIETTIVI STRATEGICI
Programmi	Obiettivi operativi
PEG	Obiettivi gestionali di PEG (Obiettivi di 1° livello)
	Obiettivi specifici (Obiettivi di 2° livello)
	23. Strutture e infrastrutture viarie (Direzione Ambiente Viabilità 1)
	5. Individuazione di procedura per implementazione dei progetti strutturali sulla piattaforma AINOP (Direzione Ambiente Viabilità 1)
11 – SOCCORSO CIVILE	11.1 – LA PROTEZIONE CIVILE A TUTELA DEL TERRITORIO
1101 – Sistema di protezione civile	1101.1 – Informare per prevenire (Direzione Ambiente Viabilità 1)
	25. Informare per prevenire (Direzione Ambiente Viabilità 1)
	1. Censimento delle Pianificazioni Provinciali inerenti e/o coinvolgenti le attività di Protezione Civile ed Enti del Sistema di Protezione Civile (Direzione Ambiente Viabilità 1)
16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	16.1 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
1602 – Caccia e pesca	1602.1 – La tutela della fauna (Direzione Affari Legali)
	28. La tutela della fauna (Unità Organizzativa Autonoma Vigilanza Provinciale)
	2. Geolocalizzazione degli incidenti stradali con ungulati (Obiettivo pluriennale) (Unità Organizzativa Autonoma Vigilanza Provinciale)
	4. Progetto "FAUNA SELVATICA IN RETE" (Unità Organizzativa Autonoma Vigilanza Provinciale)

IL PIANO DELLE ATTIVITA' COME STRUMENTO

Nel corso del 2022 si è conclusa una ricognizione generale del Piano delle attività della Provincia 2022, approvata con Determinazione del Segretario Generale n. 5/40700 del 25.07.2022.

2.9. Il Sistema di Misurazione e Valutazione

La Provincia di Alessandria, in coerenza con quanto disposto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, e dalle successivi Deliberazioni esplicative della CIVIT, aveva predisposto *Il Sistema delle Performance. Sistema di Valutazione dei risultati dei Dirigenti. Sistema di Valutazione degli incaricati di Posizione Organizzativa. Sistema permanente di valutazione dei dipendenti*, approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 474/168205 del 29.12.2010 e successivamente aggiornato con Deliberazioni della Giunta Provinciale n. 211/84484, n. 104/40044 del 17.04.2013 e con Decreti del Presidente della Provincia n. 139/62123 del 22.09.2016 e n. 197/69541 del 02.12.2021.

In tale provvedimento non si delineavano solo i sistemi di valutazione del personale dipendente, ma anche – nella prima parte – tutto il ciclo “pianificazione–programmazione–controllo” adottato dalla Provincia di Alessandria. In considerazione che il Sistema delle Performance, il Piano della Performance e la Relazione sulla Performance – previsti dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 – sono documenti strettamente collegati non solo agli atti di programmazione dell’Ente ma anche fortemente interconnessi tra di loro, si ritiene opportuno riportare una breve sintesi relativa al ciclo “pianificazione–programmazione–controllo”. Il Nucleo di Valutazione della Provincia di Alessandria ha approvato l’aggiornamento del *Il Sistema delle Performance. Sistema di Valutazione dei risultati dei Dirigenti. Sistema di Valutazione degli incaricati di Posizione Organizzativa. Sistema permanente di valutazione dei dipendenti* nella sua seduta del 07.09.2016.

La Provincia di Alessandria ha approvato *Il Sistema delle Performance. Sistema di Valutazione dei risultati dei Dirigenti. Sistema di Valutazione dei risultati dei titolari di incarichi di elevata qualificazione. Sistema permanente di valutazione dei dipendenti* con Decreto del Presidente n. 51-9544 del 5.03.2025. L’aggiornamento del Sistema si propone di recepire le novità introdotte dal D. Lgs 74/2017 e dal più recente art. 6 “Piano integrato di attività e organizzazione” di cui al D.L. 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 113/2021 e dai successivi decreti attuativi, con particolare riferimento al DPR 24 giugno 2022, n. 81; dalla L. n. 41 del 21 aprile 2023, art. 4 bis, comma 2 e dal Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 25.07.2023, di aggiornamento del Dls. 118/2011; dalla Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28.11.2023. Le disposizioni normative richiamate impattano sul contenuto del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell’Ente. In particolare, con il DPR 81/2022 “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione” viene soppresso, in quanto assorbito nella “Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione”, sottosezione “Performance”, il Piano della performance di cui all’art. 10, commi 1) lettera a) e comma 1-ter), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, documento nel quale sono definiti gli obiettivi che sono misurati e valutati attraverso le basi metodologiche e strumentali specificate nel SMVP.

Inoltre, la L. n. 41/2023 di conversione del D.L. n. 13/2023, all’art. 4-bis, punti 1 e 2, recita testualmente:

«Art. 4-bis (Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni).

1. Ai fini dell’attuazione della Riforma 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", della Missione 1, componente 1, del PNRR le Amministrazioni centrali dello Stato adottano specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all’efficientamento dei rispettivi processi di spesa, dandone conto nell’ambito della nota integrativa al rendiconto secondo gli schemi indicati dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell’economia e delle finanze nell’ambito della circolare annuale sul rendiconto generale dello Stato.

2. Le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell’ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell’individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale di cui all’articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all’articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.

Peraltro, negli obiettivi gestionali è prevista la prosecuzione di un obiettivo pluriennale trasversale relativo proprio ai tempi medi di pagamento.

	01.3 – IL PIANO PLURIENNALE DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO E RECUPERO RISORSE FINANZIARIE (Direzione Risorse Finanziarie-Umane e Affari Istituzionali)
0103 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0103.01 – Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
	3. Il Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)
	2. Tempi medi di pagamento. Prosecuzione. L. 41/2003 s.m.i. (Obiettivo pluriennale e trasversale) (Direzione Risorse Finanziarie-Informatiche ed Economato)

Tipologia	Organo competente	Finalità	Articolazioni E annotazioni
Programma di Mandato del Presidente	Presentato dal Presidente	Delinea gli obiettivi strategici da raggiungere nel corso del mandato amministrativo	
Documento Unico di Programmazione (DUP, articolato per Missioni – obiettivi strategici – e Programmi – obiettivi operativi).	Adottato dal Presidente, approvato dal Consiglio Provinciale, acquisito parere dall'Assemblea dei Sindaci, approvato definitivamente dal Consiglio Provinciale.	Traduce ed articola gli obiettivi del Programma di Mandato del Presidente in Missioni – obiettivi strategici – e Programmi – obiettivi operativi.	E' articolato in: a) Sezione strategica, che comprende: - l'analisi strategica delle condizioni esterne dell'Ente (il quadro normativo di riferimento; la situazione socio-economica del territorio; i parametri economici); - l'analisi strategica delle condizioni interne all'Ente (gli indirizzi sul ruolo delle partecipate; risorse e impieghi economici; le risorse umane e le strutture dell'Ente; le missioni e gli obiettivi strategici; le modalità di rendicontazione del mandato); b) Sezione operativa-parte I, che comprende: risorse e impieghi economici; i programmi e gli obiettivi operativi; c) Sezione operativa-parte II, che comprende: il programma triennale dei lavori pubblici; il fondo pluriennale vincolato; la programmazione del fabbisogno del personale; il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali.
Piano Esecutivo di Gestione (PEG),	Proposto dal Segretario Generale e approvato dal Presidente.	Declina gli Obiettivi operativi in "obiettivi di gestione" (obiettivi di primo livello)	Ogni obiettivo del PEG, attraverso particolari metodologie, riceve una valutazione assoluta dal Nucleo di Valutazione (e di conseguenza un peso %); la valutazione assoluta consente la costruzione di serie storiche, sia di dimensionamento che di valutazione delle % di raggiungimento (performance).
Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO)	Proposto dal Segretario Generale e approvato dal Presidente.	Definisce gli obiettivi specifici (obiettivi di secondo livello), funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione	Gli obiettivi specifici (obiettivi di secondo livello) sono funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione e sono indicati nel piano dettagliato degli obiettivi e nel piano della performance, assorbiti nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Ogni obiettivo specifico ha un peso percentuale sul PEG di cui è articolazione dettagliata. Ogni obiettivo ha una Direzione di riferimento. La realizzazione di un obiettivo è affidata ad uno o più Servizi E' presente un sistema di indicatori di processo per verificare la percentuale di raggiungimento
Salvaguardia degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.	Consiglio Provinciale.	E' la verifica intermedia, prevista dalla legge, del grado di attuazione dei Programmi e dei Progetti.	Rappresenta anche il monitoraggio intermedio del raggiungimento degli obiettivi di PEG e di conseguenza dell'intera struttura.
Rendiconto	Consiglio Provinciale	E' la verifica finale, prevista dalla legge, del grado di attuazione dei Programmi e dei Progetti previsti	Rappresenta anche la verifica finale del raggiungimento degli obiettivi di PEG, dei Programmi (con gli obiettivi operativi) e delle Missioni (con gli obiettivi strategici) e di conseguenza dell'intera struttura.

Il monitoraggio delle Performance

L'implementazione di un sistema molto articolato di definizione degli obiettivi (di attuazione dei programmi strategici e di obiettivi operativi), affiancata ad una ramificata diffusione di standard quali-quantitativi attesi, permette di mettere a punto un sistema di monitoraggio delle performance che assume i connotati del controllo *in itinere* di natura multidimensionale orientato:

- alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi strategici definiti;
- alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi gestionali assegnati;
- al rispetto degli standard erogativi fissati;
- al controllo degli andamenti gestionali complessivi dell'Ente.

La scansione delle diverse attività di monitoraggio richiede la progressiva messa a punto di sistemi informativi, di meccanismi procedurali e di competenze dei soggetti responsabili delle diverse fasi.

In fase di programmazione generale, il quadro delle attività di monitoraggio prevede:

La valutazione delle Performance

L'attività di valutazione del raggiungimento dei risultati attesi (nella variegata accezione che essi assumono) trova compimento nel procedimento di definizione dei tradizionali documenti di rendicontazione, l'insieme dei quali compone la Rendicontazione del PIAO, che viene approvata in concomitanza con il Rendiconto di gestione.

I contenuti fondamentali del documento sono così sinteticamente rappresentati:

	Parte	Note
1	Stato di attuazione degli obiettivi strategici	Si tratta di rappresentare quanto gli indirizzi deliberati dal Consiglio Provinciale abbiano rappresentato un coerente riferimento per i piani e i programmi. Successivamente va rappresentato il risultato degli obiettivi dei piani e dei progetti deliberati dal Consiglio Provinciale e sviluppate considerazioni rispetto agli eventuali scostamenti riscontrati.
2	Verifica dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati	E' il rapporto di valutazione dei risultati raggiunti dai dirigenti rispetto agli obiettivi gestionali assegnati con le diverse modalità previste dal sistema. In tutti i casi viene sviluppata l'analisi degli scostamenti e l'identificazione delle cause.
3	Rispetto degli standard erogativi fissati	Questa parte riguarda la valutazione consuntiva del rispetto degli standard quali-quantitativi fissati rispetto alla mappa dei servizi dell'Ente. Anche in questa parte è sviluppata l'analisi degli eventuali scostamenti.
4	Andamenti gestionali complessivi dell'Ente	E' il quadro di rappresentazione di sintesi della performance dell'Ente.

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

LA NORMA

Art. 6

Piano integrato di attività e organizzazione

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione.

OSSERVAZIONI AI SENSI DEL DECRETO 30 GIUGNO 2022, N. 132

Nella **Sottosezione di Programmazione – Rischi corruttivi e trasparenza** sono riportati:

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027 (che comprende quanto previsto all'art. 3, punto 1, comma c, del Decreto n. 132/2022);
- gli Allegati al PTPCT (Allegato 1 - Mappatura dei processi a rischio e Allegato 2 - Obblighi di pubblicazione sono riportati in Appendice al PIAO.

2.10. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027

INDICE

DISPOSIZIONI GENERALI

Riferimenti normativi

1. Oggetto e finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
2. Durata del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
3. Definizione di corruzione
4. I soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
 - 4.1. Organo di Indirizzo
 - 4.2. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
 - 4.3. Ufficio di supporto al RPCT
 - 4.4. Dirigenti
 - 4.5. Personale dipendente
 - 4.6. Nucleo di Valutazione

SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5. Fasi del processo di gestione del rischio di corruzione
 - 5.1 Mappatura dei processi
6. Valutazione del rischio
7. Misure di prevenzione del rischio di corruzione e dell'illegalità
8. Contrasto del riciclaggio
 - 8.1 Ambito oggettivo di applicazione
 - 8.2 Gli indicatori di anomalia
 - 8.3 I soggetti coinvolti
 - 8.4 Comunicazione al Gestore
 - 8.5 Compiti e prerogative del Gestore
 - 8.6 La comunicazione alla UIF
 - 8.7 Riservatezza
9. Formazione
10. Obblighi informativi
11. Segnalazione di illeciti
12. Relazione sull'attività svolta
13. Responsabilità e sanzioni

SEZIONE TRASPARENZA

14. Obiettivi strategici e programmazione triennale del Piano
15. I collegamenti con gli altri componenti del PIAO

16. Obblighi di trasparenza e individuazione dei dati da pubblicare
17. L'accesso civico generalizzato
18. Le modalità di coinvolgimento degli stakeholders
19. Gli strumenti della trasparenza
- 19.1. Portale istituzionale
- 19.2. Albo Pretorio
- 19.3. Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)
- 19.4. Posta Elettronica Certificata (PEC)

CONCLUSIONI

20. Pubblicazione del Piano
21. Disposizioni finali
22. Entrata in vigore

DISPOSIZIONI GENERALI

Riferimenti normativi:

Legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1 co. 8, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*",
Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, art. 2-bis,
Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (conv. con L. 6 agosto 2021, n. 113), art. 6,
Decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, art. 1, co. 12, lett. a),
Linee guida relative ai Piani Nazionali Anticorruzione (P.N.A.), approvati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC),
D.Lgs. 21 novembre 2007 n.231, che ha recepito la direttiva 2005/60/CE (cd. Terza direttiva anticiriclaggio),
D.Lgs. 25 maggio 2017 n.90, recante attuazione della direttiva (UE) 2015/849 (cd. Quarta direttiva anticiriclaggio) e dal Regolamento UE n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi,
D.lgs. 125/2019, che attua la quinta direttiva anticiriclaggio e che ha costituito un importante aggiornamento delle disposizioni precedenti,

1. Oggetto e finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La Provincia di Alessandria adotta il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - di seguito denominato P.T.P.C.T. - quale aggiornamento del precedente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2023-2025 e nel quale è integrato, così come previsto dall'art. 10 del D. Lgs. n. 97/2016, il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il presente P.T.P.C.T. definisce, a livello provinciale, un piano di azione che, nell'alveo dei principi e delle indicazioni guida contenute nel P.N.A. persegue la finalità di attuare una strategia di prevenzione della corruzione e di attuazione del principio fondamentale della trasparenza all'interno dell'Ente, nonché di tutelare in genere la correttezza e la legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti posti in essere nell'ambito dello svolgimento delle attività istituzionali.

Il presente P.T.P.C.T. è un programma di attività contenente l'indicazione delle aree di rischio, l'identificazione dei rischi, nonché l'individuazione delle misure concrete per la prevenzione e la repressione della corruzione e, più in generale, dell'illegalità all'interno dell'Ente e per l'attuazione del principio fondamentale della trasparenza, nel suo nuovo e ampio significato e valore che la legge gli attribuisce - come previsto dall'art. 1 del D. Lgs. 33/2013 nella novella di cui all'art. 2, comma 1 del D. Lgs. 97/2016 - di "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni", allo scopo di:

1. tutelare i diritti dei cittadini;
2. promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa;
3. favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La Provincia di Alessandria dà attuazione al principio generale di trasparenza di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, attraverso il Regolamento provinciale in materia di accesso civico semplice e accesso generalizzato, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23/45091 del 28.07.2021.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1 del D. Lgs. 33/2013).

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Costituisce, altresì, livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni Pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione e pertanto deve essere garantita su tutto il territorio nazionale.

2. Durata del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La Provincia di Alessandria è tenuta ad implementare ed adeguare il P.T.P.C.T., oltre che annualmente nei termini di legge, anche nel corso della sua durata ed efficacia in relazione a:

- entrata in vigore di nuove norme di settore;
- stipulazione di Intese Istituzionali;
- adozione di linee-guida delle autorità competenti, di provvedimenti ministeriali e pronunce dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- mutamenti organizzativi rilevanti della struttura;
- esito della consultazione e partecipazione con portatori di interessi sia all'interno che all'esterno della struttura amministrativa.

3. Definizione di corruzione

Nel contesto del presente P.T.P.C.T., il concetto di corruzione preso a riferimento ha un'accezione ampia ed è quindi comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono dunque più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 *ter c.p.* e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

4. I soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

4.1. Organo di Indirizzo

L'Organo di Indirizzo:

- a) individua, per specifica disposizione legislativa (art. 1, co. 7 L. 190/2012), il RPCT nel Segretario Generale o nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione;
- b) dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico, con piena autonomia ed effettività;
- c) definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del P.T.P.C.T.;
- d) adotta il P.T.P.C.T. su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'ANAC, salvo eventuali proroghe disposte dall'ANAC.

4.2. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, secondo periodo della L. 190/2012, è individuato un unico Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, di seguito denominato R.P.C.T..

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 43/140122 del 21.12.2012 la Provincia di Alessandria ha individuato il Responsabile nella figura del Segretario Generale.

Nei casi di assenza, di impedimento o di vacanza del R.P.C.T. le funzioni vengono assolte, su atto di designazione dell'organo di indirizzo, dal Dirigente di Ruolo che non abbia conflitti di interesse previsti da legge.

Il R.P.C.T. svolge le seguenti funzioni:

- elabora e propone all'Organo di Indirizzo dell'Ente per l'approvazione entro il 31 gennaio, o nei tempi previsti in caso di proroghe dell'ANAC, di ogni anno il P.T.P.C. e la sua modifica quando siano accertate significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'Ente, ovvero nei casi previsti dall'art. 1, comma 10, lett. a) della L. 190/2012;
- entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure di selezione e formazione dei dipendenti che operano nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e la sua idoneità;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- verifica, d'intesa con il Dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- segnala all'Organo di Indirizzo e al Nucleo di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- indica agli Uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- cura che siano rispettate le disposizioni sull'inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi, di cui all'art. 15 del D. Lgs. n. 39/2013, segnalando i casi di possibile violazione alle autorità di cui al decreto stesso;
- entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmette al Nucleo di Valutazione e all'Organo di Indirizzo dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'Amministrazione;
- riferisce sull'attività nei casi in cui l'Organo di Indirizzo lo richieda e qualora lo ritenga opportuno;
- in raccordo con la Direzione competente, cura la diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento, ivi compresa la pubblicazione sul sito istituzionale, il monitoraggio annuale della sua attuazione e la comunicazione dei

risultati del monitoraggio all'Autorità Nazionale Anticorruzione, secondo quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 62/2013;

- controlla l'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013 nonché gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente;
- riceve l'istanza di accesso civico avente ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D. Lgs. 33/2013 a lui presentata ai sensi dell'art.5 del medesimo decreto;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
- segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste nel P.T.P.C.T., risponde ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo n. 165/2001, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del P.T.P.C.T..

4.3. Ufficio di supporto al RPCT

Il R.P.C.T. per svolgere le sue funzioni si avvale del personale indicato dalle varie Direzioni, individuato con apposito atto formale.

Inoltre, al fine di assicurare adeguato supporto alle attività del RPCT, si definisce l'operatività di un gruppo di lavoro permanente coordinato dal RPCT e composto da personale della Segreteria Generale, dei servizi risorse umane, organizzazione, programmazione, controllo di gestione e statistica.

Il gruppo di lavoro costituisce l'ufficio di supporto funzionale non soltanto alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ma altresì al monitoraggio dell'attuazione delle misure in esso contenute.

A tal fine, entro il 30 novembre di ogni anno per il periodo dal 1 dicembre dell'anno precedente al 30 novembre dell'anno stesso, il gruppo predispose, in seguito ai vari audit pianificati, una relazione da trasmettere al R.P.C.T. che attesti la corretta applicazione delle misure previste dal P.T.P.C.T..

Esso ha dunque una valenza trasversale, essendo impostato secondo un modello di "processo a catena", in cui ogni componente è allo stesso tempo referente del RPCT e coordinatore di sottogruppi che coinvolgono tutte le unità organizzative della Provincia secondo gli ambiti omogenei di attività.

4.4. Dirigenti

I Dirigenti sono individuati quali referenti per l'attività di prevenzione della corruzione in relazione alla struttura di propria responsabilità e svolgono un ruolo di raccordo tra le attività svolte dall'area e/o settore di competenza ed il R.P.C.T., tramite l'ufficio di supporto.

Ai Dirigenti, anche in qualità di referenti per l'attività di prevenzione, sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, monitoraggio e azione diretta in materia.

In particolare i Dirigenti:

- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T.;
- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T. e dell'Autorità Giudiziaria;
- collaborano all'individuazione delle attività più esposte al rischio di corruzione tra quelle della propria area e/o settore;
- collaborano con l'ufficio di supporto per la trasmissione delle informazioni e dei dati utili alla predisposizione della relazione annuale da trasmettere al R.P.C.T.;
- attuano e verificano la corretta applicazione delle misure di contrasto previste dal P.T.P.C.T. nell'area e/o settore di propria responsabilità;
- provvedono al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, nonché alla tempestiva eliminazione delle anomalie, per i processi di propria competenza, in collaborazione con l'ufficio di supporto;
- propongono il personale da inserire nei programmi annuali di formazione;
- danno immediata applicazione ad azioni correttive laddove riscontrino mancanze e/o difformità nell'attuazione del P.T.P.C.T., dandone tempestiva comunicazione al R.P.C.T.;
- adottano misure che garantiscano il rispetto delle norme del Codice di Comportamento dei dipendenti, verificando le ipotesi di violazione.

Con riferimento alla trasparenza i Dirigenti, relativamente ai Servizi e Uffici che elaborano dati, sono i responsabili della predisposizione e organizzazione dei dati stessi nel rispetto del GDPR e delle normative per la protezione dati personali, nonché del loro aggiornamento e della pubblicazione sul sito dell'Amministrazione Provinciale.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione Provinciale ed è valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale del responsabile.

4.5. Personale dipendente

Tutti i Dipendenti dell'Amministrazione sono tenuti ad osservare le misure contenute nel P.T.P.C.T..

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge n. 241/1990, segnalando tempestivamente al proprio dirigente la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita attività a rischio corruzione relaziona al proprio dirigente in merito al rispetto dei tempi procedurali e a qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non siano stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

4.6. Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione è coinvolto nel processo di gestione del rischio e verifica, anche ai fini della valutazione della performance individuale dei Dirigenti, la corretta applicazione del P.T.P.C.T..

E' tenuto altresì a vigilare sulla corretta applicazione del Codice di Comportamento adottato nell'Ente.

Svolge compiti connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa sulla base di quanto previsto dagli artt. 43 e 44 del D.Lgs. n. 33/2013.

Inoltre il Nucleo di Valutazione:

a) verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che il P.T.P.C.T. sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza, ove stabiliti;

b) verifica i contenuti della relazione sui risultati dell'attività svolta dal R.P.C.T. in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, Il Nucleo di Valutazione può chiedere al R.P.C.T. le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti;

c) riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

SEZIONE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5. Fasi del processo di gestione del rischio di corruzione

Il processo di gestione del rischio corruttivo, come previsto dal PNA, deve essere progettato ed attuato favorendo, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenendo il verificarsi di eventi corruttivi, in particolare facendo riferimento ai processi relativi all'attuazione del PNRR.

Al fine di implementare misure di prevenzione, come previsto dal PNA relativamente al processo di gestione del rischio, l'ufficio di supporto dovrà pianificare e programmare sistemi di controllo già esistenti nell'amministrazione rendendoli più efficienti ed efficaci.

Le fasi centrali del sistema devono essere l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

5.1. Mappatura dei processi

Per processo si intende il complesso di attività interrelate ed interagenti per la trasformazione di risorse-input in un prodotto-output, destinato ad un soggetto interno e/o esterno all'amministrazione (utente).

I processi sono stati raccolti nelle seguenti aree di rischio, di cui le prime quattro corrispondono alle aree di rischio individuate come obbligatorie dal PNA (Piano Nazionale Anticorruzione 06.11.2012 – Allegato 2), con le integrazioni risultate dall'analisi delle attività specificamente svolte dalla Provincia di Alessandria:

A) AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

- Conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa

B) AREA: CONTRATTI PUBBLICI

- Affidamenti diretti
- Affidamenti diretti PNRR
- Procedure negoziate per acquisizione di lavori, forniture e servizi
- Procedure negoziate per acquisizione di lavori, forniture e servizi PNRR
- Procedure aperte e ristrette per acquisizione di lavori, forniture e servizi
- Procedure aperte e ristrette per acquisizione di lavori, forniture e servizi PNRR
- Utilizzo del MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) per acquisizione di servizi e forniture sottosoglia
- Affidamenti in convenzione alle cooperative sociali di tipo B ai sensi della legge n. 81/91 per acquisizione di servizi e forniture sottosoglia

C) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

- C.1 AUTORIZZAZIONI
- C.2 CONCESSIONI

- C.3 ALBI, LICENZE, ATTESTATI, RICONOSCIMENTI, NULLA OSTA PARERI A SOGGETTI ESTERNI, SCIA (SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITA')
- D) AREA: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO
- D.1 PAGAMENTI, RIMBORSI, RISARCIMENTI, ESENZIONI
 - D.2 PROCEDURE DI VERIFICA, CONTROLLO E IRROGAZIONI SANZIONI
 - D.3 EROGAZIONE CONTRIBUTI/PARTECIPAZIONI
- E) AREA: GESTIONE RICHIESTE DI ACCESSO A DOCUMENTI E INFORMAZIONI
- GESTIONE ACCESSI AGLI ATTI E COMUNICAZIONI

La mappatura dei processi della Provincia di Alessandria è allegata al presente Piano di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1 – Mappatura dei processi a maggior rischio di fenomeni corruttivi).

I processi sono stati mappati con riferimento alla struttura organizzativa della Provincia in vigore fino al mese di settembre 2024. Nel corso dell'anno 2025 si procederà ad un aggiornamento della mappatura.

6. Valutazione del rischio

La considerazione delle attività da rilevare nell'ambito della mappatura dei processi è stata effettuata sulla base della possibilità del verificarsi di situazioni di abuso di potere mediante l'esercizio delle stesse al fine di ottenere vantaggi privati.

La valutazione del rischio di ciascun processo è stata effettuata utilizzando la Tabella di valutazione del rischio di cui al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) secondo il metodo ivi indicato di individuare, rispondendo a domande con punteggi diversi a seconda della risposta data, il valore di due indici: la discrezionalità del processo e l'impatto (internamente ed esternamente all'Ente) del processo. La moltiplicazione dei valori dei due indici tra loro ha dato luogo al livello del rischio del processo.

Come già evidenziato per la mappatura dei processi, tenuto conto dell'entrata in vigore a far data dal mese di settembre 2024 di una nuova macrostruttura dell'Ente, nel corso dell'anno 2025 si procederà alla nuova valutazione.

7. Misure di prevenzione del rischio di corruzione e dell'illegalità

La valutazione dei rischi connessi a ciascun processo ha consentito di effettuare una classifica dei rischi sulla base della quale procedere alla definizione delle misure da attivare per ridurre e/o eliminare i rischi.

1) Al momento, sono state individuate le seguenti misure applicabili a tutti i settori dell'ente:

Applicazione, ove possibile, del criterio della rotazione di dirigenti e funzionari e contenimento dei procedimenti gestiti da una sola persona, fatte salve le nuove assegnazioni di funzioni conseguenti alla revisione della macrostruttura a partire dal mese di settembre 2024.

La rotazione è accompagnata da strumenti ed accorgimenti che assicurino la continuità dell'azione amministrativa e tiene conto delle reali possibilità dell'Ente in termini di personale dipendente.

La rotazione non si applica:

- in caso di infungibilità dei dirigenti tra loro, nei casi in cui è previsto il possesso di lauree specialistiche e queste siano possedute da una sola unità lavorativa;
- per fattori organizzativi adeguatamente motivati.

Nei suddetti due casi si procede ad incrementare l'attività di controllo.

Il R.P.C.T. analizza, in accordo con i Dirigenti e nel rispetto della partecipazione sindacale, la fattibilità, le modalità e i tempi di avvicendamento degli incarichi dirigenziali, compatibilmente con i titoli e le competenze manageriali e professionali acquisite e nel rispetto della continuità e coerenza degli indirizzi in modo da non compromettere i livelli di efficacia ed efficienza delle attività e dei servizi dell'Ente.

I Dirigenti attuano la rotazione, con tempi prestabiliti, dei dipendenti mediante avvicendamento periodico dei soggetti che trattano attività e procedimenti particolarmente esposti al rischio corruzione.

Al fine di evitare il consolidarsi di alcune posizioni lavorative, i Dirigenti responsabili, laddove possibile, dispongono che i funzionari/istruttori responsabili della fase istruttoria siano diversi dai funzionari che rilasciano i provvedimenti finali, così come i funzionari/istruttori che svolgono controlli *in loco* e/o a campione siano soggetti diversi da coloro che hanno svolto i precedenti controlli in fase istruttoria.

2) Assegnazione delle pratiche a rischio di corruzione più elevato ad almeno due persone e/o costituzione di gruppi di lavoro numericamente superiori per le pratiche di elevato grado di complessità e/o di particolare rilevanza tecnico/progettuale;

3) Istruttoria delle pratiche secondo l'ordine cronologico di protocollazione con conseguente avvio della fascicolazione digitale e immodificabilità dei metadati;

4) Verifiche sistematiche a campione su atti diversamente non soggetti a controllo e/o esecuzione di controlli incrociati;

5) Svolgimento, ove possibile, delle operazioni di vigilanza, di sopralluogo e di stesura dei relativi atti sanzionatori da parte di almeno due addetti e/o in collaborazione con il personale di vigilanza di altri organi di controllo o di altri settori dell'Ente;

6) Redazione e sottoscrizione di protocolli per il conferimento di incarichi professionali e patti d'integrità per la partecipazione a gare e a qualsiasi contratto assegnato dall'Ente o per essere inseriti in elenchi, albi e liste dello stesso Ente;

- 7) Controllo successivo di regolarità amministrativa, di cui all'art. 147 bis, comma 2 del D. Lgs. 267/2000 e al Regolamento provinciale per la disciplina degli strumenti e delle metodologie per i controlli interni approvato con D.C.P. n. 2 del 28 gennaio 2013, sulle determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, che è da considerarsi parte del presente Piano come specifica misura di verifica della sussistenza di condizioni di regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa;
- 8) Monitoraggio, da parte del R.P.C.T. congiuntamente alla Direzione competente, dell'effettivo rispetto delle disposizioni in materia di formazione di commissioni e assegnazioni di uffici, così come disciplinato dall'art. 35 bis del D. Lgs. n.165/2001 e dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;
- 9) Monitoraggio, da parte del R.P.C.T. congiuntamente alla Direzione competente, dell'effettivo rispetto delle disposizioni in materia di conferimento di incarichi e autorizzazioni rilasciate ai dipendenti pubblici, come previsto dall'art. 53 del D. Lgs. n.165/2001 e dal vigente Regolamento per il conferimento degli incarichi esterni di cui alla Parte III del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente, con particolare riguardo alla verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi e alla debita comunicazione, accompagnata da relazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica entro i 15 giorni successivi al conferimento stesso;
- 10) Monitoraggio, da parte del R.P.C.T. congiuntamente alla Direzione competente, dell'effettivo rispetto della norma di divieto di prestazione di attività lavorativa nei casi previsti dall'art. 53, comma 16 ter del D. Lgs. n. 165/2001, c.d. "incompatibilità successiva" (*pantouflage*);
- 11) Adozione, da parte del R.P.C.T. congiuntamente alla Direzione competente, delle necessarie forme di tutela in caso di segnalazione, da parte del dipendente, di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato, così come previsto dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001;
- 12) Verifica, da parte del R.P.C.T. della sussistenza di eventuali condizioni ostative per il conferimento di incarichi, nonché delle incompatibilità tra incarichi e cariche in ottemperanza al disposto normativo del D. Lgs. n. 39/2013.

8. Contrasto del riciclaggio

Gli uffici delle Pubbliche amministrazioni sono chiamati a svolgere un importante ruolo nel sistema italiano di prevenzione del riciclaggio fin dal 1991, quando il decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito con legge 5 luglio 1991, n. 197, ha posto a loro carico, fra l'altro, obblighi di identificazione e di segnalazione di operazioni sospette. Attualmente i loro doveri in ambito anticiclaggio sono individuati dall'articolo 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato, dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90.

8.1. Ambito oggettivo di applicazione

Le procedure si applicano nei seguenti campi di attività:

- procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati;
- procedimenti inerenti il PNRR;
- procedimenti inerenti finanziamenti pubblici.

8.2. Gli indicatori di anomalia

L'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.), con Provvedimento del 23 aprile 2018, ha adottato e reso note le *"Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni"*, prevedendo un elenco, ancorché non esaustivo, di indicatori di anomalia volti a ridurre i margini di incertezza delle valutazioni soggettive connesse alle comunicazioni di operazioni sospette, al fine di contribuire al contenimento degli oneri ed alla correttezza e omogeneità delle comunicazioni medesime.

In particolare, gli indicatori di anomalia individuati possono essere:

- a) connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione,
- b) connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni,
- c) specifici per settore di attività (appalti e contratti pubblici - finanziamenti pubblici - immobili e commercio).

8.3. I soggetti coinvolti

Al fine di individuare i soggetti coinvolti si dà atto che:

- l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) è la struttura nazionale incaricata di ricevere dai soggetti obbligati, di richiedere ai medesimi di analizzare e di comunicare alle autorità competenti le informazioni che riguardano ipotesi di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- sono "soggetti cui è riferita l'operazione" (art. 2, comma 2, D.M. Interno 25.09.2015) le persone fisiche o le entità giuridiche nei cui confronti gli Uffici della Provincia di Alessandria svolgono un'attività finalizzata a realizzare un'operazione a contenuto economico, connessa con la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento o con la realizzazione di un obiettivo di natura finanziaria o patrimoniale, ovvero nei cui confronti sono svolti i controlli di competenza degli uffici medesimi;
- è "gestore" (art. 6, commi 3 e 4, del D.M. Interno 25.09.2015) il soggetto al quale, secondo le presenti procedure interne, sono trasmesse le informazioni rilevanti ai fini della valutazione delle operazioni sospette e che provvede alla

successiva valutazione e alla eventuale trasmissione delle segnalazioni alla UIF; per la Provincia di Alessandria il Gestore viene individuato con decreto presidenziale;

- sono "referenti" i Dirigenti e le Posizioni Organizzative della Provincia di Alessandria;
- sono "operatori" tutti i dipendenti della Provincia di Alessandria;

8.4. Comunicazione al Gestore

La segnalazione di operazioni sospette:

- deve essere effettuata senza ritardo;
- va realizzata prima di compiere l'operazione sottesa;
- prescinde dall'importo dell'operazione e riguarda anche operazioni tentate, rifiutate o comunque non concluse;
- rappresenta l'esito di una valutazione degli elementi soggettivi e oggettivi acquisiti nell'ambito della attività istruttoria svolta, anche alla luce degli indicatori di anomalia con particolare attenzione alle notizie inerenti alle persone politicamente esposte, soggetti inquisiti e a nominativi censiti nelle liste pubbliche di terrorismo;
- non richiede necessariamente la "conoscenza" di un determinato reato ed è atto distinto dalla denuncia di reato;
- richiede che sia garantita la massima riservatezza delle persone che effettuano la comunicazione e del contenuto della stessa;
- ai fini della prevenzione del finanziamento del terrorismo presuppone il riscontro dei nominativi nelle liste pubbliche consultabili nel sito UIF (non è sufficiente la mera omonimia).

Al verificarsi di una o più delle situazioni di cui agli indicatori di anomalia, i "referenti", fatti gli opportuni approfondimenti, hanno l'obbligo di segnalare tempestivamente al Gestore le operazioni sospette, fornendo tutte le informazioni e tutti i documenti utili a consentire un'adeguata istruttoria.

Le segnalazioni possono altresì essere inoltrate dai dipendenti, in qualità di "operatori", al loro superiore gerarchico o direttamente al Gestore, tenuto a garantire il rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti.

Dovranno in ogni caso essere fornite tutte le informazioni, i dati e la documentazione utili a consentire al Gestore un'adeguata istruttoria. Attraverso tale comunicazione il segnalante dovrà relazionare in modo puntuale quanto rilevato, indicando tutti gli elementi, le informazioni, i dati e i motivi del sospetto.

Considerata la non esaustività dell'elenco di indicatori di anomalia di cui all'allegato 1 del provvedimento della UIF, ciascun operatore, relativamente al proprio ambito di attività, è tenuto in ogni caso ad effettuare la segnalazione al Gestore ogni qualvolta sappia o abbia ragionevole motivo di ritenere che sia stato compiuto o tentato il compimento di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Analogamente, con riferimento agli indicatori di anomalia connessi con specifici settori di attività, trattandosi di elencazione non tassativa, l'attività di segnalazione deve estendersi a tutti i settori di operatività dell'ente, qualora si configurino ipotesi riconducibili a sospette operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

8.5. Compiti e prerogative del Gestore

Il Gestore, oltre a delineare ed eventualmente integrare le presenti procedure operative atte a garantire un tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione verso l'Unità di Informazione Finanziaria, deve provvedere:

1. a raccogliere le segnalazioni ed avviare le successive necessarie verifiche, conservandone l'esito, anche in caso di archiviazione;
2. ad informare delle segnalazioni ricevute direttamente i dirigenti competenti e il personale interessato, affinché siano edotti sul caso, collaborino con il Gestore medesimo nell'esame delle operazioni sospette e si adoperino per porre in essere tutte le misure necessarie a contrastare il riprodursi di situazioni sospette, effettuando un efficace monitoraggio;
3. a garantire, nel flusso delle comunicazioni, il rispetto della riservatezza dei soggetti coinvolti;
4. a trasmettere dati e informazioni concernenti le operazioni sospette ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del D.Lgs. n. 231/2007, effettuando la comunicazione a prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta in via telematica e senza ritardo alla UIF attraverso il portale INFOSTAT-UIF della Banca d'Italia, previa adesione al sistema di comunicazione *on-line* e secondo i contenuti e le modalità stabiliti al Capo II del provvedimento UIF del 23 aprile 2018;
5. a fungere da interlocutore della UIF per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti, al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni;
6. al coordinamento delle misure di formazione e informazione in materia di antiriciclaggio rivolte al personale dell'Ente, ai fini della corretta individuazione degli elementi di sospetto.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il Gestore, anche avvalendosi del personale allo scopo individuato, ha diritto di accedere a tutta la documentazione relativa alla segnalazione pervenuta e, in ogni caso, utile a svolgere la necessaria verifica e, qualora ne ravvisi la necessità, può sentire tutti gli operatori coinvolti, al fine di raccogliere informazioni sulle fattispecie in esame.

8.6. La comunicazione alla UIF

La comunicazione alla UIF di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette è un atto distinto dalla denuncia di fatti penalmente rilevanti e deve essere effettuata a prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta.

La comunicazione, in conformità al Capo II del provvedimento UIF del 23 aprile 2018, indica se nell'operatività è stato ravvisato il sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo e deve contenere i seguenti dati identificativi:

- a) dati identificativi della comunicazione, in cui sono riportate le informazioni che identificano e qualificano la comunicazione e l'Amministrazione;

- b) elementi informativi, in forma strutturata, sulle operazioni, sui soggetti, sui rapporti e sui legami intercorrenti tra gli stessi;
- c) elementi descrittivi, in forma libera, sull'operatività oggetto della comunicazione e sui motivi del sospetto;
- d) eventuali documenti allegati.

8.7. Riservatezza

Le attività di raccolta, verifica, trasmissione di informazioni inerenti alle operazioni sospette sono effettuate nel rispetto degli obblighi in materia di protezione dei dati personali ed assicurando la riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della comunicazione alla UIF.

Fuori dai casi previsti dal D.Lgs. 231/2007 e dal presente piano, è fatto divieto di portare a conoscenza di terzi l'avvenuta comunicazione alla UIF o informarli di approfondimenti in corso o effettuati circa operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

9. Formazione

Tutto il personale dipendente è tenuto a partecipare ai percorsi di formazione che si rendessero necessari, sia di carattere generale che relativi a bisogni formativi specifici.

Il programma di formazione deve essere pianificato dall'ufficio competente dell'Ente nel rispetto delle normative vigenti.

Può anche essere realizzato a cura del personale interno in grado di trasferire e diffondere le conoscenze in materia.

Le misure di dettaglio della formazione, con l'indicazione nominativa del personale interessato, vengono definite dal R.P.C.T. su proposta dei dirigenti, entro il mese di aprile di ciascun anno.

Il R.P.C.T., con la definizione delle misure di formazione e la vigilanza sulla loro attuazione, assolve i propri obblighi circa l'individuazione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

10. Obblighi informativi

I Dirigenti sono tenuti ad informare il R.P.C.T., sia per se stessi che con riferimento ai propri collaboratori, della sussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

Gli stessi sono altresì tenuti ad informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulle motivazioni che non hanno consentito di rispettare i termini previsti per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il R.P.C.T. può in qualsiasi momento richiedere ai Dirigenti, che hanno adottato il provvedimento finale relativamente alle attività di cui al punto 4.3., di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il R.P.C.T. può altresì in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono prefigurare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità.

11. Segnalazione di illeciti

I Dirigenti sono tenuti a dare tempestiva comunicazione al R.P.C.T. di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza sia direttamente che indirettamente.

Ai sensi dell'art. 54 bis rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. *whistleblower*) del D. Lgs. n. 165/2001, come sostituito dalla L. 179/2017, ad eccezione dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione ovvero, per lo stesso titolo, ai sensi dell'articolo 2043 del Codice Civile in tema di risarcimento per fatto illecito, il dipendente dell'Ente che denuncia all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti ovvero segnala al R.P.C.T. ovvero all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro determinati dalla segnalazione.

Il R.P.C.T. delinea i seguenti modelli di procedura alternativi:

- il dipendente/collaboratore/consulente utilizza per la propria segnalazione il link <https://proval.whistleblowing.it/>;
- le segnalazioni possono essere trasmesse mediante presentazione di un documento cartaceo in plico chiuso per posta riservata da depositare in un contenitore chiuso posto in luogo accessibile a tutto il personale e per essere ricevibili devono essere dettagliate, non generiche né anonime;
- come possibile e ulteriore canale di comunicazione utilizzabile per la trasmissione della segnalazione, può essere utilizzato anche quello del R.P.C.T..

Il soggetto destinatario delle segnalazioni da parte del dipendente o collaboratore o consulente è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa.

Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

L'adozione di misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'A.N.A.C. dallo stesso segnalante o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. 241/1990 e sue s.m.i..

12. Relazione sull'attività svolta

Il R.P.C.T. entro il 15 dicembre di ogni anno redige e pubblica sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri Contenuti – Prevenzione della Corruzione", una relazione recante i risultati dell'attività svolta con particolare riferimento alle azioni e controlli intrapresi per la gestione del rischio, alle modalità di formazione attuate, all'adozione e applicazione del Codice di Comportamento, al raggiungimento degli obiettivi assegnati in tema di trasparenza, nonché ad altre iniziative eventualmente adottate.

13. Responsabilità e sanzioni

Il R.P.C.T. incorre nelle seguenti forme di responsabilità:

- dirigenziale, ex artt. 1, comma 8 della L. n. 190/2012 e 21 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., per mancata predisposizione del P.T.P.C.T. e per mancata adozione delle misure per la selezione e formazione dei dipendenti;
- dirigenziale, disciplinare e amministrativa, ex art. 1, comma 12 della L. n. 190/2012 nel caso di commissione in seno all'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza definitiva, salvo dimostrare di avere predisposto il P.T.P.C.T. e di aver vigilato sull'osservanza dello stesso;
- dirigenziale, ex art. 1, comma 14 della L. n. 190/2012, in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C.T. e in forma di responsabilità disciplinare in caso di omesso controllo.

Ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. n. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis del medesimo decreto, costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili, salvo che essi provino che tale inadempimento è dipeso da causa loro non imputabile.

I Dirigenti incorrono in responsabilità dirigenziale, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 165/2001, in caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati di cui è obbligatoria la pubblicazione, nonché in caso di ritardo nel loro aggiornamento, come previsto dall'art. 1, comma 33 della L. n.190/2012.

Si applicano altresì sanzioni disciplinari nei confronti sia del personale dipendente che della dirigenza in caso di violazione delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C.T., così come disposto dall'art.1, comma 14 della L. n. 190/2012 e violazione dei contenuti del Codice di Comportamento ai sensi dell'art. 54, comma 3 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

SEZIONE TRASPARENZA

14. Obiettivi strategici e programmazione triennale del Piano

L'Organo di Indirizzo della Provincia di Alessandria definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del P.T.P.C.T..

Costituiscono obiettivi strategici della programmazione triennale 2024/2026:

- a) l'aggiornamento della parte del P.T.P.C.T. afferente la prevenzione della corruzione sulla scorta delle ultime disposizioni;
- b) la redazione, all'interno del P.T.P.C.T., della sezione Trasparenza quale documento in cui sia indicata la programmazione di respiro pluriennale di obiettivi di trasparenza specificamente orientati al cittadino e volti, in particolare, a consentire a chiunque, nel rispetto del limite relativo alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti, l'esercizio di forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche nonché volti a promuovere la partecipazione al dibattito pubblico (cosiddetto "*accesso generalizzato*", in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 97/2016 "decreto trasparenza" e alle linee guida ANAC);
- c) la promozione di maggiori livelli di trasparenza quale obiettivo strategico dell'amministrazione da tradurre nella definizione di obiettivi gestionali;
- d) il coordinamento della Sezione Trasparenza del Piano con gli obiettivi strategici del Documento Unico di Programmazione, del Piano Esecutivo di Gestione e conseguente interconnessione e impatto di questi sul Piano della Performance;
- e) l'organizzazione della Trasparenza nell'ambito della struttura organizzativa dell'Ente, nella dimensione gestionale e, in particolare, del flusso documentale, da informatizzare completamente.

Tali obiettivi strategici vengono esplicitati nel Documento Unico di Programmazione e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), con l'indicazione dei Dirigenti, dei Servizi e degli Uffici responsabili del loro perseguimento e rendicontati relativamente al loro raggiungimento. Il P.T.P.C.T. sarà rivisto e aggiornato annualmente nel rispetto delle tempistiche previste dalla legge.

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono declinati secondo le seguenti linee di indirizzo:

- la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
 - deve essere garantita la massima trasparenza dell'azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del personale;
 - devono essere promosse l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione alla corruzione, anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni;
- e si realizzano attraverso le seguenti azioni di respiro triennale:
- riorganizzazione della struttura organizzativa per garantire il corretto flusso informativo nell'individuazione, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati;
 - riorganizzazione della struttura trasparenza funzionalmente ai nuovi processi e procedimenti atti all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e all'accesso generalizzato;
 - riorganizzazione *web-oriented* del sito istituzionale, in modo da diventare "permeabile" ai motori di ricerca;
 - miglioramento della trasparenza e della pubblicazione dei dati, rispettando le regole previste dal CAD;
 - digitalizzazione dei procedimenti amministrativi mediante realizzazione del fascicolo digitale;
 - avvio del processo di accesso informatizzato del cittadino al procedimento amministrativo attraverso sistemi digitali di autenticazione e accesso (SPID) e possibilità per l'utenza di effettuare i pagamenti con modalità informatiche, ossia attraverso l'utilizzo di carte di debito, di credito, prepagate ovvero di altri strumenti di pagamento elettronico disponibili, che consentano anche l'addebito agli utenti in conto corrente;
 - aggiornamento e monitoraggio costante dei dati della Sezione Trasparenza, verificando il rispetto degli obblighi di pubblicazione;
 - eliminazione delle informazioni superate e non più significative, individuando i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati on-line e i relativi trasferimenti nella sezione di Archivio, come previsto dal D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97;
 - valutazione dei processi eseguiti e dei risultati ottenuti, riprogettando e ottimizzando interventi alla luce dei risultati ottenuti e delle criticità rilevate;
 - qualificazione e responsabilizzazione del personale dedicato ai servizi ed ai procedimenti inerenti le specifiche materie Anticorruzione, Trasparenza, Digitalizzazione;
 - incremento, incentivazione e miglioramento della comunicazione interna funzionale all'Amministrazione e tra l'Amministrazione e i portatori di interesse;
 - realizzazione di eventi partecipati di promozione alla cultura della trasparenza, dell'etica e della legalità.

15. I collegamenti con gli altri componenti del PIAO

Il P.T.P.C.T. è strettamente connesso al ciclo "pianificazione – programmazione – controllo valutazione", costituendo in tal modo uno dei documenti applicativi del D. Lgs. n. 150/2009, della Legge n. 203/2012 e del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

La pubblicità di dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico è una importante espressione della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi definiti nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

Posizione centrale nel P.T.P.C.T. occupano, pertanto, il Documento Unico di Programmazione e il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'Ente in quanto, attraverso tali documenti, i cittadini hanno a disposizione la possibilità di conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato degli enti pubblici.

Attraverso il Documento Unico di Programmazione ed il PIAO, infatti, la Provincia di Alessandria si impegna a realizzare obiettivi e livelli attesi di prestazioni organizzative, definendoli in modo puntuale e non generico, chiaro e misurabile; con la rendicontazione vengono poi evidenziati a consuntivo i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto alle previsioni, con la rilevazione degli eventuali scostamenti, producendo un processo di confronto e di crescita.

16. Obblighi di trasparenza e individuazione dei dati da pubblicare

I Dirigenti sono tenuti agli obblighi di trasparenza previsti dalla legislazione vigente.

Per il perseguimento degli obblighi di trasparenza, assume carattere permanente l'analisi dei dati pubblicati sul portale, attraverso la verifica, rielaborazione ed aggiornamento degli stessi.

I dati e le informazioni devono essere pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'Ente e aggiornati periodicamente secondo criteri di facile accessibilità, completezza, semplicità di consultazione ed in formato tale da poter essere riutilizzati, nel rispetto della normativa sulla riservatezza, e quindi ciò deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati ("minimizzazione dei dati") (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente

dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

La sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente" è organizzata in sottosezioni all'interno delle quali sono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D. Lgs. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. 97/2016. Per i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria si fa riferimento all'Allegato 1) Sezione "Amministrazione trasparente" – Elenco degli obblighi di pubblicazione, allegato alla Determinazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016, nonché all'allegato B del D. Lgs. n. 97/2016. I documenti, le informazioni e i dati sono pubblicati sul sito istituzionale tempestivamente, ad eccezione di quelli per i quali la normativa prevede un termine perentorio e per i quali si richiede apposita pubblicazione per garantire il corretto aggiornamento dei dati. Per garantire la celerità delle pubblicazioni di dati e documenti si predilige l'utilizzo del formato PDF. Per garantire la riutilizzabilità sono utilizzati i seguenti formati aperti: PDF, Odt, Word, Excel.

Non sono oggetto di pubblicazione:

- i dati personali non pertinenti, compreso i dati previsti dall'art. 26, comma 4 del D. Lgs. n. 33/2013, così come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 97/2016 (dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale);
- i dati personali che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione, nel rispetto del principio di minimizzazione previsto da GDPR;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente pubblico;
- dati personali particolari previsti dall'art 9 e 10 del GDPR, quali dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni, organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale e i dati personali relativi a condanne penali e reati.

Sul portale istituzionale, oltre ai dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente, sono presenti informazioni non obbligatorie, ma ritenute utili per consentire al cittadino una maggiore conoscenza dell'attività svolta dalla Provincia e delle azioni intraprese nella gestione del territorio e delle risorse pubbliche nonché l'informazione su alcuni aspetti tematici legati al territorio provinciale (demografia, economia, ambiente e territorio, turismo, cultura, prodotti tipici) e sulle iniziative e progetti in corso. Tali dati presenti nel portale vengono periodicamente rivisti, completati e pubblicati a cura dei Dirigenti e dei settori responsabili.

17. L'accesso civico generalizzato

In base al principio generale per la Trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalla Provincia, la Provincia tutela i diritti dei cittadini, promuove la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorisce forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In attuazione del principio di trasparenza di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, la Provincia ha approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23/45091 del 28.07.2021 il "Regolamento in materia di accesso civico semplice e accesso generalizzato".

Il regolamento disciplina le modalità di esercizio e i casi di esclusione del diritto di accesso ai documenti, dati, atti e informazioni formati e detenuti dalla Provincia di Alessandria, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di stato e d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Il regolamento concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'attività di questa amministrazione provinciale. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una Istituzione aperta e al servizio del cittadino.

Il regolamento, nello specifico disciplina:

- l'accesso civico semplice agli atti, documenti, dati e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria da parte della Provincia, nei casi in cui tale pubblicazione sia stata omessa, ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013;
- l'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti nella Provincia, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto e in coerenza con le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico" emanate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016;
- l'accesso alle informazioni ambientali, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 195 *"Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico alle informazioni ambientali"*, formati o comunque detenuti dalla Provincia favorendo, in tal modo, la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali aventi effetti sull'ambiente estendendo altresì le condizioni per l'accesso alla giustizia in materia ambientale.

18. Le modalità di coinvolgimento degli stakeholders

La Provincia di Alessandria intende coinvolgere i diversi portatori di interessi (*stakeholders*) attraverso confronti diretti con i cittadini, con le associazioni e con le organizzazioni presenti sul territorio.

L'Amministrazione Provinciale si impegna in tal senso ad inserire il tema della Trasparenza in incontri con i diversi portatori di interesse e a rendicontare i risultati di tali incontri nei successivi aggiornamenti del Piano.

L'Amministrazione Provinciale attiva forme di ascolto diretto e *on line* con i cittadini tramite l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

19. Gli strumenti della trasparenza

19.1. Portale istituzionale

Le informazioni previste dalla normativa sulla trasparenza e da altre leggi di settore sono pubblicate nella sezione in evidenza sulla home page denominata "Amministrazione trasparente" coerente con la normativa vigente, organizzata in sottosezioni all'interno nelle quali devono essere inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D. Lgs. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. 97/2016.

Per l'articolazione delle Sotto-sezioni livello 1 (Macrofamiglie), Sotto-sezione livello 2 (Tipologie di dati, Riferimenti normativi, Denominazione del singolo obbligo, Contenuti dell'obbligo e Aggiornamento) si fa riferimento all'Allegato 1) Sezione "Amministrazione trasparente" – Elenco degli obblighi di pubblicazione della Determinazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016, successivamente aggiornata dalla Determinazione ANAC n. 1134 dell'8.11.2017 ed in ultimo, per quanto attiene alla sottosezione "Bandi di gara e contratti", sostituita con l'allegato al PNA 2022 n. 9); tali riferimenti costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Piano (Allegato 2 – Sezione "Amministrazione trasparente" – Elenco degli obblighi di pubblicazione).

19.2. Albo Pretorio

Nel rispetto dell'art. 32, comma 1 della Legge 69/2009 viene effettuata sull'Albo Pretorio *on line*, la pubblicazione di atti riguardanti convocazioni di Commissioni Consiliari e Consiglio, deliberazioni di Consiglio, decreti presidenziali, determinazioni dirigenziali, comunicazioni di avvio procedimenti, bandi, esiti di gare ed aste, ordinanze, avvisi pubblici. Vengono inoltre pubblicati tutti gli ulteriori atti che per disposizioni di legge, di regolamento o su richiesta devono essere pubblicati ufficialmente mediante affissione all'Albo Pretorio, per la durata stabilita nelle norme vigenti.

19.3. Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è coinvolto nelle attività di informazione e di comunicazione dell'Ente, sia per quanto attiene all'informazione di carattere prettamente istituzionale, sia per quel che riguarda l'assistenza e l'orientamento del cittadino ai servizi erogati dagli Uffici provinciali.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è l'ufficio principalmente preposto della Provincia di Alessandria per le procedure di accesso generalizzato ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, secondo le linee guida deliberate dall'ANAC.

19.4. Posta Elettronica Certificata (PEC)

La Provincia di Alessandria è dotata del servizio di Posta Elettronica Certificata e l'indirizzo istituzionale a cui il cittadino può rivolgersi per qualsiasi tipo di risposta, è pubblicato in conformità alle previsioni di legge.

CONCLUSIONI

20. Pubblicazione del Piano

Il P.T.P.C.T. è pubblicato all'interno della apposita sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri Contenuti – Prevenzione della corruzione", accessibile dalla *home page* del portale provinciale e raggiungibile al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.alessandria.it/index.php?ctl=trasparenzavalutazione&fl=detail&idbl=282> nonché nella Intranet dell'Ente.

21. Disposizioni finali

La stesura del presente P.T.P.C.T., l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione, l'analisi e la definizione delle misure e dei monitoraggi per l'implementazione del medesimo hanno coinvolto tutti i Dirigenti dell'Ente.

22. Entrata in vigore

Il presente P.T.P.C.T., entra in vigore il giorno in cui diviene esecutivo il provvedimento presidenziale di approvazione.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

LA NORMA

Art. 6

Piano integrato di attività e organizzazione

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale.

OSSERVAZIONI AI SENSI DEL DECRETO 30 GIUGNO 2022, N. 132

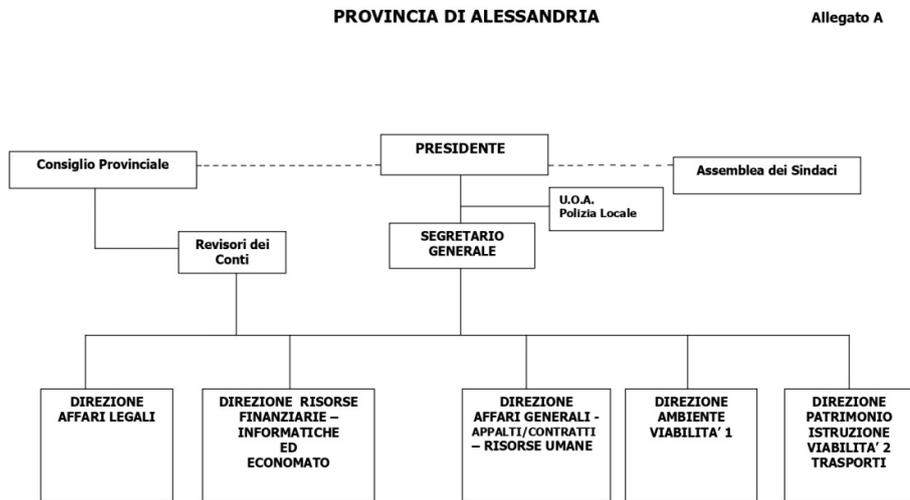
Nella **Sottosezione di Programmazione – Struttura organizzativa** sono riportati:

- l'organigramma della Provincia di Alessandria al 01.01.2025;
- la suddivisione del personale per Area (ex categoria) e profilo professionale alla data del 01.01.2025;
- i livelli di responsabilità organizzativa al 31.12.2024;
- l'ampiezza delle unità organizzative al 31.12.2024.

3.1. L'organigramma della Provincia di Alessandria

Con **decorrenza 20.09.2024** si è proceduto ad una revisione della Macrostruttura dell'Ente come da Decreto del Vice Presidente N. 191/45511 del 18.09.2024, da cui è derivato il seguente organigramma:

Organigramma (Allegato A al Decreto n. 191/2024)



Macro funzioni istituzionali e funzioni gestionali

dal 20.09.2024 in essere al 01.01.2025

UNITÀ ORGANIZZATIVA AUTONOMA POLIZIA LOCALE

Polizia stradale provinciale

Vigilanza faunistica venatoria

Vigilanza ambientale

Funzioni relative alla riscossione delle sanzioni amministrative e dei proventi insoluti

Funzioni amministrative in materia di caccia e pesca

SEGRETARIO GENERALE

Coordinamento generale dell'ente (art. 97 TUEL):

Programmazione

Controllo di gestione

Controlli interni

Trasparenza – Anticorruzione.

Trattamento dei dati [Regolamento (UE) 2016/679]

Funzioni in materia di contratti di fiume e progettazioni inerenti

Coordinamento PNRR

DIREZIONI

DIREZIONE AFFARI LEGALI

Rappresentanza e difesa giudiziale dell'ente

Consulenza/assistenza legale agli organi ed alle strutture

Negoziazione assistita

Precontenzioso assicurativo

DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE – INFORMATICHE ED ECONOMATO

Bilancio e programmazione finanziaria

Gestione economica del patrimonio mobiliare
Contabilità generale
Contabilità analitica
Tributi
Economato e provveditorato
Studi e ricerche statistiche – Cedres
Sistema informativo
Progetti europei

DIREZIONE AFFARI GENERALI - APPALTI/CONTRATTI – RISORSE UMANE

Funzioni connesse all'attività di governo e all'assistenza agli organi istituzionali
Funzioni relative agli affari generali, archivio e protocollo
Gare pubbliche e contratti
Procedure negoziate
Centrale di committenza a favore dei Comuni convenzionati
Assistenza ai Comuni
Ufficio Relazioni con il Pubblico
Gestione giuridica del personale
Trattamento economico e previdenziale
Reclutamento personale
Organizzazione
Relazioni sindacali
Procedimenti disciplinari
Formazione professionale generale del personale

DIREZIONE AMBIENTE VIABILITÀ 1

Pianificazione territoriale
Sistema informativo territoriale
Tutela e valorizzazione ambientale
Tutela del suolo (bonifiche) e vincolo idrogeologico
Rifiuti
Rilevamento disciplina controllo scarichi ed emissioni
Parchi e forestazione
Tutela e valorizzazione risorse idriche ed energetiche
Attività estrattive
Protezione civile
Coordinamento generale e supporto amministrativo (neve, manutenzione mezzi, acquisto DPI)
Progettazione opere
Gestione e manutenzione strade di competenza (Reparti 1,2,5,6)
Catasto strade
Competizioni sportive e danni al patrimonio stradale
Sistema informativo stradale
Espropri
Regolamentazione circolazione stradale
Concessioni autorizzazioni
Trasporti eccezionali

DIREZIONE PATRIMONIO ISTRUZIONE VIABILITÀ 2 TRASPORTI

Progettazione gestione manutenzione edifici scolastici
Progettazione gestione manutenzione edifici provinciali
Valorizzazione patrimonio immobiliare
Organizzazione operativa uffici
Gestione e manutenzione strade di competenza (Reparti 3,4)
Prevenzione e protezione, sicurezza sul lavoro e formazione specifica sulla materia
Assicurazioni e locazioni
Programmazione rete scolastica
Istruzione
Turismo
Politiche sociali, culturali, giovanili e sportive
Pari opportunità e politiche di genere
Trasporti e mobilità pubblica e privata

Situazione Risorse Umane al 01.01.2025

STRUTTURA/DIREZIONE	AREA (Ex Cat. D-C-B-A)	DOTAZIONE ENTE (occupati)	di cui VIGILANZA (in avvalimento)	FUORI DOTAZIONE (Personale in comando da altro Ente o in Convenzione)	FUORI DOTAZIONE (Personale Regionale in distacco)
U.O.A. POLIZIA LOCALE	Funzionari (D)	6	(4)	2	3
	Istruttori (C)	21	(16)		3
	TOT.	27			6
SEGRETERIA GENERALE	Funzionari (D)	2			
	TOT.	2			
DIREZIONE AFFARI LEGALI	Funzionari (D)	3			
	Istruttori (C)	2			
	DIR	1			
	TOT.	6			
DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE – INFORMATICHE ED ECONOMATO	Funzionari (D)	13			2
	Istruttori (C)	6			
	Operatori esperti (B)	4			
	DIR	1			
	TOT.	24			2
DIREZIONE AMBIENTE VIABILITA' 1	Funzionari (D)	36			5
	Istruttori (C)	38			4
	Operatori esperti (B)	19			
	DIR	1			
	TOT.	94			9
DIREZIONE PATRIMONIO ISTRUZIONE VIABILITA' 2 TRASPORTI	Funzionari (D)	15			3
	Istruttori (C)	13			1
	Operatori esperti (B)	10			2
	DIR	1			
	TOT.	39			7
DIREZIONE AFFARI GENERALI - APPALTI/ CONTRATTI –RISORSE UMANE (con dirigente ad interim dal 09.12.2024)	Funzionari (D)	12			
	Istruttori (C)	10			1
	Operatori esperti (B)	11			
	Operatori (A)	2			
	DIR	0			
	TOT.	35			1
TOTALE		227	(20)	2	25

3.2 Suddivisione del personale per area e profilo professionale

Suddivisione del personale di ruolo per "area" e profilo professionale al 01.01.2025

AREA (ex Categoria)	PROFILO PROFESSIONALE	Femmine	Maschi	Totale Occupati	Totale Area
Operatori (ex A)	Operatore	0	2	2	2
Operatori esperti (ex B)	Collaboratore amministrativo	9	3	12	44
	Operatore specializzato	1	31	32	
	Operatore tecnico	0	0	0	
Istruttori (ex C)	Agente provinciale	10	12	22	90
	Esperto Ambiente e Territorio	5	1	6	
	Esperto amministrativo e contabile	20	10	30	
	Esperto di servizi informatici	1	0	1	
	Esperto tecnico	2	19	21	
	Geometra	3	7	10	
	Avvocato	2	0	2	
Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex D)	Geologo	0	0	0	87
	Specialista area tecnica	4	12	16	
	Specialista di organizzazione e gestione risorse umane	1	0	1	
	Specialista di pianificazione	2	0	2	
	Specialista di vigilanza	2	6	8	
	Specialista economico-finanziario	5	0	5	
	Specialista in attività amministrative	22	12	34	
	Specialista in comunicazione e relazioni pubbliche	1	0	1	
	Specialista in politiche sociali	1	0	1	
	Specialista in servizi informatici	0	4	4	
	Specialista in tecniche statistiche e demografiche	0	0	0	
	Specialista legale	1	0	1	
	Specialista nel controllo di gestione	2	0	2	
	Specialista tecnico ambientale	7	3	10	
DIRIGENTI	Dirigente	2	2	4	4
	TOTALE	103	124	227	227

Suddivisione del personale regionale in distacco presso la Provincia di Alessandria (L.R. n. 23/2015) per "Area" e profilo professionale alla data del 01.01.2025.

AREA (ex Categoria)	PROFILO PROFESSIONALE	Femmine	Maschi	Totale Occupati	Totale Area
Operatori (ex A)	Operatore	0	1	1	1
Operatori esperti (ex B)	Collaboratore amministrativo	0	2	2	2
Istruttori (ex C)	Agente provinciale	0	1	1	8
	Esperto Ambiente e Territorio	0	2	2	
	Esperto amministrativo e Contabile	4	0	4	
	Segretario di Direzione	0	1	1	
Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex D)	Interprete	0	1	1	14
	Istruttore addetto ad attività di pianificazione e gestione ambientale e delle risorse naturali	1	1	2	
	Specialista economico-Finanziario	1	0	1	
	Specialista in attività Amministrative	2	3	5	
	Specialista in politiche di sicurezza e Protezione Civile	0	1	1	
	Specialista di vigilanza	0	0	0	
	Funzionario addetto ad attività in materia di agricoltura e foreste	1	0	1	
	Specialista tecnico Ambientale	1	2	3	
TOTALE		10	15	25	25

Personale in convenzione part time 50% con enti dell'area vasta al 01.01.2025

AREA (Ex cat.)	PROFILO PROFESSIONALE	Femmine	Maschi	Totale Occupati	Totale Area
Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex D)	Specialista di Vigilanza	0	2	2	2
TOTALE		0	2	2	2

Dal 26.11.2024, a seguito di sentenza della Corte Costituzionale – Sezione lavoro, è stata caducata una posizione dirigenziale con trasformazione del rapporto di lavoro nell'area dei Funzionari ed E.Q. Dal 09.12.2024 la posizione dirigenziale in oggetto è stata assegnata "ad interim" ad altro dirigente dell'Ente.

Il 20.12.2024 è stato pubblicato l'Avviso per le Progressioni Verticali in regime transitorio ex art. 13 c. 6 CCNL 16.11.2023 per l'anno 2024, inserite nel Piano del fabbisogno 2024-2026 e autorizzate da Cosfel con verbale del 05.12.2024. Tali progressioni tra le aree prevedono che entro il primo trimestre 2025 (scadenza Avviso presentazione domande il 20.01.2025) si avranno:

- 2 progressioni dall'Area degli Operatori esperti (ex B) all'Area degli Istruttori (ex C);
- 9 progressioni dall'Area degli Istruttori (ex C) all'Area dei Funzionari ed E.Q. (ex D).

3.3. I livelli di responsabilità organizzativa, numero di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e delle Elevate Qualificazioni al 31.12.2024

LIVELLI DI RESPONSABILITA' AL 31.12.2024	
DIRIGENTI	
N. complessivo di funzioni dirigenziali previste nella dotazione organica (1)	5
N. di posizioni dirigenziali coperte al 31.12.2024 nella fascia più elevata (46.291,44 euro)	4
N. di posizioni dirigenziali coperte al 31.12.2024 nella fascia meno elevata (25.000,00 euro)	0
N. di posizioni dirigenziali coperte al 31.12.2024 per le restanti fasce	0
ELEVATE QUALIFICAZIONI (EX POSIZIONI ORGANIZZATIVE)	
N. totale di Elevate Qualificazioni previste (di cui 1 in convenzione, 1 in avvalimento e 1 ad interim)	24
N. di Elevate Qualificazioni coperte al 31.12.2024 per la fascia più elevata (11.000,00 Euro)	4
N. di Elevate Qualificazioni coperte al 31.12.2024 per la fascia meno elevata (7.000,00 Euro)	8
N. di Elevate Qualificazioni coperte al 31.12.2024 per le restanti fasce	12
N. complessivo di incarichi di specifica responsabilità (art. 84 CCNL 16.11.2022) al 31.12.2024 (2)	167

(1) A partire dal 09.12.2024 una funzione dirigenziale è attribuita ad interim.

(2) Il numero di incarichi è al netto di specifiche responsabilità cessate nel corso del 2024.

3.4. Ampiezza delle unità organizzative al 31.12.2024

L'ampiezza media (numero medio di addetti) dei servizi e degli uffici con responsabilità di coordinamento, riferita alle funzioni di amministrazione, gestione e controllo ed alle funzioni fondamentali dell'intero Ente, alla data del 31.12.2024 risulta essere di 2,01 unità considerando solo il personale nei ruoli della Provincia e di 2,23 considerando anche il personale in "forza" negli uffici e servizi, ossia includendo il personale in distacco dalla Regione Piemonte e quello in convenzione con altri Enti dell'area vasta.

Nella tabella sono riportate le ampiezze medie complessive relative alle singole Direzioni, compresi i Dirigenti.

DIREZIONI	Numero dipendenti	Ampiezza media
Segreteria Generale	2	1
U.O.A. Polizia Locale	28 + 2 in convenzione + 6 in distacco	3,89
Direzione Affari Legali	6	1,5
Direzione Affari Generali - Appalti/Contratti - Risorse Umane	35 +1 in distacco	2,31
Direzione Risorse Finanziarie – Informatiche ed Economato	24 + 2 in distacco	1,8
Direzione Ambiente Viabilità 1	96 + 9 in distacco	2,39
Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti	39 + 7 in distacco	1,64

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

LA NORMA

Art. 6

Piano integrato di attività e organizzazione

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale.

OSSERVAZIONI AI SENSI DEL DECRETO 30 GIUGNO 2022, N. 132

Nella **Sottosezione di Programmazione – Organizzazione del lavoro agile** sono riportati:

- il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA); (il Regolamento del Lavoro Agile (smart working) è stato approvato con Decreto del Presidente n. 136 del 19.07.2022).

3.5. Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)

INDICE

1. Il quadro normativo di riferimento
2. L'esperienza della Provincia di Alessandria
3. Il POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile)
4. Finalità ed obiettivi del lavoro agile per la Provincia di Alessandria
5. Il POLA della Provincia di Alessandria
6. Accordo individuale
7. Le misure organizzative
8. I requisiti tecnologici
9. Le azioni formative
10. Strumenti di rilevazione e verifica periodica dei risultati conseguiti
11. Misurazione della performance del POLA

1. Il quadro normativo di riferimento

1. Il lavoro agile nelle Pubbliche Amministrazioni ha trovato riconoscimento con la L. 124/2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che, all'art. 14, prevede che le Amministrazioni Pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa (lavoro agile) che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10 per cento dei dipendenti che ne facciano richiesta, di avvalersi di tali modalità, garantendo che, i dipendenti che se ne avvalgono, non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

2. Il contesto normativo, in materia di lavoro agile, si è aggiornato con la L. 81/2017 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", applicabile in quanto compatibile, anche nei rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche. In particolare il Capo II della predetta legge, contiene le disposizioni che, allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovono il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato, stabilita mediante accordo fra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

3. La Direttiva 1° giugno 2017 n. 3, emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Semplicazione e della Pubblica Amministrazione, ai sensi dell'art. 14, comma 3 della L. 124/2015, fornisce gli indirizzi per l'attuazione delle disposizioni richiamate attraverso una fase di sperimentazione. Le Linee Guida che sono parte integrante della predetta Direttiva, contengono indicazioni inerenti l'organizzazione del lavoro e la gestione del personale

per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

4. Anche il Parlamento Europeo nelle sue Risoluzioni ha sottolineato l'importanza delle politiche finalizzate alla conciliazione tra lavoro e vita familiare e privata. La Risoluzione del Parlamento Europeo del 9 giugno 2015 sulla "Strategia dell'UE per la parità tra donne e uomini dopo il 2015", ha sottolineato l'importanza di modalità di lavoro flessibili per la conciliazione tra vita familiare e professionale e la necessità di incentivare lo scambio delle migliori prassi esistenti.

Con la successiva Risoluzione del 13 settembre 2016 sulla "Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale", il Parlamento Europeo ha individuato nel "lavoro agile" lo strumento imprescindibile per ottenere maggiore conciliazione e produttività. Il Parlamento Europeo, partendo dalla considerazione che politiche di conciliazione ben progettate ed attuate devono essere considerate come un miglioramento essenziale dell'ambiente di lavoro, in grado di creare buone condizioni lavorative e benessere a livello sociale e professionale, ha individuato, tra gli strumenti finalizzati alla realizzazione di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, il "lavoro agile", sostenendolo, quale approccio all'organizzazione del lavoro basato su una combinazione di flessibilità, autonomia e collaborazione, che non richiede necessariamente al lavoratore di essere presente sul posto di lavoro o in un altro luogo predeterminato e gli consente di gestire il proprio orario di lavoro, garantendo comunque il rispetto del limite massimo di ore lavorative giornaliere e settimanali stabilito dalla legge e dai contratti collettivi.

5. L'emergenza sanitaria scoppiata nel mese di marzo 2020 ha obbligato gli Enti ad adottare il lavoro agile come modalità ordinaria di prestazione lavorativa, e come previsto dall'art. 87 del DL 18/2020 con modalità semplificate.

L'evoluzione dell'epidemia da COVID-19 ha richiesto vari interventi d'emergenza al fine di contrastarne la diffusione, nonché regolarne le conseguenze anche sotto il profilo giuslavoristico. Si fa riferimento, al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020 recante le ulteriori disposizioni attuative del decreto legge n. 6/2020; in particolare l'art. 4, comma 1, lett. a), che, tra le ulteriori misure da applicare sull'intero territorio nazionale ha previsto la possibilità per i datori di lavoro di applicare, ad ogni rapporto di lavoro subordinato la modalità di lavoro agile disciplinata dagli artt. 18 e ss. della legge n. 81/2017.

6. Con il D. L. 18/2020, convertito con modificazioni dalla L. 27/2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e, in particolare con l'art. 87, viene disposto che fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, ovvero fino ad una data antecedente stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni.

7. Successivamente con il D. L. 34/2020, convertito con modificazioni dalla L. 77/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e, in particolare con l'art. 263, viene modificato l'art. 14, comma 1 della legge n. 124/2015, richiamata con l'introduzione del POLA – Piano organizzativo di lavoro agile.

Il nuovo art. 14 della L. 124/2015 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le economie derivanti dall'applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica".*

8. Il 19 ottobre 2020 il Ministro per la Pubblica Amministrazione, ritenuto necessario fornire un quadro ricognitivo organico della disciplina sul lavoro agile nell'emergenza, ha adottato un Decreto recante ulteriori indicazioni per le misure di organizzazione del lavoro pubblico al concreto evolversi della situazione emergenziale e con Decreto del 9 dicembre 2020 il Ministro per la Pubblica amministrazione ha adottato le Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e Indicatori di Performance.

Il 20 gennaio 2021, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha prorogato le disposizioni di cui al citato decreto del 19 ottobre 2020 fino al 30 aprile 2021. Successivamente, il D.L. 52/2021 (c.d. Decreto Riapertura) "Misure

urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19", ha disposto la proroga dello stato di emergenza al 31 luglio 2021 (art. 10, comma 1).

9. Il D.L. 56/2021 "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi", riduce al 15% la misura minima di attività da svolgere in lavoro agile per le Amministrazioni che adottano il POLA. In particolare, l'art. 1, comma 2 del decreto citato ha modificato l'art. 14, comma 1, della L. 124/2015 nei termini seguenti: "[...] *Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative [...]*". Il medesimo decreto ha modificato, altresì, l'art. 263 del D.L. 34/2020, eliminando la soglia minima del 50% precedentemente prevista per l'applicazione del lavoro agile al personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità.

10. Con D.P.C.M. del 23 settembre 2021, si è stabilito che, a decorrere dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle Pubbliche Amministrazioni è soltanto quella svolta in presenza e non più quella svolta in smart working e che pertanto il lavoro agile può essere solo regolato con apposito accordo individuale ai sensi dell'art. 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

La disciplina del lavoro agile oggi vigente, contenuta nell'art. 263 del DL 34/2020 convertito in L. 77/2020 e ss.mm.ii., nell'art. 14 della legge 124/2015 e nella legge 22 maggio 2017, n. 81, artt. 18-22, è stata quindi integrata dal Decreto del Ministro della Funzione Pubblica avente ad oggetto "Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni" dell'8 ottobre 2021 (G.U. Serie gen. 245 del 13 ottobre 2021).

11. Il Diritto alla disconnessione, ha trovato riconoscimento nell'ambito della Risoluzione del Parlamento europeo del 21 gennaio 2021 "Raccomandazioni alla Commissione sul diritto alla disconnessione". Il testo prevede che gli Stati membri garantiscano che i datori di lavoro prendano i provvedimenti necessari per fornire ai lavoratori i mezzi per esercitare il diritto alla disconnessione, quest'ultima intesa come "il mancato esercizio di attività o comunicazioni lavorative per mezzo di strumenti digitali, direttamente o indirettamente, al di fuori dell'orario di lavoro".

In Italia, il D.L. 30/2021, convertito con modificazioni con L. 61/2021, all'art. 2, comma 1-ter ha stabilito che: "*Ferma restando, per il pubblico impiego, la disciplina degli istituti del lavoro agile stabilita dai contratti collettivi nazionali, è riconosciuto al lavoratore che svolge l'attività in modalità agile il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche, nel rispetto degli eventuali accordi sottoscritti dalle parti e fatti salvi eventuali periodi di reperibilità concordati. L'esercizio del diritto alla disconnessione, necessario per tutelare i tempi di riposo e la salute del lavoratore, non può avere ripercussioni sul rapporto di lavoro o sui trattamenti retributivi*".

2. L'esperienza della Provincia di Alessandria

1. In Provincia di Alessandria, a seguito dell'emergenza sanitaria scoppiata a marzo 2020, sono stati coinvolti nel 2020 186 dipendenti in servizio nell'Ente su un totale di 320 dipendenti (con una percentuale del 58,13%), mentre nel 2021 sono stati coinvolti 155 dipendenti in servizio nell'Ente su un totale di 310 dipendenti (con una percentuale del 50,00%), con l'esclusione dei dipendenti addetti ad attività che non potevano per loro natura essere rese in modalità agile.

È stato attivato immediatamente, sulla scorta della Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot. n. 12107/2020 del 4/3/2020, il lavoro agile che ha interessato sostanzialmente tutti i Servizi della Provincia di Alessandria con i seguenti provvedimenti principali:

a) Decreto del Presidente n. 44/15474 del 11.03.2020: "Emergenza Epidemiologica da Covid-19: Linee di Indirizzo per far fronte alle esigenze organizzative e lavorative ai sensi del D.P.C.M. 8 Marzo 2020", con il quale si procedeva all'attivazione di forme di lavoro agile, mediante modalità semplificate e temporanee sulla base di quanto stabilito in argomento nella Circolare n. 1 del 4 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, al fine di mettere in atto forme di organizzazione del lavoro per fasi, cicli ed obiettivi senza precisi vincoli di orario e di luogo di lavoro, anche in assenza degli accordi individuali di cui alla legge n. 81/2017, comunque operando nei limiti delle risorse di bilancio e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica come stabilito tra i principi di cui alla legge 7 agosto 2015, n. 124, secondo gli schemi di istanza e di relativa autorizzazione (sostitutiva dell'accordo di cui alla legge 81/2017) quali modelli orientativi;

b) Decreto del Presidente n. 47/18383 del 24.03.2020: "Emergenza epidemiologica da Covid-19: linee di indirizzo per far fronte alle esigenze organizzative e lavorative. Integrazioni ed aggiornamenti", con il quale si procedeva alla prosecuzione del lavoro agile e individuazione delle attività essenziali ed indifferibili da effettuare in presenza anche parziale:

- attività dei servizi di protocollo, di custodia e di usciere degli stabili di piazza Libertà e di via Galimberti;
- attività dei servizi finanziari relativamente al pagamento dei fornitori;
- attività di gestione e salvaguardia del sistema informativo;

- attività operative di manutenzione e sorveglianza della rete stradale provinciale svolte da capi reparto, capi cantonieri e cantonieri;
- attività degli uffici tecnici di direzione, quali direzioni lavori e vigilanza sui cantieri che resteranno in attività ed interventi in somma urgenza;
- attività dei servizi di polizia provinciale, di vigilanza faunistica e di vigilanza ambientale;
- attività del servizio gestione rifiuti, limitatamente all'ufficio trasporti transfrontalieri, in ottemperanza al punto 16 della Ordinanza della Regione Piemonte n. 34/2020;
- servizi di reperibilità.

c) Decreto Presidente n. 72/23752 del 4.05.2020, che provvedeva ad individuare come essenziali ed indifferibili da effettuarsi in presenza anche parziale anche l'attività degli Uffici Tecnici della Viabilità;

d) i successivi provvedimenti erano di proroga, tranne il Decreto n. 126/40291 del 31.07.2020 che stabiliva il rispetto della percentuale massima del 50 per cento di tempo impiegato nelle attività che potevano essere svolte in lavoro agile.

Provincia di Alessandria. Personale in lavoro agile nel 2020 e nel 2021 suddiviso per Direzioni (Dati assoluti e %)

Direzioni	2020			Personale Provincia al 31.12.2020	Personale smart wor. su totale
	Uomini	Donne	Totale		
Segreteria Generale	0	1	1	5	20,00
Direzione Avvocatura	1	4	5	6	83,33
Direzione Affari Istituzionali	29	43	72	81	88,89
Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale	20	36	56	101	55,45
Direzione Viabilità 1 e Trasporti	19	11	30	84	35,71
Direzione Patrimonio Istruzione e Viabilità 2	14	8	22	43	51,16
Totale dipendenti in smart working	83	103	186	320	58,13

Fonte: Servizio Gestione Giuridica Rapporto di Lavoro, elaborazione Ufficio Provinciale di Statistica-Cedres.

Note: La Direzione Affari Istituzionali comprende anche il personale della Direzione Risorse Umane.

Il personale della Provincia al 31.12.2020 comprende anche il personale della Regione Piemonte in distacco.

Direzioni	2021			Personale Provincia al 01.07.2021	Personale smart wor. su totale
	Uomini	Donne	Totale		
Segreteria Generale	1	4	5	6	83,33
Direzione Avvocatura	1	2	3	5	60,00
Direzione Affari Istituzionali	19	24	43	60	71,67
Direzione Risorse Umane e Contratti	4	12	16	21	76,19
Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale	19	34	53	97	54,64
Direzione Viabilità 1 e Trasporti	8	5	13	78	16,67
Direzione Patrimonio Istruzione e Viabilità 2	14	8	22	43	51,16
Totale dipendenti in smart working	66	89	155	310	50,00

Fonte: Servizio Gestione Giuridica Rapporto di Lavoro, elaborazione Ufficio Provinciale di Statistica-Cedres.

Note: Il personale della Provincia al 01.07.2021 comprende anche il personale della Regione Piemonte in distacco.

Direzioni	2023			Personale	Personale
	Uomini	Donne	Totale	Provincia al 31/12/23	smart wor. su totale
Segreteria Generale	0	0	0	2	0
U.O.A. Vigilanza Prov.le	0	0	0	30	0
Direzione Affari Legali	0	1	1	10	10
Direzione Affari Istituzionali e Risorse Umane	1	2	3	40	7,5
Direzione Risorse Finanziarie	0	0	0	16	0
Direzione Appalti Contratti e Sistema Inform.	4	1	5	16	31,25
Direzione Ambiente Viabilità 1	0	5	5	112	4,46
Direzione Patrimonio Istr. Viabilità 2 Trasporti	0	0	0	50	0
Totale dipendenti in smart working	5	9	14	276	5,07

Fonte: Servizio Gestione Giuridica Rapporto di Lavoro

Note: Il personale della Provincia al 31.12.2023 comprende anche il personale della Regione Piemonte in distacco e il Responsabile dell'U.O.A. Vigilanza Prov.le.

Direzioni	2024		Totale	Personale
	Uomini	Donne	personale in SW	al 31/12/24
Segreteria Generale			0	2
U.O.A. Polizia Locale			1	34
Direzione Affari Legali			1	6
Direzione Ambiente Viabilità 1			5	105
Direzione Patrimonio Istr. Viabilità 2 Trasporti			0	46
Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti – Risorse Umane	1	2	3	36
Direzione Risorse Finanziarie Informatiche ed Economato	3		3	26
Totale dipendenti in smart working	4	9	13	255

Fonte: Servizio Gestione Giuridica Rapporto di Lavoro

3. Il POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile)

1. La Legge n. 124/2015, art. 6, c. 1, e s.m.i. richiede alle Amministrazioni Pubbliche la redazione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), quale specifica sezione del Piano della Performance dedicata ai necessari processi di innovazione amministrativa da mettere in atto nelle Amministrazioni Pubbliche ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile.

2. Le Linee Guida in materia di lavoro agile nelle Amministrazioni Pubbliche prevedono che il lavoro agile deve rispettare le seguenti condizionalità:

- a) l'invarianza dei servizi resi all'utenza;
- b) l'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro in presenza;
- c) l'adozione di appositi strumenti tecnologici idonei a garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattate durante lo svolgimento del lavoro agile;
- d) la necessità per l'Amministrazione della previsione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato;
- e) la fornitura di idonea dotazione tecnologica al lavoratore;
- f) la stipula dell'accordo individuale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, cui spetta il compito di definire:
 - gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
 - le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione;
 - le modalità ed i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in lavoro agile;
 - il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei Dirigenti e dei responsabili dei procedimenti;
 - la programmazione del lavoro agile da parte dell'Amministrazione con una rotazione del personale secondo le modalità organizzative più congeniali alla propria situazione.

3. Le finalità perseguite dal lavoro agile (o smart working) sono connesse alle opportunità, offerte dalle tecnologie informatiche e telematiche, di razionalizzare, rendendole più moderne, flessibili, efficaci ed economiche, le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative, focalizzando l'attenzione sulla qualità e sul contenuto sostanziale dell'attività svolta anziché sull'aspetto formale della mera presenza del dipendente in ufficio.

In particolare, il lavoro agile risponde alle seguenti finalità:

- a) sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e, al tempo stesso, orientata ad un incremento di produttività e al benessere organizzativo;
- b) rafforzare la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- c) razionalizzare e adeguare l'organizzazione del lavoro a seguito dell'introduzione delle nuove tecnologie e reti di comunicazione pubblica, realizzando economie di gestione;
- c) rafforzare le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro agevolare un corretto equilibrio fra gestione dei tempi di vita, esigenze organizzative, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane e capacità di lavorare per progetti;
- d) promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea;
- d) promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro, nell'ottica di una politica ambientale sensibile alla diminuzione del traffico urbano in termini di volumi e di percorrenze.

Il lavoro agile, come definito dalla legge, consiste in una prestazione di lavoro subordinato che si svolge con le seguenti modalità:

- a) esecuzione della prestazione lavorativa svolta solo in parte all'interno dei locali aziendali e con i soli vincoli di orario massimo derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva;
- b) possibilità di utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- c) assenza di una postazione fissa durante i periodi di lavoro svolti al di fuori dei locali aziendali.

4. Finalità ed obiettivi del lavoro agile per la Provincia di Alessandria

1. L'obiettivo dell'Amministrazione Provinciale è quello di disciplinare la flessibilità offerta dal Lavoro Agile (smart working) rispetto alle modalità organizzative utilizzate durante l'emergenza.

2. Per l'Amministrazione Provinciale i vantaggi del lavoro agile sono connessi alla possibilità di migliorare e modernizzare l'organizzazione del lavoro e di realizzare sensibili economie di gestione, riducendo l'assenteismo ed attuando, tra l'altro, sensibili economie negli oneri per le prestazioni di lavoro. Per il dipendente vi sono, invece, gli evidenti vantaggi connessi soprattutto alla possibilità di gestire in piena flessibilità ed autonomia il proprio lavoro, svincolandolo dal rigoroso rispetto di un rigido orario di servizio.

3. Obiettivi specifici del POLA della Provincia di Alessandria, relativi al triennio 2025-2027 sono:

- a) individuazione delle modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 15 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera;
- b) definizione delle misure organizzative;
- c) individuazione dei requisiti tecnologici;
- d) elaborazione dei percorsi formativi del personale;
- e) identificazione degli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

5. Il POLA della Provincia di Alessandria

1. Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) rappresenta una sezione del Piano della Performance/PIAO ed è un documento con valenza programmatica di respiro triennale con eventuali aggiornamenti annuali in caso di mutate esigenze organizzative. I principi che guidano il lavoro agile della Provincia di Alessandria sono indicati nel Regolamento per la disciplina del lavoro agile, approvato con Decreto del Presidente n. 136/38412 del 18.07.2022.

2. Si individuano di seguito le funzioni e le attività che non possono essere effettuate in alcun modo in modalità agile:

1. Gestione della cassa economica
2. Gestione del magazzino economico
3. Addetti a sportelli di front office (URP)
4. Personale della Polizia Locale Provinciale impegnato nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio
5. Vigilanza predisposizione servizi urgenti in caso di eventi calamitosi
6. Vigilanza e controllo in materia di caccia e pesca
7. Vigilanza, sorveglianza e pronto intervento sulle strade
8. Servizio di usciato.

3. I Dirigenti in ogni caso, ciascuno per l'Area diretta, dovranno effettuare una ricognizione e individuare le attività non compatibili con la prestazione lavorativa svolta in modalità di lavoro agile.

4. Il contingente del personale dipendente che potrà svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità agile, per il triennio 2022-2024, è pari alle seguenti percentuali, rispetto al personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in modalità agile:

Anno	Contingente *
2023	15%
2024	15%
2025	15%

** Il contingente è calcolato in base al personale in servizio alla data di pubblicazione dei relativi avvisi di manifestazione d'interesse, escluso il personale impiegato nelle attività non smartizzabili.*

5. Tali percentuali potranno essere aggiornate annualmente (garantendo comunque la percentuale minima del 15%) a seguito di mutate esigenze organizzative e in via eccezionale per il primo anno, rivalutate dopo sei mesi dall'avvio della sperimentazione.

6. In base al vigente Regolamento sul lavoro agile i dipendenti verranno individuati a seguito di apposito avviso pubblico, nel quale verrà indicato il numero di dipendenti suddiviso per Direzione che potrà accedere al lavoro agile, e successiva graduatoria. Gli accordi individuali stipulati con il personale selezionato, data la natura sperimentale del primo anno di applicazione del POLA, avranno una durata massima di 12 mesi, eventualmente prorogabili.

6. Accordo individuale

1. L'accordo individuale è stipulato per iscritto ai fini della regolarità amministrativa e della prova. Ai sensi della Legge n. 81/2017, artt. 19 e 21, e compatibilmente con la disciplina prevista dal CCNL vigente, disciplina l'esecuzione della prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'Amministrazione Provinciale, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore.

2. Sono elementi essenziali dell'accordo individuale:

- a) la durata dell'accordo;
- b) le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla abituale sede di lavoro, con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza;
- c) le modalità di recesso, che deve avvenire con un termine non inferiore a 30 giorni, salve le ipotesi previste dalla legge n. 81/2017, art. 19;
- d) le specifiche motivazioni di recesso;
- e) i tempi di riposo del lavoratore che, su base giornaliera o settimanale, non possono essere inferiori a quelli previsti per i lavoratori in presenza, nonché le misure tecniche ed organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro;
- f) le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore dall'esterno dei locali dell'Amministrazione Provinciale, nel rispetto di quanto disposto dalla Legge 300/1970, art. 4 e s.m.i.

7. Le misure organizzative

1. Il Dirigente è soggetto promotore dell'innovazione dei sistemi organizzativi dell'Ente.

2. A livello organizzativo, ogni Dirigente è direttamente responsabile degli obiettivi a lui assegnati e della capacità di svolgimento e raggiungimento degli stessi da parte dei dipendenti a lui assegnati. Spetta quindi al Dirigente individuare tra i dipendenti assegnati e che ne abbiano fatto richiesta, quelli da adibire alle specifiche attività in smart working, anche sulla base di eventuali principi di rotazione.

3. In regime ordinario, l'individuazione del personale che potrà ricorrere al lavoro agile, avverrà con le modalità previste dal Regolamento del Lavoro Agile e sulla base dei criteri di priorità ivi definiti.

4. Il Dirigente, inoltre, oltre a essere potenziale fruitore, al pari degli altri dipendenti, delle misure innovative di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, è tenuto a salvaguardare le legittime aspettative di chi utilizza le nuove modalità in termini di formazione e crescita professionale, promuovendo percorsi informativi e formativi che non escludano i lavoratori dal contesto lavorativo, dai processi d'innovazione in atto e dalle opportunità professionali.

5. Il Dirigente fissa incontri periodici, anche a distanza, con i lavoratori in smart working, al fine di monitorare l'andamento delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

6. Il Dirigente, in sede di relazione finale della performance, redige una relazione annuale sullo stato di attuazione del POLA.

8. I requisiti tecnologici

1. Il lavoro svolto da remoto deve essere effettuato assicurando il rispetto delle disposizioni di carattere generale e proprie della Provincia di Alessandria in materia di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

2. L'accesso alla rete informatica provinciale avviene tramite utilizzo di SW di controllo remoto messi a disposizione dell'Ente oppure mediante collegamento autenticato in rete Privata Virtuale (VPN).

3. Le attività e i relativi obiettivi previsti dal presente documento realizzabili attraverso lo smart working sono compatibili con la strumentazione a disposizione dei dipendenti destinati alle medesime attività.

4. La Provincia di Alessandria fornisce computer portatili ai dipendenti che ne necessitano per svolgere lavoro da remoto nei limiti della disponibilità effettiva (un unico computer portatile da utilizzare sia per il lavoro in ufficio che per il lavoro da remoto).

In mancanza di strumentazione di proprietà della Provincia il dipendente è autorizzato a svolgere lavoro da remoto se viene garantito il rispetto delle seguenti condizioni:

- a) il computer deve utilizzare un Sistema Operativo aggiornato e ancora supportato dal produttore;
- b) il computer deve disporre di un Antivirus aggiornato e non scaduto.

Il dipendente, inoltre, prende atto che nel caso di utilizzo di strumentazione propria, relativamente al proprio PC, dovrà garantire:

- a) che sul PC non sia presente nessun programma nocivo o che permetta accessi indesiderati;
- b) che il PC non sia utilizzato per il collegamento a siti che permettano la fruizione di contenuti illegali.

5. Il Servizio Sistema informativo è autorizzato a fare controlli da remoto al fine di verificare la sicurezza del pc utilizzato. In caso di utilizzo di strumentazione assegnata dall'Amministrazione Provinciale al termine dell'accordo questa deve essere restituita agli uffici competenti.

6. Non è prevista la fornitura da parte della Provincia delle connessioni per l'accesso ad Internet da remoto, salvo successivi adeguamenti.

9. Le azioni formative

1. La formazione assume, da sempre, un ruolo fondamentale nella valorizzazione del patrimonio professionale presente nell'Ente.

2. Per il triennio in esame, al personale in smart working saranno garantiti gli stessi percorsi formativi del personale che lavora in presenza.

3. Ciò premesso, la formazione si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) erogare la formazione obbligatoria per legge (quali ad esempio in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, in materia di anticorruzione e del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, in materia di tutela della privacy, ecc);
- b) valorizzare e potenziare le competenze del personale attualmente in servizio nell'Ente in relazione alle attività da svolgere;
- c) assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza;
- d) garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- e) favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;
- f) incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo.

4. Le attività formative vengono individuate dai singoli Dirigenti, tenuto conto delle professionalità presenti nella propria Direzione e degli obiettivi a loro assegnati individuano le competenze già esistenti e le necessità di crescita formativa specifica per garantire le attività in lavoro agile dei dipendenti assegnati.

10. Strumenti di rilevazione e verifica periodica dei risultati conseguiti

1. Le prestazioni lavorative del personale, rese in presenza o in smart working, sono oggetto di valutazione con riferimento ai criteri e parametri individuati dal D.lgs. 150/2009 e s.m.i. e del vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) approvato con DP 139 del 22.9.2016 e s.m.i.

2. Con particolare riferimento al lavoro agile, il PEG-PDO-Piano della Performance, prevede che:

- a) ogni obiettivo sia correlato di specifici indicatori di efficienza, efficacia, economicità, i quali riportino l'indicazione della possibilità di raggiungimento effettuando o meno attività lavorativa agile;
- b) ogni obiettivo possa prevedere indicatori diversi se le attività vengono svolte in lavoro agile;
- c) ogni obiettivo abbia l'esatta individuazione dei dipendenti che partecipano al suo raggiungimento;
- d) non vi sia discriminazione di punteggio massimo raggiungibile sulla valutazione a seconda che le attività vengano svolte in presenza o a distanza.

3. Rimangono valide le regole già in vigore per l'individuazione degli indicatori e degli standard di riferimento.

4. Con riferimento agli obiettivi individuati negli accordi individuali, le parti prevedono che il monitoraggio del raggiungimento degli stessi avvenga mediante riunioni e incontri programmati formali e informali ovvero con l'utilizzo di reportistica scritta.

5. In considerazione di particolari esigenze del servizio il Dirigente, o la PO delegata, potrà integrare le attività da svolgere da remoto con ulteriori indicazioni, purché coerenti con il profilo professionale del dipendente e con le sue specifiche competenze, definendo consensualmente output e risultati attesi.

6. La verifica dell'adempimento della prestazione è assegnata al Dirigente della Direzione che predispone un idoneo sistema di monitoraggio al fine di verificare costantemente i risultati conseguiti attraverso la prestazione lavorativa svolta, sulla scorta dei monitoraggi di cui sopra.

7. Qualora i risultati rilevati non siano in linea con quelli attesi, il Dirigente, previo confronto con il dipendente, ha facoltà di disporre l'immediata sospensione dell'accordo di lavoro agile, che non potrà essere richiesto prima di un anno dal provvedimento di sospensione.

Resta ferma l'eventuale responsabilità disciplinare, anche in caso di mancato rispetto delle regole che disciplinano il lavoro agile.

8. Per alcune attività svolte in lavoro agile l'Amministrazione potrà altresì individuare quale rendicontazione di specifici obiettivi una customer satisfaction realizzata sui cittadini.

11. Misurazione della performance del POLA

1. La misurazione della performance del POLA dovrà essere integrata nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Provincia di Alessandria.

Ai sensi delle *Linee guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e indicatori di performance* emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica, essa potrà avvenire sulla scorta dei seguenti indicatori:

- a) stato di implementazione triennale del POLA;
- b) lavoro agile e performance organizzativa;
- c) lavoro agile e performance individuale;

a) stato di implementazione triennale del POLA (per lavoratori agili potenziali si intende il totale dei dipendenti che svolgono attività potenzialmente eseguibili in modalità agile):

a') quantità:

- % lavoratori agili effettivi/lavoratori agili potenziali;
- % giornate di lavoro agile/giornate lavorative totali;

a'') qualità:

- % dirigenti/posizioni organizzative soddisfatte del lavoro agile dei propri dipendenti;
- % dipendenti in lavoro agile soddisfatti;
- soddisfazione di genere: % donne soddisfatte e % uomini soddisfatti;
- soddisfazione per età: % dipendenti sopra i 60 anni soddisfatti; % dipendenti sopra i 50 anni soddisfatti;
- soddisfazione per situazione familiare: % dipendenti con genitori anziani soddisfatti; % dipendenti con figli soddisfatti.

b) lavoro agile e performance organizzativa, cioè indicatori di economicità, efficienza e di efficacia che consentono di misurare l'impatto del lavoro agile sulla performance organizzativa dell'Amministrazione:

b') efficienza:

- efficienza produttiva: diminuzione assenze; aumento produttività;

- efficienza economica: riduzione dei costi rapportati all'output del servizio considerato;
- efficienza temporale: riduzione dei tempi di lavorazione di pratiche ordinarie;
- b") efficacia:
 - efficacia quantitativa: quantità erogata; quantità fruita;
 - efficacia qualitativa: qualità erogata; qualità percepita;
- b''') economicità:
 - economicità riflesso economico: riduzione di costi;
 - economicità riflesso patrimoniale: minor consumo del patrimonio a seguito della razionalizzazione degli spazi.

c) lavoro agile e performance individuale, cioè indicatori che devono fare riferimento a risultati e comportamenti:

- c') risultati: gli obiettivi ricompresi nel lavoro agile che sono inseriti nel Piano della Performance hanno i relativi indicatori di risultato e con l'evidenziazione della modalità di lavoro agile; gli obiettivi ricompresi nel lavoro agile che fanno riferimento all'attività ordinaria hanno propri indicatori di efficacia quantitativa, qualitativa, produttiva e temporale concordati ex ante tra Dirigente/Responsabile del Servizio e dipendente;
- c'') comportamenti: gli indicatori riferiti al comportamento sono definiti nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE – PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

LA NORMA

Art. 6

Piano integrato di attività e organizzazione

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità' di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

Art. 6

Piano integrato di attività e organizzazione

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

g) le modalità' e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

OSSERVAZIONI AI SENSI DEL DECRETO 30 GIUGNO 2022, N. 132

Nella **Sottosezione di Programmazione – Piano pluriennale dei fabbisogni del personale** sono riportati:

- il personale in servizio al 31.12.2024;
- la suddivisione del personale per "Area" (ex categoria) e profilo professionale alla data del 31.12.2024
- il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2025-2027. Piano Annuale 2025: in appendice si allega il Decreto del Presidente n. 41-7907 del 04.03.2025 ad oggetto: "Piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027. Piano annuale 2025. Aggiornamento";
- il Piano di Formazione Generale 2025 e il Piano di Formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro 2025;
- il Piano delle Azioni Positive per la Parità di Genere 2024-2026.

3.6. Personale in servizio al 31 dicembre dell'anno precedente

Nel 2005 la Provincia ha provveduto alla definizione di una nuova macrostruttura, individuando quali strutture apicali dell'ente i Dipartimenti e le Direzioni Autonome. Nel maggio 2013, è stata operata una revisione della macrostruttura provinciale che ha semplificato i livelli della struttura, eliminando i Dipartimenti.

In seguito alla L. 56/2014 e alla L.R. 23/2015 nuove macrostrutture sono state via via approvate con Decreti del Presidente n. 174 del 30.11.2015, n. 64 del 17.04.2018 e n. 214 dell'8.11.2018.

Con Decreti del Presidente n. 65 del 28.03.2019 e n. 71 del 01.04.2019 è stata soppressa la Direzione Generale e le funzioni ad essa riferenti sono state affidate alla Direzione Risorse e Supporto Istituzionale. Con Decreto del Presidente n. 203/75222 del 27.11.2019 è stato infine incaricato il Dr. Alessandro Casagrande quale Segretario generale dell'Ente a far data dal 02.12.2019. Con Decreto del Presidente n. 2/505 del 05.01.2022 erano confermate le attribuzioni delle funzioni di Vice Segretario dell'Ente al Dr. Gian Alfredo De Regibus.

Nel corso del 2020-2021 con i seguenti provvedimenti: Decreto del Presidente n. 41 del 05.03.2020 ad oggetto "Nuova Macrostruttura dell'Ente"; Decreto del Presidente n. 107 del 30.06.2020 ad oggetto "Macrostruttura dell'Ente. Aggiornamento"; Decreto del Presidente n. 121 del 30.07.2020 ad oggetto "Macrostruttura dell'Ente. Secondo aggiornamento"; Decreto del Presidente n. 69 del 15.04.2021 ad oggetto "Macrostruttura dell'Ente. Terzo aggiornamento"; Decreto del Presidente n. 18 del 07.02.2022 ad oggetto "Nuova macrostruttura dell'Ente"; Decreto del Presidente n. 178 del 27.09.2022 ad oggetto "Adeguamento macrostruttura dell'Ente. Riassegnazione funzioni" sono state apportate ulteriori modifiche della macrostruttura dell'Ente. Infine, una nuova modifica è intervenuta con il Decreto del Presidente n. 9 del 24.01.2023 ad oggetto "Adeguamento macrostruttura dell'Ente. Riassegnazione funzioni" (con decorrenza 26.01.2023). A fine 2023 con D.P.n. 281/62012 del 27.12.2023 si è proceduto ad una ulteriore modifica della Macrostruttura a partire dal 01.01.2024. Nel corso del 2024 con D.P. n. 191/45511 del 18.09.2024 si è proceduto ad un ulteriore aggiornamento della macrostruttura e riassegnazione funzioni a partire dal 20.09.2024. A seguito di nullità di un decreto di attribuzione di qualifica dirigenziale dal 26.11.2024 i dirigenti dell'Ente sono n. 4, con una posizione coperta ad interim.

Segretario Generale: dal 01.03.2023 Dr. Sante Palmieri in convenzione con Ente dell'area vasta.

Numero dirigenti: 5 fino al 26.11.2024 poi 4 (di cui 1 in convenzione fino al 31.12.2024) e 1 interim

Numero posizioni organizzative: 24 (di cui 1 in convenzione e 1 in avvalimento)

Numero totale personale dipendente: 230 (compresi i Dirigenti)

La tabella evidenzia il dato quantitativo del personale di ruolo al 31 dicembre di ogni anno distinto per categorie e il confronto con gli anni precedenti, con ultimo aggiornamento al 31 dicembre 2024. I dati comprendono anche dipendenti o dirigenti che sono stati assunti a tempo determinato su posti della dotazione organica. Sono altresì evidenziati gli incarichi di collaborazione coordinata.

Area (ex Categorie)	2011	2012	2013	2014	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Dirigenti	10	10	10	10	6	6	5	5	5	5	6	5	4
Funzionari ed E.Q. (D3)	70	67	66	61	31	31	31						
Funzionari ed E.Q. (D)	199	191	187	182	110	109	86	111	101	93	85	90	87
Istruttori (C)	223	217	214	212	150	146	122	115	106	102	101	96	92
Operatori esperti (B3 - B)	151	147	144	141	107	104	92	83	72	68	61	54	45
Operatori (A)	7	6	6	6	2	2	2	2	2	2	2	2	2
TOTALE	660	638	627	612	406	398	338	316	286	270	255	247	230
Dipendenti a tempo determinato	16	10	8	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE DIPENDENTI	676	648	635	614	408	398	338	316	286	270	255	247	230
Collaboratori professionali	35	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Il totale complessivo dei dipendenti della Provincia di Alessandria **al 31.12.2024** (a tempo indeterminato e a tempo determinato) è pari a **230**. Il dato non comprende il Segretario Generale.

Il totale indicato, tuttavia, comprende unità di personale che, pur mantenendo il rapporto lavorativo con la Provincia di Alessandria, non rappresentano risorse economicamente a carico dell'Ente. Il costo di tale personale infatti risulta rimborsato da enti terzi e pertanto non concorre alla determinazione del limite di spesa di cui alla legge 190/2014 (rideterminazione della consistenza finanziaria della dotazione organica delle Province da quantificare almeno nel 50% della spesa del personale di ruolo della Provincia alla data del 8.4.2014, data di entrata in vigore della legge 56/2014).

Nel dettaglio, il totale suddetto (230 unità) comprende infatti i dipendenti addetti alle vigilanze (20 unità rimborsate da Regione Piemonte).

Il totale personale a tempo indeterminato **non comprende invece n. 25 ex dipendenti** della Provincia transitati nei ruoli della Regione Piemonte dal 01.01.2016, distaccati dalla stessa data presso questo Ente per funzioni delegate e non compresi nelle spese del personale.

Al 31.12.2024 non risultano in servizio dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato.

3.7. Suddivisione del personale per "Area" (ex categoria) e profilo professionale alla data del 31.12.2024

Suddivisione del personale di ruolo per "area" e profilo professionale

AREA (ex Categoria)	PROFILO PROFESSIONALE	Femmine	Maschi	Totale Occupati	Totale Area
Operatori (ex A)	Operatore	0	2	2	2
Operatori esperti (ex B)	Collaboratore amministrativo	9	3	12	45
	Operatore specializzato	1	32	33	
	Operatore tecnico	0	0	0	
Istruttori (ex C)	Agente provinciale	10	13	23	92
	Esperto Ambiente e Territorio	5	1	6	
	Esperto amministrativo e contabile	21	10	31	
	Esperto di servizi informatici	1	0	1	
	Esperto tecnico	2	19	21	
	Geometra	3	7	10	
Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex D)	Avvocato	2	0	2	87
	Geologo	0	0	0	
	Specialista area tecnica	4	12	16	
	Specialista di organizzazione e gestione risorse umane	1	0	1	
	Specialista di pianificazione	2	0	2	
	Specialista di vigilanza	2	6	8	
	Specialista economico-finanziario	5	0	5	
	Specialista in attività amministrative	22	12	34	
	Specialista in comunicazione e relazioni pubbliche	1	0	1	
	Specialista in politiche sociali	1	0	1	
	Specialista in servizi informatici	0	4	4	
	Specialista in tecniche statistiche e demografiche	0	0	0	
	Specialista legale	1	0	1	
	Specialista nel controllo di gestione	2	0	2	
	Specialista tecnico ambientale	7	3	10	
DIRIGENTI	Dirigente	2	2	4	4
	TOTALE	104	126	230	230

Suddivisione del personale regionale in distacco presso la Provincia di Alessandria (L.R. n. 23/2015) per "Area" e profilo professionale

AREA (ex Categoria)	PROFILO PROFESSIONALE	Femmine	Maschi	Totale Occupati	Totale Area
Operatori (ex A)	Operatore	0	1	1	1
Operatori esperti (ex B)	Collaboratore amministrativo	0	2	2	2
Istruttori (ex C)	Agente provinciale	0	1	1	8
	Esperto Ambiente e Territorio	0	2	2	
	Esperto amministrativo e Contabile	4	0	4	
	Segretario di Direzione	0	1	1	
Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex D)	Interprete	0	1	1	14
	Istruttore addetto ad attività di pianificazione e gestione ambientale e delle risorse naturali	1	1	2	
	Specialista economico-Finanziario	1	0	1	
	Specialista in attività Amministrative	2	3	5	
	Specialista in politiche di sicurezza e Protezione Civile	0	1	1	
	Specialista di vigilanza	0	0	0	
	Funzionario addetto ad attività in materia di agricoltura e foreste	1	0	1	
Specialista tecnico Ambientale	1	2	3		
	TOTALE	10	15	25	25

Personale in convenzione part time 50% con enti dell'area vasta

AREA (Ex cat.)	PROFILO PROFESSIONALE	Femmine	Maschi	Totale Occupati	Totale Area
Funzionari e dell'elevata qualificazione (ex D)	Specialista di Vigilanza	0	2	2	2
	TOTALE	0	2	2	2

3.8. Il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale 2025-2027.

Il Piano Triennale del Fabbisogno di personale 2025/2027. Piano annuale 2025, è stato approvato con Decreto del Presidente n. 20-5180 del 03.02.2025 e successivamente aggiornato con Decreto n. 41-7907 del 4.03.2025 (allegato in appendice).

3.9. Il Piano di Formazione Generale e il Piano di Formazione in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro

A) Piano della Formazione Generale del personale – Triennio 2025-2027

Premessa

La programmazione degli interventi formativi è effettuata attraverso la predisposizione del Piano di formazione, redatto in applicazione delle disposizioni normative, contrattuali e regolamentari in materia e tenuto conto:

- degli indirizzi politico/amministrativi dell'Ente;
- delle indicazioni derivanti dalla domanda formativa interna;
- delle esigenze relative all'organizzazione del lavoro.

La formazione viene considerata uno degli strumenti tramite il quale le pubbliche amministrazioni possono adeguarsi alle continue evoluzioni normative ed alle riorganizzazioni richieste anche dalla continua riduzione del personale dell'Ente Provincia. Il processo di innovazione in atto richiede un costante e permanente investimento sul piano formativo onde garantire l'acquisizione di sempre nuove forme di sapere, da spendere nell'ambito dell'organizzazione, per migliorare il ruolo del proprio personale.

Il sapere, inteso quale fine ultimo della formazione, deve essere costituito nel suo insieme dall'apprendimento, dall'aggiornamento costante, dalla diffusione e promozione, dallo sviluppo delle conoscenze e delle competenze delle risorse umane facenti parte di una organizzazione.

La risorsa umana rappresenta una centralità che deve essere supportata e valorizzata con un'attività formativa sistematica, organica e progettata sulla base di un piano che possa garantire la crescita personale e attraverso questa il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

Occorre, infine, evidenziare che nel periodo attuale, caratterizzato dall'adozione di politiche di bilancio rigorose atte a contenere la spesa pubblica, risulta d'obbligo investire nella formazione con sempre maggiore oculatezza per far sì che le limitate disponibilità finanziarie siano impiegate nel modo più efficace ed efficiente possibile.

Riferimenti normativi e contrattuali

Il legislatore ha più volte affermato nel tempo l'importanza ed il ruolo strategico della formazione del personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, recepiti dai contratti collettivi nazionali stipulati dall'Aran e dalle organizzazioni sindacali e dalle direttive ministeriali in materia di formazione e performance. Le recenti misure di riduzione della spesa pubblica pur riconoscendo da un lato l'importanza fondamentale della formazione ne impongono, dall'altro, un contenimento in termini economici. Tra questi, i principali sono:

Il D.lgs. 165/2001, art.1, comma 1, lettera c), che prevede la "migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti" e **art. 54 comma 7** che recita: "Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi. Le pubbliche amministrazioni prevedono lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio, sia a seguito di assunzione, sia in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, le cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico."

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, successivamente modificato e integrato (D.lgs. n. 179/2016; D.lgs. n. 217/2017), il quale all'art 13 "Formazione informatica dei dipendenti pubblici" prevede che:

1. Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, ai sensi dell'articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4.

1-bis. Le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale;

Il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 "TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO" il quale dispone all'art. 37 che:

"Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, (...) con particolare riferimento a:

- *concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;*
- *rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e*

- *protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda...*
- *e che i "dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. (...)"*;

In particolare, **la legge 6 novembre 2012, n. 190** "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", (e i successivi decreti attuativi - **in particolare il D.lgs. 33/13 e il D.lgs. 39/13-**), prevede tra i vari adempimenti, (articolo 1: comma 5, lettera b; comma 8; comma 10, lettera c e comma 11) l'obbligo per tutte le amministrazioni pubbliche di (...) formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall'ANAC, *due livelli differenziati di formazione*:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell'amministrazione.

Occorre inoltre tenere in speciale considerazione:

Il contenuto dell'articolo 15, comma 5, del decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, in base a cui: "Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti";

IL CCNL Funzioni Locali 2018/2019 (CCNL 17/12/2020), Titolo II, Sezione Dirigenti, art. 51, Linee Guida in materia di Formazione dei dirigenti;

Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) n. 2016/679, il quale prevede, all'articolo 32, paragrafo 4, un obbligo di formazione per tutte le figure (dipendenti e collaboratori) presenti nell'organizzazione degli enti: i Responsabili del trattamento; i Sub-responsabili del trattamento; gli incaricati del trattamento del trattamento e il Responsabile Protezione Dati;

Il Decreto Legge 124/2019 art. 57, secondo il quale cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione previste dall'art. 6 c. 13 del Decreto Legge 78 del 31/05/2010, convertito nella Legge 122 del 30/07/2010, e per cui a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione non doveva essere superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) avviato con il decreto legge n. 80/2021 che individua nelle persone il motore del cambiamento e dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione. La transizione amministrativa, digitale ed ecologica sono possibili attraverso un investimento sul capitale umano: la formazione è finalizzata a rafforzare le competenze individuali dei singoli, in linea con gli standard europei e internazionali e potenziare strutturalmente le amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese.

Il "Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale", siglato in data 10 marzo 2021 tra Governo e le Confederazioni sindacali, il quale prevede, tra le altre cose, che la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fondi ... sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (reskilling) con un'azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale; che, a tale scopo, bisogna utilizzare i migliori percorsi formativi disponibili, adattivi alle persone, certificati e ritenere ogni pubblico dipendente titolare di un diritto/dovere soggettivo alla formazione, considerata a ogni effetto come attività lavorativa e definita quale attività esigibile dalla contrattazione decentrata;

Il Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del personale della pubblica amministrazione "Riformare la PA, Persone qualificate per qualificare il Paese" del 10/01/2022 del Ministro per la pubblica amministrazione che prevede due principali ambiti di intervento: il primo riguarda le competenze digitali di base dei dipendenti pubblici (non specialisti IT), competenze necessarie affinché ciascun dipendente comprenda, accetti e adotti i nuovi strumenti a disposizione e i cambiamenti nei processi di lavoro che questi comportano in modo da essere promotore dell'innovazione nella prospettiva del miglioramento del servizio, del rapporto con i cittadini e la qualità del proprio lavoro. A seguire gli ambiti di intervento riguardanti le competenze funzionali alla transizione amministrativa ed ecologica e le competenze manageriali.

Il CCNL 2019/2021 per il personale dipendente del Comparto Funzioni Locali (CCNL 16/11/2022), agli artt. 54, 55 e 56 che stabiliscono le linee guida in materia di formazione, intesa come metodo permanente volto ad assicurare il

costante aggiornamento delle competenze professionali e tecniche e il suo ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni.

Il Codice degli appalti D.lgs. 36/23 conferma quanto previsto dal precedente Codice D.lgs. 50/2016 e dal D.M. 560/2017 e ss.mm.ii. in merito all'obbligatorietà dell'utilizzo della **metodologia BIM** per tutti gli appalti superiori ad un milione di Euro e nell'allegato 1.9 Articolo 2 pone tra gli adempimenti preliminari obbligatori delle Stazioni Appaltanti la definizione e attuazione di un piano di formazione specifica del personale, secondo i diversi ruoli ricoperti, con particolare riferimento ai metodi e agli strumenti digitali di modellazione, per assicurare che le figure professionali preposte ad attività amministrative e tecniche conseguano adeguata formazione e requisiti di professionalità ed esperienza in riferimento ai profili di responsabili della gestione informativa.

Il **Decreto Legislativo 31 dicembre 2024, n. 209** recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36" ha alzato a due milioni di Euro la soglia per l'obbligo di utilizzo della metodologia BIM.

Il Piano di formazione per l'adeguamento a BIM Building Information Modeling a supporto della transizione a BIM come previsto dal Decreto del MIT 560/2017 e s.m.i. in particolare all'art. 3 "Adempimenti preliminari delle stazioni appaltanti" esplicita quanto richiesto alle Stazioni Appaltanti definendo le condizioni che devono sussistere contemporaneamente, affinché queste possano utilizzare i metodi e gli strumenti di cui all'articolo 23, comma 13 del Codice dei Contratti Pubblici.

La **Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 23/03/2023** ad oggetto: Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede tra l'altro il completamento delle attività di assesment sulla piattaforma Syllabus e il conseguimento dell'obiettivo formativo concernente le competenze digitali da parte di una ulteriore quota del personale (oltre il primo step del 30% dei dipendenti da formare entro il 31/12/2023 e del 55% entro il 2024) non inferiore al 75 % dei dipendenti da formare entro il 31 dicembre 2025. La Direttiva stabilisce altresì che le pubbliche amministrazioni dovranno garantire a ciascun dipendente almeno 24 ore di formazione/anno. La promozione della formazione e, in particolare, della partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative di sviluppo delle competenze promosse costituisce un obiettivo di performance dei dirigenti.

Decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione del 28/06/2023 "Competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale" che definisce il frame work delle competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni e fornisce uno strumento utile all'analisi delle competenze sussistenti e da acquisire per la rilevazione dei fabbisogni formativi.

La **Direttiva del Ministro della pubblica amministrazione del 28/11/2023** ad oggetto: "Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale" indicante le modalità operative da adottare per la misurazione e la valutazione della performance individuale del personale delle amministrazioni pubbliche di livello dirigenziale che evidenzia il ruolo fondamentale della formazione nella valutazione individuale. In particolare, per i dirigenti, dovranno stabilirsi percorsi formativi sia per il perfezionamento delle competenze personali, sia per l'efficace svolgimento del ruolo dirigenziale, al fine di poter guidare con successo il personale assegnato e fungere da leader del cambiamento nell'organizzazione.

La **Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 24/01/2024** ad oggetto: "Prime indicazioni operative in materia sulla misurazione e valutazione della performance individuale" che prevede che le Amministrazioni Pubbliche assegnino a tutto il personale dirigenziale obiettivi che impegnino il dirigente stesso a promuovere una adeguata partecipazione ad attività formative di formazione per sé stesso e per il personale assegnato per un impegno complessivo non inferiore alle 24 ore annue. I piani formativi individuali devono essere definiti dai dirigenti con riferimento alle competenze tecniche, di digitalizzazione, dei comportamenti, previo colloquio tra valutatore e valutato, devono contenere obiettivi chiari, concreti e misurabili.

La **Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 14/01/2025** ad oggetto: "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti." che si inserisce nel solco dei precedenti atti di indirizzo sul rafforzamento delle competenze e sulla misurazione e valutazione delle performance. La formazione risulta essere uno specifico obiettivo di performance, concreto e misurabile, che ciascun dirigente deve assicurare attraverso la partecipazione attiva dei dipendenti e a partire dal 2025 con una quota non inferiore alle 40 ore di formazione pro-capite annue conseguite dai dipendenti.

Infine, il vigente **Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi** del nostro Ente, per le parti che attengono alla formazione del Personale;

Il presente piano si riferisce alla formazione generale dei dipendenti, mentre non riguarda la formazione specifica in materia di sicurezza, che sarà oggetto di **altro specifico piano formativo**.

Analisi fabbisogni formativi generali

La costruzione del presente piano generale di formazione è basata sulle seguenti linee di intervento:

- l'individuazione delle aree specifiche di formazione obbligatoria alla luce degli ultimi interventi normativi: anticorruzione, trasparenza, etica pubblica e codice di comportamento, protezione dei dati personali, codice dell'amministrazione digitale;
- le segnalazioni specifiche pervenute o che potranno pervenire dalle diverse strutture dell'Ente, a fronte di novità legislative o procedurali o a fronte di specifiche sopravvenute esigenze formative del personale.

Obiettivi

Il presente Piano di formazione si pone come obiettivi principali:

- qualificazione delle risorse umane;
- miglioramento dei servizi;
- fornire opportuno potenziamento delle competenze e aggiornamento finalizzato allo sviluppo/apprendimento di conoscenze specialistiche e giuridiche, rivolto alle diverse categorie di soggetti destinatari (connesso al ciclo delle performance, come definito nei documenti di pianificazione e di programmazione);
- fornire adeguate conoscenze sull'applicazione e utilizzo di nuove procedure interne tramite attività di addestramento e affiancamento;
- assolvere a obblighi disposti dalle normative vigenti;
- garantire ad ogni dipendente la possibilità di formarsi sulle competenze digitali, ecologiche e amministrative (riforme e innovazioni amministrative promosso dal PNRR) come previsto dalla Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 23/03/2023 e seguenti;
- garantire a ciascun dipendente la possibilità di formarsi per almeno 40 ore di formazione/anno.

Soggetti coinvolti

- Il Segretario Generale
- Il Personale Dirigente
- Il Servizio competente in materia di formazione dei lavoratori.

Destinatari della Formazione

L'attività di formazione è rivolta a tutto il personale dipendente dell'Ente, anche a tempo determinato, individuato di volta in volta dai Dirigenti competenti, secondo i seguenti criteri variamente combinati:

- appartenenza ai diversi ruoli organizzativi (dirigenti, incaricati di posizioni organizzative, responsabili di servizio, personale adibito a specifiche attività, ecc.);
- collocazione all'interno del ciclo di vita professionale (es. neo-assunti, personale interessato da modifiche di profilo professionale);
- appartenenza a specifiche aree professionali (ad esempio, personale tecnico o personale amministrativo, progettisti o informatici).

Tipologie e aree di attività formative

Rispetto agli obiettivi e ai soggetti individuati, le varie attività formative si caratterizzano come di seguito:

- attività di formazione in senso proprio, tendenti cioè a sviluppare le conoscenze e le competenze generali utilizzabili in diversi contesti lavorativi, anche di carattere obbligatorio,
- attività di addestramento, volte, invece, a trasferire le conoscenze e le competenze specifiche relative a determinati ambiti di lavoro;
- attività di formazione specialistica, tendenti a sviluppare competenze inerenti specifici contesti lavorativi, nonché al mantenimento ed adeguamento dei livelli e contenuti di professionalità posseduti;
- attività di aggiornamento intese come adeguamento di conoscenze e competenze in relazione all'evoluzione organizzativa e normativa del contesto lavorativo;

Le tipologie formative vengono distinte in:

- trasversali, per lo sviluppo delle competenze generali;

- settoriali, per lo sviluppo di competenze specialistiche.

Le aree formative individuate sono le seguenti:

- giuridico-normativa;
- manageriale;
- professionale-specialistica;
- comunicazione;
- informatica;
- informazione
- addestramento.

Contenuti formativi

Saranno privilegiati i corsi obbligatori inerenti anticorruzione, trasparenza, etica pubblica e codice di comportamento, protezione dei dati personali, codice dell'amministrazione digitale; oltre a queste materie oggetto di formazione obbligatoria e compatibilmente con le risorse finanziarie, specifica attività formativa verrà destinata ad aggiornamento inerente le novità legislative e le novità contrattuali.

Con "piani formativi individuali" si intende la possibilità di creare un percorso formativo individuale aderendo alla formazione prevista per ciascuna area omogenea di formazione come indicato dal piano di formazione generale.

Il presente Piano di formazione potrà eventualmente essere integrato, entro i limiti di spesa previsti, da attività formative specificamente richieste da parte delle Direzioni dell'Ente.

Metodologie didattiche

Le metodologie didattiche vengono di volta in volta adottate in modo adeguato al tipo di attività formativa che viene erogata.

Le metodologie didattiche più comuni possono essere suddivise nelle seguenti aree:

- metodologie tradizionali tramite esposizione da parte del docente dei contenuti (lezione d'aula);
- metodologie attive a carattere prettamente pratico, con partecipazione attiva dei destinatari, finalizzate a rendere l'apprendimento più coerente con la realtà organizzativa dei partecipanti (es. lavoro di gruppo, analisi dei casi);
- metodologie psico-sociali volte alla consapevolezza di comportamenti e atteggiamenti;
- metodologie esperienziali basate sulla valorizzazione di esperienze pregresse o affrontate durante l'attività formativa (es. giochi di squadra, gestione situazioni impreviste);
- e-learning basato sull'apprendimento attraverso sistemi tecnologici (formazione a distanza);
- addestramento teorico – pratico da parte di personale esperto dell'Ente o esterno.

Formazione tramite la piattaforma ministeriale Syllabus (Direttiva Ministero P.A. 23/03/2023)

Si compone di diverse fasi:

- Verifica delle competenze di ingresso, formazione mirata e verifica delle competenze acquisite

Tramite la piattaforma Syllabus ogni dipendente verificherà autonomamente, tramite i test di ingresso proposti dalla piattaforma online, le proprie competenze iniziali al fine di accertare il proprio livello di conoscenza e padronanza con riferimento ad uno specifico ambito di conoscenza/competenza.

In base all'esito del test di ingresso verrà erogata dalla stessa piattaforma una formazione mirata, individuata con l'obiettivo di ridurre/colmare i gap di conoscenza e di competenza di ciascun dipendente.

Al termine di ciascun percorso formativo ciascun dipendente verificherà con test finali proposti dalla piattaforma digitale le proprie competenze "in uscita" per rilevare e attestare i progressi compiuti in termini di incremento di conoscenze e competenze a livello individuale e organizzativo.

Verifica dei risultati della formazione Syllabus e generale

Il Servizio competente in materia di formazione svolge il monitoraggio periodico e finale delle attività formative finalizzato alla verifica della gestione delle attività stesse, in coerenza con quanto previsto nel presente Piano di formazione e con la collaborazione attiva dei dipendenti come esplicitata con la nota n.p.g. 834 del 9/01/2025.

Vengono rilevati dati relativi agli aspetti gestionali ed economici; in particolare si effettua il monitoraggio sugli aspetti quantitativi in termini di ore e giorni di formazione erogati, numero di partecipanti, anche in relazione al numero degli iscritti.

Indicatori di output di realizzazione utilizzati saranno: numero di dipendenti iscritti a corsi di formazione, numero di dipendenti che hanno completato la formazione, ore di formazione annue fruite per unità di personale, ore di formazione formazione fruite etc..

Costituiscono indicatori di outcome/impatto lo sviluppo delle conoscenze a livello individuale e di gruppo, la percentuale di dipendenti che hanno realizzato un piano di sviluppo individuale.

Valutazione della formazione in generale

Il sistema di indicatori della formazione costituisce la base di partenza per una attività sistematica di raccolta delle informazioni necessarie per migliorare e rafforzare il processo di programmazione dell'attività formativa.

La partecipazione dei dipendenti ai percorsi formativi individuati ed il completamento dei medesimi è valutata dall'amministrazione nell'ambito della valutazione delle performance individuali, nel raggiungimento degli obiettivi formativi e rileva in termini di risultati conseguiti e valutazione ai fini delle progressioni professionali nelle modalità previste dall'ordinamento interno dell'Ente.

Per la valutazione della performance individuale del personale delle amministrazioni pubbliche di livello dirigenziale si richiama, da ultimo, la Direttiva del Ministro della pubblica amministrazione del 28/11/2023.

Aspetti operativi

a) Attivazione corsi

Il Servizio competente in materia di formazione previa pianificazione dell'attività prevista per l'anno 2025 e valutata la caratteristica dei corsi da attivare, avvia per ogni percorso formativo una specifica procedura, rispettosa delle disposizioni normative e regolamentari vigenti:

- procedura negoziata, per la ricerca dell'agenzia formativa o del professionista esperto, specializzati nella materia oggetto di formazione ed operanti sul territorio, cui affidare l'incarico del caso;
- affidamento diretto; a tale procedura si fa ricorso ogni qualvolta si valuti l'opportunità di disporre di specifica professionalità o esperienza nella materia oggetto della formazione.

b) Modalità di iscrizione e selezione dei partecipanti

Il Dirigente di riferimento provvede all'individuazione dei partecipanti sulla base della specificità dell'attività formativa, delle priorità connesse agli obiettivi assegnati e delle attitudini personali e culturali dei dipendenti fornendo a tutti i dipendenti l'opportunità di partecipazione alle attività di formazione.

c) Orari dei corsi

Calendari ed orari dei percorsi formativi sono armonizzati con gli obblighi di presenza al lavoro e tengono conto delle necessità delle singole strutture. L'orario delle attività formative viene considerato, a tutti gli effetti, orario di lavoro.

d) Attestazioni

Al termine delle attività formative viene rilasciato un attestato di frequenza e/o superamento esame finale, ove previsto, al personale che vi partecipa.

Sulla Intranet dell'Ente sono pubblicati i contenuti del Piano di formazione e i dati relativi alle attività formative previste e attuate.

Il Dirigente di riferimento provvede a fornire a tutto il personale assegnato l'informazione in merito all'attivazione dei percorsi formativi.

e) Referenti

L'attività formativa dell'Ente è gestita dal Servizio competente in materia di formazione.

Risorse

Le risorse disponibili per l'attuazione del presente Piano di formazione per l'anno 2025 sono individuate e quantificate come di seguito illustrato:

- **Risorse economiche:** per l'attuazione del Piano annuale di formazione si utilizzano le risorse economiche disponibili, oltre alle eventuali risorse derivanti da finanziamenti esterni.
- **Risorse strumentali:** per l'effettuazione di alcuni corsi, vengono utilizzate le sale riunioni dell'Ente; il materiale viene distribuito dalle Agenzie Formative in formato cartaceo o tramite slides.

Piano di Formazione 2025
Attività formative da effettuarsi nell'anno
2025

Area di competenze e ambito di competenza	Formazione obbligatoria o necessaria (Rif. normativo)	Titolo e argomenti del corso	Destinatari (dirigenti, dipendenti) target	Modalità di erogazione della formazione	Numero di ore pro-capite previste	Risorse attivabili	Tempi di erogazione e previsti
Competenze trasversali, competenze di leadership, soft skills	Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 28/10/2002. Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 28/11/2023, L.124/2015 e D.p.r. 81/2022, d.P.C.M. 132/2022.	Formazione manageriale. Soluzione dei problemi e procedure complesse, gestione dei processi, pianificazione strategica, capitale umano e sviluppo dei collaboratori, decisione responsabile, gestione delle relazioni interne ed esterne, tenuta emotiva, valutazione del personale (anche in un contesto di lavoro agile), gestione dei progetti e finanziamenti europei.	Dirigenti	FAD	6	Offerte formative di mercato proposte da SNA, ANCI, UPI ecc. e partecipazioni e a comunità di pratica tematiche e trasversali	Gen-dic 2025
Transizione amministrativa Soft Skills Competenze trasversali articolate in quattro aree: "Capire il contesto pubblico", "Interagire nel contesto pubblico", "Realizzare il valore pubblico", "Gestire le risorse pubbliche".	Decreti del Ministro per la pubblica amministrazione 28/09/2022 e 28/06/23	Sviluppare le soft skills. Competenze legate alla leadership e alla gestione delle relazioni interpersonali.	Dirigenti, disponibile per tutti i dipendenti, neoassunti	FAD	Ore previste dalla piattaforma Syllabus	Syllabus	Gen-dic 2025
Transizione amministrativa.	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	4,30 ore in totale per seguire il corso da base ad avanzato	Syllabus	Gen-dic 2025
Transizione amministrativa	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Accountability per il governo aperto	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	4,30 ore in totale per seguire il corso da base ad avanzato	Syllabus	Gen-dic 2025
Transizione amministrativa. Competenze tecniche specialistiche (combina la dimensione digitale, amministrativa, di leadership, soft skills, ecologica)	Art. 63 a All II.4 del D.Lgs n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) così come modificati dal D. Lgs. N. 209/2024 (Correttivo del codice dei contratti pubblici)	Codice dei contratti pubblici, l'analisi economica dei contratti pubblici, l'e-procurement pubblico, il project management.	n. 2 dirigenti. circa n. 30 dipendenti	FAD	20 h durata complessiva (eventualmente ripartita in corsi formativi di almeno 4h ciascuno)	Syllabus / Offerta formativa di mercato / FNA Formazione Nazionale Appalti	Gen-giu 2025

Transizione digitale. Trasformazione digitale	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Conoscere gli obiettivi della trasformazione digitale, Conoscere le tecnologie emergenti per la trasformazione digitale	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	3 ore in totale per seguire i due corsi da base ad avanzato	Syllabus	Gen-dic 2025
Transizione digitale. Sicurezza	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Proteggere i dispositivi, Proteggere i dati personali e la Privacy	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	3 ore in totale per seguire i due corsi da base ad avanzato	Syllabus	Gen-dic 2025
Transizione digitale. Comunicazione e condivisione	L. 150/2000 art. 4, PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Comunicare e condividere all'interno dell'amministrazione Comunicare e condividere con cittadini, imprese ed altre PA	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	3 ore in totale per seguire i due corsi da base ad avanzato	Syllabus	Gen-dic 2025
Transizione digitale. Dati, informazioni e documenti informatici	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Gestire dati, informazioni e contenuti digitali, Produrre, valutare e gestire documenti informatici, Conoscere gli Open data	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	4,30 ore in totale per seguire i tre corsi da base ad avanzato	Syllabus	Gen-dic 2025
Transizione digitale. Servizi on-line	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Conoscere l'identità digitale, Erogare servizi on-line	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	3 ore in totale per seguire i due corsi da base ad avanzato	Syllabus	Gen-dic 2025
Transizione digitale	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Transizione digitale "Accessibilità ed usabilità degli strumenti informatici", "Cybersecurity"	Dirigenti, tutti i dipendenti	FAD WEBINAR	4 ore in totale per i due corsi	Formatori esterni, offerta formativa di mercato	Gen-dic 2025
Transizione digitale	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Facilitazione digitale	Dirigenti, tutti i dipendenti	FAD WEBINAR	2 ore	Formatori esterni	Gen-dic 2025
Transizione digitale	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Facilitazione digitale, approfondimenti	Dirigenti e dipendenti selezionati	FAD o IN PRESENZA	2 ore	Formatori esterni	Gen-dic 2025
Transizione ecologica	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	Il ruolo degli enti territoriali per la trasformazione sostenibile	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	3,35 ore in totale per seguire un corso da base ad avanzato	Syllabus	Gen-dic 2025
Transizione ecologica	PNRR, Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 23/03/2023	La gestione degli appalti verdi per una Pubblica Amministrazione sostenibile	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	6 ore in media in totale per seguire un corso da base ad avanzato	Syllabus	Gen-dic 2025

Inclusione, parità di genere e contrasto alla violenza	Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 29/11/2023	La cultura del rispetto	Disponibile per tutti i dipendenti	FAD	12 ore in totale per seguire il corso	Syllabus	Gen-dic 2025
Etica	Formazione obbligatoria D.l. n. 36/2022, il quale ha integrato il comma 7 dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001	Il codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Modalità operative per una condotta etica nell'interesse generale della Pubblica Amministrazione	Dirigenti, tutti i dipendenti, neoassunti	FAD Formazione e-learning pre registrata	3 h suddivise in 10 videolezioni di 15/20 minuti	Offerta formativa di mercato	Gen-dic 2025
Prevenzione della corruzione, integrità	Formazione obbligatoria L. 190/2012	Formazione e aggiornamento sulla Trasparenza e Anticorruzione nella P.A.	Dirigenti, tutti i dipendenti, neoassunti	Corso in aula	2 h	Formazione "in house", offerta formativa di mercato	Gen-dic 2025
Privacy	Formazione obbligatoria. Regolamento provinciale per l'attuazione del Regolamento UE 216/679	Corso di Data Protection	Dirigenti, dipendenti, neoassunti	Corso in aula	2 h	Formazione "in house"	Set-ott 2025
Competenze tecniche specialistiche (combina la dimensione digitale, amministrativa, di leadership, soft skills)		Protocollo e Cerimoniale di Stato e degli Enti Pubblici: normativa, comunicazione istituzionale anche digitale, comunicazione tra i vari livelli istituzionali	Circa n. 20 dipendenti	Corso in aula	4 h	Formazione "in house"	Marzo-giu 2025
Competenze tecniche specialistiche		La disciplina degli incentivi tecnici alla luce del decreto Correttivo (D.Lgs. n. 209 del 31/12/2024)	n. 1 dirigente	FAD Webinar sincrono	6 h	Offerta formativa di mercato	Gen 2025
Competenze tecniche specialistiche		Le pensioni dopo la Legge di Bilancio 2025	n. 1 dipendente	FAD Webinar sincrono	6 h	Offerta formativa di mercato	Gen 2025
Competenze tecniche specialistiche	PNRR Riforma 1.15	Contabilità Accrual. Corso formativo multimediale Quadro Concettuale e corsi formativi multimediali sugli ITAS approvati e le relative linee guida generali.	Dipendenti operatori contabili	FAD Webinar sincrono	Saranno attivati i corsi necessari	Portale formazione del MEF	Gen-dic 2025
Competenze tecniche specialistiche (combina la dimensione digitale, amministrativa, di leadership, soft skills)	D.Lgs n. 36/2023, D.Lgs. 209/2024	Formazione BIM Building Information Modeling	Figure professionali che saranno individuate nei differenti ruoli di competenza previsti dal BIM	FAD	Saranno attivati i corsi necessari a seconda dei ruoli previsti.	Offerta formativa di mercato	Gen-dic 2025

Professionale – specialistica, aggiornamento		Novità normative/procedurali	Dirigenti, responsabili e dipendenti individuati dai dirigenti	FAD	Secondo offerte formative	Offerte formative di mercato / Syllabus / ANCI / IFEL / SNA / Ordini professionali	Gen-dic 2025
Addestramento e affiancamento		Trasferimento competenze specifiche relative a determinati ambiti di lavoro	Dipendenti neo assunti o interessati da modifiche di profilo professionale , modifiche delle mansioni, aggiornamenti e approfondimenti delle competenze, individuati dai Dirigenti	Formazione in aula	Secondo necessità	Formazione "in house"	Gen-dic 2025

B) Piano di Formazione in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro:

La programmazione degli interventi formativi è effettuata attraverso la predisposizione del Piano di formazione generale dell'Ente.

La formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro fa riferimento, oltre che alle norme citate nel Piano generale, a quanto riportato nel

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 "TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO" il quale dispone all'art. 37 che:

"Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, (...) con particolare riferimento a:

- *concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;*
- *rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda...*
- *e che i "dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. (...)"*;

e negli

Accordi Stato – Regione sulla formazione che, rispondendo alle indicazioni del D.Lgs. 81/08, individuano durata, contenuti minimi e modalità della formazione obbligatoria e della verifica finale di apprendimento dei corsi di sicurezza nonché le specifiche dei corsi per l'abilitazione all'uso di determinate attrezzature di lavoro.

Nell'ambito della costruzione del presente piano di formazione si tengono conto delle indicazioni fornite dai Datori di Lavoro, dagli RLS e dal Servizio Prevenzione e Protezione e Formazione in materia di sicurezza tenuto conto delle "Linee guida per la formazione del personale in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.", e dei piani di formazione annualmente proposti ed approvati in sede di Riunione Periodica della Sicurezza;

Il presente Piano di formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro si pone come obiettivi principali:

- adeguamento alla normativa sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro tramite attività di aggiornamento e formazione del personale;
- fornire adeguate conoscenze sull'applicazione e utilizzo di nuove procedure interne tramite attività di addestramento

La presente attività di formazione è rivolta a tutto il personale dipendente dell'Ente, anche a tempo determinato, agli stagisti ed ai volontari in base all'

- esito della valutazione dei rischi effettuata dal singolo Datore di Lavoro in collaborazione col Servizio di Prevenzione e Protezione
- evoluzione normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Rispetto agli obiettivi e ai soggetti individuati, le varie attività formative si caratterizzano come di seguito:

- attività di informazione
- attività di formazione
- attività di addestramento

Le aree formative individuate sono le seguenti:

- sicurezza sui luoghi di lavoro

Dall'emanazione del T.U. n. 81/2008 e s.m.i., il nostro Ente ha ritenuto di approfondire il massimo impegno nell'applicazione delle disposizioni della suddetta normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il T.U. n. 81/2008 e s.m.i. ha confermato ed ampliato l'obbligo di formazione e aggiornamento dei lavoratori in relazione ai ruoli ricoperti, ai rispettivi obblighi e responsabilità, nonché ai rischi cui sono esposti nello svolgimento dell'attività lavorativa

Metodologie didattiche

Le metodologie didattiche vengono di volta in volta adottate in modo adeguato al tipo di attività formativa che viene erogata.

Le metodologie didattiche più comuni possono essere suddivise nelle seguenti aree:

- metodologie tradizionali tramite esposizione da parte del docente dei contenuti (lezione d'aula);
- metodologie attive a carattere prettamente pratico, con partecipazione attiva dei destinatari, finalizzate a rendere l'apprendimento più coerente con la realtà organizzativa dei partecipanti (es. lavoro di gruppo, analisi dei casi);
- metodologie psico-sociali volte alla consapevolezza di comportamenti e atteggiamenti;
- metodologie esperienziali basate sulla valorizzazione di esperienze pregresse o affrontate durante l'attività formativa (es. giochi di squadra, gestione situazioni impreviste);
- e-learning basato sull'apprendimento attraverso sistemi tecnologici (formazione a distanza);
- addestramento teorico – pratico da parte di personale esperto dell'Ente o esterno.

Data la delicatezza dell'argomento trattato, se possibile, si privilegia la formazione in presenza.

I corsi in materia di sicurezza prevedono, nella prevalenza, dei casi la frequenza del 90% delle ore previste ed il superamento di un test finale.

I Dipendenti che non hanno superato in test o che non hanno potuto partecipare al corso, se l'aggiornamento è scaduto, non possono effettuare l'attività per cui il corso è stato previsto.

In materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, al fine di giungere alla realizzazione di un sistema che permetta di misurare l'efficacia della formazione stessa, si individuano alcune attività formative tra quelle effettuate negli ultimi cinque anni e si procede alla somministrazione ai partecipanti ai diversi corsi di test volti a verificare l'apprendimento delle nozioni introdotte durante le lezioni.

Aspetti operativi

f) Attivazione corsi

Il Servizio competente in materia di formazione, previa pianificazione dell'attività prevista per l'anno 2025 approvata in sede di riunione periodica della Sicurezza ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e valutata la caratteristica dei corsi da attivare, avvia per ogni percorso formativo una specifica procedura, rispettosa delle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

g) Modalità di iscrizione e selezione dei partecipanti

Il Datore di Lavoro di riferimento, unitamente al SPP, provvede all'individuazione dei partecipanti.

h) Orari dei corsi

Calendari ed orari dei percorsi formativi sono armonizzati con gli obblighi di presenza al lavoro e tengono conto delle necessità delle singole strutture. L'orario delle attività formative viene considerato, a tutti gli effetti, orari di lavoro.

i) Attestazioni

Al termine delle attività formative viene rilasciato un attestato di frequenza e/o superamento esame finale, ove previsto, al personale che vi partecipa. Gli attestati vengono trasmessi al Servizio Gestione Giuridica per l'inserimento nei singoli fascicoli personali ed i corsi vengono registrati in apposito applicativo implementato dal Servizio Informativo in collaborazione col SPP.

Il SPP provvede a fornire a tutto il personale (dipendente, in stage e volontario) l'informazione in merito all'attivazione dei percorsi formativi ed a gestire le scadenze della formazione in materia di sicurezza e gli eventuali recuperi necessari, anche a fronte dei cambiamenti di mansioni e di rischi connessi a tali mansioni/attività.

j) Referenti

L'attività formativa dell'Ente è gestita dal SPP in materia di formazione in accordo col Datore di Lavoro competente.

Risorse

Le risorse disponibili per l'attuazione del presente Piano di formazione per l'anno 2025 sono individuate e quantificate come di seguito illustrato:

- **Risorse economiche:** per l'attuazione del Piano annuale di formazione si utilizzano le risorse economiche disponibili.
- **Risorse strumentali:** per l'effettuazione dei corsi vengono utilizzate le sale riunioni dell'Ente oltre alle sedi dei Reparti Stradali ed alle sedi delle agenzie formative.

Attività formative da effettuarsi nell'anno 2025
Area Formativa: SICUREZZA
Formazione obbligatoria

Titolo	Destinatari	Modalità erogazione	N. ore	Risorse attivabili	Tempi erogazione
Corso di formazione in materia di primo soccorso - D.Lgs. 81/2008 e primo soccorso gruppo A	Nuovi addetti al Primo Soccorso - personale con attività esterna - assenti	In presenza	16 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di aggiornamento primo soccorso gruppo A	Personale con attività esterna - assenti	In presenza	6 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di formazione in materia di primo soccorso- D.Lgs. 81/2008	Nuovi Addetti al Primo Soccorso	In presenza	12 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di aggiornamento in materia di primo soccorso- D.Lgs. 81/2008	Addetti al Primo Soccorso - assenti	In presenza	4 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corsi di formazione in materia di antincendio – D.Lgs. 81/08	Nuovi addetti antincendio	In presenza	Livello 2: 8 ore Livello 3: 16 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corsi di aggiornamento in materia di antincendio – D.Lgs. 81/08	Addetti squadre antincendio – personale con attività esterna	In presenza	Livello 2: 5 ore Livello 3: 8 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corsi di formazione base sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Nuovi assunti/Stagisti/ Partecipanti Progetti di Protezione Civile/Ragazzi dell' Alternanza scuola-lavoro	In presenza	4 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di formazione specifica	Nuovi assunti	In presenza	Rischio medio: 8 ore Rischio alto: 12 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di aggiornamento formazione specifica	Assenti	In presenza	Rischio medio: 6 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di formazione Datori di Lavoro	Datori di Lavoro	In presenza		Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di aggiornamento Datori di Lavoro	Datori di Lavoro	In presenza		Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di formazione Preposti	Nuovi Preposti - assenti	In presenza	8 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di formazione utilizzo PLE	Personale tecnico	In presenza	12 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di formazione utilizzo attrezzature di lavoro (trattori/MMT)	Nuovi assunti – addetti ai Reparti stradali	In presenza	Trattori: 8 ore MMT: 16 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di aggiornamento utilizzo attrezzature di lavoro (trattori/MMT)	Addetti ai Reparti stradali	In presenza	Trattori: 4 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025

Titolo	Destinatari	Modalità erogazione	N. ore	Risorse attivabili	Tempi erogazione
			MMT: 4 ore		
Corso di formazione per preposti addetti ad attività lavorative in presenza di traffico	Nuovi Addetti ai Reparti stradali	In presenza	12 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di aggiornamento per lavoratori addetti ad attività lavorative in presenza di traffico	Addetti ai Reparti stradali - assenti	In presenza	6 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso per rilascio patentini utilizzo fitofarmaci	Addetti ai Reparti stradali	In presenza	20 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso per rinnovo patentini utilizzo fitofarmaci	Addetti ai Reparti stradali	In presenza	12 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso formazione per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	Personale tecnico	In presenza	8 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso aggiornamento formazione per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	Personale tecnico	In presenza	4 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di aggiornamento al fine del mantenimento dell'iscrizione negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16 del D.Lgs D. 8 marzo 2006 N. 139	Personale tecnico	In presenza	40 ore in 5 anni	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corsi di aggiornamento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	RLS dell'Ente	In presenza	8 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Aggiornamento RSPP	RSPP	In presenza	40 ore in 5 anni	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Aggiornamento ASPP	ASPP	In presenza	20 ore in 5 anni	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di formazione Coordinatore sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione	Personale tecnico	In presenza	120 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso di aggiornamento Coordinatore sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione	Personale tecnico	In presenza	8 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corso opere provvisoriale	Personale tecnico	In presenza		Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Corsi effettuati in modalità e – learning per eventuali recuperi individuali	Personale assente	E - learning		Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Esercitazioni di tiro	Agenti con qualifica di pubblica sicurezza del Servizio di vigilanza faunistica	In presenza	3ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025
Esercitazioni di tiro	Agenti del Servizio di Polizia stradale	In presenza	3 ore	Operatori di mercato	Genn – Dic 2025

Il Servizio Prevenzione e Protezione e Formazione in materia di sicurezza si riserva, con l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, di comunicare eventuali necessità formative.

3.10. Piano di Azioni Positive 2024-2026

Il Piano azioni Positive 2024-2026 della Provincia di Alessandria, è stato approvato con Decreto del Presidente n. 14 del 29.01.2024 ad oggetto "Piano Azioni Positive 2024-2026. Approvazione". Si riporta di seguito il Piano.

Piano di Azioni Positive 2024-2026

Ai sensi dell'art. 48³ del D. Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005 n. 246", le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le Province, i Comuni e gli altri Enti Pubblici non economici sono tenuti per legge a progettare ed attuare i P.A.P., Piani di azioni positive mirate a rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne nel lavoro. Più precisamente, le azioni positive sono tutte quelle misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità, dirette a favorire l'occupazione femminile ed a realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne. Esse si possono considerare misure "speciali" in quanto intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta, ma anche misure "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Sull'argomento anche la Comunità Europea si è espressa con la Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE e con la Direttiva del 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazione nella P.A. di concerto con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità; in tal sede viene sottolineato come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale. In data 26 giugno 2019 è stata emanata la direttiva n. 2/2019 ad oggetto: "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche", da parte del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Sottosegretario delegato alle pari opportunità. Con tale direttiva, che sostituisce la previgente Direttiva del 23 maggio 2017, sono state definite nuove linee di indirizzo per la promozione della pari opportunità volte ad orientare le amministrazioni pubbliche nell'affrontare questo tema⁴.

³ Art. 48 D. Lgs. 198/2006: "Ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici, sentiti gli organismi di rappresentanza previsti dall'articolo 42 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ovvero, in mancanza, le organizzazioni rappresentative nell'ambito del comparto e dell'area di interesse, sentito inoltre, in relazione alla sfera operativa della rispettiva attività, il Comitato di cui all'articolo 10, e la consigliera o il consigliere nazionale di parità, ovvero il Comitato per le pari opportunità eventualmente previsto dal contratto collettivo e la consigliera o il consigliere di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d), favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario fra generi non inferiore a due terzi. A tale scopo, in occasione tanto di assunzioni quanto di promozioni, a fronte di analoga qualificazione e preparazione professionale tra candidati di sesso diverso, l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile è accompagnata da un'esplicita ed adeguata motivazione. I piani di cui al presente articolo hanno durata triennale [...]"

⁴ Ulteriori fonti normative: Legge n. 125 del 10.04.1991, "Azioni per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro"; D.Lgs. n. 196 del 23 maggio 2000, "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive"; L. n. 53 dell'8 marzo 2000, "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città"; D.Lgs. n. 165 del 30.03.2001 (art. 7, 54 e 57), "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"; D.Lgs. n. 198 del 1.04.2006, "Codice delle Pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246"; Direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE; Direttiva del 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e del Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche"; D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"; D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009, "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"; D.Lgs. n.5 del 25 gennaio 2010, in attuazione della Direttiva 2006/54/CE, in merito al principio di pari opportunità e parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego; Legge n. 183 del 4 novembre 2010 (art. 21), "Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro"; Direttiva 4 marzo 2011 concernente le Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni; Legge n. 124 del 7 agosto 2015 (art. 14), "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"; D.lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"; Legge n. 81 del 22 maggio 2017 (art. 18), "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"; Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e Linee Guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti (Direttiva n. 3/2017 in materia di lavoro agile); Direttiva n. 2/2019, emanata dalla Ministra per la Pubblica Amministrazione e dalla sottosegretario delegata alle

Il Piano triennale di Azioni Positive della Provincia di Alessandria (P.A.P.) 2024-2026 rappresenta uno strumento per offrire a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori la possibilità di svolgere le proprie mansioni in un contesto lavorativo sicuro e attento per prevenire situazioni di malessere e disagio, contrastare qualsiasi forma di discriminazione, coordinare la vita professionale e privata favorendo, anche mediante una diversa e condivisa organizzazione del lavoro, l'equilibrio tra le responsabilità professionali e familiari, costruire buone prassi che concepiscano la differenza di genere più come una risorsa per l'Ente che come un vincolo e perseguire il benessere organizzativo.

Personale di ruolo suddivisione per "Area" e profilo professionale alla data del 01.01.2024

AREA (ex Categoria)	PROFILO PROFESSIONALE	Femmine	Maschi	Totale Occupati	Totale Area
Operatori/trici (ex A)	Operatore/trice	0	2	2	2
Operatori/trici esperti/e (ex B)	Collaboratore/trice amministrativo/a	10	5	15	53
	Operatore/trice Specializzato/a	1	36	37	
	Operatore /trice tecnico/a	0	1	1	
Istruttori/trici (ex C)	Agente provinciale	10	13	23	95
	Esperto/a Ambiente e Territorio	5	1	6	
	Esperto/a amministrativo e contabile	22	12	34	
	Esperto/a di servizi informatici	1	0	1	
	Esperto/a tecnico	2	19	21	
	Geometra	3	7	10	
Funzionari/ie e dell'elevata qualificazione (ex D)	Avvocato/a	2	0	2	90
	Geologo/a	0	0	0	
	Specialista area tecnica	4	13	17	
	Specialista di organizzazione e gestione risorse umane	1	0	1	
	Specialista di pianificazione	3	0	3	
	Specialista di vigilanza	2	6	8	
	Specialista economico- finanziario	5	0	5	
	Specialista in attività amministrative	24	11	35	
	Specialista in comunicazione e relazioni pubbliche	1	0	1	
	Specialista in politiche sociali	1	0	1	
	Specialista in servizi informatici	0	4	4	
	Specialista in tecniche statistiche e demografiche	0	0	0	
	Specialista Legale	1	0	1	
	Specialista nel controllo di gestione	2	0	2	
	Specialista tecnico ambientale	7	3	10	
DIRIGENTI	Dirigente	2	3	5	5
	TOTALE	109	136	245	245

Personale Regionale in distacco presso la Provincia di Alessandria per "Area" e profilo professionale alla data del 01.01.2024 (l.r. n.23/2015)

AREA (ex Categoria)	PROFILO PROFESSIONALE	Femmine	Maschi	Totale Occupati	Totale Area
Operatori/trici (ex A)	Operatore/trice	0	1	1	1
Operatori/trici esperti (ex B)	Collaboratore/trice amministrativo	0	2	2	2
Istruttori/trici (ex C)	Agente provinciale	0	1	1	10
	Esperto/a Ambiente e Territorio	0	3	3	
	Esperto/a amministrativo e Contabile	4	1	5	
	Segretario/a di Direzione	0	1	1	

Pari Opportunità recante "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia"; Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8 (art. 11) "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere"; CCNL 2016-2018 del comparto Funzioni Locali (art. 27) sottoscritto il 21 maggio 2018.

Funzionari/ie e dell'elevata qualificazione (ex D)	Interprete	0	1	1	15
	Istruttore addetto ad attività di pianificazione e gestione ambientale e delle risorse naturali	1	1	2	
	Specialista economico- Finanziario	1	0	1	
	Specialista in attività Amministrative	3	4	7	
	Specialista in politiche di sicurezza e Protezione Civile	0	1	1	
	Specialista tecnico Ambientale	1	2	3	
TOTALE		10	18	28	28

Personale in Convenzione part time 50% con Enti dell'area vasta al 01.01.2024

AREA (Ex cat.)	PROFILO PROFESSIONALE	Femmine	Maschi	Totale Occupati	Totale Area
Funzionari/ie e dell'elevata qualificazione (ex D)	Specialista di Vigilanza	0	2	2	2
TOTALE		0	2	2	2

OBIETTIVI GENERALI DEL P.A.P.

Monitorare il quadro occupazionale per genere relativo a tipologia di contratto, profilo, livello e anzianità lavorativa. Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale. Analizzare i bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Ente, promuovendo formazione aggiornamento e riqualificazione professionale. Favorire la conciliazione famiglia e lavoro. Contrastare qualsiasi forma di discriminazione. Promuovere la comunicazione e la diffusione di una cultura di genere anche attraverso le attività del Nodo provinciale. Sviluppare il benessere organizzativo, la cui percezione dipende dalle generali politiche dell'ente in materia di personale ma anche dalle decisioni e micro-azioni assunte quotidianamente dai responsabili delle singole strutture, in termini di comunicazione interna, contenuti del lavoro, condivisione di decisioni ed obiettivi, riconoscimenti e apprezzamenti del lavoro svolto.

Per perseguire i predetti obiettivi, il P.A.P. si sviluppa secondo quattro distinte linee di azione.

AZIONE 1

Favorire la crescita professionale del personale con la tendenza al riequilibrio di eventuali situazioni e posizioni lavorative non omogenee.

OBIETTIVI

Monitorare il quadro occupazionale per genere relativo a tipologia di contratto, profilo, livello e anzianità lavorativa. Valorizzare attitudini e capacità professionali attraverso l'analisi delle competenze.

INTERVENTI

Nello svolgimento del ruolo di ciascun dipendente si cerca di valorizzare le attitudini e favorire l'accrescimento del bagaglio professionale; si monitora la banca dati del personale organizzata per genere e fasce di età; si inviano questionari a tutti i dipendenti; si analizzano gli esiti con lo scopo di individuare le critiche e predisporre nuove proposte per superare le criticità emerse. Inoltre, si agevola la mobilitazione intersettoriale e tra enti mantenendo equilibrio tra fasce di età e genere; in caso di concorsi la Provincia si impegna ad assicurare la presenza maschile e femminile nelle commissioni di concorso e selezione e, in caso di parità di requisiti tra un candidato uomo e uno donna, l'eventuale scelta dovrà essere opportunamente giustificata. Tempistica: 2024-2025-2026.

ATTORI:

Tutte/i le/i Dirigenti e Servizi Risorse Umane

AZIONE 2

Valorizzazione e formazione dei dipendenti

OBIETTIVI Promuovere formazione aggiornamento e riqualificazione professionale. La formazione e gli aggiornamenti, con pari opportunità del personale, sono fondamentali per una strategia organizzativa e di accrescimento dell'Ente.

INTERVENTI

Provvedendo ad organizzare corsi di formazione, molti dei quali in modalità webinar, pratici ed accessibili a tutte le persone dipendenti, in modo che possano aderire anche coloro che hanno obblighi familiari oppure orario di lavoro part-time, consentendo anche la partecipazione, senza obbligo, anche alle persone dipendenti in congedo parentale, realizzando forme di graduale aggiornamento o di affiancamento al momento del rientro in servizio, del personale che si è assentato per lungo tempo e a vario titolo per colmare le eventuali lacune sulle competenze relative alla posizione lavorativa.

ATTORI

Tutti/e le/i Dirigenti

AZIONE 3

Favorire la conciliazione tra responsabilità familiare e professionale dei dipendenti in un'ottica di promozione e valorizzazione del benessere personale anche attraverso una diversa organizzazione del lavoro.

OBIETTIVI Favorire, anche mediante una diversa organizzazione delle condizioni e dei tempi di lavoro, l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali. Sostenere il rientro del dipendente da lunghi periodi di assenza causa malattia, maternità/paternità, congedi parentali.

INTERVENTI ORARI Prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali. Tempistica: 2024-2025-2026

FERIE Prevedere agevolazioni per l'utilizzo al meglio delle ferie a favore delle persone che rientrano in servizio dopo una maternità o dopo assenze prolungate per congedo parentale, anche per poter permettere rientri anticipati. Tempistica: 2024-2025-2026.

PART TIME Prevedere part time temporanei e/o permessi legati a particolari esigenze familiari, prevedere part time con incrementi e riduzioni di ore in particolari fasi temporali. Assicurare tempestività nelle risposte alle richieste. Tempistica: 2024-2025-2026

LAVORO AGILE Sperimentazione del lavoro agile secondo la normativa vigente (L. 81/2017), ponendo l'accento sulla flessibilità organizzativa e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, nonché secondo le più recenti indicazioni dei Ministeri competenti nell'ottica di potenziamento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della tutela della salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori Tempistica: 2024-2025-2026.

ATTORI

Tutte/i le/i Dirigenti, Servizi Risorse Umane e Servizio Sistema Informativo

AZIONE 4

Contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale e psicologica:

Tutelare l'ambiente di lavoro ed evitare situazione conflittuali determinate da pressioni, molestie, mobbing, nonché qualsiasi tipo di atteggiamento mirante ad avvilire le persone dipendenti, anche in forma velata ed indiretta:

- favorendo l'ascolto per ogni forma di disagio, in modo che il dipendente interessato possa liberamente rivolgersi all'organo di competenza istituita: il CUG
- coordinando, nel rispetto della riservatezza delle situazioni, eventuali azioni per risolvere le situazioni di disagio segnalate
- promuovendo la comunicazione e la diffusione di una cultura di genere anche attraverso le attività del Nodo provinciale.

ATTORI: CUG e Nodo provinciale antidiscriminazioni.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

LA NORMA

Art. 6

Piano integrato di attività e organizzazione

3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.

4.1. Modalità per il monitoraggio degli esiti del Piano

La Guida alla compilazione allegata al Regolamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione del 30.06.2022 prevede che nella Sezione 4. Monitoraggio siano indicati *gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.*

Più in particolare, *il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 150 del 2009, mentre il monitoraggio della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", secondo le indicazioni di ANAC.*

In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dal Nucleo di Valutazione.

La Relazione sulla Performance rispetta quanto previsto dal Dlgs. 150/2009, artt. 6 e 10, comma 1, lett. b). Consente la rendicontazione, da un lato, del grado di raggiungimento degli obiettivi gestionali, degli obiettivi operativi, degli obiettivi strategici nonché per Programmi e Missioni. Consente, inoltre, di quantificare la percentuale di raggiungimento delle Strutture e delle Direzioni. La Relazione sulla performance e il raggiungimento delle Strutture sono sempre state validate formalmente dal Nucleo di Valutazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) prevede le modalità di rendicontazione delle Linee di mandato, contenute nella Relazione di fine mandato, assieme alle richieste tabelle finanziarie pluriennali.

La nuova Direttiva in materia di formazione e valorizzazione del capitale umano del Ministro per la pubblica amministrazione Zangrillo (15 gennaio 2025): "**Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti**" individua, tra l'altro, i presupposti per un sistema di monitoraggio e valutazione della formazione e del suo impatto sulla creazione di valore pubblico. Secondo tale direttiva in sede di monitoraggio è necessario che *ciascuna amministrazione tracci il numero effettivo di destinatari che hanno completato con successo ciascun intervento formativo pianificato.* Inoltre, il Nucleo di Valutazione accerta *il raggiungimento degli obiettivi delle politiche e dei programmi formativi delle amministrazioni e, in particolare, il conseguimento degli obiettivi formativi di dirigenti e dipendenti inseriti nei rispettivi piani della performance.*

Tipologia documento	Servizio	Direzione	Ente esterno
2.7. Obiettivi di performance (annuale)	Servizio Programmazione e Controllo Strategico	Segretario Generale	Nucleo di Valutazione
2.3. Obiettivi strategici e obiettivi operativi (annuale e pluriennale)	Servizio Programmazione e Controllo Strategico	Segretario Generale	Nucleo di Valutazione
2.3. Relazione sullo stato di attuazione dei programmi (annuale)	Servizio Programmazione e Controllo Strategico	Segretario Generale	
2.2. Linee Programmatiche di Mandato (pluriennale)	Servizio Programmazione e Controllo Strategico	Segretario Generale	Revisori dei Conti
2.10. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Annuale)		Segretario Generale	Nucleo di Valutazione
3.5. Il Piano Operativo del Lavoro Agile (POLA) (Annuale)		Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti - Risorse Umane	
3.8. Il Piano Triennale del fabbisogno di personale (Annuale)		Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti - Risorse Umane	
3.9. Piano di Formazione (Annuale)	Servizio trattamento economico e formazione / Servizio Gestione Formazione	Direzione Affari Generali - Appalti/Contratti - Risorse Umane / Direzione Patrimonio	

	in Materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro	Istruzione Viabilità 2 Trasporti	
3.10. Piano di Azioni Positive (Triennale)		Direzione Affari Generali – Appalti/Contratti - Risorse Umane	
Valutazione dirigenti e dipendenti			Nucleo di valutazione

4.2. La Customer Satisfaction

Sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Servizi erogati" – "Carta dei Servizi e Standard di Qualità" – "Qualità dei Servizi" sono presenti le Relazioni sulla Customer Satisfaction dal 2018 al 2023.

<https://provincia.alessandria.it/amm-trasparente/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita/>



Provincia di Alessandria

ALLEGATO AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE MAPPATURA DEI PROCESSI A RISCHIO

PROCESSO	IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	LIVELLO DEL RISCHIO	DIRIGENTI RESPONSABILI
A) AREA ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE			
Conferimento di incarichi di collaborazione coordinata continuativa	Per il triennio considerato non si prevedono conferimenti di incarichi di collaborazione coordinata continuativa	/	Tutte le direzioni
B) AREA CONTRATTI PUBBLICI			
<u>Affidamenti diretti - Affidamenti diretti PNRR</u>			
Acquisizione di lavori, servizi e forniture	<ul style="list-style-type: none">- Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa- Reiterazione dell'affidamento alla stessa impresa- Acquisizione del bene, servizio, lavoro a prezzo superiore a quello di mercato	8	Tutte le Direzioni (procedure gestite interamente dalle singole direzioni cui la prestazione è destinata)
Incarichi esterni di studio, ricerca, consulenza e collaborazione occasionale	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	8	Tutte le Direzioni (procedure gestite interamente dalle singole direzioni cui la prestazione è destinata)
Acquisizione di lavori, servizi e forniture stradali, ivi compresi quelli per incarichi relativi a servizi di ingegneria, architettura e servizi tecnici	<ul style="list-style-type: none">- Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa- Reiterazione dell'affidamento alla stessa impresa	8	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Acquisizione di tecnologie e servizi	Abuso dell'affidamento diretto per	3	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo

informatici	favorire un soggetto privato/impresa		
Acquisizione di forniture e servizi per la Direzione Ambiente Viabilità 1 e Trasporti compreso caccia e pesca	- Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa - Reiterazione dell'affidamento alla stessa impresa	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Tutti i servizi Direzione Affari Legali U.O.A. Vigilanza Provinciale
Acquisizione di lavori, servizi e forniture inerenti l'edilizia ed il patrimonio, ivi compresi quelli per incarichi relativi a servizi di ingegneria, architettura e servizi tecnici	- Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa - Reiterazione dell'affidamento allo stesso soggetto	6	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Uffici Tecnici Edilizia
Acquisizione di servizi di trasporto pubblico locale	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	6	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti e Mobilità Pubblica e Privata
Acquisizione di servizi per attività formative e nel campo dell'istruzione	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Amministrativo Generale - Ufficio Istruzione Pubblica e Ufficio Funzioni Sociali
Acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Amministrativo Generale - Ufficio Turismo
Acquisizione di servizi assicurativi	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Amministrativo Generale - Ufficio Turismo
Affidamento di incarichi esterni di studio, ricerca, consulenza e collaborazione occasionale	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	6	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti – Tutti i servizi
Affidamento di incarichi esterni di studio, ricerca, consulenza e collaborazione occasionale	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	8	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti
Affidamento di incarichi esterni di studio, ricerca, consulenza e collaborazione occasionale nel settore giuridico	Abuso dell'affidamento diretto per favorire un soggetto privato/impresa	3	Direzione Affari Legali
<u>Procedure negoziate per acquisizione di lavori, forniture e servizi - Procedure negoziate per acquisizione di lavori, forniture e servizi PNRR</u>			
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	- Definizione di caratteristiche tecniche od operative della	8	Tutte le Direzioni

	prestazione idonee a limitare la partecipazione degli operatori economici - Incongrua qualificazione del contratto e/o individuazione dell'importo contrattuale finalizzati all'applicazione di norme derogatorie o comunque meno vincolanti ai fini dello svolgimento della procedura		
Individuazione modalità di affidamento	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa	8	Tutte le Direzioni
Definizione requisiti di qualificazione e partecipazione	- Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o per ogni singola procedura eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo da favorire una ditta predeterminata mediante invito ad altre ditte di cui sia già noto il disinteresse	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Controllo possesso requisiti di qualificazione e partecipazione	- Omissione dei controlli nella fase di verifica dei requisiti - Occultamento dell'esito sfavorevole di una verifica per consentire ad un soggetto non in possesso dei requisiti di aggiudicarsi la gara	6	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Criteri di aggiudicazione/valutazione delle offerte	Definizione di criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali e/o non sufficientemente specifici al fine di manipolare l'esito della valutazione	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Valutazione delle offerte	- Violazione del principio di pubblicità delle sedute di gara al fine di	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema

	ostacolare o ritardare la conoscenza delle operazioni di gara da parte dei concorrenti -abuso della discrezionalità nella valutazione tecnica delle offerte allo scopo di favorire un determinato offerente		Informativo
Verifica anomalia delle offerte	Accettazione di giustificativi incongrui sulla sostenibilità economica dell'offerta, al fine di favorire l'offerente, ovvero esclusione per incongruità dell' offerta pur in presenza di giustificativi attendibili allo scopo di aggiudicare al concorrente che segue in graduatoria	7	Tutte le direzioni in collaborazione con la Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Esecuzione	-Omissione dei controlli sulla conformità/regolarità della prestazione - Omissione dei controlli sulla permanenza dei requisiti di ammissione	7	Tutte le direzioni
Redazione cronoprogramma	Predisposizione cronoprogramma con tempi di esecuzione previsti eccessivamente ridotti allo scopo di scoraggiare la partecipazione alla procedura di affidamento	8	Tutte le direzioni
Varianti	Approvazione varianti in corso di esecuzione del contratto al di fuori dei limiti di legge allo scopo di occultare lacune progettuali, o per garantire compensi economici aggiuntivi all'esecutore	7	Tutte le direzioni
Accordi bonari o transazioni	- Conciliazione stragiudiziale delle controversie finalizzata ad occultare lacune progettuali o il mancato	7	Tutte le direzioni

	<p>controllo in fase esecutiva da parte della stazione appaltante</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conciliazione stragiudiziale a condizioni svantaggiose per la stazione appaltante allo scopo di riconoscere vantaggi economici indebiti all'appaltatore 		
Rendicontazione/Verifica regolare esecuzione/Collaudato	Attestazione di regolare esecuzione, o rilascio certificato di collaudo, pur in presenza di vizi, difformità, o altre inadempienze, allo scopo di favorire l'appaltatore	7	Tutte le direzioni
Acquisizione di lavori, servizi e forniture in viabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o per ogni singola procedura eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo da favorire una ditta predeterminata mediante invito ad altre ditte di cui sia già noto il disinteresse - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	10	<p>Direzione Ambiente Viabilità 1</p> <p>Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2</p> <p>Trasporti</p> <p>Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo</p>
Acquisizione di servizi e tecnologie informative	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa 	3	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo

	- Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati		
Acquisizione di lavori, servizi e forniture in edilizia	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o per ogni singola procedura eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo da favorire una ditta predeterminata mediante invito ad altre ditte di cui sia già noto il disinteresse - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	8	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Uffici Tecnici Edilizia
Acquisizione di servizi di trasporto pubblico locale	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati 	8	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti Mobilità Pubblica e Privata
Acquisizione di servizi per attività turistiche e sportive	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di 	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Amministrativo Generale - Ufficio Turismo

	verifica dei dati		
Acquisizione di beni e servizi di economato/provveditorato	- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati	8	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Acquisizione di servizi assicurativi	- Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto privato/impresa - Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei dati	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti – Servizio Amministrativo Generale e turismo/Ufficio Assicurazioni e Gestione Giuridica del Patrimonio Immobiliare
Redazione di cronoprogrammi di esecuzione	Variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Uffici Tecnici Edilizia
Direzione e contabilità lavori, collaudi e pagamenti	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto e sulla quantità e qualità dei materiali utilizzati	8	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti- Uffici Tecnici Edilizia
<u>Procedure aperte e ristrette per acquisizione di lavori, forniture e servizi - Procedure aperte e ristrette per acquisizione di lavori, forniture e servizi PNRR</u>			
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	- Definizione di caratteristiche tecniche od operative della prestazione idonee a limitare la partecipazione degli operatori economici - Incongrua qualificazione del	8	Tutte le direzioni

	contratto e/o individuazione dell'importo contrattuale finalizzati all'applicazione di norme derogatorie o comunque meno vincolanti ai fini dello svolgimento della procedura		
Individuazione modalità di affidamento	Pubblicazione del bando di gara con modalità formalmente corrette ma sostanzialmente inidonee a consentirne la effettiva conoscibilità da parte degli operatori di mercato, al fine di limitare la partecipazione (es. pubblicazione de bando di gara su giornali a scarsa diffusione nel territorio interessato)	8	Tutte le direzioni
Definizione requisiti di qualificazione e partecipazione	- Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Interpretazione eccessivamente formalistica del bando o del disciplinare di gara tesa a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara, ovvero interpretazione estensiva volta a consentire l'indebita partecipazione di operatori privi dei necessari requisiti	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Controllo possesso requisiti di qualificazione e partecipazione	Occultamento dell'esito sfavorevole di una verifica per consentire ad un soggetto non in possesso dei requisiti di aggiudicarsi la gara	6	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Criteri di aggiudicazione/valutazione delle offerte	- Al di fuori dei casi di obbligatorietà, utilizzo del criterio dell'OEV (Offerta Economicamente più Vantaggiosa)	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo

	<p>anche per l'acquisto di lavori prodotti o servizi standardizzati o con scarsa possibilità di migliorie tecniche rilevanti, al solo scopo di disporre di maggiore discrezionalità nell'assegnazione;</p> <p>- (In caso di OEV) Definizione di criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali e/o non sufficientemente specifici al fine di manipolare l'esito della valutazione</p>		
Valutazione delle offerte	<p>- Violazione del principio di pubblicità delle sedute di gara al fine di ostacolare o ritardare la conoscenza delle operazioni di gara da parte dei concorrenti</p> <p>- (In caso di OEV) - Nomina di commissari in conflitto di interesse</p> <p>- (In caso di OEV) Abuso della discrezionalità nella valutazione tecnica delle offerte allo scopo di favorire un determinato offerente</p>	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Verifica anomalia delle offerte	Accettazione di giustificativi incongrui sulla sostenibilità economica dell'offerta, al fine di favorire l'offerente, ovvero esclusione per incongruità dell'offerta pur in presenza di giustificativi attendibili allo scopo di aggiudicare al concorrente che segue in graduatoria	7	Tutte le direzioni in collaborazione con la Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Revoca del bando	Adozione di atti di autotutela finalizzati ad alterare il risultato della gara	5	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Redazione cronoprogramma	Predisposizione cronoprogramma con	8	Direzioni titolari dei budget di spesa

	tempi di esecuzione previsti eccessivamente ridotti allo scopo di scoraggiare la partecipazione alla procedura di affidamento		
Esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> - Omissione dei controlli sulla conformità/regolarità della prestazione - Omissione dei controlli sulla permanenza dei requisiti di ammissione 	7	Tutte le direzioni
Varianti	- Approvazione varianti in corso di esecuzione del contratto al di fuori dei limiti di legge allo scopo di occultare lacune progettuali, o per garantire compensi economici aggiuntivi all'esecutore	7	Tutte le direzioni
Accordi bonari o transazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Conciliazione stragiudiziale delle controversie finalizzata ad occultare lacune progettuali o il mancato controllo in fase esecutiva da parte della stazione appaltante - Conciliazione stragiudiziale a condizioni svantaggiose per la stazione appaltante allo scopo di riconoscere vantaggi economici indebiti all'appaltatore 	7	Tutte le direzioni
Rendicontazione / Verifica regolare esecuzione / Collaudo	Attestazione di regolare esecuzione, o rilascio certificato di collaudo, pur in presenza di vizi, difformità, o altre inadempienze, allo scopo di favorire l'appaltatore	7	Tutte le direzioni
Acquisizione di lavori, servizi e forniture in viabilità	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	10	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti
Acquisizione di tecnologie e servizi	Definizione dei requisiti di accesso al	3	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo

informativi	fine di favorire un soggetto privato/un'impresa		
Varianti in corso di esecuzione del contratto per acquisizione di lavori, servizi e forniture per opere pubbliche e contratti aggiuntivi	Ammissione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno	9	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Autorizzazione al subappalto per opere pubbliche	- Utilizzo del subappalto per distribuire vantaggi economici per lavorazioni non ammesse - Messa verifica sui massimi di legge	7	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Acquisizione di lavori, servizi e forniture in edilizia	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	8	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Uffici Tecnici Edilizia
Acquisizione di servizi di trasporto pubblico locale	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	8	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti – Servizio Trasporti Mobilità Pubblica e Privata
Acquisizione di servizi per l'attività di orientamento scolastico	Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti – Servizio Amministrativo Generale – Ufficio Istruzione Pubblica e Ufficio Funzioni Sociali
Varianti in corso di esecuzione del contratto per acquisizione di lavori, servizi e forniture per opere pubbliche e contratti aggiuntivi	Ammissione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno	8	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti- Uffici Tecnici Edilizia
<u>Contratti aggiuntivi :</u>			
Acquisizione di tecnologie e servizi informativi	Abuso della facoltà consentita dalla legge per favorire il soggetto già appaltatore del servizio originario	3	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Redazione di cronoprogrammi di	Variazioni al cronoprogramma		Direzione Ambiente Viabilità 1

esecuzione	contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali	10	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti
Redazione di cronoprogrammi di esecuzione	Variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti- Uffici Tecnici Edilizia
Direzione e contabilità lavori, collaudi e pagamenti	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto e sulla quantità e qualità dei materiali utilizzati	8	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti- Uffici Tecnici Edilizia
<u>Utilizzo del MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) per acquisizione di servizi e forniture sottosoglia</u>			
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Definizione di caratteristiche tecniche od operative della prestazione idonee a limitare la partecipazione degli operatori economici	8	Tutte le direzioni
Individuazione modalità di affidamento	Utilizzo della procedura MEPA per l'acquisto di beni/servizi non rientranti nel catalogo del mercato elettronico per favorire un soggetto privato/impresa	8	Tutte le direzioni
Definizione requisiti di qualificazione e partecipazione	- Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa - Prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o per ogni singola procedura eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo da favorire una ditta predeterminata mediante invito ad altre ditte di cui sia già noto o altamente probabile il disinteresse	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Controllo possesso requisiti di qualificazione e partecipazione	- Omissione dei controlli nella fase di verifica dei requisiti - Occultamento dell'esito sfavorevole	6	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo

	di una verifica per consentire ad un soggetto non in possesso dei requisiti di aggiudicarsi la gara		
Criteri di aggiudicazione/valutazione delle offerte	- Al di fuori dei casi di obbligatorietà, utilizzo del criterio dell'OEV anche per l'acquisto di lavori prodotti o servizi standardizzati o con scarsa possibilità di migliorie tecniche rilevanti, al solo scopo di disporre di maggiore discrezionalità nell'assegnazione; - (In caso di OEV) Definizione di criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali e/o non sufficientemente specifici al fine di manipolare l'esito della valutazione	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Valutazione delle offerte	Abuso della discrezionalità nella valutazione tecnica delle offerte allo scopo di favorire un determinato offerente	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Verifica anomalia delle offerte	Accettazione di giustificativi incongrui sulla sostenibilità economica dell'offerta, al fine di favorire l'offerente, ovvero esclusione per incongruità dell'offerta pur in presenza di giustificativi attendibili allo scopo di aggiudicare al concorrente che segue in graduatoria	7	Tutte le direzioni in collaborazione con la Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Redazione cronoprogramma	Predisposizione cronoprogramma con tempi di esecuzione previsti eccessivamente ridotti allo scopo di scoraggiare la partecipazione alla procedura di affidamento.	8	Direzioni titolari dei budget di spesa
Esecuzione	-Omissione dei controlli sulla conformità/regolarità della	7	Tutte le direzioni

	prestazione - Omissione dei controlli sulla permanenza dei requisiti di ammissione.		
Varianti	Approvazione varianti in corso di esecuzione del contratto al di fuori dei limiti di legge allo scopo di occultare lacune progettuali, o per garantire compensi economici aggiuntivi all'esecutore	7	Tutte le direzioni
Accordi bonari o transazioni	- Conciliazione stragiudiziale delle controversie finalizzata ad occultare lacune progettuali o il mancato controllo in fase esecutiva da parte della stazione appaltante - Conciliazione stragiudiziale a condizioni svantaggiose per la stazione appaltante allo scopo di riconoscere vantaggi economici indebiti all'appaltatore	7	Tutte le direzioni
Rendicontazione/Verifica regolare esecuzione/Collaudato	Attestazione di regolare esecuzione, o rilascio certificato di collaudo, pur in presenza di vizi, difformità, o altre inadempienze, allo scopo di favorire l'appaltatore.	7	Tutte le direzioni
<u>Affidamenti in convenzione alle cooperative sociali di tipo B ai sensi della legge n. 381/91 per acquisizione di servizi e forniture sottosoglia</u>			
Definizione dell'oggetto dell'affidamento	- Definizione di caratteristiche tecniche od operative della prestazione idonee a limitare la partecipazione degli operatori economici - Incongrua qualificazione del contratto e/o individuazione dell'importo contrattuale finalizzati all'applicazione della normativa	8	Tutte le direzioni

	derogatoria agevolata delle convenzioni in oggetto		
Individuazione modalità di affidamento	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo della procedura di affidamento in deroga di cui all'art. 5 legge 381/91 al di fuori dei casi previsti dalla legge per favorire un soggetto determinato - Ricorso all'affidamento anziché lo svolgimento di una procedura comparativa fra più proposte, al fine di favorire il soggetto interpellato - Prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o per ogni singola procedura eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo da favorire una ditta predeterminata mediante invito ad altre ditte di cui sia già noto il disinteresse 	8	Tutte le direzioni
Definizione requisiti di qualificazione e partecipazione	- Definizione dei requisiti di accesso al fine di favorire un soggetto privato/un'impresa	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Controllo possesso requisiti di qualificazione e partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> - Omissione dei controlli nella fase di verifica dei requisiti - Occultamento dell'esito sfavorevole di una verifica per consentire ad un soggetto non in possesso dei requisiti di aggiudicarsi la gara 	6	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Criteri di aggiudicazione/valutazione delle offerte	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di criteri di aggiudicazione eccessivamente discrezionali e/o non sufficientemente specifici al fine di manipolare l'esito della valutazione - Mancata richiesta o valutazione del progetto sociale, finalizzato al reinserimento delle persone 	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo

	svantaggiate		
Valutazione delle offerte	<ul style="list-style-type: none"> - Violazione del principio di pubblicità delle sedute di gara al fine di ostacolare o ritardare la conoscenza degli atti da parte dei concorrenti - Nomina di commissari per la valutazione delle offerte in conflitto di interesse - Abuso della discrezionalità nella valutazione tecnica delle offerte allo scopo di favorire un determinato offerente 	7	Tutte le direzioni previo confronto con e parere tecnico della Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Verifica anomalia delle offerte	Accettazione di giustificativi incongrui sulla sostenibilità economica dell'offerta, al fine di favorire l'offerente, ovvero esclusione per incongruità dell' offerta pur in presenza di giustificativi attendibili allo scopo di aggiudicare al concorrente che segue in graduatoria	7	Tutte le direzioni in collaborazione con la Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Redazione cronoprogramma	Predisposizione cronoprogramma con tempi di esecuzione previsti eccessivamente ridotti allo scopo di scoraggiare la partecipazione alla procedura di affidamento	8	Tutte le direzioni
Esecuzione	<ul style="list-style-type: none"> -Omissione dei controlli sulla conformità/regolarità della prestazione, con particolare riferimento all'attuazione del progetto sociale presentato in sede di offerta - Omissione dei controlli sulla permanenza dei requisiti di ammissione 	7	Tutte le direzioni
Varianti	Approvazione varianti in corso di	7	Tutte le direzioni

	esecuzione del contratto al di fuori dei limiti di legge allo scopo di occultare lacune progettuali, o per garantire compensi economici aggiuntivi all'esecutore		
Accordi bonari o transazioni	- Conciliazione stragiudiziale delle controversie finalizzata ad occultare lacune progettuali o il mancato controllo in fase esecutiva da parte della stazione appaltante - Conciliazione stragiudiziale a condizioni svantaggiose per la stazione appaltante allo scopo di riconoscere vantaggi economici indebiti all'appaltatore	7	Tutte le direzioni
Rendicontazione/Verifica regolare esecuzione/Collauda	Attestazione di regolare esecuzione, o rilascio certificato di collaudo, pur in presenza di vizi, difformità, o altre inadempienze, allo scopo di favorire l'appaltatore	7	Tutte le direzioni
C) AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			
C.1 AUTORIZZAZIONI			
C.1.1 Rilascio autorizzazioni al subappalto			
Rilascio autorizzazioni per l'affidamento in subappalto di lavori, servizi forniture	Rilascio di autorizzazioni in assenza dei presupposti di legge al fine di agevolare determinati soggetti	7	Direzione Appalti e Contratti per l'autorizzazione (parte amministrativa) + N.O. all'autorizzazione (parte tecnica) del RUP della Direzione titolare del budget
Autorizzazione al subappalto per opere pubbliche	Utilizzo del subappalto per distribuire vantaggi economici per lavorazioni non ammesse o eccedenti i massimi di legge	8	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Uffici Tecnici Edilizia Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
C.1.2 Rilascio autorizzazioni stradali. Rilascio autorizzazioni per trasporti eccezionali e gare sportive su strada			
- Rilascio autorizzazioni per pubblicità stradale	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	5	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizi Tecnici – Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

- Rilascio autorizzazioni per opere permanenti e temporanee su demanio stradale - Rilascio autorizzazione per l'esecuzione di opere in zone di rispetto stradale ai sensi degli artt. 20-27 del Codice della Strada			
Rilascio autorizzazione transito per trasporti eccedenti la sagoma e le masse limite, ai sensi degli artt. 13-14 del Regolamento di attuazione D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 e s.m.i e nulla osta per il transito dei Carrelli Elevatori	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	5	Direzione Ambiente Viabilità 1- Servizi Tecnici Area 2 – Ufficio Controllo operativo opere d'arte – Trasporti eccezionali
Autorizzazione amministrativa per Grande Struttura di Vendita – Parere Viabilità	Parere non conforme alle norme per favorire determinati soggetti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti
Rilascio autorizzazione commerciale: fase di verifica V.I.A. L.R. 40/1998 art. 10 – Parere Viabilità	Istruttoria superficiale e incompleta al fine di favorire determinati soggetti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti
Rilascio autorizzazione gare sportive	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	5	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizi tecnici - Ufficio Competizioni Sportive e Stima Danni da Sinistri su Strade di competenza provinciale
C.1.3 Rilascio autorizzazioni per l'utilizzo delle acque minerali e termali			
Rilascio autorizzazioni e provvedimenti all'interno dei permessi di ricerca e delle concessioni per acque minerali e termali	- Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancata verifica dell'esistenza dei requisiti - Abuso/omissione nei controlli	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rilascio autorizzazione alla continuazione provvisoria del prelievo ai sensi del R.D. 1775/1933	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Trasferimento della autorizzazione o del permesso di ricerca per acque minerali per atto tra vivi	- Istruttoria incompleta anche sul possesso dei requisiti - Abuso/omissione nei controlli	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
C.1.4 Rilascio autorizzazioni a esercizio delle attività estrattive			

Rilascio di provvedimenti autorizzativi attività estrattive	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dei tempi del procedimento 	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Tutela del suolo
C.1.5 Rilascio autorizzazioni per impianti di produzione energetica			
Rilascio autorizzazione unica per nuovi impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande - Mancato rispetto dei tempi del procedimento 	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria
Rilascio autorizzazioni a varianti sostanziali in corso di esercizio di impianti autorizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande - Mancato rispetto dei tempi del procedimento 	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria
Rilascio autorizzazioni installazioni ed esercizio impianto di cogenerazione potenza termica <300 MW alimentato a gas metano	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti 	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria
Rilascio autorizzazione a varianti non sostanziali in corso di esercizio di impianti autorizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - Mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande - Mancato rispetto dei tempi del procedimento 	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria
Accertamento sussistenza requisiti per	Istruttoria incompleta e non	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Energia e

variazione titolarità autorizzazioni	approfondita al fine di agevolare alcuni soggetti		Tutela Qualità dell'Aria
C.1.6 Rilascio autorizzazioni in materia di rifiuti e siti da bonificare, emissioni in atmosfera, scarichi idrici e spandimento liquami zootecnici. Rilascio di autorizzazione integrata ambientale			
Variazione dell'autorizzazione in seguito a modifiche non sostanziali, modifica delle prescrizioni, variazione titolarità e/o altri dati amministrativi, per operazioni di utilizzazione in agricoltura di fanghi di depurazione	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti in seguito a incompleta istruttoria	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Variazione dell'autorizzazione in seguito a modifiche non sostanziali, modifica delle prescrizioni, variazione titolarità e/o altri dati amministrativi, per gli scarichi di acque reflue di interesse provinciale	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti in seguito a istruttoria carente	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Rilascio autorizzazione trasporto rifiuti transfrontalieri	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti in seguito a istruttoria carente	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Rilascio autorizzazione unica per nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (approvazione del progetto e rilascio autorizzazione alla realizzazione nonché all'esercizio degli stessi)	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti in seguito a istruttoria carente	10	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Rilascio autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Rilascio autorizzazioni per la realizzazione e l'esercizio di impianti di ricerca e sperimentazione	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Rilascio autorizzazioni di carattere generale	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Rilascio autorizzazioni integrate ambientale AUA	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare	6	Direzione Ambiente Viabilità – Servizio Amministrativo AUA e Contenzioso Ambientale

	determinati soggetti		
Modifiche autorizzazioni integrate ambientali AUA	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizio Amministrativo AUA e Contenzioso Ambientale
Approvazione progetti di bonifica	Rilascio certificazioni senza tutti i requisiti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Energia e Tutela Qualità dell’Aria
Variazione non sostanziale autorizzazione emissioni in atmosfera	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Energia e Tutela Qualità dell’Aria
Rilascio, rinnovo o modifica sostanziale autorizzazioni all’installazione o trasferimento impianti che producono emissioni in atmosfera	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Energia e Tutela Qualità dell’Aria
Rilascio autorizzazioni all’esercizio di impianti mobili di recupero rifiuti	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Rilascio autorizzazioni depositi oli minerali (nuovi depositi, aumenti di capacità superiori al 30%, dismissione di depositi)	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche (nuove istanze o modifiche quali – quantitative di scarichi già autorizzati)	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali (nuove istanze o modifiche quali – quantitative di scarichi già autorizzati)	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rilascio autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane (pubbliche fognature)	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rilascio o modifica sostanziale di autorizzazione per operazioni di utilizzazione in agricoltura di fanghi di depurazione	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche

Rilascio, riesame o modifica sostanziale di autorizzazione integrata ambientale	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	10	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rinnovo autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o recupero rifiuti	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rinnovo autorizzazioni all'esercizio di operazioni di utilizzazione in agricoltura di fanghi di depurazione	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rinnovo autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche, industriali, urbane senza modifiche quali – quantitative, non contenenti sostanze pericolose	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rinnovo autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche, assimilate alle domestiche, industriali, urbane senza modifiche quali – quantitative, contenenti sostanze pericolose	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rinnovo di autorizzazione integrata ambientale	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio V.I.A. V.A.S. e I.P.P.C.
Rilascio autorizzazioni alla realizzazione di varianti sostanziali in corso d'esercizio di impianti di gestione rifiuti	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
C.1.7 Rilascio autorizzazioni in materia di caccia e pesca			
Rilascio di autorizzazioni all'esercizio dell'attività di tassidermia	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Affari Legali
Rilascio autorizzazioni alla detenzione di preparazioni tassidermiche	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Affari Legali
Rilascio autorizzazioni all'esercizio dell'attività di controllo della fauna selvatica (corvidi, cinghiale, silvilago,	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	3	Direzione Affari Legali

volpe)			
Rilascio di autorizzazione agli ATC e CA dell'effettuazione di corsi per la caccia di selezione e rilascio attestati	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Affari Legali
Rilascio di autorizzazione all'allevamento di selvaggina a scopo amatoriale, alimentare o di ripopolamento	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Affari Legali
Rilascio di autorizzazione alla detenzione di gabbie di cattura	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	3	Direzione Affari Legali
Rilascio abilitazione all'esercizio venatorio	Pressione esterna al fine di favorire determinati candidati	3	Direzione Affari Legali
Rilascio di autorizzazione allo svolgimento di gare cinofile	Pressione esterna al fine di favorire determinati candidati	2	Direzione Affari Legali
Rilascio di autorizzazione all'istituzione di zona addestramento cani	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Affari Legali
Rilascio di autorizzazione all'immissione di materiale ittico in ambiente acquatico	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1
Rilascio di autorizzazione all'inanellamento di uccelli e mammiferi a scopo scientifico	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Affari Legali
Rilascio di autorizzazione alla raccolta in deroga di funghi epigei per scopi didattico-scientifici e flora protetta	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1
Rilascio autorizzazioni per interventi di modifica stato dei luoghi in Aree Protette	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1
Rilascio autorizzazioni messa in secca L. 37/2006	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1
Rilascio autorizzazioni gare pesca	Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1

C.1.8 Rilascio autorizzazioni in materia di TPL (Trasporto Pubblico Locale)			
Rilascio autorizzazione al trasporto viaggiatori su strada mediante autobus da noleggio	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti e Mobilità Pubblica e Privata
Rilascio autorizzazione all'immissione autobus di linea sulla rete dei servizi extraurbani provinciali	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti e Mobilità Pubblica e Privata
Rilascio autorizzazione alla sostituzione od al potenziamento di autobus in servizio da noleggio o autobus in servizio di linea	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti e Mobilità Pubblica e Privata
Rilascio autorizzazioni eccezionali per servizi fuori linea	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti e Mobilità Pubblica e Privata
Rilascio autorizzazioni di servizi di linea in regime di concorrenza	Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti e Mobilità Pubblica e Privata
C.2 CONCESSIONI			
C.2.1 Rilascio concessioni per opere riguardanti la proprietà stradale			
- Rilascio concessioni stradali ai sensi degli artt. 20-27 del Codice della Strada D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 - Rinnovo, modifica concessione	Abuso nell'istruttoria ai fini del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1- Servizi tecnici - Ufficio Concessioni e Autorizzazioni
C.2.2 Rilascio di concessioni e licenze per l'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee - Rilascio concessioni energetiche ed in materia di derivazioni			
Rilascio/rinnovo/variante sostanziale di concessione di derivazione di acqua pubblica	- Rilascio di autorizzazioni senza tutti i requisiti al fine di agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Variante non sostanziale alla derivazione di acqua pubblica	- Istruttoria carente al fine del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Trasferimenti di utenza alla concessione di	Abuso nella gestione dei trasferimenti	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e

derivazione di acqua pubblica	al fine di agevolare determinati soggetti		valorizzazione risorse idriche
Rilascio concessioni preferenziali	- Abuso nell'istruttoria al fine del rilascio della concessione per agevolare determinati soggetti - Omissione dei controlli	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rilascio licenza attingimento	- Abuso nell'istruttoria al fine del rilascio della licenza per agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Rilascio rinnovo licenza attingimento	- Abuso nell'istruttoria al fine del rilascio della licenza per agevolare determinati soggetti - Abuso/omissione nei controlli	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche

C.3 ALBI, LICENZE, ATTESTATI, RICONOSCIMENTI, NULLA OSTA PARERI A SOGGETTI ESTERNI, SCIA (SEGNALAZIONE CERTIFICATA INIZIO ATTIVITA')

C.3.1 Materia ambientale

Accettazione garanzie finanziarie per svolgimento attività di gestione rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Accettazione garanzie finanziarie per svolgimento attività di trasporto transfrontaliero di rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Variazione titolarità e/o altri dati amministrativi autorizzazioni gestione rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Iscrizione operazioni di recupero dei rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Variazione titolarità ed altri dati amministrativi autorizzazioni gestione rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio gestione rifiuti
Rilascio certificazione completamento interventi di bonifica siti contaminati	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Tutela del suolo

	documenti		
Rilascio parere per approvazione progetto di impianto a servizio di pubblica fognatura e contestuale autorizzazione provvisoria allo scarico	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Approvazione piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne per aziende NON soggette a procedure semplificate per il recupero dei rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Approvazione piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne per aziende soggette a procedure semplificate per il recupero dei rifiuti	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche
Variazione titolarità e dati anagrafici dell'autorizzazione integrata ambientale	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio V.I.A. V.A.S. e I.P.P.C.
Verifica di assoggettabilità alla VIA (Valutazione di Impatto Ambientale)	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio V.I.A. V.A.S e I.P.P.C.
VIA - Valutazione di impatto ambientale	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	9	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio V.I.A. V.A.S e I.P.P.C.
Approvazione dei piani pluriennali di risanamento acustico predisposti dagli enti gestori delle infrastrutture di trasporto sovracomunali	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizio Energia e Tutela Qualità dell’Aria
Approvazione dei piani di risanamento acustico predisposti dai titolari di imprese produttive sia di beni, sia di servizi soggetti ad autorizzazioni ambientali di competenza della Provincia	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizio Energia e Tutela Qualità dell’Aria

Variazione titolarità, dati amministrativi e tecnici dell'autorizzazione emissioni in atmosfera	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria
Approvazione dei piani di risanamento degli impianti radioelettrici	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria
Rilascio provvedimenti di presa d'atto variazioni amministrative (variazione denominazione sociale, sede legale e P.IVA) di autorizzazioni esercizio provvisorio depositi oli minerali	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria
Varianti parziali ai PRGC	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	3	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizio Pianificazione e Valorizzazione del Paesaggio
Varianti strutturali e generali ai PRGC	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizio Pianificazione e Valorizzazione del Paesaggio
C.3.2 Materia caccia e pesca			
Conferimento qualifica di Guardia Giurata Particolare volontaria ittico-venatoria	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Affari Legali
Rilascio tesserini sele-controllori	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Affari Legali
C.3.2 SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) Materia Trasporti			
S.C.I.A. per autoscuole e scuole nautiche – Riconoscimento centri di istruzione autoscuole e per la nautica	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Abuso/omissione nei controlli	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti Mobilità Pubblica e Privata
S.C.I.A. per variazioni autoscuole: variazione titolarità a seguito modifiche societarie -- trasferimento sede – variazione tipologia insegnamento o adeguamento attività a seguito adesione consorzio	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Abuso/omissione nei controlli	8	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti Mobilità Pubblica e Privata

S.C.I.A. per le officine di revisione periodica dei veicoli a motore	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Abuso/omissione nei controlli	2	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti Mobilità Pubblica e Privata
S.C.I.A. per rilascio autorizzazione agenzie di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto – variazioni	- Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti - Abuso/omissione nei controlli	8	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti Mobilità Pubblica e Privata
C.3.3 Altro in materia Trasporti			
Nomina e/o sostituzione personale presso officine di revisione autoveicoli con qualifica di responsabile tecnico	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti Mobilità Pubblica e Privata
Iscrizioni e successive modifiche relative alla tenuta dell' Albo Autotrasportatori - modifica patti sociali – cessione quote	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei documenti/requisiti	3	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti - Servizio Trasporti Mobilità Pubblica e Privata
D) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO EDC IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO			
D.1 PAGAMENTI, RIMBORSI, RISARCIMENTI, ESENZIONI			
Direzione e contabilità lavori, collaudi e pagamenti	Omissione dei controlli nell'esecuzione del contratto e sulla quantità e qualità dei materiali utilizzati	5	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti
Risarcimento danni	Abuso in sede di istruttoria	4	Direzione Affari Legali
Interventi miglioramenti fondiari e prevenzione danni	Abuso in sede di istruttoria	2	Direzione Affari Legali
D.2 PROCEDURE DI VERIFICA, CONTROLLO E IRROGAZIONI SANZIONI			
Controlli, accertamento infrazioni e riscossione sanzioni in materia di cave	Abuso/omissione nei controlli	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio Tutela del suolo
Controlli, accertamento infrazioni e riscossione sanzioni in materia di acque minerali e termali ed acqua ad uso irriguo e idroelettrico	Abuso/omissione nei controlli	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio tutela e valorizzazione risorse idriche

Controllo impianti termici	Abuso/omissione nei controlli	2	Direzione Ambiente Viabilità 1 – Servizio Energia e Tutela Qualità dell’Aria
Controlli, accertamento infrazioni e irrogazione sanzioni in materia di rifiuti, autorizzazioni integrate ambientali e scarichi idrici	Abuso/omissione nei controlli	8	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizi diversi
Gestione contenzioso sanzioni amministrative	Abuso in sede di istruttoria della verifica degli atti sanzionatori	4	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio di Coordinamento Operativo Tecnico e Contenzioso Ambientale
Controllo tributi ambientali	Abuso/omissione nei controlli	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 - Servizio di Coordinamento Operativo Tecnico e Contenzioso Ambientale
Vigilanza ittica, venatoria e ambientale	Abuso/omissione nei controlli	8	U.O.A. Vigilanza Provinciale
Accertamento infrazioni al Codice della Strada	Omissione di controlli	9	U.O.A. Vigilanza Provinciale
Controlli e riscossione sanzioni in materia di violazioni del Codice della Strada	Omissione di controlli	9	U.O.A. Vigilanza Provinciale
Attività di recupero del credito in materia di Tosap (Tassa Occupazione Suolo Pubblico) e Corrispettivi per Installazione Mezzi Pubblicitari	Erronea determinazione delle somme da recuperare	2	Direzione Risorse Finanziarie – Umane e Affari Istituzionali - Ufficio Tributi
D.3 EROGAZIONE CONTRIBUTI/PARTICIPAZIONI			
Concessione contributi alle scuole a supporto delle fasce deboli	Abuso nel reiterno della erogazione di contributi allo stesso soggetto	6	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti – Servizio Amministrativo Generale – Ufficio Istruzione Pubblica e Ufficio Funzioni Sociali
Concessione contributi per limitati interventi di edilizia scolastica su edifici di proprietà comunale L.18/88	Abuso nel reiterno della erogazione di contributi allo stesso soggetto	6	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti – Uffici Tecnici Edilizia
Rilascio tessere disabili per esenzione tariffaria TPL	Abuso nell'istruttoria volta ad accertare la conformità dei requisiti	6	Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2– Servizio Trasporti Mobilità Pubblica e Privata
Concessione contributi per iniziative sul territorio afferenti alla storia della Resistenza ed alla lotta partigiana di liberazione	Abuso in sede di istruttoria nella concessione dei contributi	3	Direzione Risorse Finanziarie – Umane e Affari Istituzionali

Società di cui la Provincia detiene quote partecipative	Abuso in sede di adesione	4	Direzione Risorse Finanziarie – Umane e Affari Istituzionali
Enti di diritto privato partecipati dalla Provincia senza l'esercizio di alcuna forma di controllo	Abuso in sede di adesione	4	Direzione Risorse Finanziarie – Umane e Affari Istituzionali
E) AREA GESTIONE RICHIESTE DI ACCESSO A DOCUMENTI E INFORMAZIONI			
Gestione accessi agli atti ai sensi della L.241/1990	- Rilascio di informazioni/documenti parziali, lacunosi, inadeguati o errati - Predisposizione e/o trasmissione delle informazioni / documenti parziale o assente	5	Segretario Generale – Ufficio Relazioni con il Pubblico U.R.P. Tutte le direzioni
Raccolta segnalazioni di esercizio dell'accesso civico ai sensi del D.Lgs. 33/2013	- Mancato invio della segnalazione all'ufficio competente e/o mancata rimozione della lacuna - Trasmissione e/o pubblicazione delle informazioni / documenti parziale o assente	5	Segretario Generale – Ufficio Relazioni con il Pubblico U.R.P. Tutte le direzioni
Invio comunicazioni post gara	Trasmissione di informazioni /documenti incompleti al fine di ostacolare o ritardare la conoscenza dell'esito della gara da parte dei concorrenti	6	Direzione Ambiente Viabilità 1 Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo
Accesso agli atti di gara da parte dei concorrenti	Messa a disposizione di documentazione incompleta allo scopo di ostacolare il controllo sull'operato dell'amministrazione da parte dei richiedenti	5	Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Segretario Generale	Tempestivamente entro 1 mese dall'adozione
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale	Entro 30 giorni dall'adozione
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale	Entro l'entrata in vigore dell'atto
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale	Entro 30 giorni dall'adozione
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale	Entro 30 giorni dall'adozione
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro l'entrata in vigore dell'atto
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Segretario Generale	Entro l'entrata in vigore dell'atto
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 10/2016		
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)			
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Aggiornamento entro 15 giorni dall'approvazione degli atti
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 3 mesi dall'elezione/nomina/conferimento	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 3 mesi dall'elezione/nomina/conferimento	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Annuale (31 ottobre di ogni anno)	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Aggiornamento entro 15 giorni dall'approvazione degli atti	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni	
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica	
Organizzazione		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 3 mesi dall'elezione/nomina/conferimento	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 3 mesi dall'elezione/nomina/conferimento	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982			3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982			4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Pubblicazione trimestrale
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Pubblicazione trimestrale
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Eventuali variazioni saranno pubblicate entro l'entrata in vigore
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Eventuali variazioni saranno pubblicate entro l'entrata in vigore
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Eventuali variazioni saranno pubblicate entro l'entrata in vigore
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo	Eventuali variazioni saranno pubblicate entro l'entrata in vigore
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dal conferimento dell'incarico
				1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dal conferimento dell'incarico
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dal conferimento dell'incarico
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dal conferimento dell'incarico
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dal conferimento dell'incarico

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dal conferimento dell'incarico
Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice			Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 31 marzo
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Pubblicazione bimestrale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni dall'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni dall'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 3 mesi dall'elezione/nomina/conferimento
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 31 ottobre di ogni anno
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 31 ottobre di ogni anno		
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Contestuale all'incarico	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica	
Personale		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Contestuale all'incarico	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Contestuale all'incarico	
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Per ciascun titolare di incarico:			
					Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro l'entrata in vigore dell'incarico
					Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Aggiornamento entro 15 giorni dalla consegna
					Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 31 marzo di ogni anno
					Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Pubblicazione bimestrale
					Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 giorni dall'assunzione della carica
					Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 90 giorni dall'assunzione della carica
					1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 3 mesi dall'elezione/nomina/conferimento
					2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 3 mesi dall'elezione/nomina/conferimento
					3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	31 ottobre di ogni anno
					Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Contestuale all'incarico

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Contestuale all'incarico
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Contestuale all'incarico
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016		
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Rilevazione annuale - pubblicazione entro 30 giorni dalla rilevazione
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Annuale
Dirigenti cessati		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Dati non soggetti ad aggiornamento			
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto	
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Aggiornamento entro 15 gg dalla consegna	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
Dotazione organica		Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 30 giugno di ogni anno
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 30 giugno di ogni anno
Personale non a tempo indeterminato		Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 30 giugno di ogni anno
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 gg dalla rilevazione trimestrale
Tassi di assenza		Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 gg dalla rilevazione trimestrale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni
Contrattazione collettiva		Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni dall'accordo
Contrattazione integrativa		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni dall'accordo
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni dall'accordo
OIV		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 gg dalla nomina
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 gg dalla consegna del CV
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonchè i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Giorno di apertura del Bando
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segretario Generale	Entro la data in cui l'atto entra in vigore
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b),	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale	Entro 15 giorni dall'adozione

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
	Relazione sulla Performance	d.lgs. n. 33/2013	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale	Entro 15 giorni dall'adozione
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla Performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni dalla disponibilità dei dati che compongono l'ammontare del premio
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni dalla disponibilità dei dati che compongono l'ammontare del premio
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni dalla disponibilità dei dati che compongono l'ammontare del premio
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni dalla disponibilità dei dati che compongono l'ammontare del premio
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni dalla disponibilità dei dati che compongono l'ammontare del premio
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Segretario Generale	
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				Per ciascuno degli enti:		Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno			

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
Enti controllati	Società partecipate			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				Per ciascuna delle società:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 10 giorni dall'adozione dell'atto
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 giorni dall'adozione dell'atto
Enti di diritto privato controllati		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				Per ciascuno degli enti:			
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno			
Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno			
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 ottobre di ogni anno	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Tutti i Dirigenti	
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Per ciascuna tipologia di procedimento:			
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	link già pubblicati - modifiche pubblicate tempestivamente
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 30 giorni
			Per i procedimenti ad istanza di parte:				
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Tutti i Dirigenti	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'ufficio competente
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali e Dirigente Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo	Rilevazione semestrale - 30 giorni dalla rilevazione
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Rilevazione semestrale - 30 giorni dalla rilevazione
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Tutti i Dirigenti	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016		
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative			

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Tutti i Dirigenti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10		Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo	Segretario Generale	
Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 I dati si devono riferire a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione							
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1) Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"	Tempestivo	Dirigente Ambiente Viabilità 1 e Dirigente Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016 SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo	Dirigente Ambiente Viabilità 1 e Dirigente Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	<p>SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b)</p> <p>SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156)</p> <p>SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3)</p> <p>SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)</p>	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	
		Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo	Dirigente Ambiente Viabilità 1, Dirigente Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti Dirigente Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	<p>SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre ex articolo 32, c. 2 Pubblicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2</p> <p>SETTORI ORDINARI-SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2)</p> <p>SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)</p>	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	
		d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	
		d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Tutti i Dirigenti	
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 198/2006, alla sua redazione (operatori che occupano oltre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Tutti i Dirigenti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
		D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo	Dirigente Ambiente Viabilità 1, Dirigente Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti Dirigente Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo	
		Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo	Dirigente Ambiente Viabilità 1, Dirigente Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti Dirigente Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo	
		Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo	Dirigente Ambiente Viabilità 1, Dirigente Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti Dirigente Direzione Appalti Contratti e Sistema Informativo	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente	Tutti i Dirigenti	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016;	Concessioni e partenariato pubblico privato	<p>Tutti gli obblighi di pubblicazione elencati nel presente allegato sono applicabili anche ai contratti di concessione e di partenariato pubblico privato, in quanto compatibili, ai sensi degli artt. 29, 164, 179 del d.lgs. 50/2016.</p> <p>Con riferimento agli avvisi e ai bandi si richiamano inoltre:</p> <p>Bando di concessione, invito a presentare offerte (art. 164, c. 2, che rinvia alle disposizioni contenute nella parte I e II del d.lgs. 50/2016 anche relativamente alle modalità di pubblicazione e redazione dei bandi e degli avvisi)</p> <p>Nuovo invito a presentare offerte a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Nuovo bando di concessione a seguito della modifica dell'ordine di importanza dei criteri di aggiudicazione (art. 173, c. 3)</p> <p>Bando di gara relativo alla finanza di progetto (art. 183, c. 2)</p> <p>Bando di gara relativo alla locazione finanziaria di opere pubbliche o di pubblica utilità (art. 187)</p> <p>Bando di gara relativo al contratto di disponibilità (art. 188, c. 3)</p>	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile	Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10)	Tempestivo	Dirigente Ambiente Viabilità 1, Dirigente Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti	
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti in house	Tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico (art. 192, c. 1 e 3)	Tempestivo	Dirigente Ambiente Viabilità 1, Dirigente Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti Dirigente Direzione Appalti Contratti e Sistema	
		Art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016	Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni	<p><u>Obbligo previsto per i soli enti che gestiscono gli elenchi e per gli organismi di certificazione</u></p> <p>Elenco degli operatori economici iscritti in un elenco ufficiale (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p> <p>Elenco degli operatori economici in possesso del certificato rilasciato dal competente organismo di certificazione (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Tutti i Dirigenti	
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020.	Progetti di investimento pubblico	<p><u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico</u></p> <p>Elenco dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale</p>	Annuale	Tutti i Dirigenti	
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data di efficacia dell'atto
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data di efficacia dell'atto
				Per ciascun atto:			

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data di efficacia dell'atto
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data di efficacia dell'atto
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data di efficacia dell'atto
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data di efficacia dell'atto
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data di efficacia dell'atto
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data di efficacia dell'atto
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data di efficacia dell'atto
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Aggiornamento annuale al 31.12. - Pubblicazione entro 30 gg
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 gg dalla data di adozione della delibera di approvazione
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 gg dalla data di adozione della delibera di approvazione
	Bilancio consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 gg dalla data di adozione della delibera di approvazione
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 gg dalla data di adozione della delibera di approvazione
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del d.lgs. n. 91/2011 - Art. 18-bis del d.lgs. n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 15 gg dalla data di adozione della delibera di approvazione
Beni immobili e	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali e Dirigente Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti	Entro 30 gg dalla data di adozione di ogni atto che modifica il patrimonio

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
gestione patrimonio	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti	Entro 30 gg dalla data di adozione di ogni atto che modifica i canoni
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Segretario Generale	Entro 15 gg dalla firma dell'attestazione
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segretario Generale	Entro 15 gg dalla firma del documento
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Segretario Generale	Entro 15 gg dalla firma della Relazione
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale	Entro 30 gg dall'adozione dell'atto
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 gg dalla firma delle relazioni
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro 30 gg dal ricevimento dei rilievi
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Dirigenti	Entro la data in vigore della Carta dei Servizi
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Dirigente Direzione Affari Legali	Entro 15 gg dal ricevimento del ricorso in giudizio
				Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Dirigente Direzione Affari Legali	Entro 15 gg dalla sentenza
				Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Dirigente Direzione Affari Legali	Entro 15 gg dall'adozione
Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie	Entro il 30 giugno di ogni anno	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SNN	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Tempestivo	Segretario Generale	Entro 3 mesi dal termine della rilevazione. Per le rilevazioni continue nel tempo, almeno un aggiornamento annuale
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Verifica semestrale-pubblicazione entro 30 gg
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SNN	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Rilevazione annuale. Pubblicazione entro 30 gg dalla rilevazione
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti				Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Rilevazione annuale. Pubblicazione entro 30 gg dalla rilevazione	
Ammontare complessivo dei debiti				Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Rilevazione annuale. Pubblicazione entro 30 gg dalla rilevazione	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Aggiornamenti tempestivi
	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	STATO E REGIONI	
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale, Dirigente Direzione Ambiente Viabilità 1 e Dirigente Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti	Entro 15 gg dall'approvazione degli atti

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale, Dirigente Direzione Ambiente Viabilità 1 e Dirigente Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti	Rilevazione semestrale - entro 30 gg dalla rilevazione
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Segretario Generale, Dirigente Direzione Ambiente Viabilità 1 e Dirigente Direzione Patrimonio Istruzione Viabilità 2 Trasporti	Rilevazione semestrale - entro 30 gg dalla rilevazione
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Entro 15 gg dall'approvazione degli atti
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Entro 15 gg dall'approvazione degli atti
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Aggiornamento tempestivo
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Aggiornamento tempestivo
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Aggiornamento tempestivo
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Aggiornamento tempestivo
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Aggiornamento tempestivo
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Aggiornamento tempestivo
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Aggiornamento tempestivo
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Aggiornamento tempestivo
Strutture sanitarie		Art. 41, c. 4, d.lgs. n.	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	SNN	

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
private accreditate		33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	SNN	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Entro la data in cui l'atto di adozione diventa efficace
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Entro la data in cui l'atto di adozione dei termini diventa efficace
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Dirigente Ambiente Viabilità 1	Per il costo previsto entro 10 gg dalla decisione di intervenire - Per i costi sostenuti entro 4 mesi dal termine dei lavori
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Segretario Generale	Tempestivamente non oltre 30 gg dall'adozione
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Segretario Generale	Entro la data in cui l'atto diventa efficace
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Segretario Generale	Entro la data in cui l'atto di adozione diventa efficace
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Segretario Generale	Entro il 15 dicembre di ogni anno
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Segretario Generale	Entro 30 gg dall'adozione dei provvedimenti di ANAC- Per gli atti di adeguamento dell'ente entro la data in cui l'atto di adozione diventa efficace
	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Segretario Generale	Entro 30 gg dall'adozione dei provvedimenti	
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Segretario Generale	Entro la data in cui l'atto di nomina diventa efficace - aggiornamento tempestivo ad ogni modifica delle modalità già pubblicate
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Segretario Generale	Aggiornamento tempestivo ad ogni modifica delle modalità già pubblicate

ALLEGATO 2) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ANTICORRUZIONE" - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Dirigenti responsabili della produzione e pubblicazione	Tempistica
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Segretario Generale	Rilevazione semestrale - pubblicazione entro 15 giorni
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it gestiti da AGID	Tempestivo	Segretario Generale e Dirigente Appalti Contratti e Sistema Informativo	Rilevazione annuale al 31/12 - pubblicazione entro 60 gg
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Segretario Generale, Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali e Dirigente Appalti Contratti e Sistema Informativo	Entro la data in cui l'atto di modifica o di adozione diventa efficace
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Segretario Generale e Dirigente Direzione Risorse Finanziarie - Umane e Affari Istituzionali	Entro il 31 marzo di ogni anno
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	(NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Tutti i Dirigenti	Rilevazione al 31 dicembre di ogni anno - entro 30 gg dalla rilevazione

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal d.lgs. 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del d.lgs. 33/2013)

ORIGINALE

Prot. Gen N. 20250007907**Data: 11-02-2025****PROVINCIA DI ALESSANDRIA****DECRETO DEL PRESIDENTE****N. 41 DEL 04-03-2025****OGGETTO:****PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2025-2027. PIANO ANNUALE 2025. AGGIORNAMENTO.****IL PRESIDENTE**

Visto il verbale di proclamazione, in data 30.09.2024, dell'elezione alla carica di Presidente della Provincia

Visto il Decreto del Presidente n. 209/48756 del 9/10/2024 ad oggetto: "Nomina del Vicepresidente della Provincia ed assegnazione di deleghe ai Consiglieri Provinciali"

Visto l'art. 50 del D.Lgs. 267/2000 "competenze del Sindaco e del Presidente della Provincia;

Visto l'art. 1, comma 55 della Legge 56/2014;

Visto l'art. 19 dello Statuto della Provincia di Alessandria "Attribuzioni del Presidente della Provincia";

Premesso:

che con Deliberazione n. 26/37011 del 22.07.2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la riformulazione, ai sensi dei commi 992 e ss. dell'art. 1 L. 234/2021 come modificati dalla L. 15/2022, del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale disciplinato dall'art. 243bis e seguenti del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e s.m.i.;

che con dispositivo n.2/2023/SRCPIE/PRSP del 27/04/2023 la Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte ha approvato il Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale 2019/2028;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12/18719 del 29/04/2024 ad oggetto: “Approvazione rendiconto della gestione finanziaria per l’esercizio finanziario 2023 e relativi allegati”;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 54/58920 del 18.12.2024 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2025-2027, esecutiva ai sensi dell’art. 134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;

Visto il Decreto del Presidente n. 1/569 del 13.01.2025 ad oggetto: “Approvazione Piano Esecutivo di Gestione 2025/2027 – Parte economico-finanziaria”;

VISTO il Decreto del Presidente n. 18/5167 del 30/01/2025 ad oggetto “Calcolo capacità assunzionali anno 2025”;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia di Alessandria n. 20/5180 del 03/02/2025 ad oggetto “PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2025/2027. PIANO ANNUALE 2025”;

Dato atto che:

- nell’ambito della procedura di riequilibrio finanziario l’Ente non ha chiesto l’accesso al fondo di rotazione di cui all’art. 243 ter del D.Lgs. 267/2000, e pertanto non risulta soggetto agli obblighi di rideterminazione della dotazione organica di cui all’art. 243 bis, comma 8, lett. g) del citato Decreto, ma ai soli controlli di cui all’art. 243, comma 1;
- l’art. 243 bis, comma 8, lett. d) prevede che “al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario per tutto il periodo della durata del piano, l’Ente è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche previste dall’art. 243, comma 1”;
- l’art 243, comma 1 stabilisce che “gli Enti Locali strutturalmente deficitari, individuati ai sensi dell’art. 242, sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli Enti Locali. Il controllo è esercitato prioritariamente in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria”;

Visto il vigente Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e Servizi, in particolare l’art. 9 che disciplina la dotazione organica;

Richiamato il Decreto del Presidente n. 40/12452 del 02.03.2021 (confermato con Decreto n. 142/39050 del 21.07.2022) con il quale era stata definita la dotazione dell’Ente nella misura di complessivi n. 366 posti così suddivisi:

Area	Numero posti
Operatori	3
Operatori esperti	103
Istruttori	131
Funzionari ed e.q.	123
Dirigenti	6
Totale	366

Preso atto che la suddetta dotazione era stata approvata dalla Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali – Ministero dell'interno, nella seduta del 31.03.2021;

VISTO il Decreto Presidenziale n. 281/62012 del 27.12.2023, con il quale, in sede di revisione della macrostruttura provinciale, è stata ridotta di n. 1 posto la dotazione dirigenziale e che in conseguenza di tale modifica la dotazione dirigenziale, con decorrenza 01.01.2024, sarà pari a 5 posti e pertanto la dotazione complessiva dell'Ente sarà pari a 365 posti;

VISTO Decreto del Presidente n. 19/5175 del 31/01/2025, relativo alla ricognizione effettuata ai sensi dell'art. 33 D.Lgs. 165/2001 - ricognizione dalla quale non emergono dipendenti in soprannumero, né eccedenze della dotazione organica, definita secondo le linee guida per la redazione del piano dei fabbisogni di personale;

CONSIDERATO che i posti complessivamente occupati alla data del 31.12.2024 sono pari a 230 unità, di cui 20 unità in avvalimento presso la Regione Piemonte e quindi i posti con oneri diretti a carico del bilancio provinciale, alla data del 31.12.2024, risultano pari a n. 210 unità, come si evince dal prospetto che segue:

Area	Totale posti dotazione organica.	Posti occupati	Di cui in avvalimento	Posti con oneri diretti a carico ente	Posti vacanti
Operatori	3	2	=	2	1
Operatori esperti	103	45	=	45	58
Istruttori	131	92	16	76	39
Funzionari ed e.q.	123	87	4	83	36
Dirigenti	5	4	=	4	1
Totale	365	230	20	210	135

Ravvisata la necessità di pianificare e programmare le risorse umane necessarie al perseguimento degli obiettivi dell'Amministrazione, procedendo alla definizione dei fabbisogni di personale per il triennio 2025-2027, tenendo conto, tra le altre, anche delle necessità assunzionali manifestate dai responsabili delle strutture apicali dell'ente, ma correlando le stesse alla necessità di attuare una politica di contenimento della

spesa del personale entro i limiti stabiliti, per ciascuna delle annualità interessate, dal Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale 2019-2028;

Preso atto che

-lo strumento della programmazione triennale del fabbisogno è indispensabile per una corretta pianificazione delle politiche del personale e del reclutamento di nuove risorse;

-secondo l'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997, l'adozione del Piano costituisce un preciso obbligo normativo finalizzato alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse "per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio" oltre a rappresentare il presupposto per le determinazioni relative all'avvio di procedure di reclutamento ai sensi dell'art. 35, comma 4, D.Lgs. n. 165/2001.

-l'art. 91 del TUEL stabilisce espressamente che "gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale".

-il D.Lgs. 25.5.2017 n. 75 all'art. 4 prevede: "Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance (...). Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente...".

Visto il Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (decreto "crescita"), convertito nella legge n. 58 del 28 giugno 2019 che ha introdotto all'articolo 33, inizialmente solo per le regioni a statuto ordinario e per i comuni, una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale, attraverso il superamento delle regole del turnover e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale;

Atteso che con il Decreto Legge 30 dicembre 2019 n. 162, convertito nella Legge 28 febbraio 2020 n. 8, (c.d. mille proroghe) la nuova modalità per la determinazione delle capacità assunzionali è stata estesa anche alle Province (art. 17, c. 1) demandando la decorrenza e i criteri ad apposito decreto da adottarsi da parte del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali;

Visto il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2022 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 febbraio 2022 che ha definito criteri e modalità per il calcolo delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane, con effetto dal 1 gennaio 2022, legando le stesse al rispetto di determinati valori soglia definiti in relazione al numero di abitanti con riferimento al rapporto tra spesa di personale riferita all'anno in corso e media delle entrate correnti riferita ai rendiconti degli ultimi tre anni al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione dell'ultimo rendiconto approvato;

Visto infine l'art. 57, comma 3 septies del D.L. 14.8.2020, n. 104 convertito nella Legge 13.10.2020, n. 126 il quale ha disposto che la spesa di personale per le assunzioni a tempo determinato finalizzate all'attuazione dei progetti previsti nel PNRR, effettuata dalle Province, come asseverata dall'organo di revisione contabile nel rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio, non rileva ai fini del valore soglia di cui al punto precedente;

- la Legge 19 giugno 2019 n. 56, “Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo”, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 22 giugno 2019 n. 145, (legge “concretezza”), che all’articolo 3, ha previsto una serie di misure di semplificazione per l’accesso alla pubblica amministrazione, quali la riduzione da 60 a 45 giorni del termine di cui all’art. 34 bis D.Lgs. 165/2001 (mobilità obbligatoria); la possibilità di bandire procedure selettive senza il previo ricorso alla mobilità volontaria di cui all’art. 30 del D.Lgs. 165/2001; la possibilità di promuovere o proporre programmi di assunzioni ai sensi dell’articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68, destinati ai soggetti titolari del diritto al collocamento obbligatorio anche per profili professionali o categorie per l’accesso ai quali non è previsto il solo requisito della scuola dell'obbligo;

- la Legge 27 dicembre 2019 n. 160, legge di bilancio 2020, che all’articolo 1, comma 147 ha ridefinito il periodo di validità delle graduatorie disponendo, al successivo comma 148, l’abrogazione delle previgenti disposizioni introdotte nell’anno 2019 dalla legge n. 145/2018;

- il Decreto Legge (“milleproroghe”) 30 dicembre 2019 n. 162, convertito nella Legge 28 febbraio 2020 n. 8, che all’articolo 17, comma 1 bis, ha previsto la possibilità per gli enti locali di procedere all’attuazione del programma triennale dei fabbisogni di personale anche mediante scorrimento delle graduatorie ancora valide per la copertura dei posti previsti nel medesimo piano, anche in deroga a quanto stabilito dal comma 4 dell’articolo 91 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”;

Preso atto delle cessazioni di personale verificatesi nel periodo 2019/2023 elencate nel prospetto che segue, con la precisazione che le economie derivanti da cessazioni, calcolate su base annua comprendono contributi e IRAP :

Area/ex Categoria	Cessazioni anno 2019	Cessazioni anno 2020	Cessazioni anno 2021	Cessazioni anno 2022	Cessazioni anno 2023	Cessazioni anno 2024
Operatori/A	--	--	--	--	--	--
Operatori esperti/B	9	11	5	8	6	9
Istruttori/C	7	9	4	4	4	5
Funzionari ed e.q./D	6	10	7	8	5	5
Dirigenti	--	--	1	--	1	--
TOTALE cessazioni	22	30	17	20	16	19
TOTALE annuo con oneri e IRAP	607.913,00	888.264,00	608.150,00	622.060,29	633.945,36**	621.464,65 **

**comprensivo degli adeguamenti contrattuali e dei risparmi correlati a ulteriori cessazioni intervenute successivamente alla adozione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale;

Vista la rilevazione in materia di collocamento obbligatorio del 31.01.2025, con la quale l’Ente ha rilevato la carenza di n. 1 unità di personale dipendente appartenente alle categorie previste dalla Legge 68/99;

Ravvisata, alla luce della summenzionata verifica, la necessità di integrare quanto indicato nel Decreto n. 20 del 03/02/2024 in merito all’ulteriore assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 unità di personale

appartenente alle categorie protette previste dalla Legge 68/99, specificando che si tratta di dipendente appartenente all'Area degli Istruttori;

Ritenuto pertanto di aggiornare lo schema del Piano Triennale di Fabbisogno del Personale a tempo indeterminato e determinato 2025-2027 come di seguito:

Area	2025	2026	2027	Totale triennio	NOTE
Area Operatori esperti	2	1	1	4	*di cui: -n. 1 unità L 68/99 (collocamento obbligatorio categorie protette)
Area Istruttori	2*	1	1	4*	
Area Funzionari ed e.q.		1	1	2	
Dirigente	1			1	
Totale	5	3	3	11	
Spesa annua a regime con oneri e IRAP	190.904,66	99.692,04	99.692,04	390.288,74	- n. 1 unità a tempo determinato art. 90 D.lgs 267/2000 (nel rispetto del tetto di spesa del 2009)

Dato atto che l'assunzione del personale avverrà con le modalità consuete, ovvero mobilità volontaria, concorso pubblico, utilizzo di graduatoria in corso di validità anche di altri enti, forme di collocamento specifiche (per le persone con disabilità ai sensi dalla [Legge 12 marzo 1999 n. 68](#) e s.m.i) e nel rispetto della riserva di almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili tramite accesso dall'esterno;

Richiamati i Decreti Presidenziali n. 208/50921 del 19/10/2023 e n. 214/52062 del 25/10/2023 con i quali è stato definito il Piano delle progressioni tra le aree in regime transitorio per il periodo 2023-2025, ai sensi dell'art. 13 c. 6 del CCNL 16.11.2022, finanziato in applicazione dell'art. 1, c. 612 della L. 234/2021 e dell'art. 13, c. 8 CCNL 16.11.2022 con lo 0,55% del monte salari 2018;

Dato atto dell'intervenuta conclusione delle procedure relative alle progressioni verticali tra le aree previste per l'annualità 2024;

Ritenuto di confermare il Piano residuo delle Progressioni tra le aree in regime transitorio come di seguito:

Progressione verticale transitoria	2025
da Area Operatori Esperti a Area Istruttori	1
da Area Istruttori a Area Funzionari ed E.Q.	2
Totale	3
Spesa teorica annua	6.753,78

Evidenziato:

- che la spesa annua a regime, per le assunzioni a tempo indeterminato e determinato (comprensivo delle progressioni verticali tra le aree in regime transitorio) previste nel piano che si adotta con il presente atto, comprensiva di oneri e IRAP, ammonta su base annua per il 2025 a € 166.243,10 (159.489,32+6.753,78), importo previsto nel Bilancio 2025/2027 che trova capienza nella disponibilità dei vari capitoli di spesa del personale;
- che la spesa annua correlata alle progressioni verticali di cui al precedente punto viene indicata unicamente in via teorica quale consumo di budget, in quanto in considerazione del disposto del comma 3 dell'art. 15 del CCNL 16.11.2022 *"Al dipendente viene attribuito il tabellare iniziale per la nuova area. Qualora il trattamento economico in godimento acquisito per effetto della progressione economica risulti superiore al predetto trattamento tabellare iniziale, il dipendente conserva a titolo di assegno personale, a valere sul Fondo risorse decentrate, la differenza assorbibile nelle successive progressioni economiche all'interno della stessa area"* e pertanto è verosimile che la spesa effettiva possa essere inferiore, ancorchè il suo effettivo ammontare possa essere definito solo a consuntivo;

Visti :

- gli artt. 2, 4, 6 e 33 del D.Lgs. 165/2001;
 - l'art. 89 del D.Lgs. 267/2000;
 - l'art. 22 del D.Lgs. 75/2017;
 - il Decreto 8/05/2018, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ad oggetto "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018;
- Dato atto che, in ossequio all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate:
- è necessario per l'ente definire il limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale ;
 - il PTFP 2025-2027 deve indicare le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano stesso, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- Rilevato che, con riferimento a quanto sopra, è pertanto necessario verificare che il Piano dei Fabbisogni che si approva con il presente atto rispetti sia le disposizioni vigenti in materia di spesa di personale, sia le previsioni di spesa contenute nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2019-2028 ;

Evidenziato che, per quanto attiene la spesa di personale, secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 557, 557 bis e 557 quater, della L. 296/2006 gli enti assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, alla razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, al contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, nonché, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, al contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;

Ricordato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della L. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del D.L. 90/2014, è pari a € **24.501.667,00**;

Visti i prospetti del Bilancio 2025/2027 dai quali si rileva che in sede previsionale, la spesa di personale calcolata con riferimento al PTFP 2025-2027, quindi comprensiva delle assunzioni previste nel PTFP stesso, si mantiene contenuta nel rispetto della media del triennio 2011-2013, come si evince dal seguente prospetto, con la precisazione che la spesa di personale relativa al triennio 2025 -2027 è calcolata sulla base delle previsioni di cui all'allegato al personale 2025/2027:

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ART. 1 COMMA 557 DELLA L. 296/2006			
	2025	2026	2027
Macro aggregato 01	11.880.801,00	11.880.801,00	11.880.801,00
Macroaggregato 02	751.066,00	751.066,00	751.066,00
Altre spese di personale	31.021,40	31.021,40	31.021,40
Totale spese di personale	12.662.888,40	12.662.888,40	12.662.888,40
- Componenti escluse	4.081.787,79	4.081.787,79	4.081.787,79
Spesa di personale per rispetto limiti	8.621.100,61	8.621.100,61	8.621.100,61
Media triennio 2011/2013	24.501.667,00		

DETTAGLIO COMPONENTI ESCLUSE:	
RIMBORSI PER CONVENZIONI	102.389,38
RIMBORSI DISTACCO SINDACALE	10.115,33
RIMBORSI PER FUNZIONI DELGATE/TRASFERITE	2.458.526,03
PROGETTAZIONE	180.000,00
FORMAZIONE E MISSIONI	40.000,00
CATEGORIE PROTETTE	382.481,74
RINNOVI CCNL	908.275,31
TOTALE	4.081.787,79

e pertanto rientrerà nei limiti imposti dalla normativa vigente.

Dato atto che la spesa complessiva del fabbisogno di personale riferita all'anno 2025, ammonta pertanto, con l'aggiornamento derivante dalla previsione dell'assunzione di n. 1 ulteriore unità di personale appartenente alle categorie protette di cui alla Legge 68/99, ad € 197.658,44 (190.904,66+6.753,78), comprensiva della spesa potenziale delle progressioni verticali, come più sopra specificato;

Valutato che il piano del fabbisogno di personale di cui alla presente deliberazione risulta in linea con le previsioni di piano di riequilibrio 2019-2028 che prevede per l'annualità 2025 una spesa massima di euro 12.707.355,86 comprensiva di oneri e IRAP;

Preso, quindi, atto che il Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2025-2027 e il piano assunzionale annualità 2025, è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente, trovando copertura finanziaria negli stanziamenti del bilancio di previsione 2025 e nel bilancio pluriennale 2025 -2027; ed è in linea con quanto approvato in sede di Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale 2019-2028;

CONSIDERATO inoltre che, con Decreto del Presidente n. 18/5167 del 30/01/2025 è stata effettuata la definizione delle capacità assunzionali dell'Ente relative al presente piano dei Fabbisogni 2025-2027 - ai sensi dell'art. 33, comma 1 bis e comma 2 del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58 e del Decreto Ministeriale 11.1.2022 "Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane" - nella misura massima di Euro 1.331.179,81;

Dato atto quindi che:

- a decorrere dall'anno 2019, ai sensi dell'art. 1, commi 819 e seguenti della Legge 145/2018, le province concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826 del medesimo articolo e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e che questo ente ha rispettato gli obiettivi posti dalle regole sugli equilibri di bilancio nell'anno 2024;
- la spesa di personale, calcolata ai sensi del sopra richiamato art. 1, comma 557, della l. 296/2006, risulta contenuta con riferimento al valore medio del triennio 2011/2012/2013 come disposto dall'art. 1, comma 557-quater della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014;
- il piano delle azioni positive per il triennio 2025-2027 è stato inserito e approvato nel PIAO 2025-2027;
- l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art.33, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, con Decreto del Presidente n. 19/5175 del 31/01/2025;
- l'ente rispetta i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, del rendiconto, del bilancio consolidato e dell'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del d.l. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del d.l. 29/11/2008, n. 185;

Visto l'art. 19, comma 8, della legge 448/2001, secondo cui "A decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39, comma 3 bis, della legge 27 dicembre 1997 n.449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate";

Richiamato l'art. 3, comma 10-bis, primo periodo, del d.l. 90/2014, per cui "Il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni di cui al presente articolo da parte degli enti locali viene certificato dai revisori dei conti nella relazione di accompagnamento alla delibera di approvazione del bilancio annuale dell'ente";

Atteso che Il presente atto viene inviato al collegio dei Revisori dei Conti per la prescritta verifica di conformità del presente atto al rispetto del principio di contenimento della spesa, imposto dalla normativa vigente;

Dato atto che, per le motivazioni sopra esposte, le procedure assunzionali saranno effettuate dopo il controllo da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali e previa verifica dell'effettiva capacità assunzionale;

Dato atto che del presente aggiornamento al Piano del Fabbisogno triennale 2025-2027 e annuale 2025 è stata data informazione alla parte sindacale con nota prot. n. 7554 del 10/02/2025

Tutto ciò premesso e dato atto:

- che ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 è stato espresso il parere in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- che ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000 è stato espresso il parere di regolarità contabile del Responsabile dei servizi finanziari;
- che il presente provvedimento è conforme alle vigenti norme di Legge, allo Statuto ed ai Regolamenti;
- che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

DECRETA

1. Di recepire tutto quanto esposto in narrativa;
2. di dare atto che non sussistono eccedenze di personale ai sensi dell'art.33, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, come attestato Decreto del Presidente n. 19/5175 del 31/01/2025;
3. di integrare il Piano Triennale di Fabbisogno del Personale 2025/2027 e il Piano Annuale 2025 di cui al Decreto n. 20/5180 del 03/02/2025 con n. 1 unità di personale, nell'annualità 2025, appartenente alle categorie protette previste dalla Legge 68/99, al fine del rispetto delle quote d'obbligo previste dalla Legge 68/99;
4. Di approvare pertanto, alla luce del precedente punto 3. la modifica al Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2025/2027 così come di seguito, intendendo tutte le assunzioni a tempo indeterminato tranne n. 1 (una) assunzione a tempo determinato ex art. 90 D.lgs 267/2000 (nel rispetto del tetto di spesa del 2009)

Area	2025	2026	2027	Totale triennio	NOTE
Area Operatori esperti	2	1	1	4	*di cui: -n. 1 unità L 68/99 (collocamento obbligatorio categorie protette)
Area Istruttori	2*	1	1	4*	
Area Funzionari ed e.q.		1	1	2	
Dirigente	1			1	- n. 1 unità a tempo determinato art. 90 D.lgs 267/2000 (nel rispetto del
Totale	5	3	3	11	
Spesa annua a regime con oneri e IRAP	190.904,66	99.692,04	99.692,04	390.288,74	

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

					teetto di spesa del 2009)
--	--	--	--	--	------------------------------

5. Di confermare il Piano residuo delle Progressioni tra le aree in regime transitorio, già approvato con Decreto Presidenziale n. 214/52062 del 25/10/2023, come di seguito:

Progressione verticale transitoria	2025
da Area Operatori Esperti a Area Istruttori	1
da Area Istruttori a Area Funzionari ed E.Q.	2
Totale	3
Spesa teorica annua	6.753,78

6. Di approvare il Piano assunzionale **anno 2025** come di seguito :

Categoria/ Area ex CCNL	Profilo	N. unità	Modalità assunzione	Spesa annua a regime con oneri e IRAP
B/Area Operatori esperti	Operatore specializzato	2	Mobilità/concorso/utilizzo graduatoria esterna	
C/Area Istruttori	Esperto amministrativo contabile	1	Art. 90 tempo determinato	
C/Area Istruttori	Esperto amministrativo contabile APPARTENENTE ALLE CATEGORIE PROTETTE LEGGE 68/99	1	Mobilità/concorso/utilizzo graduatoria esterna	
Dirigente	Dirigente	1	Mobilità/concorso/utilizzo graduatoria esterna	
Totale posti		5		
Totale annuo con Oneri e IRAP				190.904,66

7. Di approvare il Piano assunzionale **anno 2026** come di seguito :

Categoria/ Area ex CCNL	Profilo	N. unità	Modalità assunzione	Spesa annua a regime con oneri e IRAP
B/Area Operatori esperti	Operatore specializzato	1	Mobilità/concorso/utilizzo graduatoria esterna	
C/Area Istruttori	Esperto amministrativo contabile	1	Mobilità/concorso/utilizzo graduatoria esterna	
D/Area Funzionari	Specialista amministrativo	1	Mobilità/concorso/utilizzo graduatoria esterna	
Dirigente				
Totale posti		3		
Totale annuo con Oneri e IRAP				99.692,04

8. Di approvare il Piano assunzionale **anno 2027** come di seguito :

Categoria/ Area ex CCNL	Profilo	N. unità	Modalità assunzione	Spesa annua a regime con oneri e IRAP
B/Area Operatori esperti	Operatore specializzato	1	Mobilità/concorso/utilizzo graduatoria esterna	
C/Area Istruttori	Esperto amministrativo contabile	1	Mobilità/concorso/utilizzo graduatoria esterna	
D/Area Funzionari	Specialista amministrativo	1	Mobilità/concorso/utilizzo graduatoria esterna	
Totale posti		3		
Totale annuo con Oneri e IRAP				99.692,04

9. Di dare atto che la spesa complessiva per le assunzioni (comprensiva delle progressioni verticali) per la sola annualità 2025 ammonta a euro € 197.658,44 (190.904,66+6.753,78), comprensivi di oneri e IRAP;

10. Di dare atto che la spesa potenziale annuale 2025 riferita alle progressioni verticali ammonta a euro 6.753,78 comprensiva di oneri e IRAP,

11. Di precisare che in considerazione del disposto del comma 3 dell'art. 15 del CCNL 16.11.2022 secondo cui *"Al dipendente viene attribuito il tabellare iniziale per la nuova area. Qualora il trattamento economico in godimento acquisito per effetto della progressione economica risulti superiore al predetto trattamento tabellare iniziale, il dipendente conserva a titolo di assegno personale, a valere sul Fondo risorse decentrate, la differenza assorbibile nelle successive progressioni economiche all'interno della stessa area"* è verosimile che la spesa effettiva annuale 2025 per le progressioni verticali possa essere inferiore a quanto stabilito nel punto precedente o addirittura nulla, ancorchè il suo effettivo ammontare possa essere definito solo a consuntivo;

12. Di dare atto che la spesa derivante dalla programmazione di cui sopra rientra nei limiti della spesa per il personale in servizio, rispetta gli attuali vincoli di finanza pubblica in materia di "pareggio di bilancio";

13. Di dare atto che le assunzioni previste con il presente provvedimento rispettano il limite di spesa identificato dall'art. 1, comma 557 della legge 296/2006;

14. Di dare atto che il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale di cui al presente atto è compatibile con le disponibilità finanziarie e di bilancio dell'Ente, trova copertura sugli stanziamenti del bilancio di previsione 2025-2027 ed è compatibile con il piano di riequilibrio finanziario pluriennale 2019-2028;

15. Di dare atto che :

- questo ente ha rispettato gli obiettivi posti dalle regole sugli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 1, commi 819 e seguenti della legge 145/2018;
- la spesa di personale, calcolata ai sensi del sopra richiamato art. 1, comma 557 della l. 296/2006, risulta contenuta con riferimento al valore medio del triennio 2011/2012/2013 come disposto dall'art. 1, comma 557-quater della l. 296/2006, introdotto dall'art. 3 del d.l. 90/2014;
- il piano delle azioni positive per il triennio 2025-2027 sarà inserito e approvato nel PIAO 2025-2027;
- l'ente rispetta i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, del rendiconto, del bilancio consolidato e dell'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;

- l'ente ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del d.l. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis del d.l. 29/11/2008, n. 185;

- l'Ente ha determinato la propria capacità assunzionale - ai sensi del Decreto Ministeriale 11.1.2022 "Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane" - con Decreto del Presidente n. 18/5167 del 30.01.2025;

- il reclutamento del personale sarà effettuato con le modalità consentite dalla Legge e dai CCNL vigenti, nel rispetto del bilanciamento tra accessi esterni ed interni;

16. Di dare atto che il presente provvedimento verrà inserito nel PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE - PIAO 2025-2026-2027 e che dovrà essere inviato al Collegio dei Revisori dei Conti per gli adempimenti di competenza;

17. Di dare altresì atto che le assunzioni saranno effettuate dopo il controllo, con esito positivo, da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali;

18. Di dare atto che della presente integrazione Piano del Fabbisogno triennale 2025-2027 e annuale 2025 è stata data informazione alla parte sindacale con nota prot. n. 7557 del 10/01/2025

19. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

Il Presidente della Provincia

Ing. Luigi BENZI